



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

## BILANCIO SOCIALE 2013

---

UN BILANCIO  
DI PERSONE,  
PROGETTI  
E RISULTATI

***Bilancio Sociale a cura di***

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna  
Area Finanza e Controllo di Gestione

***Editing e progetto grafico***

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna  
Area Affari Generali - Settore Comunicazione  
Copertina: ideazione Life Longari & Loman

***Foto***

© Alma Mater Studiorum - Università di Bologna  
Banca Immagine di Ateneo: Area Affari Generali - Settore Comunicazione



<b>• Introduzione</b>	<b>3</b>
<b>• Sezione 1 – Identità, Strategie e Struttura organizzativa</b>	<b>4</b>
1. La missione, la visione e i valori	6
2. Le tappe della storia e il contesto attuale	9
3. Gli Stakeholder	12
4. La pianificazione e la rendicontazione	16
5. Il sistema di governo e gli Organi	18
6. L'organizzazione interna	22
7. Il Personale Docente, Ricercatore e Tecnico amministrativo	36
8. Il CeSIA	47
9. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo	49
10. La comunicazione	52
11. Il Sistema Museale di Ateneo	54
12. Il Gruppo Unibo	56
13. Qualità, premi e riconoscimenti	58
<b>• Sezione 2 – Riclassificazione dei dati contabili e patrimonio</b>	<b>60</b>
1. Bilancio consolidato e andamento del Risultato lordo di amministrazione	62
2. L'analisi delle entrate	64
3. L'analisi delle spese	68
4. La situazione patrimoniale	70
5. Il patrimonio edilizio	72
<b>• Sezione 3 – Attività e Risultati</b>	<b>74</b>
1. La didattica e la formazione	76
2. La ricerca e l'innovazione	85
3. L'internazionalizzazione	97
4. I servizi agli studenti	113
5. I rapporti con il territorio	128
<b>• Sezione 4 – Impatti sulla sostenibilità</b>	<b>140</b>
1. Diversità, genere e diritti umani	142
2. Il benessere organizzativo	150
3. L'ambiente	154
<b>• Appendice</b>	<b>163</b>
1. Nota Metodologica	164
2. Glossario	169
3. Tavola di corrispondenza GRI G3.0	173
4. Indici delle tabelle e delle figure	182





# INTRODUZIONE

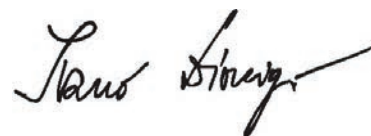
Misurare, rendicontare e comunicare la propria attività e i risultati che si sono raggiunti è per l'Università un atto importante e dovuto, in un momento storico in cui da una parte la crisi finanziaria sollecita le amministrazioni ad un incremento di trasparenza sull'uso delle risorse pubbliche e dall'altra le riforme in atto nel sistema universitario assegnano una crescente importanza ai risultati, al fine di stimolare una competizione che sia volta a premiare il merito e l'eccellenza. In questa logica, l'Alma Mater ha intrapreso la redazione del Bilancio sociale, strumento volontario di rendicontazione che vuole rappresentare i valori e le complesse attività svolte, intendendo fornire informazioni condivise per promuovere un dialogo informato con tutti gli interlocutori, interni ed esterni.

Perseguendo questi obiettivi, e conformemente all'impegno assunto nel nuovo Statuto (2011), l'Ateneo ha approvato per il secondo anno consecutivo il proprio Bilancio sociale. Il documento conferma nella sostanza l'impostazione dell'edizione 2012, pur beneficiando dei suggerimenti che sono pervenuti dagli interlocutori coinvolti in sede di elaborazione e di approvazione. Mantenendo una prospettiva di

responsabilità sociale, che l'Ateneo ha assunto anche in termini programmatici approvando nei mesi scorsi il Piano per la Sostenibilità 2013-2016, il Bilancio sociale intende fornire una rendicontazione che rappresenta le implicazioni dell'attività svolta in termini di sostenibilità non solo economica, ma anche sociale e ambientale. Va inoltre sottolineata l'attenzione che il documento pone sul concetto di Multicampus, presentando, ove possibile, i dati disaggregati a livello geografico, allo scopo di fornire un quadro specifico finalizzato ad alimentare il dialogo con le Istituzioni e le realtà economiche e sociali locali che collaborano all'insediamento universitario nei diversi territori. Questo Bilancio sociale rendiconta l'attività svolta nel 2013, anno che per l'Ateneo ha rappresentato un importante periodo di verifica su diversi fronti. Sul fronte della didattica e degli assetti interni, il 2013 ha rappresentato il primo "anno solare" di funzionamento del nuovo assetto riformato delle Scuole e dei Dipartimenti (essendo le nuove strutture partite nell'AA 2012-2013); sul fronte della ricerca, sono stati resi noti i risultati della VQR 2004-2010, che hanno visto l'Alma Mater posizionata ai vertici tra i Mega Atenei in termini di valutazione della

produzione scientifica; sul fronte gestionale, l'anno di rendicontazione ha visto un intenso lavoro degli uffici in particolare per gestire il passaggio al Bilancio Unico, entrato in vigore all'inizio del 2014. Infine, a conferma dell'interesse e dell'attenzione dell'Ateneo nei confronti del mondo esterno – e in particolare verso le realtà e le persone che testimoniano una elevata sensibilità sociale e solidale – si segnala tra i diversi riconoscimenti assegnati la consegna della laurea ad honorem al Premio Nobel per la Pace Aung San Suu Kyi il 30 ottobre 2013.

Desidero infine sottolineare come questo documento sia il risultato dell'impegno del personale dell'Ateneo: l'istruttoria e la stesura del Bilancio Sociale ha comportato un notevole sforzo e il coinvolgimento di tutte le aree organizzative dell'Alma Mater. A tutti coloro che vi hanno dedicato tempo, professionalità e passione voglio esprimere il mio più sincero ringraziamento, a cominciare dal Prorettore al Bilancio, Prof. Sandro Sandri.





# IDENTITÀ, STRATEGIE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA



**1088**

ANNO DI  
COSTITUZIONE

COLLOCATA TRA I PRIMI  
ATENEI ITALIANI NELLE  
CLASSIFICHE  
MONDIALI  
QS - TOP UNIVERSITY  
RANKING, THE -  
THOMSON REUTERS,  
ARWU - SHANGHAI

**13**

MUSEI  
UNIVERSITARI CHE  
ACCOLGONO  
ANNUALMENTE  
CIRCA 105.000  
VISTATORI

**11**

SCUOLE

**33**

DIPARTIMENTI

**5**

CAMPUS: Bologna,  
Cesena, Forlì,  
Ravenna, Rimini

**2.858**

PROFESSORI  
E RICERCATORI

**3.117**

PERSONALE TECNICO  
AMMINISTRATIVO

**600**

KM DI FIBRE  
OTTICHE

**910**

PUNTI DI ACCESSO  
ALLA RETE INTERNET  
IN MODALITÀ  
WIRELESS

**5.049**

SPAZI DI  
CONSULTAZIONE

**4.243.951**

PATRIMONIO BIBLIOTECARIO  
(NUMERO DI RISORSE  
DOCUMENTALI POSSEDUTE  
O IN ABBONAMENTO)

# 1. LA MISSIONE, LA VISIONE E I VALORI

## Missione

L'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, orgogliosa del suo patrimonio e del suo primato, forte della sua autonomia e della pluralità dei suoi saperi, consapevole della sua vocazione formativa e scientifica e della sua alta responsabilità sociale e morale, intende proporsi come il luogo naturale dell'innovazione delle conoscenze, del riconoscimento del merito e della piena formazione dei cittadini. L'Alma Mater – comunità responsabile di studenti, docenti e personale tecnico amministrativo – si adopera affinché tutti, e in particolare i giovani, possano crescere sperimentando con rigore e passione l'unicità della cultura all'interno della pluralità dei linguaggi.

## Visione

Il nostro Ateneo quale:

- comunità di studenti, docenti e personale tecnico amministrativo, intende riconoscere l'importanza di tutte le proprie componenti, valorizzando le persone che si impegnano nel perseguire obiettivi comuni della ricerca e della formazione;
- luogo di elaborazione, trasmissione e apprendimento dei saperi, vuole garantire agli studenti e al personale tutte le migliori opportunità per lo studio e la ricerca, orientando i talenti verso traguardi ambiziosi sul piano formativo e professionale e offrendo occasioni per lo sviluppo delle competenze lungo l'intero arco di vita;
- istituzione accademica pubblica, si propone di migliorare la ricerca, la didattica e il trasferimento di conoscenze a vantaggio della società, nelle sue articolazioni locali, nazionali e internazionali;
- istituzione aperta al dialogo, sia al proprio interno sia verso l'esterno, persegue le proprie finalità facendo riferimento ai valori dell'autonomia, del rispetto delle diversità e della responsabilità sociale.

## Valori

I valori che informano l'operato dell'Ateneo vengono individuati dallo Statuto (artt. 1, 2, 3) che li distingue nelle seguenti categorie.

Valori Costitutivi	Valori di indirizzo	Valori Organizzativi
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Autonomia, laicità e pluralismo</li> <li>• Rispetto dei valori fondamentali della persona</li> <li>• Riconoscimento del merito e dell'eccellenza</li> <li>• Promozione della ricerca e della didattica</li> <li>• Elaborazione, innovazione, trasferimento e valorizzazione delle conoscenze</li> <li>• Pari dignità di tutte le discipline e libertà della scienza e dell'insegnamento</li> <li>• Tutela e innovazione del patrimonio culturale in risposta alle esigenze espresse dalla società</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diritto allo studio ed efficace orientamento in entrata e in itinere agli studenti</li> <li>• Promozione delle attività culturali, sportive e ricreative</li> <li>• Internazionalizzazione</li> <li>• Pari opportunità</li> <li>• Sicurezza e benessere nei luoghi di studio e di lavoro</li> <li>• Qualità e valutazione delle attività</li> <li>• Tutela e valorizzazione di tutto il personale di Ateneo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Efficacia, efficienza ed economicità</li> <li>• Distinzione tra indirizzo politico e gestione</li> <li>• Trasparenza, pubblicità, diritto d'accesso alle informazioni</li> <li>• Non duplicazione delle competenze, strutture e funzioni</li> <li>• Principio di delega</li> <li>• Valorizzazione delle competenze professionali</li> <li>• Valutazione dei risultati</li> <li>• Organizzazione Multicampus, che si articola nelle sedi di Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini</li> <li>• Promozione di relazioni e accordi con le istituzioni e il territorio</li> </ul>



## Il Codice etico<sup>1</sup>

Nel perseguire i propri compiti, rispettando i valori definiti dallo Statuto, dalla Costituzione della Repubblica Italiana<sup>2</sup> e dalla Magna Charta Universitatum, l'Alma Mater protegge e promuove i seguenti valori cardine definiti nel proprio Codice Etico (approvato dal Consiglio di Amministrazione il 4 Luglio 2006): la dignità umana, il rifiuto di ogni discriminazione ingiusta e la valorizzazione del merito, nonché delle diversità individuali e culturali, l'avanzamento della libertà e dei diritti fondamentali, la responsabilità e il riconoscimento-adempimento dei doveri nei confronti della comunità, l'onestà, l'integrità e la professionalità, la conoscenza, l'eccellenza,

l'incentivazione degli studi e delle ricerche scientifiche, l'equità, l'imparzialità e la leale collaborazione e trasparenza. Al fine di perseguire tali valori nello svolgimento dei propri compiti, il Codice Etico definisce le seguenti regole di condotta: il rifiuto di ogni ingiusta discriminazione (diretta o indiretta), la non tolleranza di abusi o fastidi di natura sessuale, la creazione di un ambiente che favorisca l'ideale di libertà accademica e di autonomia individuale, il rispetto delle norme che regolamentano la proprietà intellettuale, l'impedimento di operare in conflitto di interessi, l'opposizione a forme di nepotismo e di favoritismo, il divieto di abusare della propria posizione, l'uso re-

sponsabile e diligente delle risorse dell'Ateneo, il rispetto nell'utilizzo del buon nome e della reputazione dell'Università, il rifiuto di doni o benefici suscettibili di influenzare lo svolgimento delle attività universitarie, il rispetto della riservatezza delle persone e della non rivelazione di dati e informazioni riservate, la motivazione adeguata e obiettiva delle decisioni rilevanti assunte.

<sup>1</sup> Da fine 2013 l'Ateneo ha avviato una consultazione con la comunità universitaria e sta revisionando il Codice Etico e di comportamento.

<sup>2</sup> "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica." (art. 9). "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. (...) I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi." (art. 34).



Oltre allo Statuto e al Codice Etico, l'Università di Bologna si esprime attraverso un sistema di regolamenti, discipline, codici interni<sup>3</sup> nei quali si possono individuare i precetti, le convinzioni e le disposizioni con cui l'Ateneo tutela e vigila ogni ambito di intervento delle proprie attività. Tra di essi si possono ricordare i seguenti, di peculiare valenza etica e sociale: il regolamento per la costituzione e il funzionamento del Comitato unico di garanzia per le Pari opportunità; la disciplina per il funzionamento del Comitato di Bioetica; il regolamento del Comitato etico scientifico per la sperimentazione animale; il Codice di comportamento per la prevenzione e la tutela delle molestie morali e sessuali; il regolamento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

L'Università di Bologna, anche ai sensi delle norme statutarie, è un'istituzione pubblica, autonoma, laica e pluralistica, e varie norme interne sono volte a impedire che i propri Organi siano portatori di interessi esterni di natura politica ed economico-professionale; considerata l'indipendenza dell'istituzione non si rileva la partecipazione a politiche pubbliche.

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge 190/2012 contenente le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", nel corso del 2013, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Leonardo Piano quale Responsabile della prevenzione della corruzione ed ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione, adeguato nel corso dello stesso anno al Piano Nazionale approvato nel mese di settembre del 2013. Il nuovo piano, che in prima applicazione comprende anche l'anno 2013, definisce la strategia di prevenzione della corruzione dell'Università di Bologna, rafforzando l'analisi del sistema organizzativo per individuare le aree di attività maggiormente a rischio e le relative misure di prevenzione. Il processo di gestione del rischio, nel corso del 2013, ha riguardato l'Amministrazione generale, che è la parte dell'organizzazione in cui si concentrano il maggior numero di attività, considerate anche quelle di coordinamento rispetto alle strutture periferiche (quest'ultime, saranno coinvolte gradualmente nel processo per le attività in cui ci sia un maggior grado di autonomia). Sempre nel 2013, l'Ateneo ha organizzato un'iniziativa di formazione sulle strategie di prevenzione della corruzione a cui hanno partecipato i dirigenti, i responsabili di settore da questi individuati in ragione delle attività svolte, i vertici apicali delle strutture e i responsabili gestionali. Nel corso dell'anno non si sono verificati episodi di corruzione.

<sup>3</sup> L'insieme dei regolamenti e dei codici è consultabile all'indirizzo: <http://www.normateneo.unibo.it>.

## 2. LE TAPPE DELLA STORIA E IL CONTESTO ATTUALE

### Il processo di Riforma dell'Alma Mater indotto dalla Legge 240/2010 e dai relativi Decreti attuativi

Dall'inizio del 2010 l'Ateneo di Bologna ha avviato il processo di autoriforma statutaria, anticipando l'approvazione della legge 240/2010. Il nuovo Statuto, approvato con Decreto Rettorale 1203 del 13.12.2011 ed entrato in vigore l'11.1.2012, risponde alla necessità di un nuovo assetto di governo, all'esigenza di governare e qualificare la spesa e si orienta a una radicale revisione delle strutture della ricerca e della didattica, nonché dei servizi amministrativi di supporto. In ordine temporale è stato uno dei primi statuti emanati a livello nazionale (di cui solo una ventina approvati nel 2011 e tutti gli altri nel 2012), tra i Grandi Atenei secondo solo allo statuto dell'Università degli studi di Catania per data di approvazione.

Con riferimento alla riforma dell'assetto di governo, già all'inizio del 2012 il CdA dell'Alma Mater ha deliberato il conferimento dell'incarico di Direttore Generale. Successivamente, attraverso molteplici provvedimenti assunti nel periodo di aprile-maggio, sono stati costituiti i nuovi organi accademici: Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consulta del personale tecnico amministrativo, Consulta dei Sostenitori.

Nel mese di giugno 2012 è stato inoltre nominato il Collegio dei revisori dei conti, mentre l'individuazione del Garante degli studenti è stata effet-

tuata al termine di ottobre. Il Nucleo di Valutazione in carica nel 2012 ha concluso il proprio mandato nell'ottobre. Infine, è stato approvato a inizio 2013 il regolamento per la costituzione e il funzionamento del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità e nello stesso anno si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio degli Studenti. Da sottolineare come il nuovo assetto abbia dilatato la presenza e il ruolo degli studenti nella vita dell'Ateneo. Sotto questo profilo è stata aumentata la presenza percentuale dei rappresentanti degli studenti nel processo decisionale (in Senato Accademico e in CdA) ed è stato introdotto un rappresentante degli studenti nel Nucleo di Valutazione. Assume inoltre rilevanza il potere consultivo generalizzato del Consiglio degli Studenti su tutte le proposte di particolare importanza e si sottolinea, inoltre, come il nuovo Statuto abbia inserito la nuova figura del Garante degli Studenti, figura diversa e più specifica del Garante di Ateneo prevista nel precedente Statuto.

Al termine del 2012 l'Università di Bologna si è trovata nel vivo della seconda fase del processo di riorganizzazione, con l'obiettivo di affrontare un articolato piano di attività da completarsi entro la fine dell'anno, processo che ha portato alla nascita di un nuovo assetto organizzativo, centrato su 11

Scuole e 33 Dipartimenti, nonché la definizione di un nuovo modello della didattica, funzionale a favorire i processi condivisi di progettazione e programmazione e a garantire forme di gestione efficiente, efficace e di qualità dell'offerta formativa e dei servizi di supporto agli studenti. In tale contesto, le Facoltà hanno operato solo fino alla fine dell'A.A. 2011/2012.

Dal 15 ottobre 2012 sono stati attivati i nuovi Dipartimenti ed è stato varato il nuovo modello organizzativo della didattica, anche con riferimento ai Campus della Romagna. I corsi di studio, prima coordinati dalle Facoltà, ora sono attivati su proposta dei Dipartimenti e gestiti con il coordinamento delle Scuole. È opportuno sottolineare come le radicali modifiche non hanno provocato cambiamenti per lo studente: i servizi erogati e i luoghi della didattica (aule, laboratori, ecc.) sono i medesimi.

Per il 2013 di particolare rilievo è stata la revisione della disciplina contabile (art. 5 L. 240/10) che ha comportato un importante lavoro istruttorio e di riprogettazione degli strumenti gestionali propedeutico al passaggio in Bilancio Unico. Per una trattazione più estesa del tema si rinvia al box ad esso dedicato, collocato in apertura alla sezione 2.

1088	SEC. XII	SEC. XIII	SEC. XIV-XV	SEC. XVI	SEC. XVII
<p><b>La nascita</b> L'Alma Mater è considerata la più antica Università del mondo occidentale; la sua nascita è stata ricondotta convenzionalmente al 1088 da una Commissione di storici presieduta da Giosuè Carducci. Lo <i>Studium</i> di Bologna si afferma come prima sede di un insegnamento libero e indipendente dalle scuole ecclesiastiche, quando maestri di grammatica, di retorica e di logica iniziano ad applicarsi al diritto. I primi maestri studiosi di cui si ha documentazione sono Pepo e Irnerio. La scuola giuridica di Irnerio segna la nascita dell'Università occidentale.</p>	<p><b>La libertà della ricerca</b> Federico I Barbarossa riconosce l'Università come libera <i>societas</i> di maestri e allievi; nel 1158 promulga la <i>Constitutio Habita</i> (o <i>Authentica Habita</i>) con cui l'Università diventa, per legge, un luogo in cui la ricerca si sviluppa indipendentemente da ogni altro potere.</p>	<p><b>Una città, molte nazioni</b> L'Alma Mater testimonia la propria natura di comunità internazionale (<i>internationes</i>) fra studenti "citramontani" e "ultramontani": confluiscano a Bologna oltre 2.000 studenti in questo periodo, da ogni luogo d'Italia e d'Europa. Contro ogni ingerenza esterna, l'Università combatte per la propria autonomia. Nel XIII secolo, nella città emiliana trascorrono periodi di studio, e in alcuni casi anche di insegnamento, Guido Guinizelli, Salimbenne da Parma (1261), Cino da Pistoia (1292) e, secondo alcuni, anche Dante Alighieri.</p>	<p><b>I saperi si allargano</b> Dal XIV secolo, alle scuole dei giuristi si affiancano quelle degli "artisti": studiosi di medicina, filosofia, aritmetica, astronomia, logica, retorica, grammatica e teologia e dal XV secolo si costituiscono insegnamenti di greco e di ebraico. Nel XV secolo, Nicolò Copernico vi studia diritto, iniziando nel contempo le proprie osservazioni astronomiche. Nel frattempo Bologna diviene meta obbligatoria per tutti i maggiori intellettuali dell'epoca, tra cui Francesco Petrarca (1323-26), Cecco d'Ascoli (1324-25), Coluccio Salutati (nella prima metà del XIV secolo), Pico della Mirandola (1477) e Leon Battista Alberti (1428).</p>	<p><b>Bologna città della scienza e dei saperi</b> Medicina e filosofia, scienze naturali e matematiche, ingegneria ed economia, sono le discipline di punta di un Ateneo che diviene autorità internazionale indiscussa. Si ricordano il filosofo Pietro Pomponazzi, nello studio delle leggi naturali malgrado le posizioni tradizionaliste della teologia e della filosofia dell'epoca, e Ulisse Aldrovandi che estende il suo contributo alla farmacopea, allo studio degli animali, dei fossili e di varie meraviglie di natura che raccolse e classificò. Inoltre Gaspare Tagliacozzi compie i primi studi di chirurgia plastica.</p>	<p><b>Da Bologna al mondo, dal mondo a Bologna</b> La fama dell'Alma Mater si era già propagata dal Medioevo in tutta Europa, ospitando, tra gli altri, l'arcivescovo di Canterbury, Thomas Becket (nel XII secolo). In età moderna, l'Ateneo bolognese diventa meta di una rete di personaggi illustri, che vede la presenza di Paracelso, Albrecht Dürer, san Carlo Borromeo, Torquato Tasso (nel XVI secolo), e di Carlo Goldoni (nel XVIII secolo). Nel XVII secolo, la medicina bolognese compie progressi rivoluzionari entrando nel suo periodo aureo con Marcello Malpighi.</p>





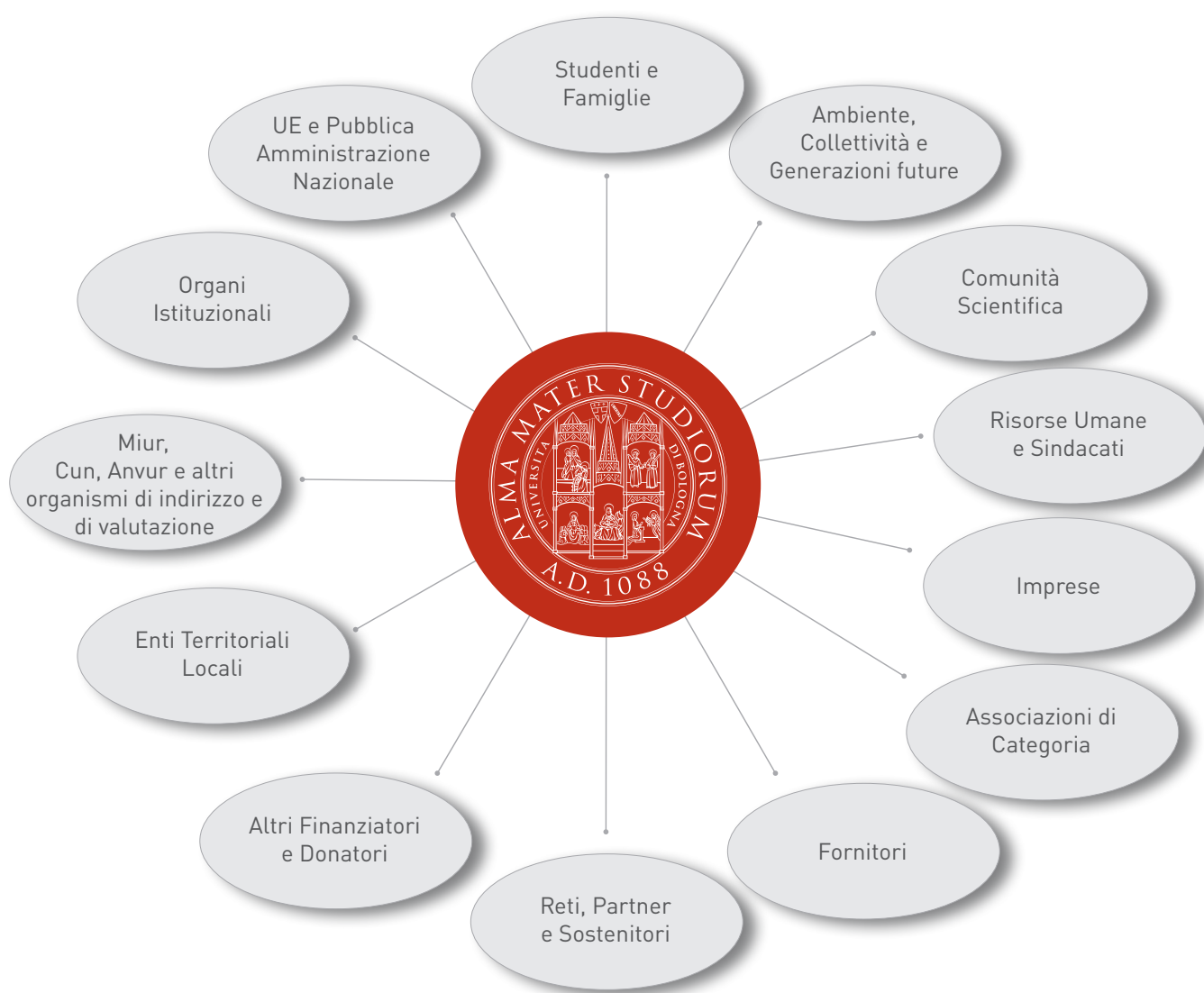
SEC. XVIII-XIX	1888	SEC. XX	1988	1980-2010	2012
<p><b>Lo sviluppo tecnologico arriva a Bologna</b></p> <p>Con la Rivoluzione Industriale l'Università promuove lo sviluppo scientifico e tecnologico. A questo periodo risalgono gli studi di Luigi Galvani che, con Alessandro Volta, Benjamin Franklin e Henry Cavendish, è uno dei fondatori dell'elettrotecnica moderna. Il periodo successivo alla nascita dello Stato unitario italiano rappresenta per l'Alma Mater un'epoca di grande rilancio, in cui spiccano le figure di Giovanni Capellini, Giosuè Carducci, Giovanni Pascoli, Augusto Righi, Federigo Enriques, Giacomo Ciamician, Augusto Murri. Nel 1732 viene assegnata a Laura Bassi la cattedra di fisica (allora denominata filosofia naturale).</p>	<p><b>La madre di tutte le università</b></p> <p>Nel 1888 si celebra l'Ottavo centenario, evento grandioso che riunisce a Bologna i rappresentanti di tutti gli Atenei del mondo per onorare la madre di tutte le università. La festa di Bologna diviene una festa internazionale degli studi poiché le Università riconoscono a Bologna le loro radici, gli elementi di continuità e i comuni ideali di progresso nella tolleranza.</p>	<p><b>Le nuove sfide</b></p> <p>L'Università continua a mantenere la sua posizione di centralità sulla scena della cultura mondiale fino al periodo fra le due guerre, quando altre realtà iniziano a prendere il sopravvento nel campo della ricerca e della formazione. Essa si rapporta con tutte le maggiori realtà operanti nel mondo e si rinnova entro un quadro globale sempre più dinamico e complesso.</p>	<p><b>La firma della Magna Charta Universitatum</b></p> <p>In occasione delle celebrazioni per il IX Centenario dell'Alma Mater, i rettori di 400 università europee firmano la Magna Charta delle Università: un documento che afferma l'autonomia e il valore imprescindibile dell'Università per lo sviluppo.</p>	<p><b>Gli anni del decentramento</b></p> <p>Dalla fine degli anni '80 si avvia un processo di decentramento in Romagna, che porta alla costituzione di Poli scientifico-didattici nelle città di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini e al riconoscimento di particolari forme di autonomia alle sedi decentrate. Si comincia così a delineare una struttura Multicampus. Nel 1998 l'Università di Bologna approda oltreoceano, in terra argentina, fondando una sede a Buenos Aires.</p>	<p><b>L'Università verso il futuro</b></p> <p>L'Alma Mater Studiorum si dota di un nuovo Statuto, coronamento del processo di autoriforma con cui l'Ateneo si prepara ad affrontare le sfide che lo attendono nella didattica, nella ricerca e nell'internazionalizzazione.</p>



## 3. GLI STAKEHOLDER

### Gli stakeholder

Gli stakeholder (o portatori di interesse) sono tutti quei soggetti, enti e organizzazioni, su cui la gestione dell'Alma Mater produce un impatto, ovvero coloro che con i loro comportamenti e le loro scelte possono esercitare un'influenza sulla gestione dell'Ateneo. In virtù di tale ruolo è importante ragionare sulle categorie degli stakeholder e sulle rispettive attese per definire l'agire di un'organizzazione e le sue strategie. Le categorie di portatori di interesse identificate per l'Università di Bologna sono riconducibili alle seguenti.



- Studenti e Famiglie: si intendono sia gli studenti attuali, sia quelli potenziali e gli studenti laureati (*ex alumni*). Le famiglie sono considerate in quanto influenzano le scelte del percorso universitario degli studenti e contemporaneamente sono influenzate dalle decisioni dell'Ateneo (tasse di iscrizione, ecc.). Questa categoria rappresenta inoltre un finanziatore dell'Ateneo, attraverso i contributi studenteschi pagati.
- Organi Istituzionali (di Ateneo e Ausiliari): Rettore, Prorettori, Senato Accademico, CdA, Direzione generale, ecc. dirigono l'Ateneo attraverso la loro attività decisionale.

- Miur, Cun, Anvur e altri organismi di indirizzo e di valutazione: il Miur è l'interlocutore pubblico che con le sue decisioni incide in maniera più rilevante sull'organizzazione e sul funzionamento dell'Ateneo; svolge inoltre il ruolo di principale finanziatore dell'Università di Bologna. Il CUN rappresenta il sistema universitario nazionale e collabora, esprimendo pareri, all'attività decisoria del MIUR. L'ANVUR è il principale organismo che detta le regole per la valutazione della ricerca del sistema universitario. Vi sono inoltre la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), associazione privata dei Rettori, e il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU), soggetti che hanno acquisito nel tempo un riconosciuto ruolo di rappresentanza e la capacità di influire sullo sviluppo del sistema universitario.
- Unione Europea e Pubblica Amministrazione nazionale: vi rientra la Commissione Europea, da un lato nella sua veste di organismo che formula politiche le quali hanno un impatto sull'attività degli Atenei e, dall'altro, come soggetto che promuove finanziamenti competitivi rivolti al settore della ricerca, della formazione, della mobilità e della collaborazione accademica; così come tutti gli altri organismi pubblici nazionali che non sono considerati tra gli organismi di indirizzo e di valutazione che concorrono all'organizzazione e all'erogazione dei servizi agli studenti e al personale dell'Ateneo (servizi di trasporto pubblico, servizi di ordine pubblico, ecc.), ovvero organismi che intessono relazioni con l'Ateneo (SSN, ER.GO, ecc.).
- Enti Territoriali Locali: si fa riferimento agli enti locali di Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini, sedi delle attività didattiche e di ricerca, e alla Regione Emilia Romagna.
- Risorse umane e Sindacati: si intende il personale dell'Ateneo suddiviso per categoria (Professori ordinari, straordinari e associati, Ricercatori, Assistenti ordinari, Professori a contratto, Assegnisti di ricerca, Lettori, Collaboratori esperti linguistici, Personale tecnico amministrativo, ecc.), indipendentemente dalla forma contrattuale, e i rispettivi Sindacati di rappresentanza.
- Comunità Scientifica: ne fanno parte tutti gli atenei, centri di ricerca, accademie, associazioni e gruppi scientifici nazionali e internazionali.
- Reti, Partner e Sostenitori: vi rientrano le organizzazioni fondate dall'Ateneo (quali la Fondazione Alma Mater) e quelle in cui l'Università di Bologna partecipa (consorzi, spin-off, centri interuniversitari, fondazioni, associazioni, società), così come le organizzazioni nazionali ed internazionali con cui l'Alma Mater ha siglato accordi di collaborazione formale per lo sviluppo di ricerca, servizi e didattica, nonché le Fondazioni bancarie e gli enti di sostegno del Campus.
- Associazioni di Categoria: si intendono tutti gli enti portatori di interessi collettivi e di categoria che non hanno natura di enti pubblici (associazioni studentesche, associazioni degli industriali, ordini professionali, ecc.).
- Imprese: imprese pubbliche, private e imprese cooperative, nazionali ed internazionali, che hanno relazioni con l'Ateneo (affidando ricerche, ospitando tirocini, ecc.). Possono rivestire anche il ruolo di finanziatori commissionando ricerche specifiche.
- Ambiente, Collettività e Generazioni future: sono entità che vengono significativamente influenzate dalle scelte dell'Ateneo in termini di ricerche che producono un impatto sui comportamenti correnti e sul loro stato futuro.
- Altri finanziatori e Donatori: sono gli altri attori che con il sostegno, fornito a vario titolo, supportano le attività dell'Alma Mater.
- Fornitori di beni e di servizi: sono le aziende e i professionisti che attraverso i beni e i servizi che apportano sostengono la qualità dell'attività realizzata dall'Ateneo.

## Osservatorio Magna Charta

Nel 1988, in occasione del IX centenario dell'Ateneo di Bologna fu stilato un documento volto a definire e affermare i principali valori costitutivi delle istituzioni universitarie: autonomia accademica e libertà di insegnamento, ovvero l'indipendenza morale e scientifica delle università nei confronti di ogni potere politico ed economico, indissolubile legame tra didattica e ricerca, responsabilità sociale e collaborazione internazionale. Tale documento, denominato Magna Charta Universitatum, fu firmato inizialmente da 388 Rettori di Università di tutto il mondo, riunitisi a Bologna per celebrare il novecentesimo anniversario dell' Ateneo bolognese. Esso è stato poi recepito e sottoscritto da numerose altre Università, testimonianza questa della sua ispirazione di carattere universale; al momento risultano firmatarie oltre 750 università provenienti da 80 paesi. Per garantire la diffusione dei valori proclamati attraverso la Magna Charta Universitatum è sta-

to istituito, nel 2001, l'Osservatorio Magna Charta, un'organizzazione non-profit che ha sede a Bologna, fondata dall'Università di Bologna e dalla European University Association (EUA). L'Osservatorio ha lo scopo di raccogliere informazioni, organizzare conferenze, esprimere opinioni, predisporre documenti e assumere misure appropriate per il rispetto, la protezione e la promozione dei diritti e valori fondamentali sanciti dalla Magna Charta Universitatum. L'Osservatorio coopera con le principali associazioni universitarie internazionali, tra cui figurano l'European University Association (EUA), l'International Association of Universities (IAU), il Consiglio d'Europa, l'Unesco, l'American Council on Education (ACE), e molte altre. Esso si finanzia attraverso i contributi versati volontariamente dai firmatari, dai soci fondatori e attraverso attività di raccolta fondi. Tra le attività dell'Osservatorio nel 2013 si segnala l'organizzazione delle celebrazioni del 25° anniversario

della Magna Charta Universitatum con le quali sono state avviate iniziative per un maggiore e più intenso coinvolgimento degli studenti, delle comunità universitarie e della cittadinanza. Nel settembre 2013 è stato eletto il nuovo presidente del Council dell'Osservatorio della Magna Charta, prof. Sijbolt Noorda e sono stati allacciati contatti strutturali con altre associazioni e reti di Università, come ad esempio con la Arab Association of Universities. A partire dal 26° anniversario la cerimonia della firma della Magna Charta si terrà ad anni alterni, dedicando l'anno in cui non si svolge la cerimonia a uno specifico seminario di approfondimento ospitato da una delle sedi firmatarie. Per il 2014 il convegno si svolgerà ad Uppsala e sarà dedicato ad etica ed integrità nelle attività delle Istituzioni Universitarie.



## Le Associazioni Internazionali di Università

L'Alma Mater partecipa attivamente ad associazioni e reti internazionali di università in modo strutturale, con l'obiettivo di promuovere la riflessione e l'azione congiunta sui temi più rilevanti che riguardano l'istruzione superiore e il suo ruolo nella società. Si segnalano qui le due principali associazioni e la rilevanza delle rispettive missioni per lo sviluppo di azioni coordinate, a cui l'Ateneo si impegna a collaborare anche attraverso specifici progetti. Nel seguito del documento si darà conto anche dell'importante attività delle Reti di università, principalmente il Coimbra Group e l'Utrecht Network.

### IAU - International Association of Universities

L'Associazione IAU intende dare espressione al principio secondo

cui le università e le altre organizzazioni di educazione superiore sono istituzioni sociali atte a promuovere, attraverso i percorsi formativi, di ricerca e i servizi, i principi di libertà e giustizia, la dignità umana e la solidarietà, e contribuire, attraverso la cooperazione internazionale, allo sviluppo e all'assistenza morale e materiale per il rafforzamento dell'educazione superiore in generale.

### EUA - European Universities Association

Facendosi portavoce delle università europee, EUA intende influenzare i risultati del dibattito politico europeo sulle questioni che avranno un impatto sia sul lavoro delle associazioni universitarie a livello nazionale, sia sugli atenei membri dell'associazione.

L'Associazione sostiene inoltre i suoi membri nel comprendere e rispondere a questi sviluppi, in un contesto globale sempre più complesso e competitivo. EUA si propone come il partner di riferimento per i responsabili della formulazione delle politiche europee nella sempre più vasta gamma di settori di politica pubblica che interessa il mondo delle università. Le priorità fondamentali per le università delineate nel programma di lavoro dell'EUA riguardano: il consolidamento dello spazio europeo dell'istruzione superiore, la promozione della ricerca e innovazione, l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore e della ricerca, il miglioramento della qualità delle università europee, l'assetto di governo, l'autonomia e i finanziamenti.



## 4. LA PIANIFICAZIONE E LA RENDICONTAZIONE

### Gli strumenti

L'Ateneo utilizza un sistema variegato di strumenti di pianificazione e di rendicontazione, in parte definiti dal proprio Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (di recente modificato attraverso il D.R. n. 1004/2013), in parte derivanti da obblighi normativi stabiliti a livello ministeriale. A tale lista l'Alma Mater ha deciso di aggiungere il Bilancio Sociale, quale strumento volontario di trasparenza e di rendicontazione rivolto ai propri interlocutori interni ed esterni. A partire dal 2013, il documento viene redatto con cadenza annuale ed è pubblicato sul Portale d'Ateneo<sup>4</sup>. Il Bilancio sociale 2012 è stato approvato dal CdA il 20/12/2013.

Pianificazione	Rendicontazione
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Programma triennale per la trasparenza e l'integrità</li> <li>• Piano Strategico</li> <li>• Piano della performance</li> <li>• Sistema di misurazione e valutazione della performance</li> <li>• Piano obiettivi dirigenziali</li> <li>• Piano per la prevenzione della corruzione</li> <li>• Bilancio di previsione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conto consuntivo</li> <li>• Relazione sulla performance</li> <li>• Valutazione degli obiettivi dei dirigenti</li> <li>• Relazione sul sistema di funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni</li> <li>• Relazione del Nucleo di Valutazione relativa all'opinione degli studenti frequentanti in merito alle attività didattiche</li> <li>• Relazione del Nucleo di Valutazione sui risultati di valutazione dei corsi di dottorato di ricerca</li> <li>• Rapporto di valutazione</li> <li>• Relazione del Nucleo di Valutazione al Conto consuntivo</li> <li>• Bilancio Sociale</li> </ul>

### Le strategie

Le strategie dell'Alma Mater sono individuate a seguito di una fase di attenta diagnosi finalizzata a comprendere la realtà entro cui l'Ateneo agisce e le risorse di cui dispone per operarvi al meglio; la diagnosi viene effettuata per mezzo di un'analisi SWOT<sup>5</sup> che comporta l'esame interno dei punti di forza e di debolezza ed esterno delle minacce ed opportunità. Tale analisi si pone alla base della stesura del Piano Strategico 2013-2015 redatto in continuità con il precedente Piano 2010-2013<sup>6</sup>. Le strategie identificate si articolano nelle due aree core "formazione" e "ricerca", all'interno delle quali si possono distinguere gli indirizzi strategici rivolti all'internazionalizzazione. In ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 150/2009, l'Ateneo si è dotato inoltre di un Piano della performance 2013-2015, che è un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori e i target. Il Piano della performance si sviluppa nelle aree strategiche "formazione" e "ricerca", già contenute nel Piano strategico, a cui si affianca l'area denominata "piano direzionale", che raccoglie gli obiettivi assegnati ai dirigenti, supporto amministrativo-gestionale fondamentale e propedeutico alla realizzazione delle strategie dell'Alma Mater. All'interno di quest'ultimo filone una specifica attenzione è stata attribuita al tema dell'ambiente. Infine, il documento denominato Relazione annuale sulla performance fornisce una rendicontazione degli indicatori contenuti nel Piano strategico e nel piano direzionale.

<sup>4</sup> Sul Portale di Ateneo è stato pubblicato un questionario rivolto ai lettori del Bilancio sociale 2012. Le risposte ricevute finora evidenziano l'importanza assegnata dai rispondenti alla stesura del documento da parte dell'Ateneo. Esse inoltre evidenziano un generale gradimento sulla struttura del Bilancio sociale, la sua rilevanza e la completezza informativa e la chiarezza espositiva e grafica.

<sup>5</sup> Si tratta di uno strumento utilizzato per la pianificazione strategica, che comporta la costruzione di una matrice la quale valuta i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce di un'organizzazione.

<sup>6</sup> I documenti sono consultabili nel Portale di Ateneo: [www.unibo.it](http://www.unibo.it).

7 La strategia sull'internazionalizzazione è stata pubblicata nell'Erasmus Charter for Higher Education dell'Università di Bologna che è stata approvata in dicembre 2013 dalla Commissione Europea. L'approvazione di tale Carta permetterà all'Ateneo di partecipare alle iniziative internazionali e di competere per i finanziamenti del nuovo Programma "ERASMUS +" per Istruzione, Formazione, Gioventù e Sport nel periodo 2014 – 2020.

L'Ateneo di Bologna opera in un contesto globale che si riflette nella ricerca, nella didattica, nell'organizzazione e nel contributo intellettuale che l'istituzione, nel suo complesso offre alla promozione della collaborazione internazionale. Partendo da questa premessa e dalla necessità di proiettare nel futuro la nostra forte identità internazionale per migliorarne la qualità e l'impatto, l'Ateneo si è dotato di una strategia di internazionalizzazione 2020<sup>7</sup> coerente con le recenti raccomandazioni della Commissione Europea e delle Associazioni Europee e Internazionale delle Università, a cui il presente piano triennale fa costante riferimento. Basandosi sul riconoscimento e la valorizzazione della universalità e varietà disciplinare dell'Ateneo, della capacità di fare rete e fare sistema, sono stati definiti i seguenti tre macro-obiettivi per il 2020:

1. essere un interlocutore di rilievo nei luoghi dove si orienta il futuro su temi di interesse globale;
  2. aumentare la capacità di attrazione dell'Alma Mater (studenti, ricercatori, partner internazionali, risorse);
  3. accrescere la qualità della didattica e della ricerca nel contesto internazionale.
- La strategia prevede modalità e strumenti affinché le diverse aree disciplinari concorrano in modo differenziato al raggiungimento degli obiettivi generali con azioni specifiche.

### FORMAZIONE

- Garantire la crescita personale, culturale e professionale degli studenti, anche in relazione alle esigenze della società.
- Migliorare la qualità dell'apprendimento.
- Rafforzare il carattere e l'apertura internazionale dell'offerta formativa.
- Sviluppare politiche per la valorizzazione degli studenti più meritevoli.
- Potenziare le politiche per la realizzazione del diritto allo studio.

### RICERCA

- Sostenere la ricerca di base e incentivare la ricerca applicata in grado di contribuire allo sviluppo della persona e della società.
- Promuovere e sostenere la formazione alla ricerca scientifica in tutte le sue fasi.
- Rafforzare la capacità di attrarre ricercatori internazionali presso le strutture di ricerca.

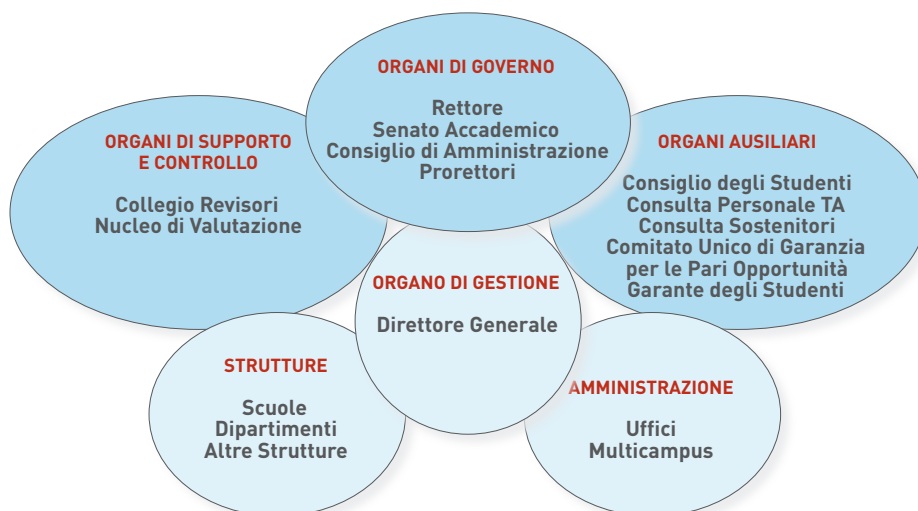
### PIANO DIREZIONALE

- Sostenere la riorganizzazione delle strutture in base a principi di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.
- Attrarre risorse esterne.
- Informatizzare, dematerializzare e semplificare i processi di gestione amministrativa.
- Valorizzare il patrimonio immobiliare in un'ottica di riqualificazione, risparmio e messa a norma.
- Promuovere il cambiamento organizzativo derivante dall'attuazione della legge 240/2010 (cd "Riforma Gelmini").
- Programmare il risparmio e la riqualificazione energetica con attenzione all'impatto ambientale.
- Presidiare la gestione dei servizi e delle attività istituzionali di Ateneo in un'ottica di confronto con altri Atenei.

## 5. IL SISTEMA DI GOVERNO E GLI ORGANI

### Il Sistema di Governo e gli Organi

Il fondamento portante dell'Ateneo di Bologna è rappresentato dal suo Statuto, che costituisce il punto di riferimento dell'intera organizzazione, identificando gli organi, i poteri e le rispettive funzioni e compiti (artt. 4-15).



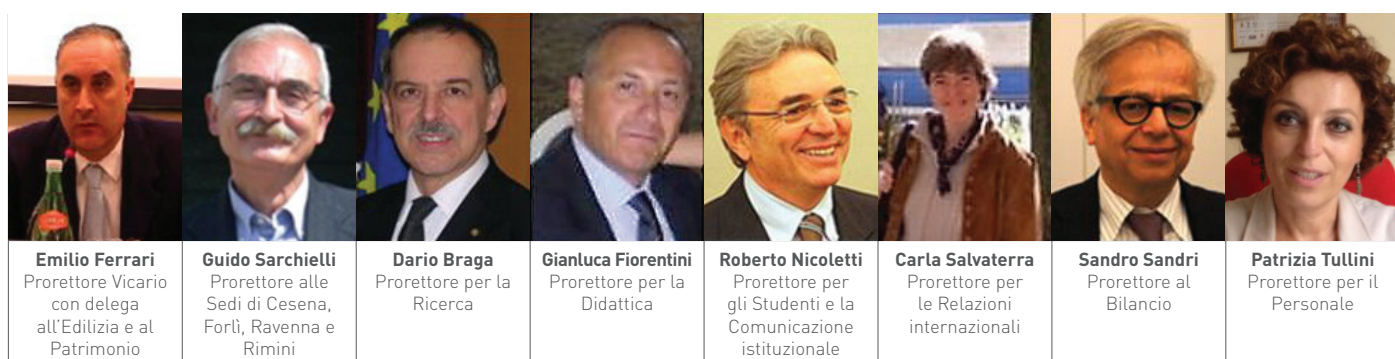
### Rettore

La rappresentanza legale e istituzionale dell'Ateneo è riconosciuta al Rettore, il quale costituisce il vertice dell'organizzazione. Presiede il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione e gli altri organi collegiali di cui è componente in tale veste. Il suo mandato ha durata di sei anni e non è rinnovabile. L'incarico di Magnifico Rettore è rivestito dal Professor Ivano Dionigi, professore ordinario di Letteratura latina.



### Prorettori

Il compito degli otto Prorettori è di affiancare il Rettore nella conduzione dell'Alma Mater. Il prorettore Vicario sostituisce il Rettore in tutte le sue funzioni in caso di assenza o di impedimento. Gli altri Prorettori sostituiscono il Rettore nelle materie loro attribuite.





## Senato Accademico

Il Senato Accademico è l'organo di rappresentanza della comunità universitaria. Concorre all'Amministrazione Generale dell'Ateneo e alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione. Le sue funzioni si espletano nel coordinamento e nel raccordo con le strutture in cui si articola l'Università e collabora con il Rettore nelle funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche. Collabora, inoltre, con il Consiglio di Amministrazione nelle funzioni di indirizzo strategico e di programmazione finanziaria e del personale. È composto da trentacinque membri: il Rettore che lo presiede, sei rappresentanti degli studenti, dieci direttori di Dipartimento, quindici professori e ricercatori eletti dalle rispettive aree scientifiche e tre rappresentanti del personale tecnico amministrativo. Dura in carica tre anni e il mandato per i suoi membri è rinnovabile una sola volta.

## Consiglio di Amministrazione (CdA)

Quale organo responsabile dell'indirizzo strategico e della programmazione finanziaria e del personale di Ateneo, il CdA esercita le proprie funzioni perseguendo la miglior efficienza e qualità delle sue attività istituzionali e rispettando i criteri di efficacia, economicità e tutela del merito. Gli undici membri a esso preposti vigilano inoltre sulla sostenibilità finanziaria delle attività di Ateneo. Dura in carica tre anni e il mandato per i suoi membri è rinnovabile una sola volta. Il CdA, presieduto dal Rettore, si compone di cinque membri interni e di tre membri esterni nominati dal Senato Accademico, nonché di due rappresentanti degli studenti eletti dal Consiglio degli studenti. Tutti i membri (interni ed esterni) devono essere in possesso di comprovata competenza in campo gestionale, non essere portatori di alcun interesse economico-professionale in conflitto con le attività dell'Ateneo e non ricoprire cariche politiche; i membri esterni non devono essere stati dipendenti dell'Ateneo nei tre anni precedenti.

### Consiglio di amministrazione

<b>Presidente</b>	Magnifico Rettore, Ivano Dionigi
<b>Membri interni</b>	Andrea Battistini, Corrado Benassi, Giovanni Emanuele Corazza, Loris Giorgini, Marina Timoteo
<b>Membri esterni</b>	Piergiuseppe Dolcini, Giovanni Benfatti, Isabella Seragnoli
<b>Rappresentanti degli studenti</b>	Amanda Kornecka, Mattia Mazzacurati

## Direttore Generale

Il Direttore Generale è il responsabile della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico amministrativo, operando sulla base degli indirizzi forniti dal CdA.

Il suo incarico dura quattro anni ed è rinnovabile. Il Direttore Generale è nominato dal CdA su proposta del Rettore, sentito il parere del Senato Accademico.



**Giuseppe Colpani**  
Direttore Generale

## Collegio dei revisori dei conti

È l'organo preposto alla verifica della regolare tenuta delle scritture contabili e del regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo. Composto da tre componenti effettivi (di cui almeno due iscritti al registro dei revisori contabili) e da due membri supplenti, rimane in carica tre anni ed è rinnovabile una sola volta. È nominato dal Rettore, sentito il CdA, assicurando che un membro effettivo, con funzione di presidente, sia scelto fra i magistrati amministrativi e contabili e gli avvocati dello Stato; uno effettivo e uno supplente siano designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; uno effettivo e uno supplente siano scelti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca tra dirigenti e funzionari del Ministero stesso. Non possono essere componenti del Collegio i dipendenti dell'Ateneo o degli Organismi strumentali controllati dallo stesso.

## Nucleo di Valutazione

È l'organo chiamato a valutare le attività didattiche, di ricerca e amministrative. È composto da cinque membri: un presidente esterno all'Alma Mater nominato dal Rettore, un rappresentante del Consiglio degli Studenti eletto dal Consiglio degli Studenti e tre componenti nominati dal Senato Accademico su proposta del Rettore, sentito il Consiglio di Amministrazione; dura in carica tre anni e il suo mandato è rinnovabile una sola volta.

	Collegio dei Revisori dei conti	Nucleo di Valutazione
<b>Presidente</b>	Angelo Canale	Muzio Gola
<b>Componenti effettivi</b>	Luigi D'Attoma Giuseppe Catalano	Achille Basile Rosa Maria Bollettieri Bosinelli Carlo Arrigo Umiltà Marco Giacomini
<b>Componenti supplenti</b>	Giuseppina Belardi Romualdo Discenza	

## Consiglio degli Studenti

Il Consiglio degli studenti, composto da trentatré membri, è un organo di rappresentanza ed esprime pareri in merito a tutto ciò che concerne l'interesse degli studenti dell'Alma Mater, anche nel rispetto del principio delle pari opportunità di genere.

## Consulta del Personale tecnico amministrativo

La Consulta del personale tecnico amministrativo, in veste di organo collegiale con funzioni consultive, esprime pareri in merito alle attività e alla documentazione rivolta alla categoria rappresentata. Si compone di ventiquattro membri e dura in carica tre anni, con la possibilità di un ulteriore rinnovo.

## Consulta dei Sostenitori

La Consulta dei sostenitori è un organismo costituito dai soggetti e dalle istituzioni che concorrono a promuovere e sviluppare le attività scientifiche, formative e di trasferimento delle conoscenze nei diversi ambiti culturali, sociali ed economici e nei territori in cui l'Ateneo opera. La sua composizione riflette e rappresenta, perciò, l'articolazione Multicampus dell'Università di Bologna.

## Garante degli Studenti

Il Garante degli Studenti (che da dicembre 2012 ha sostituito il Garante di Ateneo) è preposto a ricevere le segnalazioni relative alle disfunzioni e alle restrizioni dei diritti degli studenti. Viene scelto tra persone esterne all'Ateneo, che presentano comprovate conoscenze giuridiche e dell'organizzazione universitaria ed è dotato di imparzialità e indipendenza di giudizio. Attualmente il ruolo è ricoperto dalla dott.ssa Dolores Neri.

## Comitato unico di Garanzia per le Pari opportunità

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni nel lavoro (che dal 2013 ha sostituito il Comitato per le Pari opportunità e il Comitato paritetico sul fenomeno del Mobbing) promuove iniziative per l'attuazione delle pari opportunità e la valorizzazione delle differenze tra uomo e donna e vigila sul rispetto del principio di non discriminazione, assicurando anche sostegno alle vittime di violazioni e sopraffazioni nel luogo di lavoro. Attualmente il ruolo è ricoperto dalla Prof.ssa Tullia Gallina Toschi.

**Tab. 1 - Composizione degli Organi Accademici per fasce d'età**

	Senato Accademico	CdA
<30 anni	6	2
30-40	2	0
40-50	9	3
50-60	9	2
>60	9	4

## 6. L'ORGANIZZAZIONE INTERNA



### Giuseppe Colpani, Direttore Generale

**Può illustrarci i principali cambiamenti organizzativi che hanno interessato l'Ateneo nel 2013? In particolare, quali azioni sono state intraprese per semplificare i rapporti e la comunicazione tra i Dipartimenti e le Scuole nell'assetto post-riforma 240/2010, anche con riferimento alle sedi dei Campus?**

Il 2013 è stato un anno prevalentemente dedicato alla cura dei nuovi assetti organizzativi avviati nel 2012, in conseguenza dell'applicazione dello Statuto e della legge Gelmini di riordino del sistema universitario.

Le nuove norme hanno modificato profondamente l'assetto organizzativo introducendo modalità di lavoro di tipo "orizzontale" rispetto al tradizionale sistema "verticale-gerarchico" da sempre in vigore nelle università. Questa nuova impostazione è conseguenza di una nuova mappa di responsabilità che vede i Dipartimenti come cuore pulsante dell'organizzazione universitaria. L'applicazione delle nuove norme ha determinato un forte incremento di relazioni organizzative tra strutture gerarchicamente differenti, producendo una situazione di frammentazione organizzativa che va considerata come elemento di transizione inevitabile, date le premesse, tra i due assetti. La riforma ha inoltre introdotto una forte necessità di nuove competenze, sia tecnico-professionali (contabilità, acquisti) sia organizzative (management didattico e gestionale) che non sono diffuse nelle nostre organizzazioni e che non possono essere messe a disposizione in tempi brevi solo attraverso lo strumento della formazione o con il reclutamento.

Nel 2013 abbiamo, inoltre, vissuto il passaggio dal sistema di bilanci autonomi delle strutture, al bilancio unico. In questo panorama complesso, qui solo sinteticamente rappresentato, l'Amministrazione ha sviluppato una profonda riflessione organica sull'organizzazione, individuando diverse soluzioni per affrontare la fase di transizione e soprattutto la gestione a regime. In particolare è stato individuato un nuovo assetto di deleghe per la gestione nei Campus, sono stati studiati e avviati nuovi assetti gestionali per i Dipartimenti salvaguardando la massima autonomia possibile, è stato effettuato uno studio analitico dei processi della didattica avviando una migliore definizione organizzativa e realizzando un nuovo applicativo di supporto alla gestione. E' stato ritenuto, inoltre, fondamentale avviare strumenti di ascolto e di accompagnamento del cambiamento attraverso incontri periodici con i Responsabili amministrativi e gestionali delle nuove strutture per affrontare le dinamiche gestionali in tutti i loro aspetti tecnico-organizzativi. Sono stati inoltre messi a disposizione nuovi strumenti di lavoro per migliorare la comunicazione all'interno delle diverse strutture dell'Ateneo. Accanto al lavoro sull'organizzazione è stata dedicata particolare attenzione alla formazione rivolta a tutto il Personale avente per oggetto l'attuale fase di cambiamento ("conoscere l'organizzazione"). Infine sono proseguiti gli incontri annuali con tutto il Personale Tecnico Amministrativo per un'adeguata condivisione periodica sull'andamento della gestione.

**Quali azioni sono state rivolte al Personale Tecnico Amministrativo per accompagnare i cambiamenti in atto?**

Le principali azioni sono da leggere all'interno di un quadro complessivo finalizzato ad aumentare la motivazione, migliorare la qualità delle relazioni all'interno delle organizzazioni e aumentare la qualità del servizio offerto agli utenti. Gli strumenti utilizzati spaziano da quelli di rilevazione e analisi, a quelli di formazione-intervento, di gestione delle relazioni organizzative, di sviluppo delle professionalità, di riduzione del disagio lavorativo. In concreto tali strumenti comprendono l'indagine di clima, gli incontri annuali con il personale, la formazione-intervento rivolta ai "quadri" dell'Amministrazione con l'obiettivo di sviluppare le competenze gestionali con particolare attenzione alla gestione del Personale, le tecniche di assessment associate alla mobilità per rinnovare e sviluppare motivazione e competenze professionali, un articolato sistema di agevolazioni economiche, appositamente strutturato insieme al Rettore e coerente con le norme in vigore, per alleviare il disagio economico creato dalla situazione contingente. Infine, il sistema di valutazione delle prestazioni individuali del Personale Tecnico Amministrativo in fase di sperimentazione da più di due anni è stato pensato, anche sganciato dagli aspetti economici, per essere utilizzato prevalentemente come strumento di miglioramento e valorizzazione dell'apporto professionale di ciascuno (feedback). Da ultimo, particolare attenzione è stata dedicata al fondo di contrattazione integrativa – negli ultimi anni sempre mantenuto al massimo livello – e al sistema di agevolazioni al personale che hanno contribuito ad attenuare la difficile congiuntura economica. Queste iniziative sono state possibili grazie ad una rigorosa spending review interna (dirigenti, centri interni e controllate, organizzazione e controllo di gestione) che ha consentito di effettuare risparmi superiori a 14 milioni di euro negli ultimi 3 anni.

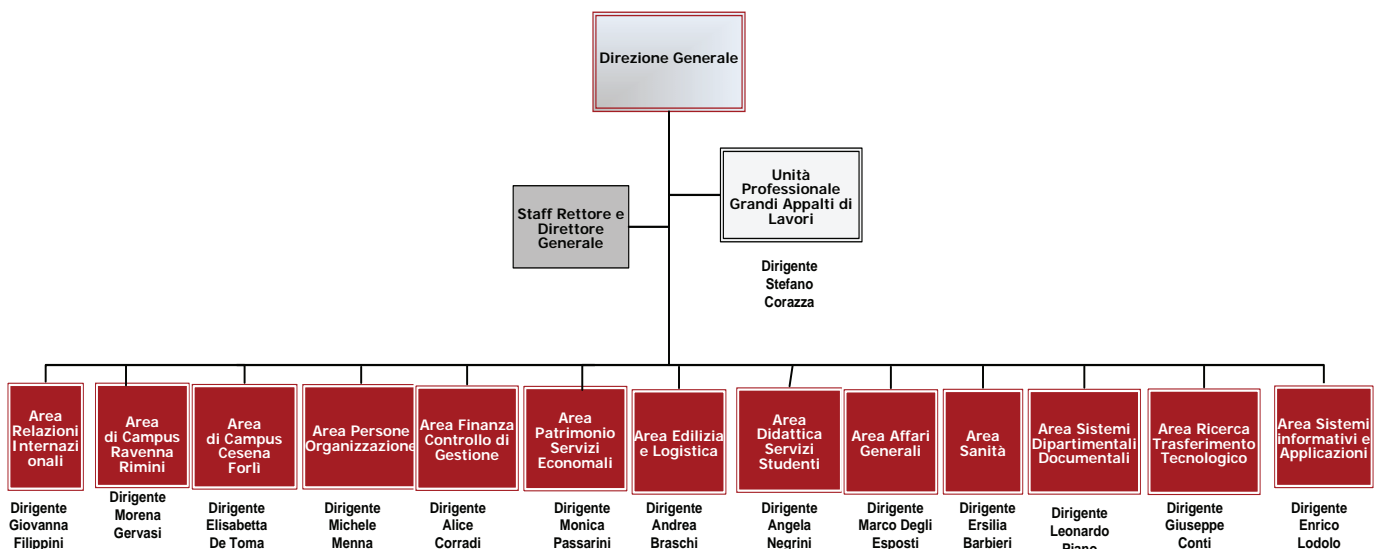


### Quali sono i principali aspetti su cui l'Ateneo intende intervenire nel prossimo futuro?

Per il futuro è importante proseguire nella individuazione di soluzioni organizzative atte a ridurre i tempi dell'attuale fase di transizione. In particolare, a partire dalla fine del 2013 è stato progettato un percorso di semplificazione gestionale articolato su diverse misure che vanno dalla ridefinizione di importanti processi gestionali (ciclo passivo, gestione contabile, workflow documentale con una profonda revisione del sistema titulus) alla semplificazione di servizi di base ad alta diffusione per ridurre il più possibile la "sabbia negli ingranaggi" (missioni, pagamenti, servizi di supporto di varia natura), alla mobilità delle persone riguardo alle attività più usuranti, all'introduzione di strumenti di miglioramento organizzato come le rilevazioni di customer satisfaction. Continuerà ad essere dedicata molta attenzione alla formazione rivolta: ai responsabili intermedi di Ateneo, per supportare il cambiamento in maniera capillare all'interno dell'organizzazione, in una logica partecipativa e non solo top down; informativa e tecnica a tutti per meglio sostenere la necessità di nuove competenze.

## La macchina organizzativa

Sono componenti della macrostruttura dell'Università di Bologna l'Amministrazione Generale, con le aree di Campus e amministrative, i Dipartimenti, le Scuole e Vicepresidenze e le altre strutture che possono essere istituite a norma dell'art. 25 dello Statuto. L'Amministrazione Generale presidia, regola e standardizza i servizi tecnici amministrativi e gestisce i servizi a supporto della didattica e della ricerca che hanno carattere generale e che fungono da supporto alle strutture". Il Direttore Generale, sulla base degli indirizzi degli Organi accademici, d'intesa con i dirigenti competenti e sentiti i coordinatori dei Consigli di Campus, definisce le regole, gli standard comuni e i modelli per organizzare in modo omogeneo e coerente il funzionamento dei servizi tecnici amministrativi, definendo come debbono essere ripartiti i servizi tra l'Amministrazione Generale e le altre componenti organizzative dell'Alma Mater e le strutture. Le aree di Campus e amministrative sono organizzate secondo una struttura gerarchico-funzionale, che individua unità di primo livello che sono differenziate per funzione (ad es. Area Edilizia e logistica, Area Ricerca e trasferimento tecnologico, ecc.) e per territorio (Area Campus Ravenna e Rimini e Area Campus Cesena e Forlì). Lo Staff del Rettore e Direttore Generale è l'insieme di unità organizzative di secondo e terzo livello a supporto del Rettore, dei Prorettori e del Direttore Generale, anche a presidio di alcuni processi di innovazione organizzativa durante la fase di introduzione all'interno dell'organizzazione.



## Organigramma dell'Amministrazione Generale

L'attuale configurazione dell'Amministrazione Generale è il risultato di un rilevante processo di razionalizzazione avviato a marzo 2010 e concluso nel 2012, il quale ha comportato la riduzione del numero complessivo delle aree dirigenziali da ventidue a tredici<sup>8</sup> (con una riduzione del numero dei dirigenti da 20 a 15, di cui 1 in aspettativa) favorendo una crescita dimensionale delle aree amministrative in termini di risorse umane e strumentali, competenze e attività gestite. A inizio 2013 è stato emanato il Regolamento di organizzazione e del sistema dei servizi tecnici amministrativi nell'Ateneo Multicampus (ROA) e dei principi generali e criteri guida che ne costituiscono parte integrante. Il ROA disciplina la progettazione e l'organizzazione dei servizi tecnico amministrativi. Inoltre, nel corso del 2013, nell'ambito dell'Amministrazione Generale si è data concreta applicazione ad alcuni cambiamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione già nel 2010, in particolare:

- passaggio a Bilancio Unico, attività che ha comportato la ridefinizione di diversi processi contabili ma anche organizzativi finalizzati all'avvio del nuovo sistema a partire dal gennaio 2014;
- sono state istituite l'Area di Campus di Rimini e Ravenna e l'Area di Campus di Cesena Forlì. La creazione di tali Aree nell'Amministrazione Generale è stata accompagnata da una diversa ripartizione delle competenze nelle aree dell'Amministrazione Generale, avvenuta sulla base di una preventiva mappatura delle attività e il coinvolgimento dei dirigenti interessati nell'ambito della cornice del più ampio modello generale dei servizi TA dell'Ateneo. La costituzione delle Aree di Campus ha comportato una reingegnerizzazione dei servizi erogati dal Campus e delle nuove strutture che all'interno del Campus sono state costituite. Tale reingegnerizzazione ha in particolare interessato il nuovo modello della didattica.
- è stata istituita l'Area Sistemi Informativi e Applicazioni e disattivato il Centro di Servizi CeSIA per favorire una progressiva standardizzazione della gestione dei servizi informatici e un presidio degli aspetti legati alla sicurezza dell'informazione nelle diverse strutture dell'Ateneo nel rispetto della normativa vigente secondo un modello di service centrale;
- è stata avviata la configurazione del nuovo assetto del Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA). Nell'ambito dell'Area Sistemi Dipartimentali e Documentali - ASDD - dell'Amministrazione Generale sono state attivate le Biblioteche Interdipartimentali, come previsto dal nuovo Regolamento dello SBA del 2 aprile 2013. I dipartimenti che hanno optato per una volontaria adesione al modello delle biblioteche interdipartimentali hanno messo a fattore comune le risorse così da garantire economie di gestione. Il personale bibliotecario di tali strutture e delle ex biblioteche autonome/centralizzate è stato assegnato all'Area - ASDD - e così anche il personale della biblioteca di discipline umanistiche (BDU) e della biblioteca «Walter Bigiavi» per realizzare economie di coordinamento. Questo nuovo assetto consente un miglior presidio dei servizi documentali e bibliotecari a supporto delle strutture dipartimentali.

Tra le principali novità, l'applicazione progressiva del Regolamento di organizzazione ha coinvolto per la prima volta in maniera strutturata anche le strutture di Ateneo, in particolare Dipartimenti e Vicepresidenze, producendo la formalizzazione di un chiaro assetto dell'organigramma in termini di ruoli e di responsabilità. E' previsto il completamento del processo di formalizzazione organizzativa delle strutture entro il 2014.

<sup>8</sup> Le informazioni relative ai dirigenti (curriculum vitae, retribuzione, recapiti istituzionali) sono pubblicate nella sezione trasparenza del Portale di Ateneo: [www.unibo.it](http://www.unibo.it).

## I Dipartimenti

I Dipartimenti rappresentano le articolazioni dell'Alma Mater per lo svolgimento delle funzioni relative alla ricerca scientifica e alle attività didattiche e formative; ogni Dipartimento partecipa ad almeno una Scuola. Tra le altre funzioni, all'interno del Dipartimento vengono approvati i piani di ricerca in coerenza con il Piano di programmazione triennale di Ateneo e deliberati i compiti didattici dei professori; inoltre, di concerto con gli altri Dipartimenti interessati, possono proporre alle Scuole di riferimento l'istituzione, l'attivazione, la modifica e la disattivazione dei corsi di studio e delle attività di formazione. Sono organi del Dipartimento: il Consiglio, il Direttore e la Giunta. Laddove l'offerta formativa viene svolta anche in sede differente rispetto a quella del Dipartimento, vengono costituite Unità Organizzative di Sede (UOS), le quali sono coordinate da un responsabile e funzionano secondo il regolamento di Dipartimento.

Presso l'Alma Mater sono attivi inoltre dodici Centri Interdipartimentali di Ricerca, sette dei quali sono Centri interdipartimentali di ricerca industriale (CIRI). I centri promuovono la collaborazione tra ricercatori appartenenti alle aree disciplinari dei Dipartimenti coinvolti nei rispettivi Centri, alcuni dotati di specifici laboratori per lo svolgimento dell'attività di ricerca.

Area	Dipartimento	Direttore
<b>AREA SCIENTIFICA</b>	1. Chimica «Giacomo Ciamician» - CHIM 2. Chimica industriale «Toso Montanari» - CHIMIND 3. Farmacia e biotecnologie - FaBiT 4. Fisica e astronomia - DIFA 5. Matematica - MAT 6. Scienze biologiche, geologiche e ambientali - BiGeA 7. Scienze per la qualità della vita - QUVI	Francesco Zerbetto Angelo Vaccari Maurizio Recanatini Paolo Capiluppi Mirko Degli Esposti Davide Pettener Giovanni Matteucci
<b>AREA TECNOLOGICA</b>	8. Architettura - DA 9. Informatica - scienza e ingegneria - DISI 10. Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei materiali - DICAM 11. Ingegneria dell'energia elettrica e dell'informazione "Guglielmo Marconi" - DEI 12. Ingegneria industriale - DIN 13. Scienze agrarie - DipSA 14. Scienze e tecnologie agro-alimentari - DISTAL	Giovanni Leoni Paola Mello Francesco Ubertini Enrico Sangiorgi Gianni Caligiana Alberto Vicari Andrea Segrè
<b>AREA MEDICA</b>	15. Medicina specialistica, diagnostica e sperimentale - DIMES 16. Scienze biomediche e neuromotorie - DIBINEM 17. Scienze mediche e chirurgiche - DIMEC 18. Scienze mediche veterinarie - DIMEVET	Davide Trerè Raffaele Lodi Marco Zoli Pier Paolo Gatta
<b>AREA UMANISTICA</b>	19. Beni culturali - DBC 20. Delle arti - DARvipem 21. Filologia classica e italianistica - FICLIT 22. Filosofia e comunicazione - FILCOM 23. Interpretazione e traduzione - DIT 24. Lingue, letterature e culture moderne - LILEC 25. Psicologia - PSI 26. Scienze dell'educazione «Giovanni Maria Bertin» - EDU 27. Storia culture civiltà - DiSCi	Angelo Pompilio Giuseppina La Face Gian Mario Giusto Anselmi Franco Farinelli Marcello Soffritti Giovanni Gentile Marchetti Bruno Baldaro Luigi Guerra Giuseppe Sassatelli
<b>AREA SOCIALE</b>	28. Scienze aziendali - DiSA 29. Scienze economiche - DSE 30. Scienze giuridiche - DSG 31. Scienze politiche e sociali - SPS 32. Scienze statistiche «Paolo Fortunati» - STAT 33. Sociologia e diritto dell'economia - SDE	Carlo Boschetti Luca Lambertini Giovanni Luchetti Fabio Giusberti Rosella Rettaroli Giovanni Pieretti

## Le Scuole

Le Scuole sono le strutture organizzative di coordinamento delle attività di formazione dell'Ateneo e di raccordo tra i Dipartimenti per le esigenze di razionalizzazione e di gestione dell'offerta formativa, nonché di supporto, necessarie a garantire il perseguimento di obiettivi di tutela della qualità didattica. Nel compimento delle loro funzioni, esse garantiscono la qualità della didattica e dei servizi agli studenti mediante corsi di laurea triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico attivati su proposta dei Dipartimenti.

Gli organi delle Scuole sono rappresentati dal Consiglio della Scuola e dal Presidente, che rappresenta la Scuola, sovrintende all'attuazione delle decisioni del Consiglio ed è responsabile verso gli Organi di Ateneo del buon andamento della Scuola. Oltre a tali organi, presso ogni Scuola è istituita una Commissione paritetica docenti-studenti che ha il compito di monitorare, con appositi indicatori di valutazione, l'offerta formativa, la qualità della didattica e delle attività di servizio agli studenti.

Scuola	Presidenti e Vicepresidenti di Sede <sup>9</sup>
1. Agraria e Medicina Veterinaria	Anna Zaghini - Presidente Leonardo Nanni Costa - Vicepresidente sede di Bologna Anna Zaghini - Vicepresidente sede di Ozzano dell'Emilia
2. Economia, Management e Statistica	Renzo Orsi - Presidente Renzo Orsi - Vicepresidente sede di Bologna Massimo Spisni - Vicepresidente sede di Forlì Sergio Brasini - Vicepresidente sede di Rimini
3. Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie	Claudio Galletti - Presidente Claudio Galletti - Vicepresidente sede di Bologna Vincenzo Tumiatti - Vicepresidente sede di Rimini
4. Giurisprudenza	Nicoletta Sarti - Presidente
5. Ingegneria e Architettura	Pier Paolo Diotallevi - Presidente Pier Paolo Diotallevi - Vicepresidente sede di Bologna Gino Malacarne - Vicepresidente sede di Cesena
6. Lettere e Beni culturali	Costantino Marmo - Presidente Costantino Marmo - Vicepresidente sede di Bologna Angelo Pompilio - Vicepresidente sede di Ravenna
7. Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione	Daniela Galligani - Presidente Marco Presotto - Vicepresidente sede di Bologna Marcello Soffritti - Vicepresidente sede di Forlì
8. Medicina e Chirurgia	Luigi Bolondi - Presidente
9. Psicologia e Scienze della Formazione	Bruna Zani - Presidente Roberta Caldin - Vicepresidente sede di Bologna Bruna Zani - Vicepresidente sede di Cesena
10. Scienze	Andrea Bottoni - Presidente
11. Scienze politiche	Daniela Giannetti - Presidente Ivo Colozzi - Vicepresidente sede di Bologna Patrizia Pederzoli - Vicepresidente sede di Forlì
<small><sup>9</sup> Benché non sia presente un Vicepresidente, ci sono inoltre sedi didattiche e formative nelle città emiliano-romagnole. In particolare, per la Scuola di Agraria e Medicina veterinaria a Cesena, Cesenatico e Imola, per la Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie a Imola, per la Scuola di Giurisprudenza a Ravenna, per la Scuola di Ingegneria e Architettura a Forlì e Ravenna, per la Scuola di Lettere e Beni culturali a Rimini, per la Scuola di Medicina e Chirurgia a Imola, Faenza, Cotignola, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini, per la Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione a Rimini, per la Scuola di Scienze a Cesena, Faenza, Ravenna, Rimini, e per la Scuola di Scienze politiche a Ravenna.</small>	



## I Campus della Romagna

10 Processo avviato con la legge 590/1982 e proseguito con altri provvedimenti, tra cui si segnalano, la legge 662/1996, il DPR n. 25 del 27.01.98, e il DM 30.03.1998.

11 Le prime iniziative universitarie si attuano a partire dal 1986 a Ravenna, dal 1989 a Cesena e a Forlì e dal 1972 a Rimini.

12 In tal senso, il 22/05/2013 è stato siglato un accordo che rilancia il rapporto di collaborazione tra l'Ateneo e gli Enti di Sostegno dei Campus della Romagna (Fondazione Flaminia, Serinar, Unirimini), sancendo l'impegno delle parti a condividere un disegno strategico complessivo

I Campus sorgono il 21.12.2012 dalla riorganizzazione dei Poli scientifico-didattici costituiti nel 2001 dall'Alma Mater nelle quattro sedi universitarie della Romagna: Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini. La costituzione dei Campus rappresenta il punto d'arrivo di un percorso avviato a livello ministeriale a partire dagli anni ottanta del secolo scorso, il quale disponeva indicazioni per il decongestionamento dei cosiddetti "mega-atenei"<sup>10</sup>, prevedendo la scelta tra l'opzione della separazione con la contestuale istituzione di università autonome, ovvero la creazione di sedi decentrate dell'Ateneo di partenza. In questo quadro, la scelta dell'Università di Bologna è stata quella di adottare una particolare forma di decentramento, sviluppata secondo un modello Multicampus, che ha portato nelle quattro città romagnole all'insediamento di sedi didattiche di alcuni corsi di laurea<sup>11</sup>, alcune delle quali sono state poi trasformate in Facoltà e oggi in vicepresidenze delle Scuole di appartenenza, e alla nascita di Dipartimenti. Nel disegno strategico realizzato dall'Alma Mater ciascun Campus si sta caratterizzando progressivamente per una propria specializzazione degli studi, delle aree di ricerca e dell'offerta formativa, al fine di valorizzarne le vocazioni e le peculiarità territoriali<sup>12</sup>. Ogni Campus è governato da un Consiglio di Campus dotato di autonomia gestionale, organizzativa e regolamentare. Esso recepisce le comuni esigenze dei Dipartimenti e delle loro articolazioni e delle Scuole presenti nel Campus. È preposto al coordinamento organizzativo dei servizi agli studenti e per il diritto allo studio, delle attività di supporto alla didattica, alla ricerca e al trasferimento tecnologico e delle conoscenze svolte dalle Scuole e dai Dipartimenti che sono in esso insediati. Inoltre, è stato costituito un Consiglio di Coordinamento dei Campus finalizzato a raccordare le iniziative dei Campus mantenendole coerenti con gli indirizzi degli organi di Ateneo.

## Il Campus di Cesena

### Le strutture

Coordinatore: Luciano Margara

Ente di sostegno: Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena

Vicepresidenza della Scuola di Psicologia e scienze della formazione e Vicepresidenza della Scuola di Ingegneria e architettura. Corsi di Studio (privi di Vicepresidenza a Cesena) della Scuola di Agraria e medicina veterinaria e della Scuola di Scienze.

Dipartimento di Architettura.

Unità Organizzative di Sede (UOS) di Cesena dei Dipartimenti di: Informatica - scienza e ingegneria; Ingegneria dell'energia elettrica e dell'informazione "G. Marconi"; Psicologia; Scienze e Tecnologie agro-alimentari; Scienze mediche veterinarie.

CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna

### I servizi offerti agli studenti

- URP – Ufficio relazioni con il pubblico
- Segreteria studenti
- Servizio orientamento
- Servizio tirocini e relazioni internazionali
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Centro universitario sportivo bolognese – sede di Cesena
- Biblioteche: Biblioteca di Architettura "Aldo Rossi", Biblioteca di scienze degli alimenti, Biblioteca "Food & Aquaculture Science" (Cesenatico), Biblioteca "Information & Communication Technologies" (Sezione di Ingegneria, Sezione di Ingegneria e Scienze Informatiche), Biblioteca di Psicologia "Silvana Contento"
- 17 Laboratori informatici per un totale di 423 postazioni PC

- 54 Aule didattiche per un totale di 4.527 posti a sedere
- 20 Strutture che ospitano in totale 12 Sale di studio (per un totale di 333 posti a sedere)
- 1 Studentato con 22 posti letto (gestito da ER.GO - Azienda Regionale per il Diritto agli studi superiori) e 206 posti letto in residenze e alloggi convenzionati gestiti da Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena.
- 1 Foresteria docenti con 27 posti letto (gestita dal Centro Residenziale Universitario di Bertinoro)

Tab. 2 - I numeri chiave del Campus di Cesena	A.A. 2011/2012	A.A. 2012/2013	A.A. 2013/2014
Corsi di laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	9	9	8
Corsi di laurea magistrale	9	8	8
Totale corsi di studio	18	17	16
di cui doppi diplomi	5	3	3
Corsi di alta formazione	-	-	1
Totale studenti iscritti, di cui:	4.686	4.715	4.699
a Corsi di laurea magistrale	941	925	924
a doppi diplomi	824	707	619
Laureati*	929	914	945
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	200	197	201
Personale tecnico amministrativo <sup>13*</sup>	105	100	107

\* Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2011, 2012, 2013.  
<sup>13</sup> Il dato sul personale tecnico amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Cesena; è escluso il dirigente in quanto è condiviso con la sede di Forlì.

## Il progetto di sviluppo edilizio

Il 25 giugno 2013 sono stati consegnati i lavori ed è stato aperto il cantiere per la costruzione della nuova sede della Scuola di Ingegneria e Architettura di Cesena. L'edificio, collocato all'interno di un'area di riqualificazione urbana chiamata "Ex zuccherificio", sarà realizzato nei prossimi tre anni e coprirà una superficie complessiva di oltre venti mila metri quadrati. Tutte le attività di Ingegneria ed architettura oggi sparse in diversi plessi della città di Cesena saranno così concentrate in questo nuovo fabbricato. Le attuali sedi di Psicologia nei pressi della stazione ferroviaria, di Scienze dell'informazione nel centro storico e di Agraria nella sede storica di Villa Almerici rimarranno invece operative anche per i prossimi anni. Inoltre, a Cesenatico è attualmente in fase di ristrutturazione la nuova sede del Corso di Laurea in acquacoltura e igiene delle produzioni ittiche ove saranno concentrati i laboratori e gli spazi didattici.



Vista prospettica della nuova sede della Scuola di Ingegneria e Architettura di Cesena

## Il Campus di Forlì

### Le strutture

Coordinatore: Felix San Vicente  
Ente di sostegno: Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena

Vicepresidenza della Scuola di Economia, Management e Statistica, Vicepresidenza della Scuola di Scienze politiche e Vicepresidenza della Scuola di Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione. Corsi di Studio (privi di Vicepresidenza a Forlì) della Scuola di Ingegneria e Architettura. Dipartimento di Interpretazione e traduzione. Unità Organizzative di Sede (U.O.S.) di Forlì dei Dipartimenti di: Ingegneria industriale, Scienze aziendali, Scienze economiche, Sociologia e diritto dell'economia, Scienze politiche e sociali. CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna.

### I servizi offerti agli studenti

- Servizi di informazione e accoglienza agli studenti (URP per gli studenti)
- Servizio di orientamento e Career Service
- Servizio di mobilità internazionale – relazioni internazionali
- Servizio tirocini
- Servizio di tutorato studenti cinesi
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Punto Europa – centro di informazione e documentazione sull'Unione Europea
- Centro universitario sportivo bolognese – sede di Forlì
- Biblioteca centralizzata "Roberto Ruffilli"
- 22 Laboratori informatici per un totale di 547 postazioni PC
- 4 Laboratori linguistici per un totale 66 posti a sedere
- 65 Aule didattiche per un totale di 4.557 posti a sedere
- 5 Strutture che ospitano in totale 22 Sale di studio (per un totale di 537 posti a sedere) e una sala polivalente per conferenze, seminari, corsi, proiezioni, presentazioni con 50 posti<sup>13</sup>
- 1 Studentato con 60 posti letto (gestito da Ser.In.Ar Forlì-Cesena) e 1 Residenza per studenti con 120 posti letto e 99 posti a sedere in sale studio (gestito da ER.GO)
- 1 Foresteria docenti con 27 posti letto (gestita dal Centro Residenziale Universitario di Bertinoro)

<sup>13</sup> Di cui due sale di studio e la sala polivalente gestite dall'Associazione Universitaria Koinè.

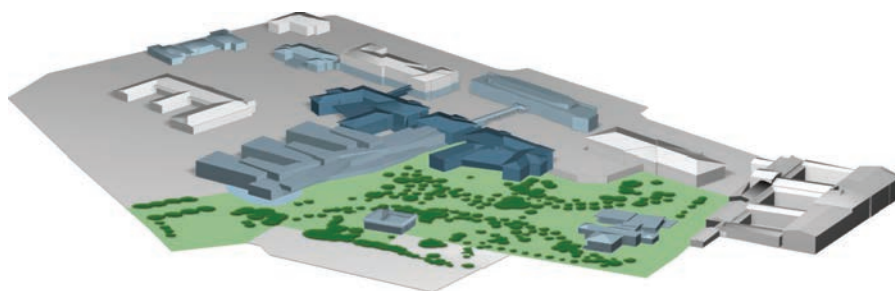
Tab. 3 - I numeri chiave del Campus di Forlì	A.A. 2011/2012	A.A. 2012/2013	A.A. 2013/2014
Corsi di laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	6	6	6
Corsi di laurea magistrale	11	11	11
Totale corsi di studio	17	17	17
di cui doppi diplomi	5	5	5
Dottorati	1	1	1
Master	4	4	4
Corsi di alta formazione	6	6	4
Totale studenti iscritti, di cui:	6.382	6.032	5.760
a Corsi di laurea magistrale	1.837	1.746	1.632
a doppi diplomi	911	841	824
Laureati*	1.501	1.559	1.711
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	198	198	194
Personale tecnico amministrativo <sup>14</sup> *	139	132	127
Lettori e collaboratori linguistici*	16	16	19

\*Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2011, 2012, 2013.

<sup>14</sup> Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Forlì; è escluso il dirigente in quanto è condiviso con la sede di Cesena.

## Il progetto di sviluppo edilizio

Nell'estate 2014, con il completamento degli spazi didattici presso l'ex Ospedale Morgagni, il Campus di Forlì assumerà la sua veste propria. Infatti tutte le attività didattiche della sede forlivese - a eccezione di quelle relative ad Ingegneria - troveranno collocazione all'interno del "nuovo Campus" collocato nel cuore della città. Rimarranno per ora fuori gli spazi della Scuola di Economia, Management e Statistica della sede di Forlì e della Scuola Speciale Lingue Moderne Interpreti e Traduttori (SSLMIT) che migreranno all'interno del Campus a seguito della ristrutturazione del Padiglione Sauli - Saffi, attualmente solo progettata. Le attività relative alla Scuola di Ingegneria rimarranno invece collocate presso il Polo aeronautico della città e nel laboratorio di fluidodinamica di Predappio (ex gallerie Caproni), in fase di completamento.



Vista generale del nuovo Campus di Forlì: in bianco e azzurro chiaro i padiglioni già in uso, in grigio quelli di prossima consegna, in blu quelli di futuro recupero





## Il Campus di Ravenna

Coordinatore: Giorgio Gruppioni  
Ente di sostegno: Fondazione Flaminia

### Le strutture

Vicepresidenza della Scuola di Lettere e Beni culturali. Corsi di Studio (privi di Vicepresidenza a Ravenna) della Scuola di Giurisprudenza, Scuola di Ingegneria e Architettura, Scuola di Medicina e Chirurgia, Scuola di Scienze.

Dipartimento di Beni culturali.

Unità Organizzative di Sede (U.O.S.) di Ravenna dei Dipartimenti di: Storia Culture Civiltà, Scienze biologiche, geologiche e ambientali, Scienze Giuridiche. Scuola Superiore di Studi sulla Città e il Territorio.

CIRSA – Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali.

CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna.

### I servizi offerti agli studenti

- Ufficio relazioni pubbliche per studenti
- Servizio di orientamento
- Servizio tirocini
- Servizio di orientamento al lavoro e Job Placement
- Sportello relazioni internazionali
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Sportello studenti disabili e dislessici
- Sportello contratti affitti
- University Card – Sconti e facilitazioni per studenti sul territorio
- Punti Ristoro di Campus
- Servizi trasporti – sconti per mezzi pubblici
- Centro universitario sportivo bolognese CUSB – sede di Ravenna
- Biblioteca Centrale di Campus su 2 sedi con 82 posti di lettura
- Biblioteca del Dipartimento di Storia, Culture Civiltà – UOS Ravenna con 40 posti lettura
- 9 Laboratori informatici per un totale di 203 postazioni PC
- 43 Aule didattiche per un totale di 2.046 posti a sedere
- 1 Sala polivalente per conferenze, seminari, corsi, proiezioni, presentazioni con 90 posti
- 3 Residenze per studenti con 61 posti letto (gestite da Fondazione Flaminia, in collaborazione con il Comune di Ravenna)

### Il progetto di sviluppo edilizio

Le sedi del Campus di Ravenna sono in maggior parte concentrate nel centro cittadino, presso prestigiosi edifici storici situati a breve distanza gli uni dagli altri; una presenza significativa che nel corso degli anni si è progressivamente arricchita tanto da assumere i connotati di un vero e proprio "Campus diffuso in città".

Gli interventi presso Palazzo Corradini, che prevedono la rifunzionalizzazione dell'area esterna si sono conclusi e sono in corso i lavori di ampliamento della biblioteca. Presso i laboratori di scienze ambientali in località S. Alberto, sono stati appena realizzati i nuovi laboratori del Tecnopolo di Ravenna. Sempre presso S. Alberto partirà quest'anno anche la realizzazione del nuovo blocco aule che consoliderà ulteriormente l'impianto strategico immobiliare del Campus.

Tab. 4 - I numeri chiave del campus di Ravenna	A.A. 2011/2012	A.A. 2012/2013	A.A. 2013/2014
Corsi di laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	9	9	9
Corsi di laurea magistrale	7	7	7
Totale corsi di studio	16	16	16
di cui doppi diplomi	2	3	3
Dottorati	2	1	1
Master	2	2	5
Corsi di alta formazione	1	1	1
Totale studenti iscritti, di cui:	3.597	3.480	3.357
a Corsi di laurea magistrale	567	637	682
a doppi diplomi	635	588	553
Laureati*	632	683	689
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	154	155	158
Personale tecnico amministrativo <sup>15</sup> *	83	84	83

\*Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2011, 2012, 2013.  
<sup>15</sup> Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Ravenna; è escluso il dirigente in quanto è condiviso con la sede di Rimini.

Vista prospettica della corte di Palazzo Corradini



## Il Campus di Rimini

Coordinatore: Antonello Eugenio Scorcu  
Ente di sostegno: UniRimini S.p.A.

### Le strutture

Vicepresidenza della Scuola di Economia, Management e Statistica e Vicepresidenza della Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie. Corsi di Studio (privi di Vicepresidenza a Rimini) della Scuola di Lettere e Beni culturali, Scuola di Medicina e Chirurgia, Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione, Scuola di Scienze.

Dipartimento di Scienze per la qualità della vita.

Unità Organizzative di Sede (U.O.S.) di Rimini dei Dipartimenti di: Chimica industriale "T. Montanari", Scienze aziendali, Scienze economiche, Scienze statistiche "P. Fortunati".

Centro di Studi Avanzati sul Turismo – CSAT.

CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna.

### I servizi offerti agli studenti

- URP – Ufficio relazioni con il pubblico
- Segreteria studenti
- Servizio di orientamento
- Servizio tirocini
- Servizio relazioni internazionali
- Foreign Students desk
- Servizio di tutorato studenti cinesi
- Servizio per studenti disabili e dislessici
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Sportello ER.GO
- Sportello registrazione affitti
- Centro universitario sportivo bolognese – sede di Rimini
- Biblioteca centralizzata della sede di Rimini con 100 posti a sedere
- 5 Laboratori informatici per un totale di 137 postazioni PC
- 35 Aule didattiche per un totale di 2.878 posti a sedere
- 1 Sala studio (con 12 postazioni PC e un totale di 90 posti a sedere)
- 1 Studentato con 90 posti letto (gestito da ER.GO)
- Laboratori chimico-farmaceutici e Laboratorio di Anatomia (150 postazioni per analisi chimiche, farmaceutiche, biologiche e oltre cento modelli di strutture del corpo umano), Laboratori di Moda (Laboratorio fotografico e Laboratorio di storia sociale "Memorie del quotidiano"-Imago).



Tab. 5 - I numeri chiave del Campus di Rimini	A.A. 2011/2012	A.A. 2012/2013	A.A. 2013/2014
Corsi di laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	12	12	12
Corsi di laurea magistrale	7	7	7
Totale corsi di studio	19	19	19
di cui Doppie diplomi	1	1	1
Master	2	3	1
Corsi di alta formazione	2	1	1
Totale studenti iscritti, di cui:	6.382	6.035	5.804
a Corsi di laurea magistrale	591	613	713
a Doppie diplomi	43	39	57
Laureati*	1.006	984	1.170
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	135	139	147
Personale tecnico amministrativo <sup>16</sup> *	93	97	100

\*Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2011, 2012, 2013

<sup>16</sup> Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Rimini; è escluso il dirigente in quanto è condiviso con la sede di Ravenna.

## Il progetto di sviluppo edilizio

Con la realizzazione dei fabbricati denominati "Alberti 2.6-2.7" per circa 2.500 mq, verrà completata la cittadella universitaria riminese che è baricentro dell'insediamento immobiliare del Campus. In queste sedi saranno insediate aule e sale studio per la Scuola di Economia, Management e Statistica, sede di Rimini. L'inizio delle attività di cantiere in capo al Comune di Rimini inizieranno, presumibilmente, nella primavera-estate del 2015, per una piena funzionalità delle opere stimata nel 2018. Il compimento dell'insediamento strategico in centro storico avverrà con il restauro dell'ex convento di S. Francesco per il quale è in fase di revisione il progetto. Presso Palazzo Ruffi-Briolini, sede del nuovo Dipartimento di Scienze della qualità della Vita, nell'ottica di massimizzare la recettività della struttura entro settembre inizieranno i lavori di allestimento degli ulteriori studi docenti che saranno situati al primo piano. Contestualmente procedono le attività in accordo col Comune di Rimini, per la realizzazione del Tecnopolo nell'area ex-macello, atto a ospitare i Ciri MAM ed Energia-Ambiente, per il quale è prevista la piena funzionalità entro marzo 2015.



Vista prospettica della nuova sede della Scuola di Economia, Management e Statistica della sede di Rimini (Alberti 2.6-2.7)



## L'Azienda Agraria

All'interno dell'Alma Mater opera l'Azienda Agraria (A.U.B.) che si estende su una superficie complessiva di 505 ettari e svolge sperimentazione in ambito agrario e zootecnico, fungendo da struttura di supporto per le attività istituzionali, didattiche, scientifiche e di servizio dell'Ateneo. La sua gestione è affidata a un Comitato presieduto dalla prof.ssa Patrizia Tullini. L'Azienda si compone di 10 strutture tecnico-amministrative dislocate tra vari Centri Operativi presenti nelle province di Bologna,

Modena e Reggio Emilia, al fine di supportare le attività scientifiche dei Dipartimenti di Scienze Agrarie e di Scienze Mediche Veterinarie, nonché l'attività didattica della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria. Si tratta di poderi in cui i Dipartimenti conducono le proprie ricerche a supporto delle quali intervengono le singole strutture, fornendo manodopera agricola e macchinari. L'attività sperimentale riguarda, tra l'altro, i temi della difesa del territorio, della conservazione della fertilità del terreno,

delle modalità di conduzione più appropriate per le varie colture erbacee e arboree. Nel Centro di Ozzano, inoltre, esiste una stalla didattica per bovini da latte con sperimentazioni in corso finalizzate a individuare diverse risposte produttive con alimentazioni differenziate. Dal 2013 l'AUB ha intrapreso un progetto denominato "Km 0" basato sulla vendita diretta di parte della frutta prodotta in azienda durante il periodo tra giugno e ottobre.



## 7. IL PERSONALE DOCENTE, RICERCATORE E TECNICO AMMINISTRATIVO

### I compiti didattici

Il compito didattico dei docenti di ruolo (professori ordinari e associati) è determinato dall'attività di didattica frontale e dalle altre attività didattiche, che si ripartiscono come segue: per i docenti a tempo pieno il compito didattico è di almeno 350 ore all'anno (di cui 120 di didattica frontale), mentre per i docenti a tempo definito il compito didattico è di almeno 250 ore all'anno (di cui 80 di didattica frontale). Per i ricercatori a tempo indeterminato il compito didattico è definito dall'attività didattica integrativa, da svolgersi per i ricercatori a tempo pieno fino a un massimo di 350 ore all'anno e per i ricercatori a tempo definito fino ad un massimo di 200 ore all'anno. Inoltre ai ricercatori e alle altre figure previste dalla normativa sono affidati, con il loro consenso, corsi o moduli curriculari entro 60 ore, compatibilmente con la programmazione didattica; in tal caso viene loro riconosciuto, per l'anno accademico corrente, il titolo di "professore aggregato". Soltanto per accertate e straordinarie carenze didattiche possono essere affidati ai ricercatori ulteriori incarichi di didattica frontale nel limite massimo di 120 ore complessive; non è consentito al ricercatore di svolgere incarichi di didattica frontale oltre le 120 ore.

Le attività didattiche dei ricercatori a tempo determinato, a seconda della tipologia contrattuale, nei limiti e con le modalità previste dal vigente regolamento per la disciplina di tale figura, sono le seguenti:

- ricercatori a tempo determinato *junior*: l'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a 350 ore per il regime di tempo pieno, e pari a 200 ore per il regime di tempo definito. Il ricercatore con contratto junior può svolgere fino a un massimo di 60 ore di didattica frontale per anno accademico, secondo modalità da definire al momento dell'emanazione del bando di selezione. Nel caso in cui il contratto sia finanziato con fondi esterni, la suddetta attività didattica può essere svolta soltanto se espressamente prevista nell'accordo con l'ente finanziatore.
- ricercatori a tempo determinato *senior*: l'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a 350 ore. Il ricercatore con contratto senior è tenuto a svolgere, nell'ambito dell'impegno didattico istituzionale, 60 ore di didattica frontale per anno accademico.

### La trasparenza

**Gli incarichi extra-istituzionali** – In applicazione della legge 240/2010 l'Alma Mater a febbraio 2013 ha emanato il nuovo Regolamento recante la disciplina delle incompatibilità e degli incarichi extra-istituzionali del personale docente, ricercatore a tempo indeterminato e assistente, a tempo pieno e a tempo definito. In base a tale documento le autorizzazioni sono rilasciate dal Rettore previa acquisizione del parere di una Commissione d'Ateneo, ad eccezione degli incarichi didattici e di progettazione didattica presso università e enti pubblici e privati, anche stranieri, che sono autorizzati invece dal Direttore del Dipartimento di inquadramento di ciascun docente. Nell'ultimo triennio, periodo in cui vigeva comunque l'obbligo di richiedere le autorizzazioni secondo le regole stabilite nel precedente Regolamento, il numero di autorizzazioni rilasciate dal Rettore è stato di circa 350 all'anno.

**Il Servizio Ispettivo** – In attuazione della legge 662/1996, dal 2002, è stato costituito presso l'Università di Bologna un Servizio Ispettivo che ha il compito di svolgere annualmente delle verifiche a campione aventi a oggetto l'osservanza della disciplina in materia di incompatibilità e di cumulo di impieghi ed incarichi da parte del personale dipendente (personale contrattualizzato e non contrattualizzato). Il campione del personale soggetto a verifica annualmente

viene determinato mediante estrazione a sorte. Al fine di assicurare la piena terzietà dell'espletamento dei controlli, le funzioni del Servizio Ispettivo sono affidate a una Commissione composta da soggetti esterni (regolamento di Ateneo D.R. 1663 del 28/12/2010), i cui componenti sono scelti in base all'esperienza e alla competenza professionale possedute in materia<sup>17</sup>.

**Il Collegio di Disciplina** – La legge 240/2010 ha decentrato agli Atenei la gestione del procedimento disciplinare nei confronti dei professori e ricercatori universitari, prevedendo l'istituzione, presso ogni singola università, di un Collegio di Disciplina, secondo le modalità definite dallo Statuto di Ateneo. Il Collegio è competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari e a esprimere in merito un parere conclusivo. In attuazione delle previsioni statutarie, il Rettore ha nominato il Collegio, articolato in tre sezioni (una per i professori ordinari, una per i professori associati e una per i ricercatori), il quale opera nel rispetto dei principi del contraddittorio e del giudizio fra pari. L'organo si compone di 18 componenti totali (tra membri effettivi e supplenti), di cui 4 provenienti dai Campus della Romagna.

<sup>17</sup> La Commissione attualmente in carica è composta dall'Avv. Antonio Mancini (avvocato dello Stato), dal Dott. Giorgio Simoni (dottore commercialista) e dal Dott. Luigi Papiano (magistrato in pensione).

## Ingressi e cessazioni

In termini di andamento del personale docente e ricercatore, nel triennio, si evidenzia un saldo negativo, che vede complessivamente: l'entrata di 48 professori ordinari (comprese le progressioni di carriera), contro la cessazione di 156 unità; l'entrata di 89 professori associati (comprese le progressioni di carriera), contro la cessazione di 155 unità; e l'entrata di 275 ricercatori (di cui 133 a tempo determinato), contro la cessazione di 184 unità (delle quali 77 rappresentano delle progressioni di carriera).

Gli ingressi considerano sia le entrate di personale dall'esterno, sia gli scorrimenti di personale interno per progressione di carriera. Viceversa, le cessazioni considerano sia le uscite di personale dall'Ateneo, sia gli scorrimenti ad altra categoria.

**Figura 1 - Ingressi del Personale Docente**

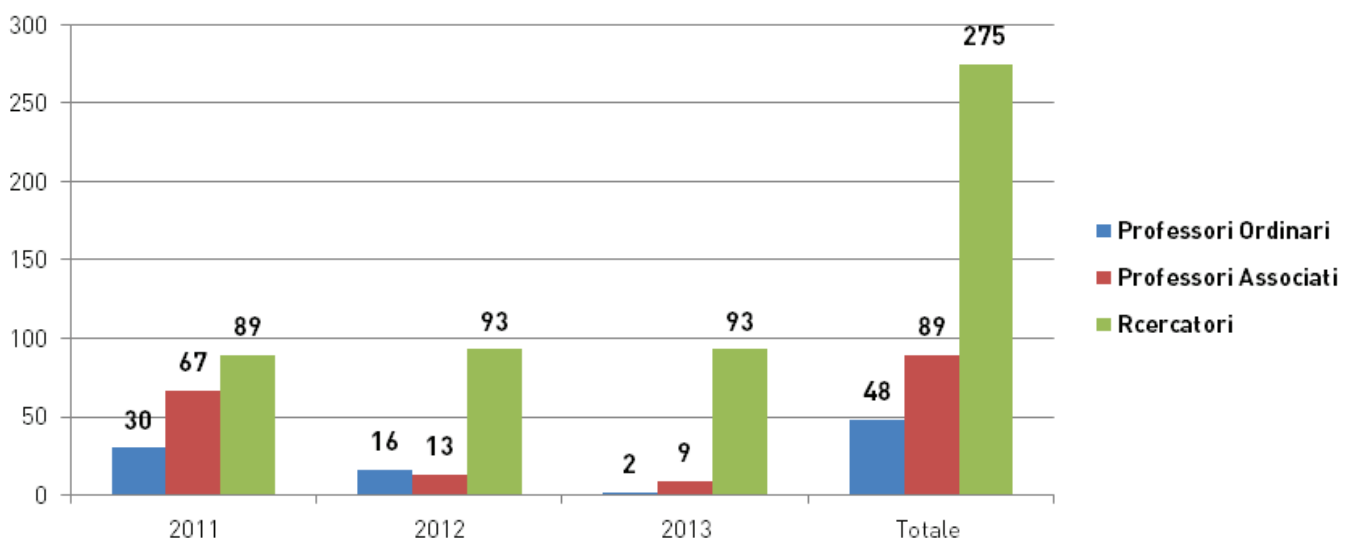
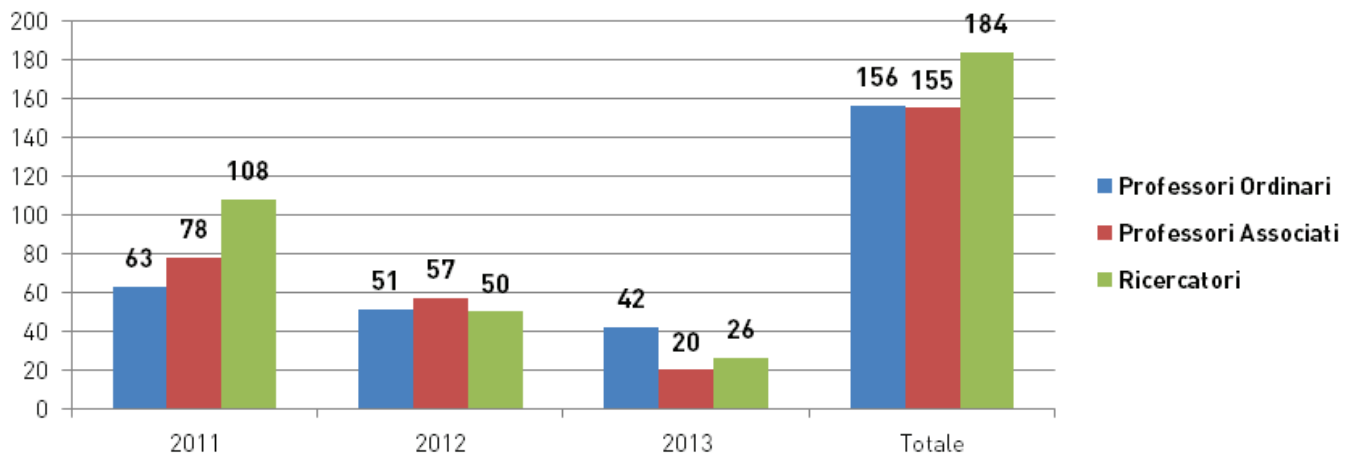


Figura 2 - Cessazioni del Personale Docente



Tab. 6 - Personale Docente	2010	2011	2012	2013
Professori Ordinari e Straordinari, di cui:	809	776	741	701
a tempo pieno	753	721	687	644
a tempo definito	56	55	54	57
Professori Associati, di cui:	893	882	838	828
a tempo pieno	851	843	800	787
a tempo definito	42	39	38	41
Ricercatori a tempo indeterminato, di cui:	1.239	1.220	1.263	1.196
a tempo pieno	1.174	1.162	1.204	1.137
a tempo definito	65	58	59	59
Ricercatori a tempo determinato, di cui:	3	20	51	133*
a tempo pieno	3	20	51	130
a tempo definito	-	-	-	3
Incaricati Interni a tempo pieno**	1	1	-	-
<b>Totale personale incardinato</b>	<b>2.942</b>	<b>2.879</b>	<b>2.842</b>	<b>2.858</b>
Professori a Contratto***	1.150	1.262	1.102	1.072

\*Si tratta in particolare di 122 ricercatori a tempo determinato *junior* e 11 *senior*.

\*\*Non sono presenti incaricati interni a tempo definito.

\*\*\*Si tratta di personale esterno all'Ateneo a cui risulta affidato lo svolgimento di attività didattica, a fronte di specifiche esigenze avanzate dalle Scuole. Il dato si riferisce agli A.A. 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013. Si precisa che lo stesso docente potrebbe essere titolare di più contratti.

## Il personale Tecnico Amministrativo (TA)<sup>18</sup>

In riferimento al personale Dirigente si evidenzia che a seguito della riorganizzazione interna all'Alma Mater, iniziata nel 2010, il numero dei dirigenti è stato ridotto a 15 unità.

### Ingressi e cessazioni

Tab. 7 - Personale TA	2010	2011	2012	2013
Dirigenti	21	17	15	15
Personale non dirigente, di cui:	3.038	2.986	2.988	3.007
a tempo determinato	206	199	202	189
a tempo indeterminato	2.832	2.787	2.786	2.818
A tempo indeterminato, di cui:				
a tempo pieno	2.444	2.409	2.409	2.441
part-time	388	378	377	377
Lettori e collaboratori linguistici	88	84	83	87
Operai agricoli	nd	5	8	8
<b>Totale</b>	<b>3.147</b>	<b>3.092</b>	<b>3.094</b>	<b>3.117</b>

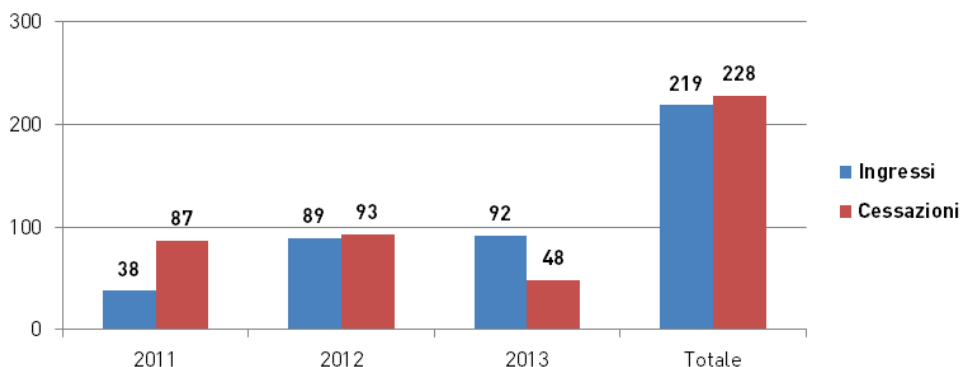
Tab. 8 - Distribuzione personale TA per inquadramento	2011	2012	2013
Dirigenti	17	15	15
Personale non dirigente a tempo indeterminato:			
Cat. EP	181	183	183
Cat. D	807	811	837
Cat. C	1.423	1.425	1.432
Cat. B	376	367	366
Personale non dirigente a tempo determinato:			
Cat. EP	5	5	3
Cat. D	83	76	64
Cat. C	108	119	120
Cat. B	3	2	2
<b>Totale</b>	<b>3.003</b>	<b>3.003</b>	<b>3.022</b>

<sup>18</sup> Nel documento i dati sui Lettori e Collaboratori linguistici (CEL) sono presentati unitamente a quelli del Personale TA.

Nel complesso si evidenzia un saldo negativo anche in termini di personale TA, che vede, complessivamente durante il triennio, l'entrata di 219 unità a tempo indeterminato contro le 228 cessazioni.



**Figura 3 - Ingressi e cessazioni del Personale TA\***

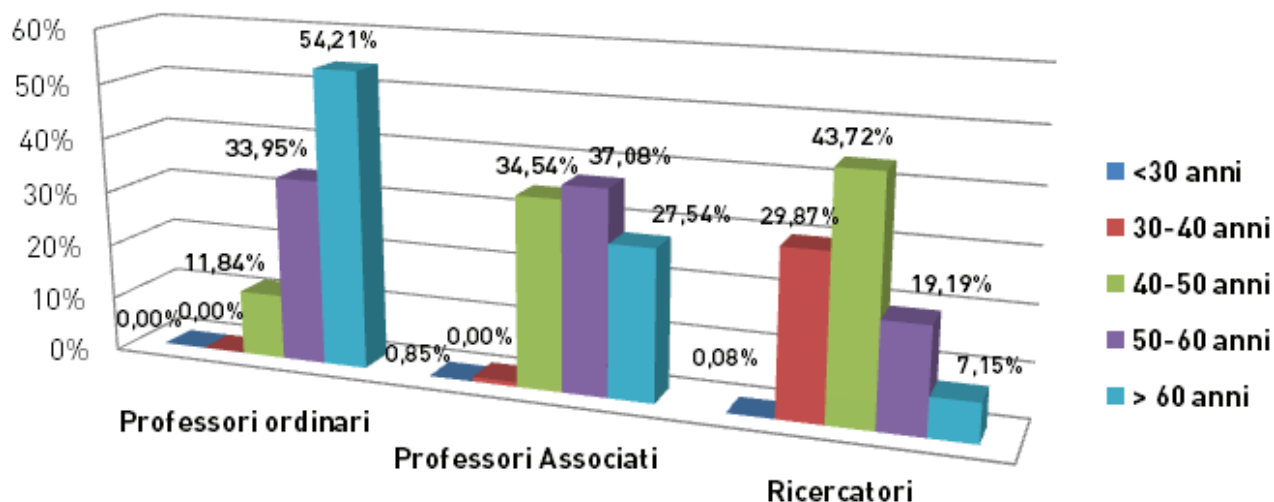


\*Le differenze tra i dati esposti nel grafico e quelli riportati nella tabella precedente sono da imputare al personale collocato in "aspettativa/comando" (in prevalenza per incarichi ricevuti presso altra amministrazione), posizione che comporta dei flussi che incidono sulla consistenza del personale in forza, senza tuttavia determinare un movimento negli ingressi e nelle cessazioni.

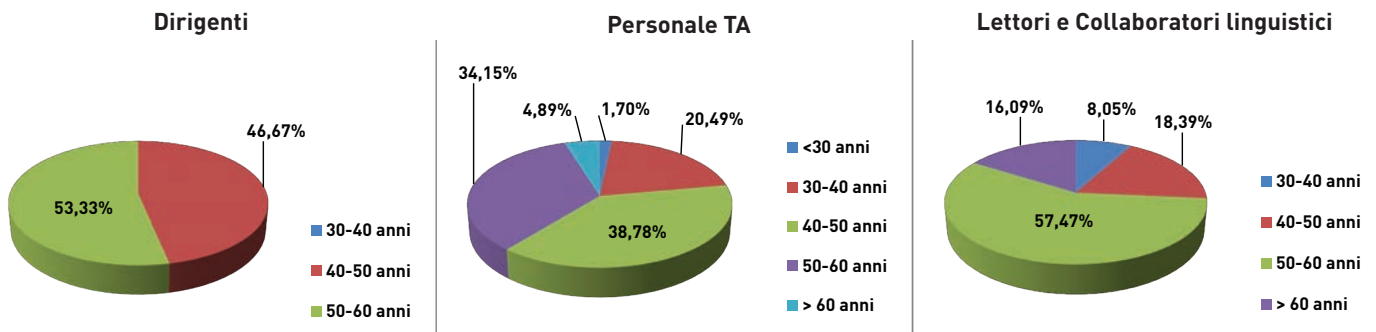
## Distribuzione del Personale per età

In termini di età anagrafica, il personale TA si distribuisce prevalentemente nelle fasce che vanno dai 40 ai 60 anni (per quasi il 73%), così pure i dirigenti, che non contano nessuna unità sotto i 40 anni. I ricercatori risultano appartenere alla fascia anagraficamente più giovane (con circa il 30% rientrante nella fascia 30/40 e il 44% nella fascia 40/50), mentre i professori associati sono equamente distribuiti nelle fasce 40/50 e 50/60 (entrambe intorno al 35-37%), infine i professori ordinari vedono il 54% delle unità oltre i 60 anni.

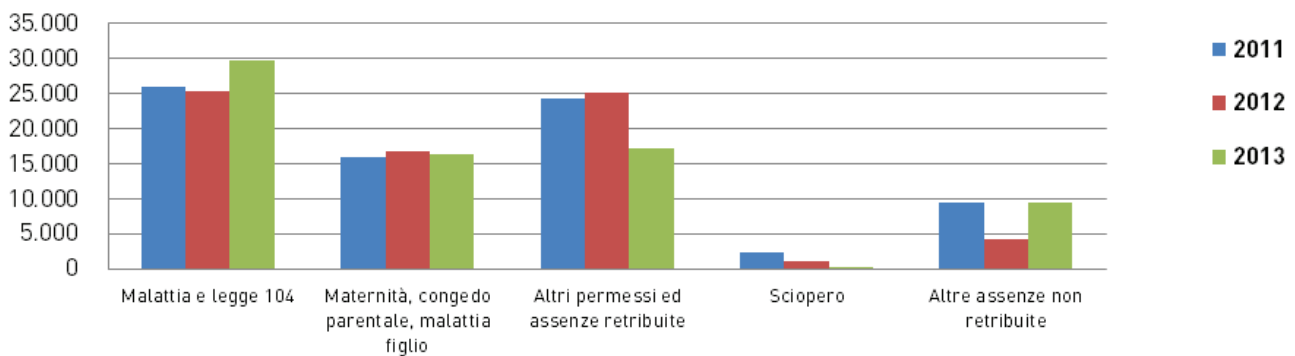
**Figura 4 - Distribuzione del Personale Docente per età**



**Figura 5 - Distribuzione del Personale TA (Cat. EP, D, C, B) per età**



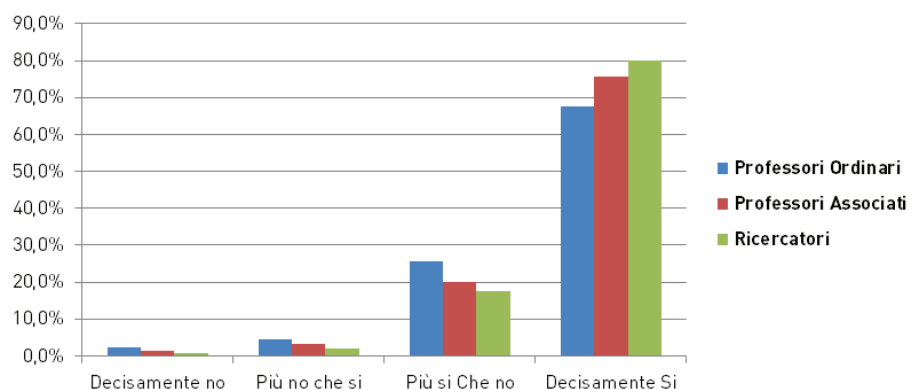
**Figura 6 - Assenze del personale TA, Docente e Ricercatore**



Complessivamente, nel triennio si evidenzia una riduzione nelle giornate di assenza totali, che passano da 78.139 nel 2011, a 72.553 nel 2012 e 72.816 nel 2013. Il trend in riduzione si nota in maniera più significativa nella degli altri permessi ed assenze retribuite.

Risulta poi complessivamente elevata la presenza dei docenti titolari durante le lezioni degli insegnamenti, come testimonia la rilevazione delle opinioni degli studenti sulla didattica in risposta al quesito "Tutte le lezioni sono state svolte o comunque presiedute dal titolare dell'insegnamento?".

**Figura 7 - Presenza dei Docenti durante le lezioni\***



\* Fonte: Opinioni degli studenti sulla didattica A.A. 2012/2013

## Le politiche per il personale TA

### Le categorie contrattuali

L'Alma Mater applica al proprio personale il contratto collettivo nazionale del comparto Università CCNL 2006-2009 biennio economico 2006-2007, firmato in data 16.10.2008<sup>19</sup>, e il CCNL biennio economico 2008-2009 firmato in data 12.03.2009. Il personale di categoria B, C e D può ricoprire posizioni organizzative e funzioni specialistiche e di responsabilità; al personale di categoria D possono essere attribuiti inoltre incarichi di responsabilità specifici e qualificati. I criteri e le regole per la definizione delle indennità di responsabilità sono attualmente definiti dalle Linee Guida riportanti i criteri per la definizione delle indennità di responsabilità per il personale di categoria B, C e D ex art. 91 e di categoria EP ex art. 75 del CCNL 16.10.2008. Il personale di categoria EP ricopre incarichi di responsabilità gestionale, funzioni professionali richiedenti l'iscrizione a ordini professionali, oppure alta qualificazione e specializzazione. I criteri e le regole per il riconoscimento delle responsabilità particolarmente qualificate, nonché la metodologia di analisi e di valutazione degli incarichi per la determinazione della corrispondente fascia di indennità sono definiti dalle suddette Linee Guida.

### La valutazione

Il sistema di valutazione del personale consiste in un insieme di azioni e di strumenti utili per sviluppare la conoscenza e il confronto costruttivo tra il responsabile e il collaboratore. Esso si articola in due sistemi:

- valutazione della qualità delle prestazioni: fa riferimento diretto alle progressioni orizzontali (progressioni economiche all'interno della categoria contrattuale di appartenenza) attivate con cadenza biennale. Si tratta di una procedura che non riguarda contemporaneamente tutto il personale TA, ma solo quello in possesso dei requisiti di anzianità necessari per partecipare alla selezione;
- valutazione dei risultati: viene espressa annualmente e riguarda il personale di categoria EP e categoria D a cui sono conferiti incarichi di responsabilità. Oggetto di tale valutazione sono dieci specifiche aree comportamentali riferite all'insieme dei comportamenti attesi. Una valutazione positiva, pari o superiore a una media di 6/10, comporta la corresponsione dell'indennità di risultato. Si segnala, inoltre, che l'Ateneo avvierà nel corso del 2014 una sperimentazione del sistema di valutazione delle prestazioni rivolta al personale B, C, e D (non soggetto a valutazione dei risultati). L'avvio sperimentale della valutazione delle prestazioni individuali riguarderà le strutture con assetti organizzativi e di responsabilità definiti e avrà l'obiettivo di verificare "sul campo" l'applicabilità degli strumenti (ad es. scheda di valutazione) e del processo (ruoli e responsabilità) per consolidare il sistema di valutazione e agevolarne la messa a regime a partire dal 1.1.2015, con valenza annuale e permanente. Viene valutata la prestazione del dipendente espressa nel corso dell'anno solare in termini di comportamenti organizzativi attesi, sulla base di 5 aree comportamentali (orientamento all'utenza, propositività, soluzione dei problemi, partecipazione; affidabilità) per ognuna delle quali sono individuati 3 indicatori comportamentali che permettono di valutare comportamenti lavorativi tangibili e richiamabili.

### Le progressioni di carriera

Il passaggio alla categoria superiore per il personale TA in servizio a tempo indeterminato presso l'Alma Mater prevedeva, fino a pochi anni fa, progressioni di carriera tramite apposite procedure di selezione per titoli e esami, le cosiddette "progressioni verticali". L'entrata in vigore del D.Lgs. 150/2009, in attuazione della legge 15/2009 (cosiddetta "legge Brunetta"), ha introdotto nuovi principi di selettività e concorsualità anche nelle progressioni di carriera

<sup>19</sup> Come previsto dal CCNL del 16.10.2008 i mutamenti organizzativi che coinvolgono le singole Strutture dell'Ateneo (aree dell'Amministrazione Generale, Dipartimenti, Scuole, ecc.) sono oggetto di informazione alle Parti sindacali. L'Amministrazione, a tal fine, invia alle Parti sindacali la documentazione inerente il mutamento organizzativo con un preavviso di circa una settimana e, laddove ritenuto opportuno per via della complessità dell'argomento, convoca specifici incontri sindacali di informazione finalizzati a fornire elementi di maggior dettaglio o a chiarire eventuali aspetti legati al mutamento organizzativo. Non è previsto un disciplinare che stabilisca il periodo minimo di preavviso. L'informazione ai lavoratori interessati dal mutamento organizzativo è affidata, per i mutamenti relativi alla micro-organizzazione (ad es. organizzazione interna della Struttura), ai singoli Responsabili di Struttura, mentre nei casi di macro-organizzazione l'informazione viene promossa direttamente dal Direttore Generale attraverso comunicazioni e incontri rivolti al personale interessato, nonché attraverso la pubblicazione di informazioni sul Portale intranet di Ateneo. In questi ultimi casi non è stabilito formalmente un termine minimo di preavviso, ma l'aspetto comunicativo viene gestito con la massima sensibilità e attenzione da parte dei soggetti preposti

e nel riconoscimento degli incentivi, in base ai quali le progressioni potranno avvenire solo tramite concorso pubblico, con possibilità per l'Ateneo di destinare al personale interno una riserva di posti non superiore al 50% di quelli messi a concorso. Le "progressioni economiche orizzontali" consentono invece al personale TA a tempo indeterminato di ottenere un avanzamento nel livello economico immediatamente superiore a quello di appartenenza, mantenendo la categoria contrattuale di inquadramento. Esse si basano su un sistema selettivo e sono disciplinate dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro vigente.

### **La mobilità**

Per "mobilità interna" si intende il trasferimento del lavoratore tra strutture della medesima Amministrazione attuato nel rispetto delle esigenze dell'Amministrazione stessa e della motivazione, professionalità e attitudine delle persone. La mobilità interna si distingue in: mobilità finalizzata allo sviluppo professionale; mobilità per motivi personali e organizzativi; mobilità d'ufficio. Inoltre, tutti i dipendenti interessati che abbiano superato il periodo di prova possono richiedere il nulla osta per partecipare a bandi di "mobilità esterna" indetti da altre amministrazioni pubbliche.

### **La mobilità internazionale**

L'Ateneo favorisce la mobilità internazionale del personale TA, sia attraverso stage svolti dal proprio personale TA a tempo indeterminato all'estero (presso organizzazioni e istituzioni universitarie e non), sia mediante l'accoglienza di personale proveniente da altre università che viene ospitato presso l'Alma Mater. Gli stage internazionali rivolti al personale TA si pongono in linea con le indicazioni del "LifeLong Learning Programme 2007-2013 – Erasmus Staff Training", che ha l'obiettivo di favorire esperienze di apprendimento sul lavoro di alto rilievo attraverso il confronto con realtà a livello internazionale. Tali esperienze costituiscono una concreta ed effettiva opportunità di crescita professionale del personale TA, rientrando nell'ottica dei più ampi processi di internazionalizzazione dell'Ateneo. I periodi di stage hanno una durata massima di sei settimane lavorative.

### **L'attività extra-istituzionale**

L'attività "extra-istituzionale" è un'attività non compresa nei compiti e nei doveri d'ufficio del dipendente pubblico; essa può essere svolta previa autorizzazione o comunicazione a seconda della tipologia dell'incarico. L'Ateneo di Bologna, in base alla vigente normativa, effettua annualmente – attraverso il proprio Servizio Ispettivo – delle verifiche a campione sull'osservanza della disciplina in materia di incompatibilità e cumulo di impieghi e incarichi.

### **Il part-time**

Al personale con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al 50% di quella a tempo pieno (18 ore settimanali) è consentito, previa comunicazione all'amministrazione di appartenenza, l'esercizio di altre prestazioni di lavoro che non arrechino pregiudizio alle esigenze di servizio e non siano incompatibili con le attività di istituto della stessa amministrazione.

### **Le agevolazioni**

Tra le agevolazioni risultano:

- formazione e studio: esenzione dalle tasse e dai contributi per l'iscrizione ai corsi di laurea dell'Università di Bologna (per personale TA e collaboratori linguistici e lettori); finanziamento per master e corsi di alta formazione

- attivati dall'Università di Bologna (per personale TA);
- apprendimento linguistico mediante il progetto Almaenglish: prevede la possibilità di frequentare corsi di formazione alla lingua inglese presso il Centro Linguistico di Ateneo, con la possibilità di conseguire una certificazione internazionale di livello B1 o B2;
  - esenzione dalle tasse e dai contributi per l'iscrizione dei figli a corsi di laurea dell'Ateneo di Bologna: consiste nell'esonero totale dalle tasse e dai contributi di iscrizione ai corsi di laurea dell'Ateneo per un solo figlio, fiscalmente a carico e/o presente nello stato di famiglia;
  - contributo per l'iscrizione dei figli al nido di infanzia: è un contributo "una tantum" per la frequenza di nidi di infanzia, pubblici o privati in qualunque forma organizzati (per personale TA e collaboratori linguistici e lettori). Inoltre è attivo un asilo nido dell'Alma Mater presso la Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria della sede di Ozzano dell'Emilia;
  - buoni pasto, ristorazione e spazi per meeting: dal 1° gennaio 2012 l'Università di Bologna aderisce alla convenzione tra Consip e Day Ristoservice per la fornitura dei buoni pasto cartacei da destinare al personale TA e ai collaboratori linguistici;
  - convenzioni in librerie, cinema e musei, per abbonamenti a riviste;
  - agevolazioni per il trasporto e la mobilità: possibilità di accedere ad abbonamenti di trasporto pubblico ferroviario e locale a tariffe agevolate perché in parte coperte dall'Ateneo; disponibilità di parcheggi e posti auto; car sharing e bike sharing, noleggio autovetture;
  - telefonia mobile a tariffe agevolate: è un'agevolazione che offre la possibilità della fruizione di tariffe di telefonia mobile e traffico dati a condizioni vantaggiose rispetto alle tariffe di mercato;
  - erogazione dei sussidi: è un aiuto finanziario, di importo variabile in relazione al valore risultante dalla dichiarazione ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) del richiedente, che l'Ateneo eroga a sostegno della situazione economica del dipendente in occasione di rilevanti esigenze personali o familiari. Nel 2013 l'ammontare del fondo è stato pari a € 700.000 (tale ammontare è assicurato con continuità, non solo per l'anno 2013); la disciplina della materia è stata aggiornata dall'Accordo sindacale del 24/7/2012;
  - assistenza fiscale a tariffe agevolate presso i Centri autorizzati assistenza fiscale convenzionati.

### La formazione del personale

L'analisi dei dati riferiti alla formazione nell'ultimo triennio dà evidenza, per l'anno 2013, di un incremento significativo delle partecipazioni che, rispetto al biennio precedente, cresce del 46%. L'investimento realizzato lo scorso anno, ha avuto origine dal processo di riforma avviato dalla Legge n. 240/2010 ed ha generato una profonda trasformazione sul piano organizzativo-gestionale e dei comportamenti lavorativi. La ridefinizione degli assetti strutturali, ha avuto impatto sulle professionalità presenti in Ateneo, necessariamente interessate e coinvolte dal cambiamento e chiamate ad una modifica ed ampliamento delle proprie competenze, conoscenze e capacità. In questo contesto, si è intervenuti con la leva formativa per sostenere e accompagnare il percorso di riforma in atto, proprio a partire dal coinvolgimento del personale con incarico di responsabilità di natura gestionale (cat. EP e cat. D con incarico ex art. 91, comma 3); ciò tenuto conto del valore attribuito ai ruoli che occupano le linee intermedie, in quanto considerati strategici nella guida e supporto al processo di riorganizzazione per veicolare le ragioni del cambiamento e le rinnovate

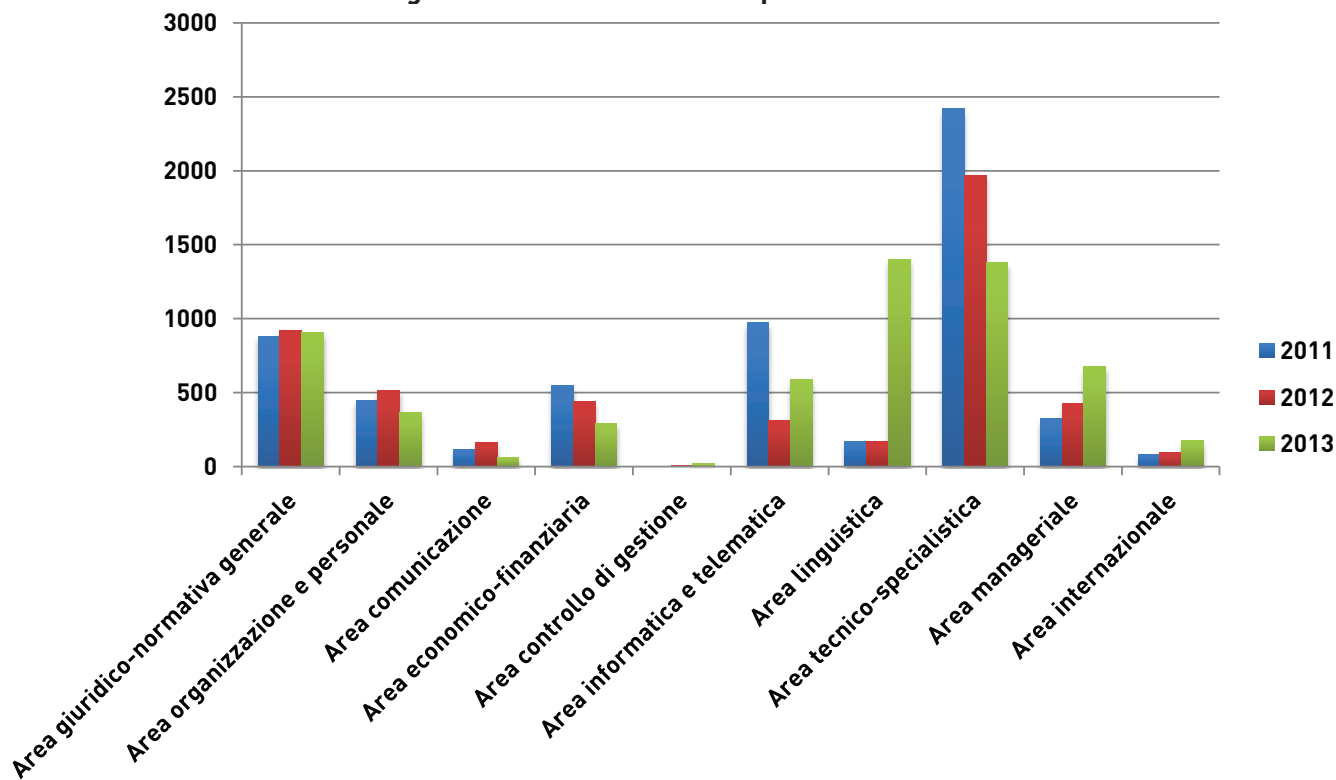


attese dell'organizzazione nell'esercizio delle competenze e nell'erogazione dei servizi. L'investimento attuato su questo versante spiega il significativo incremento delle ore di formazione fruite dal personale di cat. EP e delle ore erogate nell'Area tematica-Manageriale". Si segnala, inoltre, che è stata favorita la partecipazione di tutto il personale tecnico amministrativo, ad azioni formative volte a far conoscere e ad accompagnare il personale dell'Ateneo nella comprensione delle ragioni del cambiamento. Infine, nel 2013, il 14% della formazione complessivamente erogata, ha riguardato i temi legati al benessere dei lavoratori. Occorre evidenziare che l'incremento dei destinatari e dei partecipanti alla formazione (superiore del 46% ai valori del 2012), è collegato all'avvio dei percorsi di formazione rivolti ai "lavoratori". La programmazione è stata definita tenuto conto delle linee date dall'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 ed ha interessato il personale T.A. invitato con chiamata nominativa e per categoria professionale a partire dal personale di cat. B e C; assicurando in tal modo l'accesso alla formazione in modo trasversale e diffuso per tutte le categorie contrattuali.

È importante segnalare che a fronte della contrazione delle risorse, è stato possibile assicurare ed ampliare le opportunità formative per il personale, agendo su più fronti; in particolare è stato favorito: il coinvolgimento del personale interno all'Ateneo in qualità di docente; l'investimento nella programmazione formativa interna, a discapito della formazione erogata da enti esterni e, per far fronte alle esigenze formative emerse per il progetto "salute e sicurezza", sono stati apportati miglioramenti sul processo di gestione attraverso sensibili interventi e revisioni dei sistemi informativi a supporto.

Tab. 9 - Formazione	Partecipanti			Ore fruite totali		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Docenti e Ricercatori (interni ed esterni)	351	399	440	1.611	1.702	2.199
Personale TA, di cui:	5.155	4.960	7.628	44.486	38.884	43.966.
Dirigenti	29	22	39	371	190	308
Cat. EP	380	328	1.353	3.519	2.798	6.523
Cat. D	1.817	1.636	2.121	16.670	13.228	13.173
Cat. C	2.669	2.577	3.473	21.877	19.892	20.876
Cat. B	260	397	628	2.049	2.776	3.086
Operai agricoli	4	41	-	12	244	-
Altro personale	48	259	222	313	1.080	1.088
<b>Totale</b>	<b>5.560</b>	<b>5.659</b>	<b>8.290</b>	<b>46.422</b>	<b>41.910</b>	<b>47.253</b>

Figura 8 - Ore di formazione per area tematica



## Il Circolo Dipendenti dell'Università di Bologna

Il Circolo Dipendenti Università di Bologna (CUBO), costituito il 10.05.1978, ha il compito di promuovere e gestire, come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, iniziative di promozione sociale rivolte ai soci del Circolo e a tutti i dipendenti dell'Ateneo, anche se non associati.

Le iniziative promosse nel 2013 hanno beneficiato di un parziale finanziamento ricevuto dall'Alma Mater pari a € 42.406,70 e si sono concretizzate nella creazione di diverse sezioni dedicate ad attività ricreativo-sportive e nella realizzazione di una serie di attività culturali, tra cui figurano:

- la pubblicazione della rivista trimestrale "Il Cubo - note di vita universitaria", stampata in 4.500 copie nel 2013, distribuita gratuitamente a tutti i dipendenti e inserita on-line sul sito [www.circolocubo.it](http://www.circolocubo.it);
- una scuola di musica a favore dei dipendenti e dei loro familiari e promozione di lezioni-concerto musicali;
- abbonamenti agevolati ai teatri più importanti di Bologna;
- l'organizzazione di visite a mostre d'arte, musei e città d'arte.

Nel 2013 gli iscritti al CUBO sono stati 670, sono state attivate 42 convenzioni e, nel complesso, hanno preso parte alle iniziative organizzate 738 partecipanti.

## 8. IL CeSIA

### Il CeSIA

Il Centro Servizi Informatici dell'Alma Mater (CeSIA) si occupa di progettare, sviluppare e curare l'infrastruttura ICT (Information & Communication Technology) dell'Ateneo ed eroga molti dei servizi informatici rivolti a studenti, docenti, personale TA, dottorandi, assegnisti di ricerca, collaboratori e ospiti dell'Ateneo. I servizi erogati dal CeSIA sono organizzati in una struttura che si sviluppa su cinque livelli:

1. Connettività – Rete fissa, Wireless.
2. Sistemi e infrastruttura – Sistemi, Hosting, Basi dati, Identità digitale.
3. Applicazioni di base – Posta elettronica, Videoconferenza/Web conference, Intranet, Protocollo informatico, E-Learning.
4. Applicazioni di ambito/processo – Formazione e didattica, Ricerca, Internazionalizzazione, Personale, Patrimonio, Contabilità e gestione, Biblioteche, Portale, Attività istituzionali, Sistemi CLA.
5. Consulenza e supporto – Privacy, dematerializzazione, progetti sicurezza, servizi desktop, Contact Center.



**Tab. 10 - Servizi erogati dal CeSIA nel 2013**

<b>1. Connettività</b>	<b>2013</b>
Km di fibre ottiche	600
Sedi collegate	160
Punti di accesso alla rete in modalità wireless, di cui:	910
Bologna	630
Campus della Romagna	280
<b>2. Sistemi e infrastrutture</b>	
Server farm*	2
Server virtuali**	474
Gigabyte di spazio disco	5.298.000
<b>3. Applicazioni di base</b>	<b>2013</b>
Caselle di posta elettronica istituzionali	130.232 <sup>20</sup>
Email scambiate	38.000.000
Ore di videoconferenza	2.292
Documenti protocollati digitalmente	136.753

\* Si intende un ambiente attrezzato per ospitare i computer che fungono da server e altri apparati, quali impianti elettrici, sistemi di sicurezza contro intrusioni, incendi e altri tipi di incidenti, un sistema di condizionamento, e apparecchiature che consentono il regolare funzionamento anche in caso di prolungate assenze dell'alimentazione elettrica.

\*\* La virtualizzazione è una tecnologia che consente di far corrispondere più server ad una singola macchina fisica.

<sup>20</sup> Nel 2013, si segnala che le caselle di posta elettronica istituzionali hanno subito una riduzione significativa rispetto a quelle dello scorso anno, poiché il Ce.SIA ha provveduto a cancellare circa 80.000 caselle di posta elettronica assegnate a "preiscritti" che negli scorsi anni avevano partecipato a concorsi di ammissione a corsi di studio dell'Ateneo, senza successivamente immatricolarsi.

<b>4. Applicazioni di ambito/processo</b>	
Verbali d'esame gestiti digitalmente	403.464
Registri gestiti digitalmente	9.284
Iscrizioni a prove di ammissione e di verifica conoscenza presentate online	38.381
Immatricolazioni online	25.982
Domande di laurea presentate online	16.550
Certificati con timbro digitale	254.489
Candidature per mobilità internazionale gestite online	6.650
Learning agreement digitali	6.729
Studenti incoming gestiti digitalmente	2.842
Carriere gestite digitalmente	11.837
<b>5. Consulenza e supporto</b>	
Postazioni fisse gestite nella sede centrale	1.480
<i>Thin client</i> ***	373
Computer portatili	440
<p>***   <i>thin client</i> sono postazioni informatiche di dimensioni compatte che consentono di gestire laboratori informatici con oneri di manutenzioni molto ridotti. A differenza di un normale PC che mantiene sul disco locale tutti gli elementi di configurazione dei dati personali, un <i>thin client</i> quando viene avviato scarica queste informazioni dalla rete, consentendo ad esempio ad una persona di avere sempre a disposizione il proprio ambiente di lavoro indipendentemente dalla postazione su cui si trova. In alternativa si può fare in modo che tutti gli utenti di un laboratorio abbiano a disposizione la stessa configurazione.</p>	

## 9. IL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO

### Il Sistema Bibliotecario di Ateneo

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) è l'insieme coordinato delle biblioteche e delle altre strutture che forniscono servizi bibliografici e documentali. Esso risponde alle esigenze informative della ricerca, della didattica e delle altre attività istituzionali dell'Ateneo, e supporta il trasferimento di conoscenze a vantaggio della società e lo sviluppo delle competenze informative degli utenti. Gli utenti dello SBA sono, oltre agli studenti e alla comunità accademica, anche le altre biblioteche, gli studiosi e i cittadini, in primis quelli del territorio dell'Ateneo Multicampus, che possono fruire del grande patrimonio delle biblioteche universitarie grazie ad appositi accordi e convenzioni. Nel 2013 è stato approvato il nuovo Regolamento dello SBA (D.R 244/2013) ed è cominciato il relativo iter di applicazione; i nuovi organi d'indirizzo dello SBA sono il Comitato d'Indirizzo Scientifico e il Presidente, che ne definiscono le politiche e gli obiettivi di sviluppo e favoriscono il coordinamento delle strutture. Sulla base di quanto previsto dal nuovo regolamento, le biblioteche possono essere: Centrali (di Sede o Campus), Dipartimentali (interne ad un Dipartimento), Interdipartimentali (nate dalla federazione di più biblioteche autonome o di Dipartimento) o equiparate. Tutte le tipologie devono comunque rispondere agli standard di servizio previsti dallo SBA, fra i quali un orario di apertura minimo di 40 ore, i servizi lettura in sede, prestito esterno e riproduzione dei documenti, prestito interbibliotecario e *document delivery* per gli ambiti disciplinari di competenza, consultazione dei cataloghi, orientamento, informazione bibliografica e reference, formazione all'uso dei servizi, fornitura dei libri di testo e di materiale didattico per gli esami agli studenti. Ulteriori servizi di assistenza e consulenza vengono forniti dalle biblioteche al personale docente e ricercatore, quali ad es. corsi avanzati su risorse disciplinari, ricerca nei database citazionali e nel calcolo degli indicatori bibliometrici, assistenza per ricerche, bibliografie tematiche, deposito materiali negli archivi istituzionali, digitalizzazione e catalogazione dei sommari delle pubblicazioni di ricerca. A livello centralizzato, dall'Area dei Sistemi dipartimentali e documentali, vengono invece gestiti i servizi relativi a: acquisizione, gestione, integrazione e monitoraggio delle risorse elettroniche, collezioni digitali dell'Ateneo, gestione e sviluppo del catalogo di libri, CD, DVD, ecc., gestione e sviluppo del catalogo dei periodici; catalogazione centralizzata, misurazione e valutazione, gare per l'acquisto di periodici e monografie, formazione del personale e coordinamento della formazione utenti, reference online, Portale delle Biblioteche e Portale SBA; Centro risorse per la ricerca multimediale.

La diminuzione del numero delle biblioteche nel 2013 deriva dai processi di riorganizzazione logistico-amministrativa che proseguono anche in virtù della riorganizzazione dello SBA. Nella maggior parte dei casi tuttavia ciò non influisce sul numero dei posti di lettura, che rimane sostanzialmente inalterato. Diminuiscono le postazioni dotate di personal computer, probabilmente a causa dell'ormai quasi completa diffusione del Wi-fi e dell'ampio utilizzo di computer portatili e tablet da parte degli utenti. La circolazione documentale totale registra un leggero incremento dovuto principalmente all'aumento di prestiti e rinnovi. Prosegue il trend di incremento nell'utilizzo delle risorse elettroniche con il 9% in più di scarichi di articoli di riviste rispetto al 2012.



<b>Tab. 11 - Strutture, servizi, patrimonio e dati di attività</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Biblioteche	59	38	27
Punti di servizio	77	75	56
Patrimonio bibliotecario posseduto, di cui:	4.142.613	4.214.998	4.243.951
libri	3.954.760	3.998.329	4.033.247
libri elettronici (e-book)	152.000	152.000*	155.000*
abbonamenti a periodici cartacei	11.317	10.974	10.099
periodici online	24.000*	24.000*	44.955
banche dati	536	643	650
Spazi di consultazione (nr. di posti a sedere)	5.005	4.991	5.049
Postazioni elettroniche di consultazione	559	584	546
Circolazione documentaria totale**	476.906	458.571	468.486
Prestiti e rinnovi	424.819	404.345	420.141
Prestiti interbibliotecari	18.168	17.076	15.461
Articoli Inviati/Ricevuti	33.919	37.150	37.290
Download di articoli***	1.473.258	1.535.513	1.675.084
*Valore stimato.			
**Somma di prestiti, rinnovi e fornitura/riciesta di articoli e monografie in prestito interbibliotecario.			
***Dato rilevato solo sulle risorse elettroniche compatibili con lo standard Counter ( <a href="http://www.projectcounter.org">www.projectcounter.org</a> ).			

## Archivio Storico\*

Presso l'Alma Mater dal 2000 opera un Centro servizi per le attività didattiche e scientifiche Archivio Storico, che dal novembre 2013 è confluito nel Dipartimento di Storia Culture Civiltà. In tale occasione sono stati affidati al Servizio Museale d'Ateneo il MEUS - Museo Europeo degli Studenti e la Pinacoteca dell'Università. Oggi la struttura organizzativa si articola in quattro distinte sezioni: Archivio storico, Archivio fotografico, Centro di documentazione sulle tradizioni e le culture studentesche, Biblioteca di storia delle università.

- L'archivio storico dell'Università di Bologna, che occupa una scaffalatura di circa 3 km., è stato dichiarato di particolare importanza storica dal Ministero per i Beni culturali ed ambientali. In esso sono conservati tutti gli atti e i documenti prodotti o ricevuti dall'amministrazione universitaria e dalle strutture didattiche e scientifiche (Facoltà, Istituti, Dipartimenti), a partire dal 1860, che testimoniano la storia universitaria, dalla scienza alla didattica, dagli studenti ai docenti, rendendo leggibile la vita accademica e scientifica dell'Alma Mater. Tra gli altri, si trovano in questa sezione, verbali degli organi collegiali, fascicoli dei docenti e degli studenti

con le tesi di laurea, verbali degli esami di profitto e di laurea. A questo archivio, oggi inventariato e messo a disposizione degli studiosi, appartengono circa venti archivi aggregati fra cui il fondo della corporazione degli studenti della Natio germanica (risalente al secolo XIII), epistolari e interi archivi di docenti del nostro Ateneo (Felice Battaglia, Gian Paolo Dore, Lorenzo Bianchi, Giovanni Battista Bonino, Giuseppe Saitta,...), i cimeli e le corrispondenze provenienti da tutte le università del mondo per le celebrazioni dell'VIII e del IX Centenario dello Studio bolognese, nonché una sezione che documenta l'attività di architetti e ingegneri che operarono a Bologna nel XIX e XX secolo.

- L'archivio fotografico dell'università ha come soggetti la vita accademica e l'edilizia universitaria. Esso si suddivide in un fondo storico e uno moderno. Il primo, formato dall'edilizia universitaria correlata all'attività svolta dal Consorzio per gli edifici universitari di Bologna e dal Consorzio interprovinciale universitario (entrambi attivi fino al 1978); dalle cerimonie accademiche (tenutesi fra l'inaugurazione dell'a.a. 1933-34 ed il conferimento della laurea honoris causa ad Enrico Mattei nel 1958) e

da numerosi positivi sciolti riguardanti la vita accademica (compresa fra il rettorato di Alessandro Ghigi e quello di Carlo Rizzoli). Il fondo moderno, invece, conserva oltre 50.000 esemplari tra positivi, negativi e diapositive.

- Il Centro di documentazione sulle tradizioni e le culture studentesche include le varie espressioni del mondo giovanile universitario europeo dalle prime forme ad oggi, raccogliendo tipologie di materiali che documentano la storia degli studenti, l'associazionismo studentesco, i movimenti di contestazione e le tradizioni sociali e folcloriche. Si segnala fra le altre una ricchissima collezione di giornali studenteschi.

- La Biblioteca di storia delle università Infine, creata inizialmente per fornire un supporto agli studiosi che frequentavano l'Archivio per le proprie ricerche. Si tratta di una biblioteca altamente specializzata, con oltre 23.000 titoli, ricca di titoli rari e in vari casi unici che, costituisce per il nostro Paese il più importante fondo bibliografico per quanti dedicano i propri studi alla storia delle università in Europa, con una estensione ai Paesi extra-europei.

\* La direzione scientifica delle attività del Centro è affidata al prof. Gian Paolo Brizzi.

## 10. LA COMUNICAZIONE

### Il Sistema Portale di Ateneo

L'Ateneo, ritenendo che la comunicazione con il proprio personale, gli studenti e gli altri interlocutori rappresenti un fattore di centrale importanza per la diffusione della scienza e l'alimentazione dei rapporti e delle relazioni, ha sviluppato una serie di strumenti che si basano sia su canali di informazione tradizionali (come riviste e opuscoli) sia su servizi informatici.

Il Sistema Portale di Ateneo consiste in una federazione di siti e servizi web tra cui figurano:

- il portale internet di Ateneo "Unibo.it", che è il portale istituzionale dell'Alma Mater, il quale presenta le informazioni di interesse generale e i contenuti minimi previsti per legge e indirizza ai siti di sistema che afferiscono a specifiche strutture o a specifici progetti. La versione inglese del Portale ha la stessa organizzazione dei contenuti della versione italiana ed è possibile passare in modo diretto da una versione all'altra di una stessa pagina;
- il portale intranet di Ateneo, che è un sito ad accesso riservato che contiene informazioni e servizi ad uso interno rivolti al personale dell'Università di Bologna;
- i siti di sistema, che sono i siti di Scuole, Dipartimenti, corsi di studio, siti web docente, e alcuni siti tematici di progetto e di evento;
- i servizi web direttamente collegati ai siti, tra cui vi sono la rubrica, il motore di ricerca, il multipublishing per pubblicare il report della Quality Assurance, i questionari online.

Nel corso del 2013 è continuato il processo, avviato nel 2011, di migrazione del Sistema Portale verso il nuovo content management system open source adottato per la realizzazione dei siti internet dell'Ateneo.

Tab. 12 - Accessi al Sistema Portale di Ateneo*	2011	2012	2013
Accessi al Portale Unibo.it	13.077.670	13.025.409	14.211.801
Pagine visitate del Portale Unibo.it	37.443.774	39.630.364	40.910.813
Accessi al Portale Unibo (versione inglese)	503.687	579.227	691.210
Pagine visitate del Portale Unibo (versione inglese)	2.697.742	2.886.027	3.161.858
*Dati rilevati con Google Analytics			

### UniboMagazine

Da ottobre 2003 è attivo quale organo di informazione on-line dell'Alma Mater ([www.magazine.unibo.it](http://www.magazine.unibo.it)) e viene aggiornato quotidianamente per esprimere il punto di vista dell'Ateneo sugli avvenimenti e sul mondo universitario e per fornire una serie di approfondimenti attraverso otto sezioni tematiche. Unibomagazine attrae un numero di visitatori molto significativo, che nel 2013 conta 388.142 accessi e 823.924 pagine viste, a fronte di 2.058 articoli/eventi divulgati.

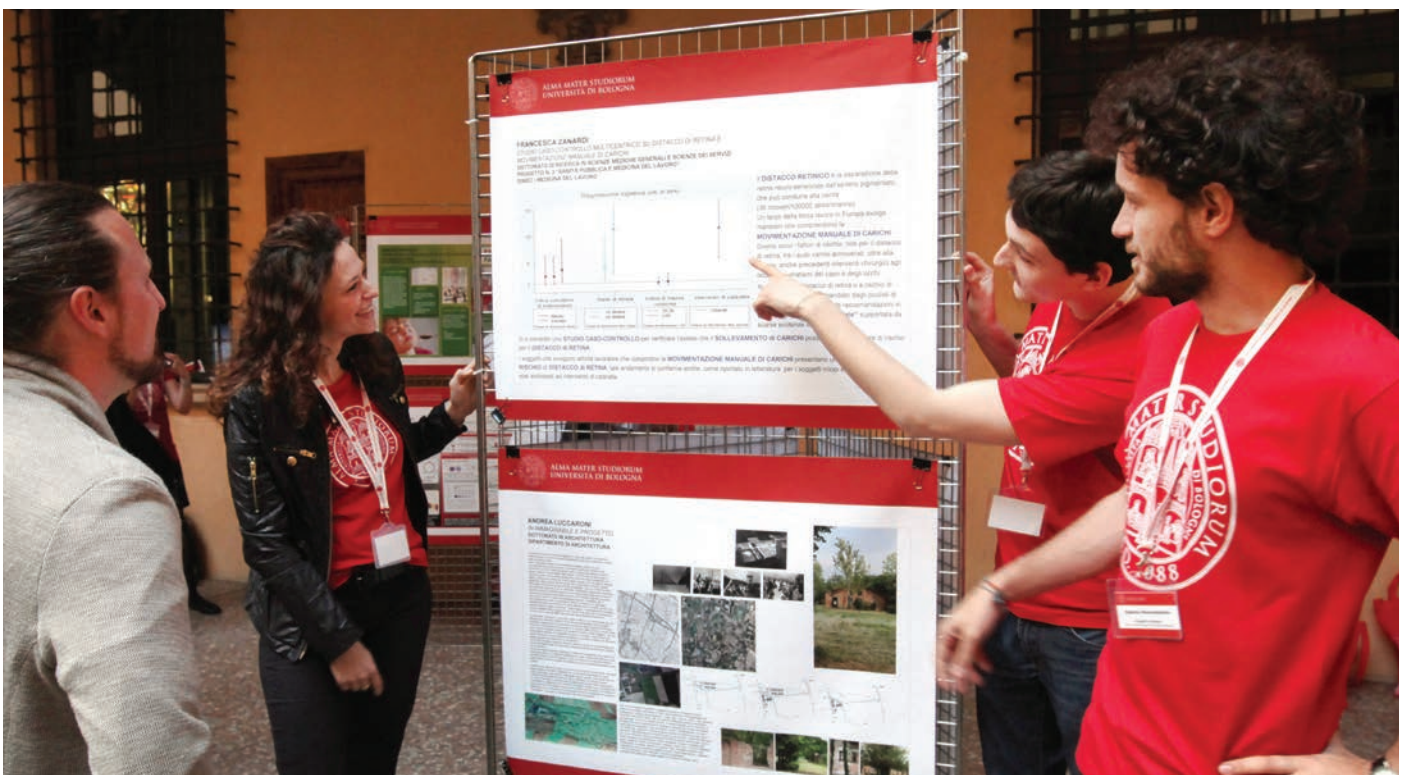


UNIBO magazine

## La divulgazione scientifica

Diffondere conoscenza, creare curiosità attorno al mondo della ricerca, raccontare le scoperte nei diversi ambiti e dialogare con la comunità non solo scientifica ma anche con i ragazzi delle scuole e con tutti gli interessati sono gli scopi dei siti di divulgazione che l'Ateneo realizza o a cui dà il proprio contributo attraverso la collaborazione di esperti. Tra queste iniziative si segnalano:

- **Accademia delle Scienze** - è una delle società scientifiche più famose d'Europa. Ogni anno circa 1.500 studiosi intervengono ai seminari organizzati dall'Accademia che si svolgono in stretta collaborazione con le esigenze di aggiornamento scientifico dell'Università di Bologna.
- **Conoscere la Chimica** - è un comitato che nasce nel 1998 presso il Dipartimento di Chimica "Giacomo Ciamician" dell'Università di Bologna per volontà di un piccolo gruppo di persone desiderose di comunicare e trasmettere la passione per la Chimica.
- **Scienza a Due Voci** - è un progetto che un gruppo di storici della scienza dell'allora Dipartimento di Filosofia di Bologna porta avanti dal 1999 con modalità e iniziative diverse (tra cui seminari), aventi tutte per oggetto il ruolo svolto dalle donne nel progresso e nella diffusione delle conoscenze scientifiche.
- **Scienzagiovane** - è un sito internet creato dall'Università di Bologna ricco di news, letture, approfondimenti e ipertesti finalizzati a sensibilizzare i giovani su argomenti di attualità scientifica e tecnologica.
- **Fondazione Marino Golinelli** - nata nel 1988 ha l'obiettivo di avvicinare i cittadini (e in particolare le giovani generazioni) alla scienza, all'arte e alla cultura. Si rivolge sia al sistema della scuola sia al pubblico, attraverso iniziative e progetti innovativi al fine di fornire un contributo alla nascita della futura società della conoscenza.



## 11. IL SISTEMA MUSEALE DI ATENEO

### Il Sistema Museale di Ateneo

Tutti i principali musei universitari si sono formati nel corso dei secoli attraverso il lavoro di ricerca di scienziati, studiosi e docenti; sono quindi l'importante testimonianza delle tradizioni scientifiche e culturali delle Università e offrono un'insostituibile contributo alla storia della scienza, della ricerca e della didattica. Il Sistema Museale d'Ateneo (SMA)<sup>21</sup> dell'Università di Bologna sostiene e promuove le strutture museali nello svolgimento dei loro compiti istituzionali di ricerca scientifica, promozione della cultura, conservazione, restauro, catalogazione e ostensione di reperti, documenti e cimeli, incremento delle collezioni, attività espositiva e sostegno all'attività didattica. Il SMA si compone di 13 musei, compreso Palazzo Poggi, che in gran parte prevedono al loro interno aule e percorsi didattici rivolti a fasce d'età diversificate. Sono utilizzati per finalità didattiche rivolte agli studenti dell'Università e delle Scuole di ogni ordine e grado, contemplando tuttavia anche un significativo accesso da parte di visitatori singoli. L'accesso avviene nella maggioranza delle strutture attraverso l'accompagnamento di una guida e, ad esclusione di Palazzo Poggi, è a titolo gratuito. Le visite annuali toccano circa le 105.000 unità.

<sup>21</sup> Per maggiori informazioni si rimanda al sito [www.sma.unibo.it](http://www.sma.unibo.it).

<p><b>Museo di Palazzo Poggi</b> Nel 1711 il Senato bolognese acquistò Palazzo Poggi per insediarvi l'Istituto delle Scienze e delle Arti, voluto da Luigi Ferdinando Marsili. Dopo quasi tre secoli le grandi sale ospitano nuovamente gli antichi corredi delle camere di geografia e nautica, architettura militare, fisica, storia naturale, chimica, anatomia umana ed ostetricia, accanto al cinquecentesco museo Aldrovandiano.</p>	<p><b>Museo della Specola</b> Il museo, ospitato nelle stanze che nell'antica Specola, erano dedicate all'osservazione astronomica e dove ora sono stati ricollocati gli strumenti impiegati durante il '700 e i primi anni dell'800. Vi si possono ammirare pregevoli astrolabi, telescopi lignei, orologi, strumenti nautici, topografici e meteorologici.</p>	<p><b>MeuS – Museo Europeo degli Studenti</b> Raccoglie molteplici tipologie di materiali che documentano la storia degli studenti, l'associazionismo studentesco, i movimenti di contestazione e le tradizioni sociali e folcloriche.</p>
<p><b>Museo di Zoologia</b> È uno dei musei zoologici più importanti d'Italia. Al nucleo originale della raccolta, costituito dalle collezioni Aldrovandi, Cospi, Marsili (XVI-XVIII) si sono aggiunte nel tempo donazioni e collezioni frutto della ricerca scientifica universitaria. L'assetto del museo è dovuto ad Alessandro Ghigi, zoologo e rettore dell'università negli anni Trenta che riunì in uno stesso edificio le collezioni zoologiche, antropologiche e di Anatomia Comparata.</p>	<p><b>Museo di Anatomia Comparata</b> Il Museo, sorto nel 1814 con l'istituzione della relativa cattedra, conserva preparati, scheletri e collezioni sistematiche attinenti alla disciplina. Tra i reperti più importanti conservati si ricorda lo scheletro del gigantesco capodoglio (il più grande d'Italia) che troneggia al centro del museo.</p>	<p><b>Museo di Antropologia</b> Istituito nel 1908 da Fabio Frassetto, è attualmente costituito da tre sezioni: "Paleoantropologia e Preistoria", "Strumenti antropometrici di interesse storico", "Uomo e ambiente". Attraverso i materiali esposti è possibile ripercorrere la storia evolutiva dell'uomo e della disciplina.</p>



<p><b>Museo di Mineralogia “L. Bombicci”</b>          Il Museo, collocato nell’attuale edificio, all’inizio del secolo scorso comprende cinquantamila pezzi, di cui diecimila esposti, tra questi spiccano la raccolta di meteoriti e quella di pietre dure: rubini, zaffiri, smeraldi e topazi, la sezione dedicata alle raccolte regionali e la collezione delle rocce di interesse giacimentologico.</p>	<p><b>Museo Geologico “G. Capellini”</b>          Nasce nel 1860 con l’istituzione della cattedra di Geologia e la chiamata del Prof. Giovanni Capellini che lo inaugurerà nel 1881 in occasione del II° Congresso Geologico Internazionale. In quest’occasione, al nucleo originale del museo si aggiunsero i fossili provenienti da ogni parte del mondo portati in dono dai congressisti. Il Museo Capellini è il più grande museo paleontologico italiano sia come dimensioni che come numero ed importanza delle collezioni. Tra i reperti esposti di notevole effetto spettacolare si ricorda il colossale modello di Diplodocus lungo 26 metri ed alto 4.</p>	<p><b>Orto Botanico</b>          Fin dal Cinquecento lo Studio bolognese fu una delle principali sedi della cultura botanica italiana: nel 1568, su proposta di Ulisse Aldrovandi, il Senato bolognese istituì l’Orto Botanico, uno dei più antichi d’Italia. La superficie complessiva è di circa due ettari e su di essa sono coltivati più di 5000 esemplari di piante locali ed esotiche.</p>
<p><b>Erbario</b>          È uno dei più antichi d’Europa infatti in esso si conservano collezioni di piante essiccate raccolte dal XVI secolo in poi. La sua attuale consistenza è di 130.000 piante essiccate. Nel museo Botanico si trovano esposti campioni appartenenti alle più importanti collezioni.</p>	<p><b>Museo delle Cere Anatomiche “L. Cattaneo”</b>          Il museo presenta una raccolta di cere anatomiche ottocentesche modellate dal fiorentino Clemente Susini e dai ceroplasti bolognesi tra i quali primeggiano Giuseppe Astorri e Cesare Bettini.</p>	<p><b>Museo di Anatomia degli animali domestici</b>          Sorto nel 1882 per iniziativa del Prof. Clemente Papi, oggi conta oltre 2000 reperti tra preparati a secco, modelli in gesso e cartapesta rappresentanti tutte le specie domestiche. Di notevole interesse gli scheletri naturali di cavallo atteggiati nelle diverse andature.</p>

**Museo di Anatomia patologica e Teratologia Veterinaria**  
 Fu fondato da Giovanni Battista Ercolani nel 1863 con i preparati di pertinenza veterinaria del Gabinetto di Anatomia Comparata. Vere opere d’arte sono le plastiche in cera, creta e gesso che riproducono in grandezza naturale visceri di animali domestici con lesioni anatomo-patologiche e mostrosità.



museo delle Cere Anatomiche “L. Cattaneo”

# 12. IL GRUPPO UNIBO

## Il Gruppo Unibo

L'Ateneo attua una politica di partecipazione in enti e organismi esterni che si esplicita in varie forme, non necessariamente economico-finanziarie, può prevedere infatti la presenza negli organi sociali (Assemblea, Consiglio o Comitati scientifici)<sup>22</sup>, il diritto di Presidenza del Rettore (o di un suo delegato), la coincidenza del Consiglio di Amministrazione dell'Ente con quello dell'Ateneo e, in alcuni casi, l'erogazione di contributi finanziari.

22 In particolare, la presenza in Assemblea attraverso il diritto di nomina di un rappresentante o la presenza di diritto del Rettore (o di un suo delegato); la presenza in Consiglio attraverso il diritto di nomina di un Consigliere o la presenza di diritto del Rettore (o di un suo delegato).

\* Si precisa che si tratta delle associazioni censite dal settore partecipazioni dell'Ateneo.

\*\* Di cui una società in fase di scioglimento e 2 spin off in fase di liquidazione.

\*\*\* Di cui un Consorzio ed un Consorzio interuniversitario in fase di liquidazione; inoltre da un Consorzio interuniversitario è stato deliberato il recesso.



<b>Tab. 13 - Partecipazioni in Società di capitali*</b>	<b>Settore</b>	<b>Partecipazione</b>	<b>Patrimonio netto</b>	<b>Risultato Economico</b>
Ce.Trans S.R.L. (in fase di scioglimento)	Socio – psicologico (formazione, orientamento scolastico professionale e al lavoro, transizioni psico-sociali)	100%	91.094	749
Irnerio S.R.L.	Immobiliare (locazioni per didattica e/o ricerca)	99,09%	15.263.118	139.635
Bononia University Press S.p.A.	Editoria, diffusione opere di alta qualificazione scientifica	29,29%	129.078	-9.069
Aster Soc. Cons. p.A.	Trasferimento tecnologico (trasferimento volto all'innovazione del sistema produttivo e dello sviluppo di strutture e servizi per la ricerca industriale e strategica)	10%	785.555	773
CE.U.B. - Centro Residenziale Universitario di Bertinoro Soc. Cons. a R.L.	Formazione (organizzazione e gestione di iniziative di formazione e attività convegnistica)	33,35%	725.884	22.247
Romagna Innovazione Soc. Cons. a R.L.	Trasferimento tecnologico per lo sviluppo territoriale	0,50%	492.999	-394.426
Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A.	Urbanistica e sviluppo metropolitano	0,50%	9.869.095	47.729
Lepida S.p.A.	Telecomunicazioni (pianificazione, sviluppo, gestione infrastrutture, fornitura rete a banda larga per la pubblica amministrazione e per i soggetti pubblici soci)	0,01%	36.604.673	208.798
C.L.U.E.B.-Cooperativa Libreria Universitaria Editrice Bologna - Soc. Coop. (in liquidazione)	Editoria	0,45%**	nd	nd
ALMACUBE S.R.L.	Incubazione start-up innovative	50%	10.242	243

\*I dati si riferiscono alle rilevazioni al 31.12.2013. Sono esclusi gli spin off rendicontati nella Sezione "Attività e risultati".  
\*\*Trattandosi di una cooperativa la percentuale è da intendersi in senso atecnico. L'Ateneo dispone di 5 voti in assemblea.

## 13. QUALITÀ, PREMI E RICONOSCIMENTI

### Quality Assurance



L'Università di Bologna si è dotata di un Sistema di Assicurazione Interna di Qualità (Quality Assurance), che comporta un'autovalutazione la quale permette all'Ateneo di migliorare la qualità dei propri corsi di studio, intesa come capacità di dare risposte adeguate alle aspettative di tutti i soggetti che hanno interesse rispetto al servizio formativo offerto: studenti, famiglie e mondo del lavoro. Il sistema prevede la periodica raccolta e analisi di dati significativi (quali il numero di laureati in corso, le opinioni degli studenti e la condizione occupazionale dei laureati) e di pianificazione di azioni concrete di miglioramento. L'esito di tale analisi è rappresentato dal Rapporto del corso di studio, documento pubblicato annualmente, sia in lingua italiana che in inglese, che contiene le informazioni necessarie per l'Assicurazione di Qualità.

### ECTS Label



L'Università di Bologna ha ottenuto dalla Commissione Europea il marchio ECTS, che certifica la corretta applicazione del Sistema Europeo di trasferimento dei crediti (ECTS) in tutti i corsi di studio di primo ciclo (laurea), secondo ciclo (laurea magistrale) e ciclo unico (laurea magistrale a ciclo unico). L'ECTS è uno standard riconosciuto che nasce allo scopo di favorire la mobilità degli studenti in ambito europeo e lo scambio culturale. Esso permette infatti la comparazione dei sistemi di crediti adottati negli istituti universitari e di alta formazione in Europa, per la progettazione e l'attivazione del percorso formativo degli studenti. Ciò permette allo studente, che ha studiato in un paese, di avere riconosciuti i propri studi presso l'istituzione di un altro paese che aderisce allo standard.

### DS Label

L'Alma Mater è stata insignita dalla Commissione Europea del Diploma Supplement Label per il periodo 2010-2013 (valido fino al termine del 2013), un riconoscimento distintivo che viene conferito alle istituzioni di educazione superiore che dimostrano eccellenza nell'applicazione del Diploma Supplement. Quest'ultimo è un supplemento al diploma di laurea, rilasciato su richiesta dell'interessato in italiano e in inglese (o in altra lingua in base ad apposite convenzioni), che riporta le indicazioni relative al curriculum di studio specifico seguito dallo studente, secondo modelli conformi a quelli adottati dai paesi europei, certificando i crediti maturati in attività formative interne all'università, presso altre università italiane e straniere, e in attività formative extrauniversitarie.

### Conferenza unificata di Istituti Confucio in Europa

L'Alma Mater il 7 giugno 2013 ha ospitato la Conferenza unificata di Istituti Confucio in Europa del 2013, alla presenza dell'ex primo ministro Romano Prodi, del ministro dell'Istruzione Carrozza, dell'ambasciatore cinese in Italia Ding Wei, del Rettore dell'Ateneo professor Ivano Dionigi, e del presidente della Renmin University of China Chen Yulu, oltre ad altri numerosi ospiti d'onore. Alla Conferenza hanno preso parte i Rettori di università e i Presidenti di scuole secondarie, cinesi e internazionali, appartenenti ai 72 Istituti Confucio esistenti; l'incontro ha rappresentato l'occasione per condividere la loro esperienza e discutere il piano di sviluppo degli Istituti Confucio.

### Posizionamento dell'Alma Mater nei principali ranking internazionali

Gli ultimi anni hanno visto una notevole proliferazione di classifiche e graduatorie internazionali sul mondo universitario. I parametri alla base di tali classifiche sono mutevoli e spesso si focalizzano più su indicatori di produttività scientifica che di qualità della didattica.

Molte sono le criticità rilevabili sulle metodologie e sugli indicatori selezionati dalle diverse agenzie, tuttavia queste graduatorie si stanno diffondendo come strumento di comparazione e valutazione degli atenei, soprattutto per le famiglie e gli stakeholder esterni. Seppure i dati di sistema vedono un certo

arretramento degli atenei italiani (difficilmente gli atenei italiani riescono a posizionarsi nelle prime cento posizioni mondiali), l'Alma Mater risulta essere la prima (o fra le prime) tra le università italiane.

Tab. 14 - Ranking internazionali	2011		2012		2013	
	Mondo	Italia	Mondo	Italia	Mondo	Italia
QS-Top University Ranking	183	1	194	1	188	1
THE-WUR	226-250	1-5	276-300	4-7	276-300	7-10
ARWU-Shanghai	201-300	5-8	201-300	5-9	201-300	5-9
UI GreenMetric	-	-	-	-	182	6
Guida CENSIS	-	1 (Mega Atenei)	-	1 (Mega Atenei)	-	1 (Mega Atenei)

Buoni i posizionamenti dell'Ateneo anche sui diversi "subject", ovvero sui diversi ambiti scientifici in cui spesso vengono suddivise le diverse graduatorie. Prendendo a riferimento i dati elaborati dalla QS per la graduatoria Top University Ranking by Subject, che offre la maggiore capillarità nelle analisi per singoli ambiti scientifici (oltre che essere uno dei ranking più autorevoli e longevi), l'Alma Mater è l'unico ateneo italiano a essere fra i primi 200 atenei al mondo in ben 27 ambiti scientifici su 30 individuati dalla QS. Tale risultato, ben superiore a quello degli altri atenei italiani, è indice della qualità diffusa dello studium generale dell'Ateneo.

Inoltre, si segnala che nel 2013 l'Università di Bologna, in un'ottica di attenzione al tema della misurazione delle proprie dimensioni ambientale e di sostenibilità, ha aderito volontariamente al ranking UI GreenMetric, un'iniziativa promossa dall'Universitas Indonesia allo scopo di fornire una classifica delle politiche ambientali e di sostenibilità adottate nelle Università di tutto il mondo. Nell'ambito delle dimensioni valutate dal ranking, l'Alma Mater è risultata quasi in linea con i "Top 10" atenei internazionali per quanto riguarda gli indicatori riferiti a infrastrutture, rifiuti e trasporto.

Infine, si segnala che nel 2013 l'Alma Mater ha aderito al Ranking U-Multirank, un ranking finanziato dall'Unione Europea e realizzato da un Consorzio europeo di enti specializzati nella valutazione dei sistemi universitari. Il ranking fornirà un giudizio sul posizionamento raggiunto dall'Ateneo rispetto al valore medio degli atenei, su diversi aspetti oggetto di analisi. Per la sua determinazione, il ranking prenderà in considerazione sia aspetti "istituzionali", considerando informazioni generali sulle attività dell'Ateneo nel suo complesso, sia una parte specifica distinta per attività di singole aree scientifiche, per la valutazione della quale la rilevazione terrà conto anche delle valutazioni espresse da un campione di studenti che verrà contattato dal consorzio U-Multirank per rispondere ad un questionario web.



# RICLASSIFICAZIONE DEI DATI CONTABILI E PATRIMONIO





**1°**

ATENEO PER PESO  
% DELLE ENTRATE  
DA FFO SUL TOTALE  
DELLA QUOTA PRE-  
MIALE

**17,6%**

DI RAPPORTO TRA  
CONTRIBUZIONI  
STUDENTESCHE E FFO

**421,1**

MILIONI DI EURO DI  
AVANZO LORDO CON-  
SOLIDATO DI AMMINI-  
STRAZIONE NEL 2013

**77,1**

MILIONI DI EURO  
SPESI IN RICERCA  
NEL 2013

**20,6**

MILIONI DI EURO  
SPESI IN DIDATTICA  
NEL 2013

**30,7**

MILIONI DI EURO  
SPESI IN INTERVENTI  
A FAVORE DEGLI  
STUDENTI NEL 2013

**10,6**

MILIONI DI EURO SPESI  
IN INTERVENTI A FAVORE  
DELL'INTERNAZIONALIZ-  
ZAZIONE NEL 2013

**1.065.884**

M<sup>2</sup> DI FABBRICATI (INCLUSI GLI  
SPAZI ESTERNI) E 550 ETTARI DI  
TERRENI

# 1. BILANCIO CONSOLIDATO E ANDAMENTO DEL RISULTATO LORDO DI AMMINISTRAZIONE

## Logiche di passaggio al Bilancio Unico

Il passaggio al regime di Bilancio Unico, attuato in conformità al nuovo Statuto di Ateneo e alla Legge 240/2010, previsto per il 2014, ha comportato nel corso del 2013 la revisione generale della disciplina contabile e dei sistemi informativi dell'Ateneo. In particolare:

- la definizione dei nuovi modelli di autonomia gestionale delle strutture;
- la ridefinizione degli assetti di responsabilità dei vari cicli contabili e di bilancio;
- la revisione dei regolamenti in materia contabile e la definizione delle linee guida per le diverse procedure contabili;
- l'adeguamento dei sistemi informativo-contabili.

Nel corso del 2014 proseguirà l'attività di analisi e studio per l'integrazione dei sistemi informativi con il nuovo sistema contabile in regi-

me di contabilità economico-patrimoniale.

Da un punto di vista operativo, nel 2013 sono state avviate le operazioni propedeutiche alla preparazione dei bilanci autonomi e sono state completate le operazioni di liquidazione secondo metodi differenti, a seconda che l'aggregazione contabile sia avvenuta in corso d'anno (strutture disattivate o aggregate in altre strutture e/o aree amministrative) o alla chiusura dell'esercizio finanziario per tutte le altre strutture autonome\*.

Le operazioni eseguite in corso d'anno hanno incrementato le previsioni iniziali del bilancio dell'Amministrazione generale, in quanto hanno replicato le allocazioni e gli stanziamenti dei bilanci di provenienza, mentre le operazioni effettuate in chiusura di esercizio hanno prodotto effetti solo sul bilancio unico all'inizio dell'anno 2014, al

momento della reiscrizione di tutte le grandezze finanziarie (cassa, residui attivi e residui passivi, disponibilità).

Il passaggio al Bilancio Unico ha coinvolto molti attori, sia dell'Amministrazione Generale, sia delle strutture decentrate, sia attori esterni (Istituto cassiere e Ragioneria dello Stato). Lo sforzo di coordinamento centrale delle operazioni molto elevato ha centrato l'obiettivo con la collaborazione e la partecipazione di tutte le parti in causa.

La gestione finanziaria in bilancio unico garantirà un unico presidio della liquidità dell'Ente, favorendo un più efficiente utilizzo delle risorse finanziarie, e una più consapevole e sostenibile programmazione delle attività.

\* Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione di accompagnamento al Bilancio consuntivo dell'Amministrazione Generale 2013.



## Perimetro di consolidamento

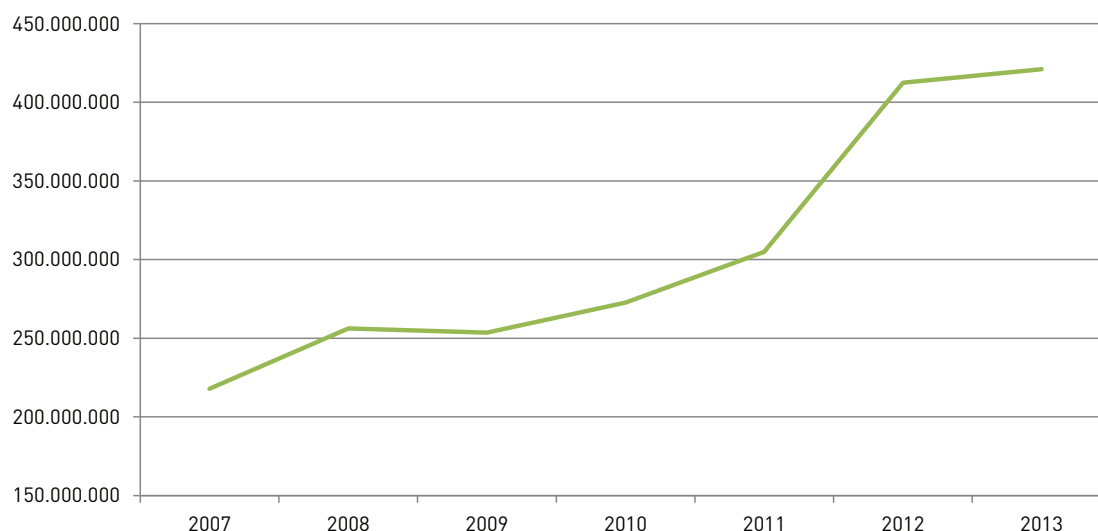
La gestione finanziaria dell'esercizio 2013 si è svolta in base alle disposizioni del Regolamento di Amministrazione Finanza e Contabilità in vigore fino al 31 dicembre 2013 e quindi prima del passaggio al regime del Bilancio Unico dell'Ateneo. Per tale motivo la rendicontazione dei dati finanziari e patrimoniali dell'esercizio 2013 tiene conto delle previsioni normative contenute nel comma 1 dell'art. 32 e nell'art. 76 del precedente Regolamento ed ha lo scopo principale di riassumere sinteticamente i dati di natura finanziaria e patrimoniale dell'anno 2013 ed evidenziare gli effetti contabili del passaggio in bilancio unico del bilancio dell'Amministrazione Generale.

Il conto consuntivo consolidato aggrega i conti di tutte le strutture attive al 31 dicembre 2013: l'Amministrazione Generale, i Dipartimenti, i Centri interdipartimentali di ricerca industriale, i 4 Campus della Romagna, il bilancio delle Eredità – borse premi e lasciti e altre strutture (azienda agraria, ecc.).

## Risultato lordo di amministrazione

Il risultato lordo di amministrazione rappresenta una misura dell'equilibrio finanziario complessivo, ovvero il saldo finanziario che si è creato nell'esercizio concluso. Esso rappresenta un indicatore di solvibilità di breve-medio periodo, in quanto esprime la capacità di far fronte con le risorse liquide a disposizione (fondo di cassa esistente) e di quelle liquidabili (residui attivi, ovvero crediti) alle uscite future previste per l'estinzione dei residui passivi (ovvero debiti) e per "nuove" spese. La situazione amministrativa consolidata dell'Ateneo evidenzia l'esistenza di un risultato di amministrazione lordo positivo, che presenta un andamento crescente, pari alla fine del 2013 a 421,07 milioni (con un incremento di oltre il 2% rispetto al 2012).

**Figura 9 - Ammontare consolidato dell'Avanzo lordo di amministrazione (in euro)**



## 2. ANALISI DELLE ENTRATE

### Analisi della composizione delle entrate per fonte

Nel 2013 il volume complessivo delle risorse accertate nella gestione di competenza, al netto delle partite di giro (147,69 milioni), ammonta a 785,72 milioni, segnalando una diminuzione del 16,8% delle entrate totali rispetto al 2012. Al fine di una corretta analisi di tale decremento è opportuno evidenziare che concorrono a tale risultato la diminuzione dell'accertamento corrispondente ai 60 milioni del mutuo Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. (BIIS) acceso nell'esercizio 2012 per il finanziamento di interventi edilizi e circa 90 milioni di trasferimenti interni attuati per il trasferimento delle giacenze finali della cassa dei Dipartimenti pre-riforma.

Il calo delle entrate da trasferimenti è collegato, inoltre, al calo dei trasferimenti statali, sia correnti che in conto capitale, per un importo di circa 27,5 milioni in meno rispetto al 2012, compensate in parte dalla crescita delle entrate proprie per circa 16 milioni, come illustrato nel seguito.

La scomposizione percentuale delle singole categorie di entrata rivela la netta prevalenza dei trasferimenti da esterni (oltre il 55% del totale delle entrate), che derivano per 416,7 milioni dal MIUR (Fondo di Finanziamento Ordinario - FFO -, contributi per i contratti di formazione specialistica medica, borse di studio, assegni di ricerca, trasferimenti per ricerca, borse di dottorato, ecc.).

I trasferimenti interni subiscono un netto calo rispetto all'anno precedente, che aveva registrato un incremento dei trasferimenti interni dovuti ai passaggi delle grandezze finanziarie dai vecchi ai nuovi dipartimenti; il venir meno di tale evenienza nel 2013, ha comportato un calo dei trasferimenti interni, passati dai 168 milioni del 2012 agli 83 milioni del 2013.

La seconda voce in ordine di peso percentuale (circa il 15,3% del totale delle entrate) è rappresentata dalle entrate contributive versate per l'iscrizione alle iniziative formative dell'Ateneo. Tale voce di entrata ha registrato, per il 2013, una flessione di circa 7 milioni rispetto all'anno precedente. Il calo deriva da una molteplicità combinata di fattori tra cui un aumento degli esoneri ed un generale calo degli studenti iscritti, anche per effetto di una maggiore regolarità degli studi.

I finanziamenti relativi ad attività convenzionate (svolte in seguito alla stipula di convenzioni, accordi di programma o contratti con esterni) registrano 106,2

<b>Tab. 15 - Accertamenti di Entrata Bilancio consolidato</b>	<b>2011</b>	<b>%</b>	<b>2012</b>	<b>%</b>	<b>2013</b>	<b>%</b>
Trasferimenti da esterni	463.604.932	57,1%	469.866.085	49,7%	439.179.778	55,9%
Trasferimenti interni	92.704.511	11,4%	168.249.814	17,8%	83.453.843	10,6%
<b>Totale Trasferimenti</b>	<b>556.309.442</b>	<b>68,5%</b>	<b>638.115.899</b>	<b>67,5%</b>	<b>522.633.621</b>	<b>66,5%</b>
Entrate contributive	132.932.231	16,4%	127.272.638	13,5%	120.319.941	15,3%
Attività convenzionate	81.741.738	10,1%	76.083.184	8,1%	106.202.435	13,5%
Prestazione di servizi	29.233.859	3,6%	35.483.634	3,8%	27.752.031	3,5%
Entrate patrimoniali	3.402.338	0,4%	1.898.928	0,2%	2.017.142	0,3%
<b>Totale Entrate Proprie</b>	<b>247.310.167</b>	<b>30,4%</b>	<b>240.738.385</b>	<b>25,5%</b>	<b>256.291.548</b>	<b>32,6%</b>
Prestiti	-	-	60.000.000	6,4%	-	-
Altre entrate	5.387.665	0,7%	5.932.688	0,6%	5.955.019	0,8%
Alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti	3.386.569	0,4%	461.517	0,1%	837.179	0,1%
<b>Totale (al netto delle partite di giro)</b>	<b>812.393.843</b>	<b>100%</b>	<b>945.248.489</b>	<b>100%</b>	<b>785.717.366</b>	<b>100%</b>

milioni di euro (il 13,5% del totale delle entrate), circa 30 milioni in più rispetto al 2012. L'incremento è collegato principalmente all'uso dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti per l'attuazione dell'Accordo di Programma con lo Stato per il finanziamento di infrastrutture in tutte le sedi dell'Ateneo (13,3 milioni nel 2013, contro 1,11 milioni nel 2012), e all'incremento dei finanziamenti europei.

Per quanto riguarda le prestazioni di servizi (3,5% del totale delle entrate), si registra una flessione di circa 7,7 milioni rispetto all'anno precedente. Tale voce è movimentata dalle prestazioni conto terzi svolte in attività commerciale e dalle altre cessioni di beni e servizi. Il calo riflette la generale situazione economica del Paese.

Le entrate patrimoniali non subiscono significative variazioni rispetto allo scorso anno: complessivamente esse ammontano per il 2013 a 2 milioni contro 1,8 milioni del 2012; tali entrate sono composte prevalentemente da interessi attivi sui depositi bancari, locazioni e rendite da Titoli di Stato.

La voce altre entrate, che ammonta a circa 5,9 milioni, è composta prevalentemente da recuperi e rimborsi di crediti.

Ultima categoria in ordine di peso è quella delle entrate dall'alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti, che ammonta a circa 837 mila euro. Tali entrate, rispetto allo scorso anno raddoppiano, principalmente per effetto del contributo legato alla convenzione sull'Osservatorio Astronomico del Navile, di 752 mila euro.

## Andamento delle Entrate per FFO nel triennio

<b>Tab. 16 - Peso % sul totale della quota premiale nel triennio dei primi 15 Atenei</b>			
<b>Ateneo</b>	<b>Peso della quota premiale</b>		
	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Università di BOLOGNA	6,65	7,00	7,08
Università di ROMA "La Sapienza"	7,26	7,37	6,85
Università di PADOVA	4,70	4,74	5,43
Università di MILANO	4,73	4,74	4,61
Università di NAPOLI "Federico II"	4,94	4,77	4,25
Università di TORINO	3,74	3,87	4,15
Università di FIRENZE	3,69	3,79	3,70
Politecnico di MILANO	3,59	3,79	3,65
Università di PISA	3,09	3,14	2,83
Università di PALERMO	2,50	2,48	2,51
Università di ROMA "Tor Vergata"	2,53	2,62	2,43
Università di BARI	2,52	2,61	2,34
Università di GENOVA	2,80	2,81	2,26
Università di CATANIA	2,41	2,30	2,15
Politecnico di TORINO	2,74	2,87	2,04

## Rapporto contribuzioni studentesche / FFO

L'andamento della quota complessiva di Fondo di Finanziamento Ordinario delle università (FFO) riconosciuta dallo Stato, pone l'Università di Bologna sempre al secondo posto a livello nazionale, dopo l'Università degli studi di Roma "La Sapienza", registrando tra il 2012 e 2013 un decremento percentuale del 4,75% determinato dalla riduzione del fondo complessivo.

Nella tabella precedente, invece, è rappresentato il trend del peso delle entrate della "quota premiale" del FFO distribuita sulla base di indicatori di performance sulla didattica e la ricerca; nel 2013, l'Alma Mater guadagna la prima posizione in termini di peso di entrate, superando l'Università di Roma "la Sapienza".

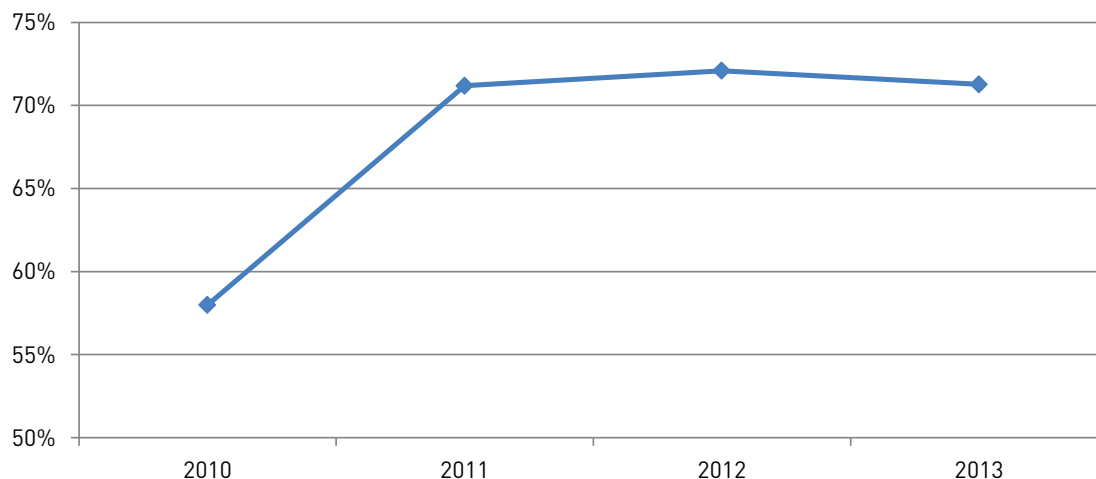
Ai sensi del DPR 306 del 25 luglio 1997 "Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari" il rapporto tra contribuzioni studentesche e FFO è soggetto al limite del 20%. Tale rapporto, in riferimento all'Università di Bologna, come evidenziato nella tavola che segue per il 2013 è stato pari a 17,62%.

<b>Tab. 17 - Rapporto contribuzioni studentesche / FFO</b>	<b>2013</b>
Contribuzioni studentesche incassate con riferimento a soli studenti regolari*	71,11
Esoneri e rimborsi**	4,99
Contribuzione studentesca al netto dei rimborsi	66,12
FFO***	375,333
<b>Rapporto</b>	<b>17,62%</b>
<small>*Ammontare degli accertamenti 2013 relativi a contribuzioni versate da studenti regolari (studenti che risultano iscritti da un numero di anni inferiore alla durata legale del corso frequentato), secondo quanto previsto dal decreto legge 6/7/2012 n. 92, convertito con legge 7/8/2012 n. 135.  **Ammontare impegnato 2013 sui capitoli F.S.1.3.2.03 "Esoneri" e F.S.3.5.1.01 "Rimborso tasse e contributi agli studenti" (dati da Conto consuntivo 2013).  ***Assegnazione FFO 2013 - DM 8 agosto 2013, n. 700 e DM 1051 del 20 dicembre 2013.</small>	

Va infine segnalato il significativo incremento della diversificazione delle fonti di finanziamento dell'attività di ricerca: il calo dei trasferimenti statali, unitamente alla crescente internazionalizzazione delle politiche dell'Ateneo e ad una maggiore connessione al mondo produttivo ha portato ad una costante crescita dell'incidenza della ricerca finanziata da UE, da altre istituzioni pubbliche italiane ed estere, da enti pubblici di ricerca italiani, da imprese italiane ed estere, da soggetti non profit italiani ed esteri e con entrate per attività in conto terzi (ricerche commissionate da terzi), rispetto alle linee di finanziamento del MIUR o alla ricerca autofinanziata dall'Ateneo. La Figura 12 mostra tale andamento, evidenziando come la capacità di diversificare le fonti di finanziamento si sia consolidata negli ultimi anni.



Figura 10 - Incidenza del finanziamento per ricerca da enti esterni



## 5 per mille all'Università di Bologna

Fin dalla prima campagna del 2006 l'Alma Mater si è impegnata a utilizzare gli importi destinati dai suoi sostenitori in favore della Ricerca, finanziando borse di studio per i Dottorati, investendo in laboratori e in attrezzature.

La campagna del 5 per mille del 2011 (ad oggi ultimo dato reso disponibile dall'Agenzia delle Entrate) ha incontrato il sostegno di 8.401 contribuenti per un totale complessivo di 409.938 euro, che sono stati utilizzati per il finanzia-

mento di 8 borse di studio triennali a favore di giovani ricercatori. La campagna del 5 per mille del 2014 (relativa ai redditi 2013) sarà destinata al finanziamento di borse di studio a sostegno dei dottori di ricerca.

## I nostri motori di ricerca

Con la testa e con il cuore facciamo grande la ricerca. Ogni giorno.



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

**5X1000 AI GIOVANI RICERCATORI  
DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA**

Bologna · Cesena · Forlì · Ravenna · Rimini

codice fiscale  
**80007010376**

## 3. ANALISI DELLE SPESE

### Analisi delle Spese per destinazione

Il volume complessivo delle risorse impegnate nella gestione di competenza del 2013, al netto delle partite di giro (147,69 milioni), ammonta a 777,64 milioni e risulta composto in prevalenza dalle spese per risorse umane, che ammontano a circa 370 milioni, pari al 47,6% di tutte le spese dell'Ateneo.

Tab. 18 - Impegni di Spesa Bilancio consolidato	2011	%	2012	%	2013	%
Spese generali per il personale a tempo indeterminato	349.686.413	44,7%	334.185.983	39,3%	323.217.303	41,6%
Spese generali per il personale a tempo determinato	10.258.200	1,3%	7.116.775	0,8%	10.601.605	1,4%
Altre spese generali per il personale	35.777.329	4,6%	35.033.728	4,1%	33.379.795	4,3%
Totale Risorse umane	395.721.942	50,6%	376.336.486	44,2%	370.198.703	47,6%
Trasferimenti esterni	29.602.149	3,8%	20.277.373	2,4%	36.087.115	4,6%
Trasferimenti interni	94.820.447	12,1%	168.436.325	19,8%	84.433.089	10,9%
Totale Trasferimenti	124.422.596	15,9%	188.713.698	22,2%	120.520.203	15,5%
Didattica	20.038.793	2,6%	23.138.742	2,7%	20.617.417	2,7%
Ricerca	73.991.596	9,5%	77.864.502	9,2%	77.146.325	9,9%
Interventi a favore degli studenti	30.649.524	3,9%	31.842.670	3,7%	30.724.639	4,0%
Internazionalizzazione	10.035.717	1,3%	9.808.229	1,2%	10.601.605	1,4%
Totale Attività istituzionali	134.715.630	17,2%	142.654.143	16,8%	139.089.986	17,9%
Funzionamento	78.146.109	10,0%	77.034.342	9,1%	82.006.631	10,5%
Acquisizione e valorizzazione beni durevoli	19.011.521	2,4%	27.569.335	3,2%	34.310.941	4,4%
Attività commerciale	22.579.947	2,9%	26.594.827	3,1%	22.487.916	2,9%
Altre spese generali	1.389.080	0,2%	1.528.139	0,2%	1.401.666	0,2%
Totale Attività strumentali	121.126.656	15,5%	132.726.642	15,6%	140.207.155	18,0%
Partite finanziarie	100	0,0%	152.625	0,0%	118.325	0,0%
Prestiti	1.410.152	0,2%	4.840.058	0,6%	3.120.152	0,4%
Oneri finanziari e tributari	5.163.599	0,7%	5.358.337	0,6%	4.384.698	0,6%
Totale Attività finanziaria e fiscale	6.573.850	0,8%	10.351.020	1,2%	7.623.175	1,0%
<b>Totale (al netto partite di giro)</b>	<b>782.560.674</b>	<b>100%</b>	<b>850.781.988</b>	<b>100%</b>	<b>777.639.222</b>	<b>100%</b>

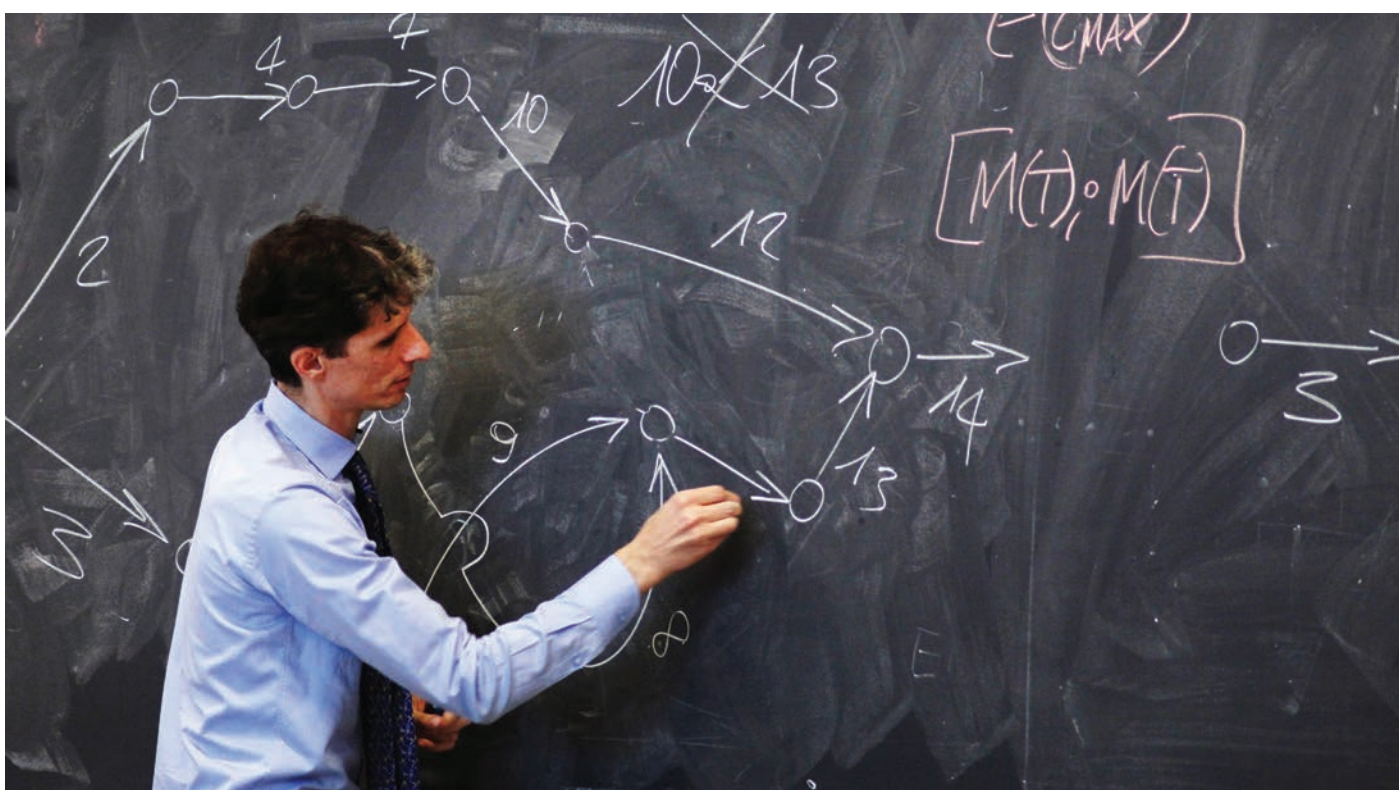
Le spese per le risorse umane sono sostenute quasi esclusivamente dall'Amministrazione Generale, in base alle politiche di programmazione del personale a tempo determinato e indeterminato, alle dinamiche di progressione, cessazione, avanzamento di carriera e agli incrementi stipendiali determinati da norme nazionali e dalla contrattazione collettiva. La voce trasferimenti include i trasferimenti verso altre strutture dell'Ateneo (84,4 milioni). I trasferimenti esterni, invece, si compongono delle quote assegnate alle diverse Università e agli altri enti partner dei progetti europei di internazionalizzazione o per l'attuazione dei progetti del VII° Programma Quadro della Ricerca, dei trasferimenti agli enti sovvenzionati dell'Ateneo (Centro di Buenos Aires, CUSB-

CUSI, Fondazione Zeri, Johns Hopkins University, Osservatorio della Magna Charta, Consorzio Alma, Accademia delle Scienze, Collegium Musicum Almae Matris e altri) e dei contributi versati a fondazioni ed enti, persone fisiche e giuridiche private per iniziative, progetti e manifestazioni. I trasferimenti verso terzi includono inoltre il trasferimento allo Stato di 3,24 milioni eseguito a seguito dell'applicazione delle disposizioni normative che prevedono limiti a determinate voci di spesa. Tale tipologia di trasferimenti aumenta di un milione rispetto allo scorso anno, anche in virtù dell'introduzione di un nuovo limite relativo alla gestione dei mobili e degli arredi.

La scomposizione delle spese per attività istituzionali evidenzia una netta predominanza degli interventi a favore della ricerca (77,1 milioni), seguiti dalle spese per interventi a favore degli studenti (30,7 milioni), per la didattica (20,6 milioni) e per l'internazionalizzazione (10,6 milioni). Complessivamente le spese istituzionali ammontano a 139,1 milioni, pari al 18% circa delle spese totali dell'Ateneo.

Per le spese strumentali si registra un incremento delle spese per l'acquisizione e valorizzazione di beni durevoli, che dai 27,6 milioni del 2012 arrivano ai 34,3 milioni del 2013. Tale incremento è collegabile alla messa in opera degli interventi edilizi pianificati anche grazie al mutuo BUIS del 2012. Si segnala anche un aumento di quasi 5 milioni delle spese di funzionamento. Complessivamente le spese per attività strumentali ammontano a 140,2 milioni, pari al 18% circa delle spese complessive dell'Ateneo.

La voce Attività finanziaria e fiscale che risulta pari a 7,6 milioni (in flessione rispetto ai 10 milioni dello scorso anno) è composta da oneri finanziari e tributari (4,4 milioni), e restituzione di prestiti (3,1 milioni). Va segnalato che il suo valore è influenzato dal fatto che l'Ateneo ha iniziato nel 2013 la restituzione del mutuo BUIS di 60 milioni contratto nel 2012.



## 4. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale consolidata quantifica in 1.054,81 milioni il patrimonio netto al 31 dicembre 2013, evidenziando una variazione positiva netta pari a 23 milioni rispetto all'inizio dell'esercizio, in cui era pari a 1.031,7 milioni.

Le componenti patrimoniali attive sono rappresentate dai beni mobili inventariati (395,98 milioni), dagli immobili posseduti dall'Amministrazione Generale e dalle Eredità (285,27 milioni), dai titoli azionari che il bilancio delle Eredità ha acquisito dai benefattori dell'Università e facenti parte della massa ereditata all'apertura della successione (459 mila euro), dalle disponibilità liquide o prontamente esigibili dell'Ateneo (fondo di cassa pari a 410,9 milioni e residui attivi pari a 113,9 milioni), dai crediti dell'Amministrazione Generale (25,1 milioni), dalle quote societarie e dai conferimenti a Consorzi e Fondazioni dell'Amministrazione Generale (15,5 milioni) e dai crediti delle Strutture autonome intesi come obbligazioni giuridiche perfette, per le quali

<b>Tab. 19 - Attivo</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Immobili:			
a) Fabbricati e terreni edificabili	267.876.842	285.845.856	279.446.494
b) Terreni agricoli	3.309.089	5.829.055	5.829.055
Mobili arredi e macchine d'ufficio	37.628.843	38.387.835	38.928.592
Materiale bibliografico	146.610.039	138.827.599	151.083.496
Collezioni scientifiche	15.121.923	15.327.360	15.417.354
Strumentazione tecnica e attrezzature	168.482.548	176.648.835	183.796.442
Automezzi e altri mezzi di trasporto	3.302.816	3.297.883	3.001.943
Fondi pubblici e privati	326.718	380.021	459.441
Altri beni mobili	2.569.473	3.100.782	3.752.997
Crediti	14.337.120	7.417.910	7.829.500
Residui attivi	188.034.105	168.874.045	113.863.515
Fondo di cassa	296.138.649	399.615.159	410.928.981
Altri crediti	24.962.338	25.064.193	25.116.666
Quote societarie e conferimenti a consorzi e fondazioni	15.532.589	15.398.315	15.487.961
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.184.233.093</b>	<b>1.284.014.849</b>	<b>1.254.942.439</b>

<b>Tab. 20 - Passivo e Patrimonio Netto</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Residui passivi	179.302.459	156.017.399	103.719.858
Conferimenti da bilanci speciali eredità	-	-	-
Mutui	-	60.000.000	60.000.000
Auto-mutuo	28.021.138	24.586.568	23.176.416
Debiti diversi	17.105.903	11.709.733	13.235.874
Totale Passivo	224.429.499	252.313.700	200.132.148
Patrimonio netto	959.803.594	1.031.701.150	1.054.810.291
<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto</b>	<b>1.184.233.093</b>	<b>1.284.014.849</b>	<b>1.254.942.439</b>

non sussistono i requisiti regolamentari per essere registrati contabilmente (7,8 milioni). Pertanto la consistenza finale attiva del patrimonio dell'Ateneo ammonta a circa 1.255 milioni.

Rispetto alla consistenza finale dell'esercizio precedente sono significativi:

1. gli incrementi nelle voci del materiale bibliografico e degli strumenti tecnici e attrezzature di circa 19 milioni;
2. l'incremento di circa 11 milioni del fondo di cassa;
3. il decremento dei residui attivi e passivi rispettivamente di 55 e 52 milioni circa.

Le voci 2 e 3 elencate sono coerenti con le indicazioni date alle strutture autonome in preparazione del passaggio in bilancio unico e cioè di avviare la ricognizione ed il sollecito dei crediti verso i soggetti terzi e con la decisione dell'Ateneo di Bologna di chiudere in termini di cassa tutte le posizioni creditorie/debitorie di trasferimento interno. In particolare alcune delle variazioni che hanno interessato il patrimonio riguardano gli incrementi del moltiplicatore catastale dei fabbricati classificati nel gruppo catastale D (tra i fabbricati interessati da tale incremento se ne citano alcuni: Collegio Irnerio, due autorimesse sotto le aule di via Belmeloro, Villa Poggiolina ed una porzione immobiliare dell'ex molino "Tamburi"), l'aggiornamento catastale con cambio di destinazione di Palazzo Strocchi, sito in Ravenna (ciò ha determinato una variazione in diminuzione e contestualmente una variazione in aumento di due unità immobiliari), la ricostruzione di un laboratorio del Centro Didattico Sperimentale di Agraria, sito in Granarolo Emilia (ha determinato una variazione in aumento). La parte passiva del patrimonio è rappresentata dai debiti a breve/medio termine registrati contabilmente (residui passivi pari a 103,7 milioni), dall'auto-mutuo dell'Amministrazione Generale (23,18 milioni), dal mutuo acceso dall'Amministrazione Generale con la BIIS (60,00 milioni) e dai debiti diversi delle Strutture autonome e del bilancio delle Eredità (13,24 milioni); quindi la consistenza finale passiva ammonta a 200 milioni circa.



## 5. IL PATRIMONIO EDILIZIO



### Monica Passarini, Dirigente Area patrimonio e Servizi economici

#### Come giudica la composizione e lo stato di conservazione del patrimonio edilizio dell'Università di Bologna per far fronte alle sue attività istituzionali?

Il patrimonio immobiliare a disposizione dell'Ateneo ammonta attualmente a circa 1 milione di mq.

La gran parte di esso è di proprietà demaniale e nella disponibilità dell'Ateneo in uso gratuito; parte è nella piena proprietà dell'Ateneo, parte è in locazione e parte è infine stata concessa in diritto di superficie dal Comune di Bologna e dai Comuni in cui hanno sede i Campus della Romagna.

La gran parte di questo patrimonio, per lo sviluppo stesso che l'Ateneo ha avuto - in particolare nel secolo scorso - nell'ambito della città e di una zona specifica della città, è soggetta alle disposizioni di tutela del Codice dei Beni Culturali, disposizioni significative sotto il profilo sia di eventuali atti di disposizione del patrimonio sia, soprattutto, per quanto concerne la sua manutenzione e gli interventi che è possibile effettuare sugli immobili.

La scelta operata negli anni scorsi di localizzare nella cintura della città gli insediamenti delle scienze agrarie, veterinarie, ingegneristiche e chimiche è stata determinata proprio dall'esigenza sia di rendere possibile l'espansione di questi ambiti, sia di farlo attraverso strutture nuove, moderne ed adeguate - sul piano logistico e tecnologico - a favorirne piena espansione e sviluppo.

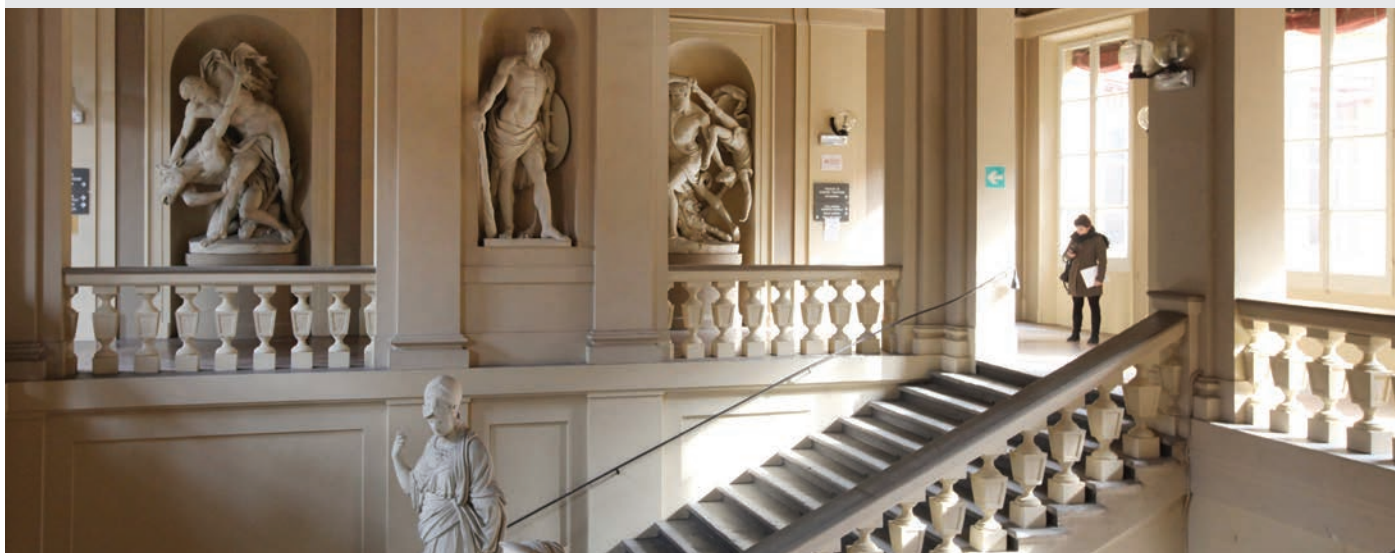
#### Quali sono le principali urgenze che si sono manifestate in merito nel corso del 2013? Come ha agito l'Ateneo per farvi fronte?

Il nuovo assetto delle strutture di didattica e di ricerca delineato dallo Statuto di Ateneo ha determinato - tra il 2012 ed il 2013 - l'esigenza di rivedere pressoché interamente la distribuzione delle strutture negli spazi.

L'attivazione di 33 nuovi Dipartimenti e di 11 nuove Scuole ha reso necessario un ripensamento generale della logistica dell'Ateneo, al quale si è lavorato nel segno di uno sforzo di razionalizzazione degli spazi, sempre tenendo conto delle differenze e delle specificità di ciascuna struttura ed avendo cura di minimizzare per quanto possibile gli spostamenti.

Con un lavoro importante e forse unico nella storia dell'Ateneo si è arrivati, nell'ottobre del 2013, ad una ricognizione generale e puntuale del patrimonio immobiliare dell'Ateneo - grazie ad un rilevamento che ha censito tutti i dati relativi al patrimonio immobiliare dell'Università e lo ha mappato graficamente - e al contemporaneo dimensionamento di tutte le nuove strutture.

Questo permette oggi di avere una vista puntuale ed aggiornata sia sulla dimensione e le caratteristiche del patrimonio immobiliare dell'Ateneo, sia sulla localizzazione e il dimensionamento di tutte le sue strutture, e mette l'Ateneo nella condizione di poter, con la necessaria efficacia e rapidità e partendo dalla conoscenza piena del suo assetto attuale, fare scelte sul suo sviluppo.



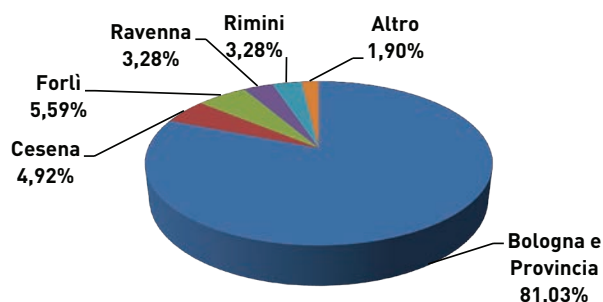


## Composizione del Patrimonio edilizio

23 Per l'elenco delle sedi didattiche si veda la tavola delle Scuole riportata nella Sezione 1.

Il patrimonio edilizio gestito dall'Alma Mater risulta di notevole estensione, sia in termini spaziali, sia in termini di distribuzione territoriale. Riguardo alla dimensione spaziale, i fabbricati coprono 1.065.884 m<sup>2</sup> netti compresi gli spazi esterni (787.133,75 m<sup>2</sup> esclusi gli spazi esterni), mentre i terreni occupano 550 ettari. Per quanto concerne la distribuzione territoriale, si evidenzia la presenza di beni edilizi distribuiti, oltre che nelle sedi dei Campus, anche nelle altre città della regione in cui l'Ateneo ha stabilito delle sedi didattiche<sup>23</sup>. A tale patrimonio si accompagna la proprietà di alcuni fabbricati ubicati nel comune e nella provincia di Roma, derivati da lasciti ereditari di cui l'Università di Bologna è risultata beneficiaria, di alcuni fabbricati di proprietà situati nel comune di Reggio Emilia e dei Laboratori di Biologia Marittima e Pesca di Fano, ricevuti in concessione dal Demanio marittimo, nonché della sede di Buenos Aires, situata in concessione gratuita presso l'Ambasciata italiana in Argentina.

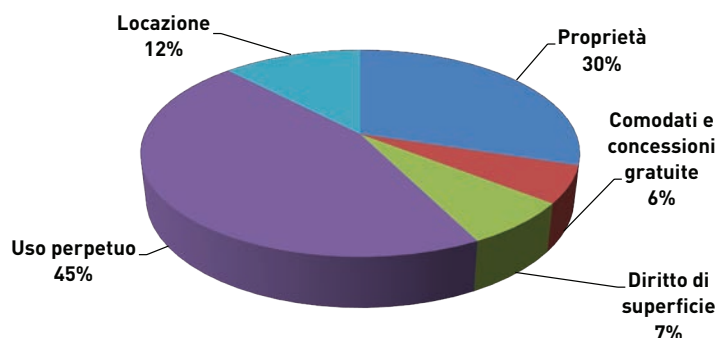
**Figura 11 - Distribuzione territoriale del patrimonio edilizio**



Tab. 21 - Distribuzione territoriale	m <sup>2</sup>
Bologna e Provincia	637.836
Cesena	38.756
Forlì	43.969
Ravenna	25.847
Rimini	25.810
Altro	14.916
<b>Totale (esclusi gli spazi esterni)</b>	<b>787.134</b>

Il titolo d'uso incide sia sui costi che deve sostenere l'Ateneo per avere a disposizione il patrimonio edilizio, sia sulla stabilità del rapporto e pertanto sulla possibilità di elaborare programmi di medio-lungo termine che interessano i beni patrimoniali gestiti. In merito si evidenzia che circa il 75% della superficie coperta dai fabbricati (inclusi gli spazi esterni) è in proprietà o in uso perpetuo e gratuito, garantendo pertanto una stabilità del rapporto, mentre le locazioni passive ammontano al 12%, il diritto di superficie al 7% e i comodati o concessioni amministrative gratuite al 6%.

**Figura 12 - Titolo d'uso del patrimonio edilizio\***



\*Si riferisce alla superficie coperta dai fabbricati (compresi gli spazi esterni).

\*\*Comprende la metratura del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, di complessivi 232.000 m<sup>2</sup>, di cui 28.000 m<sup>2</sup> dell'Università e 23.117 m<sup>2</sup> adibiti a spazi comuni.

# ATTIVITÀ E RISULTATI



**209**

CORSI DI STUDIO DI VARI LIVELLI

**48**

DOTTORATI DI RICERCA, DI CUI 34 CHE CONFERISCONO TITOLI DOPPI O CONGIUNTI

**101**

TRA MASTER E CORSI DI ALTA FORMAZIONE E FORMAZIONE PERMANENTE ATTIVATI NEL 2013

**79.327**

STUDENTI ISCRITTI AI CORSI DI STUDIO DEI VARI LIVELLI NEL 2013 (OLTRE IL 42% PROVENIENTI DA FUORI REGIONE)

**>21.000**

IMMATRICOLATI AI CORSI DI STUDIO DEI VARI LIVELLI NELL'A.A. 2013/2014

**7.524**

PRODOTTI DELLA RICERCA PUBBLICATI DA DOCENTI E RICERCATORI NEL 2013

**7**

CENTRI INTER-DIPARTIMENTALI PER LA RICERCA INDUSTRIALE

**137**

PROGETTI DI COLLABORAZIONE ACCADEMICA, DIDATTICA E DI TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE FINANZIATI DALL'UE (DI CUI 42 NEL RUOLO DI COORDINATORE)

**2.334**

ACCORDI ATTIVI CON UNIVERSITÀ INTERNAZIONALI PER SCAMBI DI MOBILITÀ E DI ATTIVITÀ DIDATTICA

**11.359**

BORSE DI STUDIO EROGATE DA ER.GO A FAVORE DEGLI STUDENTI

**12.305**

AZIENDE CONVENZIONATE PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI DA PARTE DI STUDENTI E NEO-LAUREATI NEL 2013

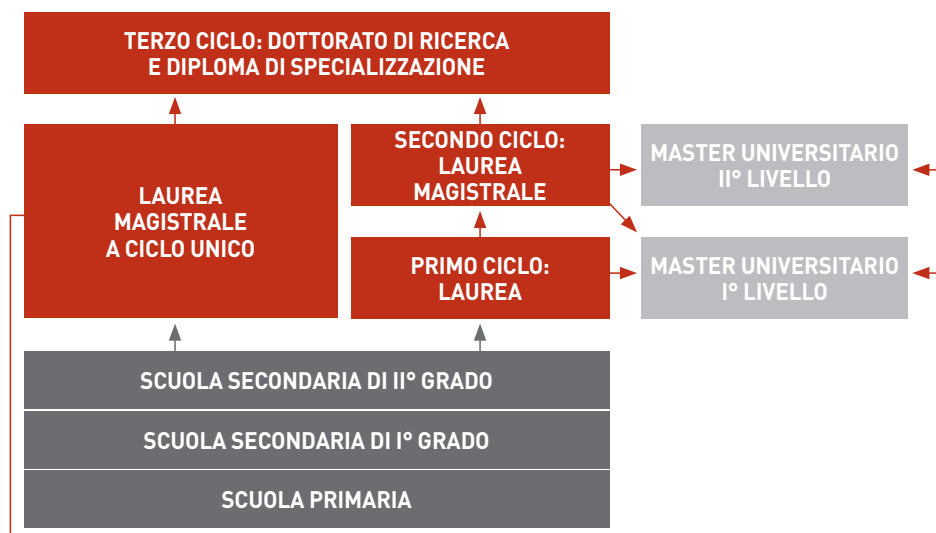
**852**

EVENTI PROMOSSI DALL'ATENEEO SUL TERRITORIO (ANCHE IN COLLABORAZIONE CON ALTRE ORGANIZZAZIONI)

## L'offerta formativa<sup>24</sup>

Secondo il DM 270/2004, il percorso universitario si articola in tre cicli: corsi di studio di primo ciclo e di ciclo unico (laurea e laurea magistrale a ciclo unico), corsi di studio di secondo ciclo (laurea magistrale) e corsi di studio di terzo ciclo (dottorato di ricerca e scuola di specializzazione). Sono previste, inoltre, ulteriori possibilità di approfondimento trasversali rispetto ai tre cicli di studio, quali master di primo e di secondo livello, corsi di alta formazione, corsi di formazione permanente e corsi intensivi.

24 Le tavole di questo paragrafo si riferiscono a tutta l'Università di Bologna, per un dettaglio dei Campus della Romagna si rinvia ai paragrafi a loro dedicati nella Sezione 1. I valori delle tabelle per l'A.A. 2012/2013 possono differire da quelli del Bilancio sociale 2012, poiché essi sono stati aggiornati rispetto al momento di pubblicazione del documento, quando il relativo A.A. risultava ancora in corso.



Tab. 22 - Corsi attivati	A.A. 2011/2012	A.A. 2012/2013	A.A. 2013/2014
Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	106	105	104
Laurea magistrale	108	107	105
Diploma di specializzazione	37	36	nd
Dottorati di ricerca	53	51	48
Master	60	63	70*
Corsi di Alta formazione e di formazione permanente	29	29	31*

\* Il dato non considera i corsi ancora da attivare al momento della rilevazione.

Tab. 23 - Immatricolazioni	A.A. 2011/2012	%	A.A. 2012/2013	%	A.A. 2013/2014	%
Laurea	13.623	63%	12.693	60%	13.057	60%
Laurea magistrale a ciclo unico	2.401	11%	2.336	11%	2.256	10%
Laurea magistrale	5.641	26%	5.992	29%	6.461	30%
<b>Totale</b>	<b>21.665</b>	<b>100%</b>	<b>21.021</b>	<b>100%</b>	<b>21.774</b>	<b>100%</b>

Tab. 24 - Iscrizioni	A.A. 2011/2012	A.A. 2012/2013	A.A. 2013/2014
Vecchio ordinamento	4.577	3.628	2.610
Laurea	48.860	47.717	46.056
Laurea magistrale a ciclo unico	15.026	15.400	15.513
Laurea magistrale	14.729	14.938	15.148
<b>Totale</b>	<b>83.192</b>	<b>81.683</b>	<b>79.327</b>
Diploma di specializzazione	1.308	1.327	nd
Dottorati di ricerca	1.725	1.649	1.657
Master	1.470	1.410	1533*
Corsi di alta formazione e di formazione permanente	605	549	631*

\*Il dato non considera i corsi ancora da attivare al momento della rilevazione.

Nell'A.A. 2013/2014 il totale degli studenti iscritti ai corsi di studio risulta di poco inferiore alle 80.000 unità, segnalando un trend lievemente decrescente rispetto agli anni precedenti. Presentando un trend simile all'ultimo triennio, la popolazione studentesca iscritta ai corsi di studio risulta composta per il 58% da iscritti a corsi di laurea, il 19% da iscritti a corsi di laurea magistrale a ciclo unico, il 19% da iscritti a corsi di laurea magistrale e la restante parte al vecchio ordinamento di studi pre-riforma. Le immatricolazioni, invece, nell'A.A. 2013/2014 continuano ad attestarsi sopra alle 21.000 unità.

Figura 13 - Immatricolazioni

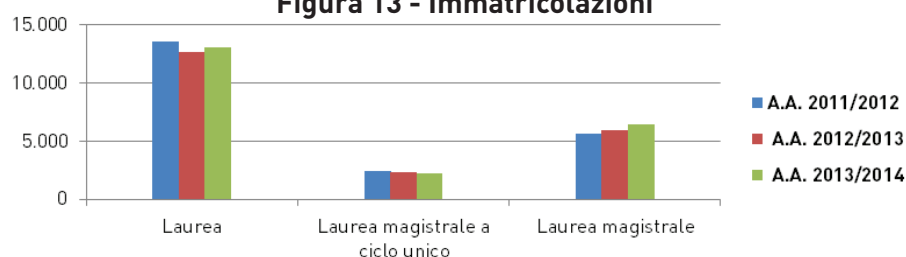


Figura 14 - Iscritti ai corsi di studio per regione di residenza

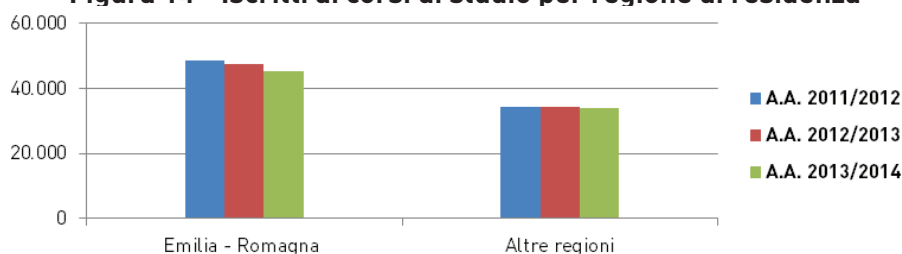
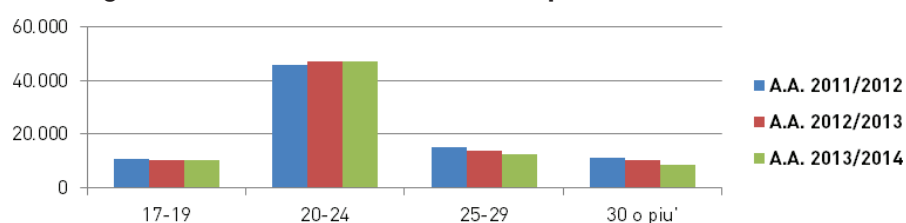
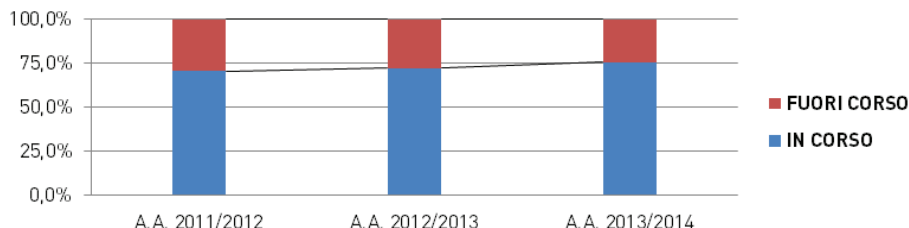


Figura 15 - Iscritti ai corsi di studio per Classe di età (anni)





**Figura 16 - Andamento degli studenti Fuori corso**



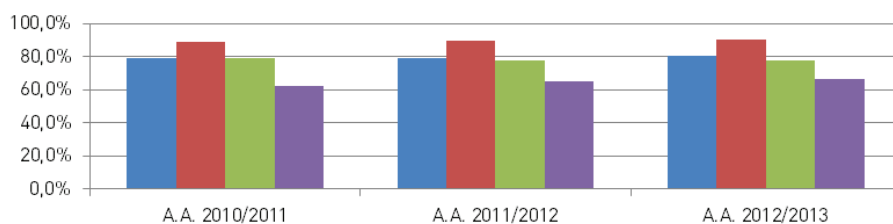
Nonostante il lieve decremento del numero di studenti iscritti nel triennio, si conferma l'attrattività che l'Ateneo di Bologna continua a detenere a livello nazionale, con il 42,87% di studenti proveniente da altre regioni, contro una media nazionale del 23,20% e dei Grandi Atenei del 18,03%<sup>25</sup>.

In termini anagrafici, si denota un calo complessivo del numero degli studenti iscritti di età superiore ai 25 anni, evidenziando come la popolazione studentesca si distribuisca maggiormente tra la fasce più giovani. Risulta inoltre significativa la flessione subita dal numero degli iscritti fuori corso rispetto agli studenti in corso, che passa dal 29,3% nell'A.A. 2011/2012, al 24,2% nell'A.A. 2013/2014.

Si segnala infine una riduzione nel triennio del tasso di inattività degli studenti<sup>26</sup>; che passa dal 19% dell'A.A. 2010/2011 al 17,7% nell'A.A. 2011/2012, al 15,5% del 2013 con un totale di studenti inattivi in tale ultimo anno pari a 12.670 contro i 14.758 dell'anno accademico precedente. Anche il tasso di abbandono degli studi presenta una lieve riduzione, passando dal 15,5% dell'A.A. 2011/2012 al 14,4% dell'A.A. 2012/2013, con un totale di abbandoni in tale ultimo anno pari a 2.841<sup>27</sup>.

Infine, si evidenzia una valutazione ampiamente positiva espressa dagli studenti sia sulla didattica, con un grado di soddisfazione degli insegnamenti pari a circa l'80% e un giudizio sul corso di studi di circa il 90%, sia in riferimento all'organizzazione della didattica, che segnala giudizi positivi sull'organizzazione complessiva (orario ed esami) di oltre il 60% e sull'adeguatezza delle aule di oltre il 75%.

**Figura 17 - Opinione degli studenti sulla Didattica**



25. I dati sono ricavati dall'Anagrafe nazionale studenti del Miur; la media nazionale comprende sia le università statali, sia quelle non statali.

26 Il tasso è il risultato del rapporto tra gli studenti inattivi (ovvero coloro che sono iscritti nell'A.A. t/ t+1 che non hanno acquisito crediti nell'anno t+1) e il totale degli iscritti per il medesimo A.A. t/t+1. I dati sono aggiornati al 09/05/2013.

27 I dati sono aggiornati al 09/05/2013.

- Sei complessivamente soddisfatto/a di come è stato svolto questo insegnamento?
- Sei complessivamente soddisfatto/a del corso di studi al quale sei iscritto/a?
- Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate? (si vede, si sente, si trova posto)
- L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti in questo anno accademico è accettabile?



## La formazione per gli insegnanti

Il Tirocinio Formativo Attivo (TFA) è un corso abilitante all'insegnamento istituito dalle Università, per la cui iscrizione è previsto un test d'accesso iniziale. Esso ha una durata annuale e attribuisce, tramite un esame finale sostenuto davanti a una commissione mista composta da docenti universitari, un insegnante tutor in ruolo presso gli istituti scolastici e un rappresentante dell'ufficio scolastico regionale (USR), il titolo di abilitazione all'insegnamento in una delle classi di abilitazione prevista dal DM 39/98. Il TFA consiste in tre gruppi di attività: insegnamenti di scienze dell'educazione; tirocinio svolto presso scuole sotto la guida di un insegnante tutor, comprendente una fase osservativa e una fase di insegnamento attivo; insegnamenti di didattiche disciplinari che vengono svolti anche in un contesto di laboratorio. I corsi sono stati attivati nell' A.A. 2011/2012 e le prime lezioni sono iniziate a dicembre 2012, mentre i primi tirocini nelle scuole si sono svolti nel corso del 2013. Il totale degli studenti immatricolati per l'A.A. 2011/2012 è di 413; di essi 402 hanno in seguito conseguito l'abilitazione per l'insegnamento.

## Il Servizio E-learning

L'Università di Bologna è orientata ad avvalersi dei servizi di E-learning principalmente in forma integrata (blended learning) alla didattica tradizionale, in quanto ritiene fondamentale salvaguardare una concezione dell'istituzione universitaria quale luogo anche fisico di interazione fra docente e discente, oltre a luogo in cui si svolge l'attività di ricerca. L'apprendimento a distanza è da considerarsi strumento utile per migliorare l'efficacia dei corsi di studio permettendo l'adozione di una didattica a supporto di processi di apprendimento più attivi e collaborativi e la partecipazione al gruppo "classe virtuale" anche da parte di studenti e di iscritti che si trovano in specifiche situazioni, quali studenti lavoratori o chi per qualsiasi motivo incontra difficoltà a raggiungere regolarmente le sedi universitarie. La piattaforma E-learning su cui l'Ateneo eroga i propri corsi è Moodle.

L'A.A. 2013/2014 ha visto uno specifico investimento, oltre che sull'ordinaria offerta per le Scuole e i corsi di studio e sulla release di una nuova versione di Moodle, anche sul lancio del progetto "AlmaMathematica" sviluppato a fianco del Dipartimento di Matematica. Il progetto ha come scopo il miglioramento della preparazione matematica di base delle future matricole nella fase di transizione tra la scuola secondaria e gli studi universitari aumentando, da un lato la consapevolezza del livello di conoscenza richiesto per poter accedere ai corsi di laurea e, dall'altro, sostenendo gli studenti nella preparazione ai test di accesso. Il progetto, tramite l'adattamento e la contestualizzazione di una piattaforma ad hoc e di una serie di unità didattiche formative (sia di livello elementare che avanzato), si rivolge inoltre alle matricole dell'Ateneo facilitando il processo di preparazione necessario all'assolvimento dell'OFA in matematica. Infine, nell'A.A. 2013/2014 è stato ridisegnato il "Progetto Orientamento in E-learning" (2007/2012) destinato agli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie superiori. Con questo progetto l'Ateneo, attraverso strumenti creati ad hoc (quali questionari e test) e risorse didattiche (quali moduli e unità formative), intende supportare lo studente nella scelta del percorso di laurea, promuovere l'autovalutazione del livello di conoscenza richiesto per poter accedere ai corsi di studio e sostenere gli studenti nella preparazione ai test di accesso ai corsi di studio.

## I Laureati

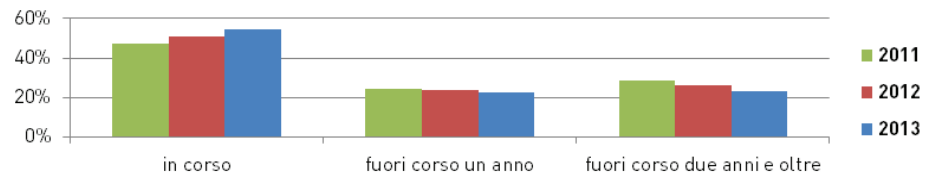
Il numero di laureati dell'Alma Mater registra nel triennio un lieve aumento, sia in riferimento al numero complessivo, sia ai laureati Campus della Romagna<sup>28</sup>.

Tab. 25 - Laureati*	2011	2012	2013
Laureati*	15.317	15.394	16.025
di cui nei Campus della Romagna	4.068	4.140	4.515
*Il dato si riferisce a laureati di primo ciclo, secondo ciclo e ciclo unico, nonché a laureati dei corsi di laurea del vecchio ordinamento.			

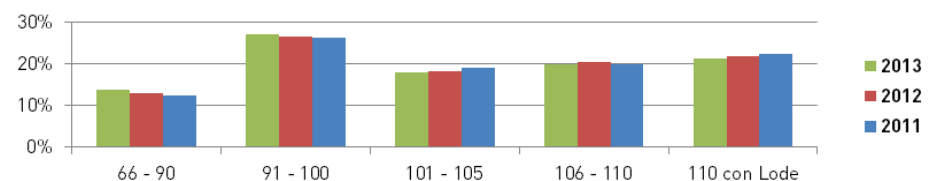
28 Per approfondimenti riguardo alla disaggregazione dei laureati in relazione alle singole Scuole dell'Alma Mater si rinvia al Rapporto di Valutazione elaborato dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, pubblicato sul Portale di Ateneo (<http://www.unibo.it/nucleodivalutazione/>).

La durata degli studi evidenzia nel triennio una crescita degli studenti che si laureano in corso (valore che passa dal 47% del 2011 al 55% nel 2013), mentre nel 2013 si riduce a meno di un quarto il numero di studenti che si laureano al secondo anno fuori corso o oltre. Relativamente alla distribuzione dei voti di laurea non si evidenziano scostamenti rilevanti nel triennio: si segnala che circa il 60% degli studenti si laurea con una valutazione superiore a 100/110, di cui circa un terzo ottiene la valutazione massima con il conferimento della lode.

**Figura 18 - Tempistiche di conseguimento della Laurea**



**Figura 19 - Composizione dei laureati per voto di laurea (punteggio)**



Tab. 26 - Condizione occupazionale dei laureati a un anno dalla laurea		Indagine 2011			Indagine 2012			Indagine 2013		
		Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei
LAUREA	Lavora e non è iscritto alla specialistica	32,0%	29,4%	30,4%	31,4%	28,6%	28,6%	28,8%	26,8%	26,8%
	Lavora ed è iscritto alla specialistica	13,6%	14,8%	15,6%	14,3%	15,0%	16,4%	13,3%	13,8%	14,6%
	Non lavora ed è iscritto alla specialistica	41,0%	41,5%	40,1%	37,9%	40,3%	38,9%	40,8%	41,7%	41,2%
	Non lavora, non è iscritto alla specialistica e non cerca	4,5%	3,2%	3,3%	4,4%	3,2%	3,2%	4,8%	3,4%	3,4%
	Non lavora, non è iscritto alla specialistica ma cerca	8,9%	11,2%	10,6%	12,0%	12,9%	12,9%	12,4%	14,3%	14,0%
	<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
L.MAG. A CICLO UNICO	Lavora	36,8%	37,9%	37,9%	39,5%	36,5%	36,7%	38,5%	33,1%	33,7%
	Non lavora e non cerca, di cui:	40,3%	37,0%	36,9%	35,1%	35,4%	34,2%	34,2%	34,8%	35,2%
	è impegnato in un corso universitario/praticantato	31,3%	29,4%	28,9%	29,0%	29,2%	28,3%	26,2%	28,3%	28,1%
	Non lavora ma cerca	22,9%	25,1%	25,1%	25,4%	28,1%	29,2%	27,4%	32,0%	31,1%
	<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
LAUREA MAGISTRALE	Lavora	57,5%	56,2%	57,3%	59,7%	57,0%	56,8%	57,4%	53,8%	53,4%
	Non lavora e non cerca, di cui:	17,1%	13,9%	14,9%	13,8%	12,9%	13,9%	14,9%	13,6%	14,7%
	è impegnato in un corso universitario/praticantato	10,1%	8,9%	9,5%	8,3%	8,3%	9,2%	8,9%	8,3%	9,5%
	Non lavora ma cerca	25,5%	29,9%	27,7%	26,5%	30,1%	29,2%	27,7%	32,6%	31,9%
	<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: AlmaLaurea - Indagini sulla condizione occupazionale dei laureati a un anno dal conseguimento del titolo.

\*Il numero di Atenei coinvolti nell'indagine di AlmaLaurea passa da 57 nel 2011 a 64 nel 2012-2013.

Nonostante nel triennio siano aumentate le percentuali di laureati (di laurea, laurea magistrale a ciclo unico e laurea magistrale) dell'Alma Mater in cerca di occupazione, esse risultano comunque inferiori rispetto sia alle medie nazionali, sia a quelle riferite ai Grandi Atenei.

Tab. 27 - Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea		Indagine 2011			Indagine 2012			Indagine 2013		
		Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei
LAUREA	In misura elevata	33,0%	35,8%	35,1%	32,5%	33,5%	32,5%	29,9%	33,5%	32,4%
	In misura ridotta	37,0%	37,0%	36,6%	36,0%	36,7%	35,9%	36,3%	35,9%	35,3%
	Per niente	30,0%	27,1%	28,3%	31,3%	29,6%	31,4%	33,6%	30,4%	32,0%
	<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
L. MAG. A CICLO UNICO	In misura elevata	59,7%	66,1%	64,1%	60,1%	62,4%	62,5%	55,6%	61,0%	60,8%
	In misura ridotta	27,5%	25,3%	25,5%	25,8%	25,9%	26,3%	29,3%	25,7%	25,7%
	Per niente	12,8%	8,5%	10,4%	14,1%	11,6%	11,5%	15,0%	13,2%	13,4%
	<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
LAUREA MAGISTRALE	In misura elevata	40,3%	37,7%	36,3%	39,3%	37,7%	36,0%	38,3%	38,2%	36,4%
	In misura ridotta	40,0%	43,3%	43,5%	40,6%	42,5%	42,5%	42,0%	42,0%	42,0%
	Per niente	19,6%	18,9%	20,3%	20,0%	19,7%	21,3%	19,6%	19,7%	21,5%
	<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: AlmaLaurea - Indagini sulla condizione occupazionale dei laureati a un anno dal conseguimento del titolo.

Il posizionamento dell'Alma Mater riguardo alla coerenza tra le competenze acquisite dai laureati nel corso degli studi e quelle utilizzate successivamente alla laurea risulta sostanzialmente in linea con le medie nazionali e quelle riferite ai Grandi Atenei, segnando tuttavia una riduzione generalizzata rispetto agli anni precedenti. Nel 2013, per l'Università di Bologna tale grado di coerenza risulta particolarmente elevato nel caso di lauree a ciclo unico (circa il 55%), seguite dalle lauree magistrali (circa il 38%) e dalle lauree di primo ciclo (circa il 30%).

## Lauree Honoris Causa

L'Ateneo bolognese ha conferito ad oggi complessivamente circa 515 lauree honoris causa a illustri personalità del mondo scientifico, ma anche a rappresentanti di particolare valore nel campo delle arti, della vita politica, civile o religiosa, italiani e stranieri. Accanto a questi, si ricordano inoltre le lauree riconosciute agli studenti caduti nei diversi conflitti che si sono succeduti negli anni.

2011	2012	2013
<b>Claudio Imprudente</b> Formazione e Cooperazione	<b>Giorgio Napolitano</b> Relazioni Internazionali	<b>Daniel Pennacchioni</b> Pedagogia
<b>Benjamin Richler</b> Archivistica e Biblioteconomia	<b>Giorgio Napolitano</b> Scienze Internazionali e Diplomatiche	<b>Giuseppe de Bernardi</b> Ingegneria Mineraria
<b>Shlomo Simonsohn</b> Archivistica e Biblioteconomia	<b>Jean-Claude Trichet</b> Scienze Statistiche	<b>Giosue Sabbadini</b> Ingegneria Industriale
<b>Horst Klinkmann</b> Medicina e Chirurgia	<b>Klaus R. Scherer</b> Psicologia Cognitiva Applicata	<b>Douglas Richard Hofstadter</b> Progettazione e gestione didattica dell'e-learning e della media education
		<b>Aung San Suu Kyi*</b> Filosofia

\*La consegna della laurea ad honoris causa è avvenuta il 30.10.2013, benché fosse stata attribuita dall'Alma Mater nel 2000, quando la leader birmana si trovava agli arresti domiciliari.

## I Centri di formazione post-universitaria

### Centro Residenziale Universitario di Bertinoro

Il Centro Residenziale Universitario di Bertinoro (Ce.U.B.) è una società consortile a responsabilità limitata che opera dal 1994 nel settore dell'alta formazione e delle attività congressuali. Il Centro è situato all'interno dell'area monumentale costituita dalla Rocca Vescovile, dal Rivellino e dall'Ex-Seminario, che dominano il vicino borgo medievale di Bertinoro. Esso nasce dall'importante opera di recupero e rifunzionalizzazione di uno dei complessi monumentali più importanti della Romagna, attuata mediante una rete di attori locali e nazionali sostenuta dall'opera dell'allora Sen. Leonardo Melandri, principale artefice del decentramento universitario in Romagna. I soci del Centro sono l'Università di Bologna, Ser.In.Ar Soc. Cons. p.a., il Comune di Bertinoro, la Fondazione Flaminia, Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. e Unindustria Forlì-Cesena. Il Centro mette a disposizione di istituti universitari italiani e stranieri, aziende, agenzie congressuali e privati, una struttura didattica e ricettiva composta da aule didattiche attrezzate, stanze con posti letto, un servizio di ristorazione interna. All'interno del Centro è inoltre presente un Museo Interreligioso che intende promuovere il dialogo interculturale e interreligioso attraverso la conoscenza delle tradizioni e delle identità delle religioni monoteistiche dell'ebraismo, cristianesimo e islamismo.

### Consorzio Alma (Alma Graduate School)

Il Consorzio Alma, costituito nel 2000 tra l'Università di Bologna, la Fondazione Guglielmo Marconi e la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, si pone come scopo l'istituzione di corsi di formazione superiore e di formazione continua e permanente, nonché la progettazione, predisposizione e attuazione, diretta o tramite terzi, di tutte le iniziative funzionali allo sviluppo di competenze tecniche e manageriali, legate in particolare a tecnologie multimediali e a nuove tecnologie di comunicazione e gestione dell'informazione. La sede delle attività è situata presso

Villa Guastavillani, in forza di un contratto di comodato gratuito con l'Ateneo per svolgere attività di formazione<sup>29</sup>; l'Alma Mater riconosce un contributo annuale di 100.000 euro per il sostenimento degli oneri di gestione della Villa. Il Consorzio presenta un'ottima collocazione sul mercato, con un valore della produzione di 6.762.933 euro nel 2013, un indice considerevole di efficacia formativa (nello stesso anno l'85% di laureati ha trovato occupazione entro 6 mesi dalla fine del Master) e buone relazioni con le imprese del territorio e internazionali (dimostrate dall'inserimento di junior manager nelle imprese del territorio, nelle loro sedi estere o in sedi italiane di aziende internazionali). Il Consorzio nel corso del 2013 ha avviato un processo di trasformazione del tipo di soggetto giuridico per poter essere configurato quale organismo "in house" dell'Ateneo per la gestione di Master e di Corsi di alta formazione in ambito manageriale.

#### **Fondazione Alma Mater**

La Fondazione Alma Mater (FAM) è un ente morale privo di scopo di lucro, costituito nel 1996 e riconosciuto nel 1997 dal MIUR, che opera quale struttura di collegamento tra l'Università di Bologna e la società. Rientrano tra i compiti della Fondazione la collaborazione con l'Ateneo per la realizzazione dei suoi fini istituzionali, l'utilizzazione delle conoscenze generate dall'attività scientifica al fine di migliorare le informazioni e le tecnologie a disposizione degli operatori pubblici e privati, la realizzazione di consulenze di alto profilo per la creazione di impresa ed il trasferimento tecnologico, il sostegno degli studi e della ricerca nei settori dell'ecologia, dell'ambiente e medico-biologico, la promozione del sistema di relazioni dell'Alma Mater con gli altri Atenei internazionali e lo svolgimento dell'attività di raccolta fondi in favore dell'Ateneo. I soci fondatori di FAM sono l'Università di Bologna e la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna. Nel corso del 2013 FAM ha avviato un processo di trasformazione del tipo di soggetto giuridico per poter essere configurato quale organismo "in house" dell'Ateneo per la gestione di Master e di Corsi di alta formazione, per lo svolgimento di attività di ricerca e innovazione, di merchandising, di fundraising e comunicazione, nonché di service amministrativo e contabile.

#### **Il Collegio Superiore**

Il Collegio Superiore<sup>30</sup>, insieme all'Istituto di Studi Avanzati, fa parte dell'Istituto di Studi Superiori (ISS) dell'Alma Mater, laboratorio di eccellenza per la formazione universitaria multidisciplinare e per l'approccio internazionale e trasversale nella ricerca e nella didattica. Costituito nel 1998 come istituzione di eccellenza dell'Università di Bologna, il Collegio Superiore intende promuovere la cultura dell'impegno, dell'applicazione e della responsabilità personale nella formazione di un sapere evoluto ed esteso a ogni area della conoscenza e della scienza. La formazione offerta dal Collegio integra i programmi dei corsi di laurea offerti dall'Ateneo, associando agli insegnamenti universitari curriculari corsi formativi interdisciplinari (con frequenza obbligatoria), che vertono su vari argomenti, tra i quali diritto, storia, economia, scienze della vita, tecnologia, informatica, logica, linguaggio, scienze di base e comunicazione. Inoltre, vengono organizzati numerosi incontri, seminari, workshop e iniziative realizzate con la partecipazione di studiosi e professionisti del mondo letterario, scientifico, economico, sociale e, in collaborazione con altri Istituti e con l'Istituto di Studi Avanzati, letture di studiosi di fama internazionale. L'ammissione al Collegio Superiore avviene esclusivamente in base al merito, mediante una prova di selezione che prevede concorsi ad hoc per studenti di laurea triennale, a ciclo unico e magistrale dell'Alma Mater e per studenti stranieri.

<sup>29</sup> Sulla Villa l'Ateneo detiene un diritto di superficie gratuito, concesso dal Comune di Bologna che ne è proprietario.

<sup>30</sup> L'attuale direttore del Collegio è Luca Ciotti; i precedenti direttori sono stati: Andrea Battistini (A.A.1998/1999 - 2000/2001), Dario Braga (A.A. 2001/2002 - 2005/2006) e Paolo Leonardi (A.A. 2006/2007 - 2011/2012).



## 2. LA RICERCA E L'INNOVAZIONE



### Giuseppe Conti, Dirigente Area Ricerca e Trasferimento Tecnologico

#### **Può illustrarci quali sono le principali azioni adottate dall'Ateneo per favorire lo sviluppo dell'attività di ricerca e valorizzarne i risultati in campo scientifico e tecnologico?**

L'Università di Bologna, anche attraverso l'Area Ricerca, ha promosso numerose azioni a favore dello sviluppo dell'attività di ricerca che si possono riassumere nel supporto al reperimento di finanziamenti (a livello regionale, nazionale e internazionale), nella facilitazione di aggregazioni multidisciplinari, nel nuovo servizio per i rapporti con le grandi imprese e l'accesso alle infrastrutture di ricerca. A livello regionale è in fase di conclusione la prima fase del progetto Ciri-Tecnopoli che ha creato opportunità di collaborazioni di ricerca industriale sul territorio, ma non solo. Per quanto concerne la dimensione europea e internazionale, è proseguita l'attività di supporto alla progettazione ed è stata lanciata una campagna informativa sul nuovo programma quadro partito a fine 2013. La creazione del nuovo servizio per i rapporti con le grandi imprese ha portato a sottoscrivere accordi per laboratori congiunti con la Cina e accordi quadro con aziende multinazionali.

Per quanto riguarda la valorizzazione dei risultati e il sostegno per la protezione della proprietà intellettuale, le azioni hanno riguardato attività di sensibilizzazione e i servizi per la creazione di imprese spin-off, anche alla luce del rinnovato legame con l'incubatore AlmaCube e con il mondo dei capitali.

#### **Come si posiziona l'Università di Bologna a livello nazionale ed internazionale in termini di qualità della ricerca? Quali sono i filoni di ricerca (di base e applicata) che nel 2013 hanno prodotto risultati maggiormente significativi per l'Ateneo?**

A livello nazionale un primo risultato del posizionamento della nostra università è emerso dall'esito della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) promossa dall'ANVUR per la "produzione" nel periodo 2004-2010. L'Università di Bologna si colloca al secondo posto tra i megatenei. Alcune aree occupano posizioni di rilievo, come ad esempio chimica, medicina, agraria e veterinaria, architettura, ingegneria e scienze economiche e statistiche. Una dimostrazione della qualità della ricerca bolognese arriva anche dal successo nella ricerca dei finanziamenti europei per la ricerca. Due rapporti del 2013 dicono che, nel periodo 2007-2012, l'Università di Bologna è stato il primo ateneo italiano nella classifica delle università beneficiarie di finanziamenti EU. Inoltre l'Alma Mater si colloca al quarto posto in Europa nel settore Agrofood per ammontare del finanziamento ricevuto.

Per quanto riguarda i risultati, è difficile attribuire nettamente un'attività di ricerca o un risultato alla definizione di "base" o "applicata". La significatività dei risultati è un concetto non univoco, dipende dagli stakeholder. In generale, l'Ateneo guarda sempre ad essi, siano industrie locali impegnate a competere nel contesto globale o aziende multinazionali che pianificano innovazioni di lungo periodo o enti pubblici governativi che guardano alle grandi sfide o anche, semplicemente, il singolo individuo. In questo senso i risultati dell'Ateneo sono tanti e spaziano in tutti i campi: dai droni per il soccorso alpino alle scoperte relative ai dinosauri, dalle nuove conoscenze sulle culle di biodiversità marina agli alimenti innovativi per migliorare salute e benessere, dall'archeologia preventiva alle nuove risposte per spiegare il divario tra nord e sud, dai sistemi per assistere la deambulazione dei pazienti con Parkinson al carbone biologico prodotto da scarti animali e vegetali ai tanti risultati in campo medico per la sindrome emolitico-uremica, per la sindrome di Down, per capire la relazione tra cervello e infiammazione, solo per citarne alcuni. Risultati pubblicati su riviste importanti o che nascono, frequentemente, nell'ambito di progetti finanziati dall'Unione europea. Un risultato degno di nota che ben descrive gli sforzi della ricerca di base con una chiara focalizzazione sulle ricadute, in questo caso di persone e pazienti, è l'invenzione da parte di un gruppo dell'Ateneo di una proteina di fusione che fa intravedere progressi nella lotta alla Sindrome CDKL5, una patologia degenerativa rara che colpisce soprattutto bambine nei primi mesi e anni di vita, provocando gravissimi disturbi neurologici progressivi.

#### **In vista di un trend decrescente delle risorse pubbliche destinate alla ricerca, quali pensa che siano le strade che i ricercatori debbano intraprendere per avere fondi sufficienti a sviluppare adeguatamente i loro progetti?**

In primis dobbiamo essere in grado (non solo i ricercatori ma anche noi tecnici a loro supporto) di guardare oltre i confini nazionali. Siamo appena entrati nel nuovo ciclo di programmazione Europea (H2020) che vede un incremento di risorse, una maggiore concentrazione sulle grandi sfide sociali, una particolare enfasi sull'innovazione. Non possiamo perdere questa occasione né a livello di singola università né attraverso la partecipazione ad iniziative di sistema che vedano insieme le eccellenze italiane per competere a livello europeo (i.e. partecipazione alle PPP, KIC

ecc.). Anche dal punto di vista regionale i fondi europei vedranno maggiore concentrazione in quella che è già stata definita come la Smart Specialization regionale e che potrà fornire opportunità anche finanziarie se colte in modo coerente e congiunto al comparto industriale del territorio.

Infine, ma non ultime per importanza, esistono numerose opportunità di collaborazioni di ricerca e mobilità nei vari Paesi e continenti in forte crescita. Lo sviluppo di laboratori congiunti, di accordi di partenariato di medio periodo, di collaborazioni con centri di ricerca anche industriali di grandi dimensioni, l'accesso a grandi infrastrutture di ricerca sono le nuove sfide che ci attendono. Per coglierle dobbiamo stare al passo con le altre prestigiose università del mondo e quindi "correre", sostenendo la qualità della ricerca e dei nostri ricercatori.

### Gli assegni di ricerca

Gli assegni di ricerca sono una delle modalità più diffuse di collaborazione all'attività di ricerca promossa dalle università e possono essere attribuiti a dottori di ricerca o a laureati in possesso di un curriculum scientifico-professionale idoneo allo svolgimento di attività scientifica. Essi sono conferiti per la realizzazione di un programma di ricerca, o di una sua fase, allo scopo di favorire la formazione e lo sviluppo di specifiche professionalità. Nel triennio si evidenzia una crescita costante del numero di assegni banditi dall'Alma Mater, che passa da 1.172 nel 2011, a 1.266 nel 2012, a 1.343 nel 2013.

Figura 20 - Gli assegni di ricerca



### Il Programma Marco Polo

Si tratta di un programma di incentivi monetari finanziato dall'Università di Bologna a favore dei propri ricercatori non confermati, ricercatori a tempo determinato, titolari di assegni di ricerca e iscritti al dottorato di ricerca, per promuovere soggiorni di ricerca presso università o centri di ricerca situati in altri Paesi, di una durata che varia tra 3 e 6 mesi. Gli incentivi assegnati sono stati 182 nell'A.A. 2010/2011, 154 nell'A.A. 2011/2012 e 149 nell'A.A. 2012/2013.

### I finanziamenti per la Ricerca Fondamentale Orientata (RFO)

Si tratta di finanziamenti erogati dall'Alma Mater per il sostegno della ricerca di singoli e gruppi di docenti e ricercatori (anche a tempo determinato) dell'Ateneo, i quali, se interessati, annualmente possono presentare domanda di partecipazione. Il processo di assegnazione dei finanziamenti RFO avviene su base competitiva e presuppone, ogni anno, la valutazione dei prodotti dell'ultimo quadriennio presentati da ciascun richiedente, da parte dell'Osservatorio della Ricerca dell'Ateneo. Nel 2013 sono stati erogati i finanziamenti RFO 2012, mentre dal mese di febbraio 2014 sarà possibile presentare domanda per i finanziamenti RFO 2013.

### I contributi per pubblicazioni e convegni

Si tratta di contributi assegnati dall'Università di Bologna, sulla base di bandi competitivi gestiti dai Dipartimenti, per sostenere l'attività di stampa di riviste, monografie e pubblicazioni, e la realizzazione di convegni, da parte di docenti e ricercatori, dottorandi, borsisti, assegnisti di ricerca, tecnici laureati e dottori di

ricerca, che abbiano conseguito il titolo presso l'Ateneo di Bologna da non più di 12 mesi. La selezione delle domande avviene da parte dei Dipartimenti.

#### **Programma FARB - Finanziamenti di Ateneo alla Ricerca di Base**

Nell'ottobre 2012, l'Ateneo ha deliberato di stanziare 2.000.000 di euro per sostenere la ricerca di base mediante il Programma FARB, ripartito in due linee d'intervento: a) Linea d'intervento 1 "Studi di fattibilità FARB" - volta a favorire l'aggregazione di docenti e ricercatori strutturati dell'Ateneo per la predisposizione di studi di fattibilità preferibilmente con carattere interdisciplinare e valenza internazionale; b) Linea d'intervento 2 "Progetti di ricerca FARB" - per il finanziamento di progetti di media ampiezza presentati da docenti e ricercatori strutturati dell'Ateneo al fine di realizzare attività di ricerca di base di valenza nazionale ed internazionale. Nel 2013, con Decreto Rettorale è stata nominata una Commissione Interdisciplinare impegnata ad effettuare la valutazione delle richieste sulla base dei criteri definiti dagli organi (per la linea di intervento 1) e a definire le modalità di svolgimento della fase di valutazione tramite peer review anonima esterna (per la linea di intervento 2) il cui espletamento ha comportato il coinvolgimento di 422 referees.

<b>Tab. 28 - FARB - Edizione 2012</b>	<b>Linea di intervento 1</b>	<b>Linea di intervento 2</b>
Progetti presentati (che hanno ottenuto la certificazione dai Dipartimenti)	127	76
Progetti finanziati come responsabile nazionale	50	14
Finanziamento riconosciuto dall'Ateneo	1.000.000	1.000.000

#### **Gli Integrated Research Team (IRT)**

Si tratta di modelli innovativi di organizzazione e coordinamento delle numerose expertise scientifiche esistenti nell'Alma Mater, che riuniscono docenti e ricercatori appartenenti a diversi Dipartimenti, i quali condividono un interesse di ricerca su un settore tematico trasversale o su una particolare area geografica. Essi consentono l'integrazione concreta di competenze multidisciplinari nell'area tematica di riferimento, un approccio interdisciplinare che promuove l'eccellenza scientifica, l'accesso unico e facilitato a una pluralità di competenze per gli stakeholder di settore, e si pongono come un interlocutore più qualificato e competitivo per i policy maker, gli enti e gli istituti di ricerca, le associazioni e le imprese, a livello nazionale e internazionale.

<b>Tab. 29 - Integrated Research Team</b>	<b>Temi di ricerca</b>
Social Economy and Civil Society	La ricerca multi-disciplinare su Economia Sociale e Società Civile
Alma Food	La ricerca integrata nel settore agro-alimentare
Alma Heritage Science	La ricerca integrata nel settore delle scienze e tecnologie per i Beni Culturali
Brasil	La ricerca multidisciplinare che promuove le competenze scientifiche in relazione all'area geografica brasiliana e ai rapporti del Brasile con l'Italia, l'Europa e l'America Latina
Alma Low Carbon	La ricerca multi-disciplinare per la facilitazione della transizione a una società Low Carbon
Alma Sequencing	La ricerca interdisciplinare e integrata nel settore del next generation sequencing

### Gli Spin Off

Lo "Spin Off partecipato" è un'impresa costituita per favorire il trasferimento tecnologico e l'utilizzo del risultato di una ricerca che si è sviluppata nell'Università, ad opera di un docente, ricercatore o studente universitario. Rappresentano Spin Off dell'Alma Mater quelle società per azioni o società a responsabilità limitata alle quali l'Ateneo partecipa in qualità di Socio, detenendo una quota di partecipazione che, salvo eccezioni, non può superare il 10% del capitale societario. Agli Spin Off è concesso l'utilizzo gratuito del logo dell'Università di Bologna sulla base di un apposito contratto di licenza.

Tab. 30 - Spin-off attivi nel 2013	Costituzione	Oggetto dell'attività
Alma Automotive srl	2002	La società ha per oggetto lo sviluppo e la commercializzazione di procedure software e di strumentazione orientate al controllo, alla progettazione, alla sperimentazione, allo sviluppo ed alla messa a punto di sistemi energetici, motopropulsori a combustione interna, macchine a fluido e relativi componenti.
Almaspace srl	2007	Aeronautica e aerospaziale industria e forniture.
Analytical Research System srl	2002	Sviluppo, produzione e commercializzazione di strumenti e servizi per l'analisi chimica.
Arcadia Lab srl	2005	Progettazione e produzione di sistemi per l'analisi di immagini digitali e segnali digitali.
Biodec srl	2003	Fornisce software per la bioinformatica e servizi di consulenza per la postgenomica.
Byflow srl	2010	Si occupa dell'analisi e caratterizzazione di nano/biomateriali (quali: nanoparticelle strutturate e funzionalizzate per drug delivery ed imaging, farmaci) e complessi proteici in condizioni native (esempio: anticorpi monoclonali in formulazioni farmaceutiche, vaccini).
Catherex srl	2009	Sviluppo di virus oncolitici.
Econag srl	2005	L'azienda offre ad Enti Pubblici o Aziende private le più innovative tecnologie di analisi statistica e quantitative per affrontare i problemi di strategie, di previsione e di approfondimento strutturale. L'offerta riguarda analisi territoriale; studi di settore; data Mining; ricerche di mercato; sistemi informativi; organizzazione di eventi.
Ergo Consulting srl	2001	Analisi e valutazioni socio economiche inerenti il territorio rurale.
Health Ricerca e Sviluppo srl	2001	Sviluppo di programmi di ricerca in ambito nazionale ed internazionale, sviluppo di progetti di ricerca cooperativi tra pubblico e privato.
Hydrosynergy soc.coop	2010	Società cooperativa di servizi di ecologia applicata e monitoraggio biologico destinati al comparto ittico-faunistico e degli ambienti acquatici. HS propone soluzioni tecnologicamente e metodologicamente innovative per la gestione, conservazione e valorizzazione del patrimonio ittico-faunistico e dell'ambiente acquatico.
Idea - Informazione Dati Elettronica Automazione srl	1999	Sviluppo hardware e software di sistemi e prodotti elettronici, informatici e telematici.
Keisna srl	2010	Realizza sistemi di gestione, programmi, lo sviluppo di prodotti software e la progettazione di sistemi informatici.

Tab. 30 - Spin-off attivi nel 2013	Costituzione	Oggetto dell'attività
Last Minute Market srl	2008	Sviluppo di progetti territoriali volti al recupero dei beni invenduti (o non commercializzabili) a favore di enti caritativi.
Mec srl	2004	Progettazione di microcircuiti e microsistemi elettronici a microonde da realizzare su chip per radiocollegamenti terrestri e spaziali. Caratterizzazione e modellizzazione di componenti attivi e passivi per circuiti integrati monolitici a microonde. Realizzazione e commercializzazione di micromoduli a microonde.
Nais Spa	2007	Offre servizi relativamente alla ricerca ed innovazione applicata alla progettazione industriale, alla termofluidodinamica dei flussi reagenti e non reagenti, all'aerodinamica, all'oleodinamica e pneumatica e alla progettazione strutturale.
Optit	2007	Organizza la logistica in azienda: dalla movimentazione delle merci all'interno dello stabilimento all'organizzazione dei percorsi degli automezzi destinati alla consegna o alla raccolta. Gestire i consumi energetici partendo dalla "curva di domanda" di energia espressa dall'impresa su base annua, mensile, quotidiana, con lo scopo di integrare in modo efficiente le diverse fonti di approvvigionamento.
Phenbiox srl	2006	Produce e vende una nuova generazione di principi attivi vegetali e di prodotti di cellule staminali vegetali.
Polycrystalline srl	2005	Laboratorio di ricerca che ha sviluppato tecniche per indurre e controllare la formazione di forme cristalline polimorfiche o solvate.
T.IN.V.AL. Srl	2004	Fornisce strumenti e professionalità per un razionale utilizzo di tecnologie e innovazione, di certificazione e tracciabilità, nonché per la realizzazione dei servizi di marketing necessari alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari.
Vetspin srl	2004	Ricerca e formazione rivolta all'industria farmaceutica veterinaria ed enti pubblici e privati.
Almaplasma	2013	Soluzioni avanzate nel settore delle tecnologie al plasma.
Stemsel	2013	Sviluppo, ingegnerizzazione, produzione e commercializzazione di uno strumento (con relativi consumabili) in grado di distinguere e selezionare cellule staminali da tessuti adulti "di scarto" per applicazioni in medicina rigenerativa.



### I progetti di ricerca finanziati

Il numero di progetti di ricerca presentati da parte dell'Ateneo nell'ambito del programma di finanziamento nazionale PRIN 2012 risulta di 82, contro i 92 del programma PRIN 2010-2011, evidenziando un tasso di successo che si attesta a 10,8% contro il 13,6% del programma precedente. Parallelamente, si evidenzia un forte decremento del valore complessivo dei co-finanziamenti ricevuti dal MIUR, che passa da oltre 5 milioni di euro per il programma PRIN 2009 a poco meno di 900.000 euro per il programma PRIN 2012. Tale riduzione, tuttavia, deve essere letta anche alla luce di alcune considerazioni. In primo luogo la forte riduzione dei finanziamenti stanziati a livello nazionale per il PRIN 2012 (pari a 38 milioni di euro) rispetto al programma PRIN 2010-2011 (pari a 170 milioni). In secondo luogo, il cambiamento nel metodo di assegnazione dei finanziamenti PRIN in uso fino al programma 2009. Si segnala che nell'anno 2013 non sono stati banditi PRIN.

Tab. 31 - PRIN	2009	2010/2011*	2012
Progetti presentati come responsabile nazionale	181	81	74
Progetti finanziati come responsabile nazionale	29	11	8
Rapporti progetti finanziati/progetti presentati	16%	13,6%	10,8%
Importo co-finanziamento assegnato dal Miur (€)	5.808.833	7.717.256	893.495

\*In relazione ai due anni indicati è stato emesso un unico bando da parte del Miur.

Nelle ultime tre edizioni dei progetti del Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base (FIRB) si evidenzia una riduzione del numero di progetti presentati, che si accompagna ad un significativo incremento del rapporto tra i progetti presentati e quelli finanziati, che passa dall'1,8% del 2008 (sia per le posizioni in cui l'Ateneo era coordinatore scientifico, sia per quelle dove era responsabile locale) al 4,92% (nell'ipotesi di coordinatore scientifico) e al 7,25% (nell'ipotesi di responsabile locale). Aumenta inoltre l'ammontare complessivo dell'importo di co-finanziamento assegnato dal MIUR che raddoppia, passando da circa 1,2 milioni a circa 2,4 milioni.

Tab. 32 - Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base (FIRB)*	2008	2010	2012
Progetti presentati			
modello A	163	122	61
modello B	331	219	207
Progetti finanziati			
modello A	3	3	3
modello B	6	6	15
Rapporto progetti finanziati/progetti presentati			
modello A	1,84%	2,46%	4,92%
modello B	1,81%	2,74%	7,25%
Importo co-finanziamento assegnazioni Miur (€)	1.196.010	1.520.384	2.415.175

\*I valori si riferiscono alla somma delle diverse linee di intervento.



In novembre 2013 sono stati approvati i progetti nazionali FIR Futuro in Ricerca relativi al bando 2013, che prevedeva 2 linee di intervento, entrambe ("starting" e "consolidator") riservate a dottori di ricerca non strutturati. Il rapporto tra progetti presentati e progetti finanziati risulta del 25% nel caso in cui rivestiva il ruolo di responsabile nazionale e del 38% circa nel caso in cui ricopriva il ruolo di responsabile locale.

<b>Tab. 33 - Futuro in Ricerca (FIR)</b>		<b>2013</b>
Progetti presentati*		
come responsabile nazionale		12
come responsabile locale		13
Progetti finanziati*		
come responsabile nazionale		3
come responsabile locale		5
Rapporto progetti finanziati/progetti presentati		
		come responsabile nazionale
		25%
		come responsabile locale
		38,46%
Importo co-finanziamento assegnazioni Miur (€)**		1.379.013

\*Il conteggio dei Responsabili locali non prende in considerazione i Coordinatori nazionali, che sono anche Responsabili locali.  
 \*\* Il dato somma i co-finanziamenti ricevuti dall'Università di Bologna in qualità di responsabile locale e responsabile nazionale (in quest'ultimo caso considerando solo la quota relativa alla unità di ricerca dell'Ateneo). Si precisa inoltre che il dato considera unicamente quanto pervenuto dal Miur e non il costo totale dei progetti.

Inoltre, l'Ateneo ha partecipato a numerosi programmi di finanziamento europeo, ottenendo il finanziamento di 58 progetti (di cui 13 nel ruolo di coordinatore), a cui corrisponde un ammontare totale di risorse riconosciute all'Università di Bologna di oltre 13 milioni di euro.

<b>Tab. 34 - Progetti UE finanziati</b>	<b>2011</b>			<b>2012</b>			<b>2013</b>		
	<b>Totali</b>	<b>di cui coordinati</b>	<b>€ ricevuti da Alma Mater</b>	<b>Totali</b>	<b>di cui coordinati</b>	<b>€ ricevuti da Alma Mater</b>	<b>Totali</b>	<b>di cui coordinati</b>	<b>€ ricevuti da Alma Mater</b>
Cooperation	30	5	8.002.540	27	5	15.347.642	26	2	7.263.298
Capacities	2		78.537	2	1	327.775	5	2	303.093
Ideas	4	2	5.857.393				1	1	2.371.746
People	7	4	1.204.780	7	7	2.097.953	8	5	2.557.384
Kic	-	-	-	1	1	12.000	11		312.500
Jpi	-	-	-	1		24.546	2	2	234.919
Altro	9	2	630.089	10	2	1.861.583	5	1	385.700
<b>Totale</b>	<b>52</b>	<b>13</b>	<b>15.773.339</b>	<b>48</b>	<b>16</b>	<b>19.671.499</b>	<b>58</b>	<b>13</b>	<b>13.428.639</b>

### **La valutazione della produzione scientifica nell'Alma Mater**

A partire dal 1° febbraio 2014 il compito di elaborare e aggiornare i criteri per la valutazione della attività di ricerca svolta in Ateneo è stato attribuito alla Commissione per la Valutazione della Ricerca di Ateneo (CVRA), che esercita le proprie funzioni secondo un apposito Regolamento approvato a inizio 2014.

La CVRA opera in coerenza con i criteri di valutazione adottati a livello nazionale dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), è presieduta dal Magnifico Rettore o, mediante delega, dal Prorettore per la Ricerca ed è composta da 17 membri, uno per ogni area, o sotto area scientifica. Ciascun componente della commissione si avvale del supporto di un panel di esperti per gestire in maniera appropriata la varietà e la specificità delle attività di ricerca e della produzione scientifica di ogni area disciplinare. Con l'istituzione della CVRA l'Università di Bologna prosegue un cammino avviato nel 1997 con l'istituzione dell'Osservatorio della Ricerca, attivo fino al gennaio 2014, al quale fu assegnato il compito di costituire l'anagrafe dei prodotti della ricerca e di mettere a punto e aggiornare i criteri per l'analisi e la valutazione dell'attività scientifica dell'Ateneo. Tali attività furono realizzate attraverso un sistema di iniziative probabilmente unico nel panorama delle università italiane. A partire dal 2010 il regolamento dell'Osservatorio venne modificato sulla base delle prime esperienze di valutazione nazionale. La sua struttura fu ridefinita sulla base delle 14 aree CUN, ciascuna delle quali era rappresentata da un componente che si avvaleva del supporto di un gruppo di esperti per gestire in maniera appropriata la varietà e la specificità delle attività di ricerca e della produzione scientifica di ogni area disciplinare. L'Osservatorio ha promosso anzitutto un sistema di monitoraggio della produzione scientifica, informatizzato già dal 1999 con la collaborazione del Cineca, e gestito dal 2005 al 2013 mediante un programma dedicato denominato "Anagrafe della ricerca".

A partire dal maggio 2013 è stato adottato il catalogo centralizzato 'U-GOV Ricerca', che raccoglie le informazioni relative a pubblicazioni e attività di ricerca dei docenti e dei ricercatori dell'Ateneo a partire dal 2004 (mediamente 12.000 prodotti all'anno). L'inserimento dei dati nell'anagrafe è sempre possibile e viene effettuato direttamente dagli utenti abilitati, che accedono con le proprie credenziali istituzionali. Le schede in stato definitivo sono trasmesse al sito individuale del MIUR, attraverso il quale docenti e ricercatori (strutturati e non) possono prendere parte a tutte le iniziative ministeriali di interesse nazionale. A partire dal 2011, il monitoraggio della produzione scientifica è stato esteso ai dottorandi e ai titolari di assegni di ricerca. Nel corso degli anni l'Osservatorio della Ricerca ha avviato diverse iniziative di valutazione sia in autonomia – è il caso, ad esempio delle peer review dipartimentali (2002-2006) – sia per iniziativa di organismi di valutazione esterni all'Ateneo, come i due esercizi di valutazione nazionale della ricerca (VTR 2001-2003 del CIVR e VQR 2004-2010 dell'ANVUR). A partire dal 2005 l'Osservatorio ha gestito una valutazione annuale della ricerca, in cui era presa in esame l'intera produzione scientifica di docenti e ricercatori dell'Alma Mater censita nell'Anagrafe della ricerca dell'Ateneo. Poiché la sessione di valutazione 2012 era stata differita per consentire l'adozione del Catalogo U-GOV e l'adeguamento del modello descrittivo dell'anagrafe locale alle profonde modifiche introdotte nel sito MIUR, nel 2013 l'Osservatorio ha esaminato in un'unica sessione i prodotti degli anni 2011 e 2012 (27.642 prodotti).

### **I prodotti della ricerca**

Nel 2013 si evidenzia una riduzione delle schede dei prodotti della ricerca inseriti dai docenti e ricercatori dell'Alma Mater nell'Anagrafe della ricerca. Tale andamento può essere parzialmente attribuibile a un mancato aggiornamento

dell'anagrafe da parte dei docenti e ricercatori dell'Ateneo, da imputare al fatto che non ci sono state scadenze locali di valutazione dei prodotti della ricerca nel 2013 che richiedessero la compilazione e la chiusura delle schede prodotti.

<b>Tab. 35 - Prodotti della ricerca per tipologia*</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Contributo in Rivista	4.978	5.308	3.969
Contributo in Volume	2.360	2.329	1.211
Libro	598	669	389
Contributo in Atti di Convegno	990	1.090	723
Traduzione	49	61	39
Brevetto	19	29	9
Altra tipologia	152	139	78
Attività collegate direttamente alla ricerca	167	210	295
<b>Totale</b>	<b>9.313</b>	<b>9.835</b>	<b>6.713</b>

\*I prodotti esposti sono stati selezionati prendendo quelli che hanno almeno un Autore associato appartenente alla popolazione valutata nell'ultima sessione di valutazione UniBO, ovvero docenti e ricercatori strutturati (inclusi i ricercatori a tempo determinato) con almeno un giorno di servizio dal 01/01/2004 al 01/07/2013. Si segnala che nella tabella, a seguito della migrazione alla piattaforma U-GOV, sono cambiate le tipologie di classificazione dei prodotti della ricerca e i criteri di aggregazione, pertanto essi risultano variati rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio sociale 2012. Le variazioni nei prodotti della ricerca sono inoltre in parte dovute al fatto che essendo l'anagrafe liberamente alimentata da docenti e ricercatori dell'Ateneo, i relativi flussi di dati risentono, nell'inserimento, delle scadenze locali e nazionali.

<b>Tab. 36 - Prodotti della ricerca per Autore (anno 2013)*</b>	<b>Contributo in Rivista</b>	<b>Contributo in Volume</b>	<b>Libro</b>	<b>Contributo in Atti di Convegno</b>	<b>Traduzione</b>	<b>Brevetto</b>	<b>Altra tipologia</b>	<b>Attività collegate direttamente alla ricerca</b>	<b>Totale</b>
Ricercatori, di cui:	2.649	520	169	460	29	7	56	96	<b>3.986</b>
% di RTD e di RTI non confermati**	31,3%	31,0%	25,4%	27,2%	72,4%	0,0%	28,6%	16,7%	<b>30,4%</b>
Professori Associati, di cui	1.711	369	126	261	11	5	25	85	<b>2.593</b>
% di non confermati**	12,7%	17,1%	16,7%	10,3%	45,5%	20,0%	40,0%	12,9%	<b>13,7%</b>
Professori Ordinari, di cui	1.902	440	167	328	0	5	9	136	<b>2.987</b>
% di Straordinari**	12,0%	12,0%	3,6%	14,3%	0,0%	20,0%	11,1%	19,1%	<b>12,2%</b>

\*Nel caso di prodotti co-autorati da persone di pari ruolo il prodotto è contato una sola volta per quel ruolo; se i prodotti sono co-autorati da persone appartenenti a ruoli diversi il prodotto è contato una volta per ogni diverso ruolo.

\*\*Si tratta dei ricercatori e dei docenti entrati in ciascun ruolo da meno di 3 anni o di ricercatori a tempo determinato ex lege 240/210 (RTD).

<b>Tab. 37 - Prodotti 2012 per Area CUN*</b>	<b>Contributo in Rivista</b>	<b>Contributo in Volume</b>	<b>Libro</b>	<b>Contributo in Atti di Convegno</b>	<b>Traduzione</b>	<b>Brevetto</b>	<b>Altra tipologia</b>	<b>Attività collegate direttamente alla ricerca</b>	<b>Totale</b>
1. Scienze matematiche ed informatiche	129	15	8	44	-	-	7	22	<b>225</b>
2. Scienze fisiche	476	3	2	18	-	-	1	17	<b>517</b>
3. Scienze chimiche	407	24	3	28	-	6	22	12	<b>502</b>
4. Scienze della Terra	84	15	3	36	-	-	4	13	<b>155</b>
5. Scienze biologiche	262	12	3	2	-	-	4	5	<b>288</b>
6. Scienze mediche	876	34	14	54	-	-	-	9	<b>987</b>
7. Scienze agrarie e veterinarie	462	48	22	86	1	-	2	15	<b>636</b>
8. Ingegneria civile e architettura	133	65	12	86	-	1	6	14	<b>317</b>
9. Ingegneria industriale e dell'informazione	339	29	15	265	-	3	3	13	<b>667</b>
10. Scienze dell'antichità, filologiche, letterarie e storicoartistiche	181	335	80	46	17	-	23	79	<b>761</b>
11. Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	302	218	83	38	12	-	9	48	<b>710</b>
12. Scienze giuridiche	194	238	57	35	7	-	-	20	<b>551</b>
13. Scienze economiche e statistiche	190	55	25	18	-	-	-	15	<b>303</b>
14. Scienze politiche e sociali	142	132	70	7	2	-	1	19	<b>373</b>

\*I L'area è ricavata dal settore scientifico disciplinare (SSD). I prodotti sono contati più volte nel caso in cui vi siano autori appartenenti ad aree CUN diverse.

### I brevetti

Il brevetto è lo strumento giuridico che riserva l'utilizzo dell'invenzione accademica, protegge la tecnologia prodotta in Ateneo e valorizza i risultati della ricerca scientifica. Nel 2013 l'Alma Mater ha depositato 81 brevetti (comprese le varietà vegetali), numerosi dei quali riferiti a estensioni estere di brevetti depositati in anni precedenti.

## Ricerca e didattica in ambito clinico e rapporti con il SSN

La didattica e la ricerca in ambito clinico si caratterizzano per una stretta integrazione con l'attività assistenziale, che nel concreto si sviluppa con l'inserimento nelle Aziende Sanitarie del personale universitario e con la partecipazione delle Aziende stesse - che mettono a disposizione strutture e risorse - per il raggiungimento degli obiettivi formativi e di ricerca riguardanti la Medicina. Con una importante riforma del 1999 sono state istituite le Aziende Ospedaliero-Universitarie che rappresentano l'Azienda Ospedaliera di riferimento per ciascuna Facoltà di Medicina il cui assetto organizzativo è funzionale alla migliore integrazione fra didattica, ricerca e assistenza.

Per quanto riguarda la ricerca la Regione Emilia-Romagna dedica un programma di ricerca ad hoc (il Programma Regione-Università) allo sviluppo di progetti di ricerca proposti dalle Aziende Ospedaliero-Universitarie (Bologna, Modena, Parma, Ferrara) e dalle altre strutture sedi della collaborazione tra Servizio sanitario regionale (SSR) e l'Università, alla realizzazione dei quali concorrono le Aziende Usl. I progetti di ricerca attivati includono la medicina rigenerativa, le neuroscienze, l'oncologia, la diagnostica avanzata, la valutazione di costo-efficacia di tecnologie innovative.

I rapporti fra l'Università di Bologna e il Servizio Sanitario sono regolati principalmente da accordi con la Regione Emilia-Romagna. Con ulteriori accordi vengono poi disciplinati i rapporti tra l'Università di Bologna e le singole Aziende Sanitarie, per regolare i rispettivi ambiti di partecipazione e condivisione di risorse e attività; si tratta di una rete di relazioni fitta e complessa, che coinvolge molteplici aspetti, quali ad esempio programmazione e gestione del personale, risorse finanziarie, attrezzature, edilizia e spazi, sicurezza.

La rilevanza di questi rapporti emerge anche dal numero di soggetti coinvolti:

- 3.084 studenti/anno del Corso di Laurea in Medicina e chirurgia;
- 2.859 studenti/anno dei Corsi di Laurea delle professioni Sanitarie (ad es. per infermieri, ostetriche, tecnici);
- 907 specializzandi/anno;
- 286 docenti e ricercatori e 165 tecnici/amministrativi integrati in assistenza nelle Aziende.

Le strutture dell'Università di Bologna che maggiormente sono coinvolte nella rete di relazioni con le Aziende sono i tre dipartimenti clinici (Dipartimento di Medicina specialistica, diagnostica e sperimentale, Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie, Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche) e la Scuola di Medicina e Chirurgia. La ricerca e la didattica dell'Università di Bologna in ambito clinico si realizzano principalmente in concorso con:

- l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, che rappresenta l'Azienda di riferimento ai sensi del D.lgs. 507/99. Essa ha assunto quindi una mission peculiare rispetto alle restanti Aziende Sanitarie, dovendo assicurare l'esercizio integrato di didattica, ricerca e assistenza, nonché un assetto organizzativo particolare, per la presenza dei Dipartimenti ad Attività Integrata (DAI) e del Comitato di Indirizzo. Il Policlinico Sant'Orsola-Malpighi è la sede formativa/di tirocinio della maggior parte degli specializzandi medici e degli studenti di Medicina e delle Professioni Sanitarie dell'Alma Mater. Presso l'Azienda svolge la propria attività la gran parte del personale universitario integrato in assistenza (circa l'80% di docenti e ricercatori e il 60% dei tecnici amministrativi);
- l'Istituto Ortopedico Rizzoli, la cui vocazione alla ricerca è insita nella sua qualità di IRCCS (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico) e che, ai sensi della legge regionale 29/2004, rappresenta l'ulteriore sede per la didattica e la ricerca connesse all'ortopedia;

- l'Azienda Usl di Bologna, nella quale l'integrazione si è sviluppata per vari ambiti e con la quale l'Ateneo ha partecipato al progetto di realizzazione del Polo delle Scienze Neurologiche presso il complesso dell'Ospedale Bellaria; anche per l'IRCCS delle Scienze Neurologiche, sorto nel 2011 nell'Azienda, il contributo universitario è di particolare rilevanza. Infine, alcuni docenti e ricercatori dell'Ateneo svolgono attività assistenziale anche presso altre sedi del SSR, principalmente in Romagna.



## La clinica Odontoiatrica\*

Nell'ambito del Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie dell'Alma Mater Studiorum – Università degli Studi di Bologna, opera la Clinica Odontoiatrica, che negli anni ha acquisito il ruolo di struttura di riferimento odontoiatrico a livello nazionale e ha raggiunto una riconosciuta considerazione internazionale grazie alla qualità didattica, ai risultati della ricerca e all'attività clinica assistenziale fornita a sostegno della didattica ai pazienti afferenti.

La sua attività si concretizza nella:

- ricerca: volta ad incrementare i volumi della ricerca scientifica prodotta e divulgata non solo nelle discipline professionalizzanti specialistiche ma anche in collaborazione con le discipline di base, con altre Scuole dell'Ateneo di Bologna e di altri Atenei nazionali ed internazionali;
- formazione-didattica: orientata a migliorare la qualità della didat-

tica teorica e pratica fornita agli studenti dei Corsi di laurea professionalizzanti di Odontoiatria e Protesi Dentaria e di Igiene Dentale afferenti al Dipartimento, e a mantenere e sviluppare, ove possibile, la qualità e la varietà della formazione post-laurea tramite Dottorati di ricerca, Master di I e II livello e Corsi di alta formazione proposti a professionisti e a giovani laureati;

- servizi agli studenti: fornendo la possibilità di effettuare esercitazioni pratiche su manichini e su pazienti in strutture dedicate;
- organizzazione: erogando attività assistenziali a fini didattici e di ricerca, in regime di attività conto terzi, regolate da un tariffario approvato dal Consiglio del Dipartimento che prevede tariffe agevolate per categorie specifiche di pazienti, quali dipendenti universitari, studenti, personale dell'Osservatorio Astronomico di Bologna, personale dell'Accademia delle Belle Arti

di Bologna e pazienti disabili che afferiscono al Servizio di Assistenza Odontoiatrica per Disabili in età evolutiva. Le prestazioni erogate fanno riferimento a: prima visita, patologie orali, assistenza odontoiatrica per Disabili in età evolutiva, chirurgia orale e maxillo facciale, conservativa, endodonzia, ortognatodonzia, parodontologia, implantologia, protesi, radiologia. In particolare, il Servizio di Assistenza Odontoiatrica per Disabili in età evolutiva, accreditato dalla Regione Emilia Romagna, è stato progettato e costruito specificamente per le persone con disabilità e per le loro famiglie, che sono accolte in un ambiente dove non sono presenti barriere architettoniche, prestando particolare attenzione ad instaurare un clima di fiducia, ascolto e tranquillità e a costruire la massima alleanza terapeutica.

\*[www.dibinem.unibo.it/it/servizi-e-strutture/servizi-al-pubblico/clinica-odontoiatrica](http://www.dibinem.unibo.it/it/servizi-e-strutture/servizi-al-pubblico/clinica-odontoiatrica)



## 3. L'INTERNAZIONALIZZAZIONE



### Sophia Ling, Studente internazionale del progetto di mobilità “SMOG - Sustainable Management of Organisations and Government”\*

**Can you indicate where you live and what international project you took part in at the University of Bologna? Why did you decide to study in Italy and what made you choose the University of Bologna?**

I live in Sydney and I spent approximately six months with the University of Bologna as an Ambassador from the University of Sydney and grant recipient under the Australian Government funded Sustainable Management of Governments and Organisations (SMOG) Grant. Italy is one of the most diverse, beautiful countries in the world and it was a privilege to have the opportunity to live in Italy and nurture so many lovely memories. It is the epitome of a country that is rich and nuanced. From its natural beauty in the Amalfi Coast to the elegance and architectural genius in Florence, Milan, Rome and quite simple so many parts of Italy, the pulse of life and historical grandness of Rome, the hospitality and openness of the Italian culture – Italy was always a place I had hoped to stay for an extended period of time at one point in my life.

With respect to the University of Bologna, it is an inspiration and quite something to study in the same university as Dante Alighieri and Nicolaus Copernicus, to walk under the beautiful arched hallways of one of the oldest universities in the world. I felt like just by attending the University of Bologna I could share in an institution with an incredible history and culture.

**What do you think about the Italian University system compared with the education system of your home country? What are the weaknesses and strengths that you would like to highlight?**

#### *Strengths*

The level of collaboration amongst students was really entrenched in all courses and this made my time in Italy a much more social, interactive learning experience, a key reason for enrolling in an university course as opposed to pursuing an educational course online. Going to an university that offers this kind of social platform for sharing ideas and values with diverse minds is an unique, valuable experience.

Another key strength is the level of guidance provided by some of the Professors in certain courses. It felt like a great learning journey, to have my ideas nurtured and challenged by some amazing minds and that this was only limited by myself and my willingness to ask more questions and submit more ideas. I had never experienced this level of guidance where Professors would go through the theory in much more detail and be so willing to answer questions as my University was much more self guided in study and learning. I came to appreciate nuances in the courses which I may not have in a more self guided study and learning context.

#### *Weaknesses*

Coming from a country where technology was well integrated into my degrees, it was disconcerting to deal with clashes of subjects or cancellations of classes that were not immediately obvious or visible. This appeared to be due to the lack of integrated technological infrastructure and to an extent I believe it hindered optimal, efficient operations and organisation at the University of Bologna. My direct experience was an increased difficulty in planning and organising subjects and were it not for the level of support I received from the Professor who coordinated the international programme in Italy and my classmates to minimise disruptions, my progress and experience might not have gone as smoothly. Further, and perhaps a more important point regarding technological infrastructure is the need to integrate plagiarism software such that assignments are submitted electronically and scanned by such software. I believe the integration of this technology would greatly enhance the integrity of student research.

Consistency of standards across courses and Faculties is also an issue all universities face and this was a particular challenge I observed during my time. Some examinations were not based at all on the textbook readings, some required extensive problem solving but others extensive in the exam itself. I happened to be in courses where some of the exams were suddenly so much harder than previous years that a large percentage of students failed the course. It would be a great enhancement to standardise the memorisation of theory that would not be useful beyond

\*Progetto di mobilità studentesca avviato dall'Università di Bologna in collaborazione con la Czech Technical University in Prague, la Salford University, l'Università di Sydney, la Curtin University of Technology e la University of South Australia, nell'ambito del Programma Europeo ICI Education Cooperation programme - "Cooperation in higher education and training between the EU and Partner countries (PC) Australia, Japan, New Zealand and the Republic of Korea".

difficulty levels and encourage a level of consistency so that an A grade for a student of a previous year will mean the same A grade for a student in the following year. Where exams and course content were set towards memorisation of vast amounts of highly focused, theoretical definitions I also observed students were more disengaged with their education and had a lower intrinsic value of their education, learning in general and the practical utility of their courses in assisting them in either finding employment or equipping them with practical skills.

**To ensure the University of Bologna can continue to improve its positioning internationally, what are, if any, some suggestions for improvement?**

A shift to focused problem solving questions drawn from practical case studies in examinations or comparison studies incorporating real world examples would be a great initiative to increase genuine student engagement. By doing so it would work to enhance the University of Bologna's performance internationally, where universities compete to provide a well rounded education that will increase a student's chance of employment upon graduation. Where real life case studies are used and taught students have the opportunity to see how theory can help them understand how the world works and this will greatly assist the retention of knowledge learnt in class. This approach is also more engaging. By nurturing both the perceived value of the information students are learning and actual value, that their degrees are essentially equipping them with the practical skills to aid them in their professional careers or inspiring them to pursue further academia, I believe this will ultimately assist the University of Bologna in positioning itself favourably internationally.

Another means of equipping students with practical skills and to aid them in their future careers would be to integrate university assessments with Italian companies. In collaboration with the University of Bologna, Italian companies could provide a specific business problem for students to solve. Elements of the business problem could also require aspects of further research, analysis and a final presentation to the company's representatives regarding the solution to the business problem. The participating Italian company would benefit as it could use this as an opportunity to sieve talent for potential graduate positions, assess personality fit for the company as well as obtain a cost effective, fresh perspective on corporate problems from talented students. From a student's perspective they would be more motivated to do well as it would be a practical business problem and an opportunity to impress a potential employer. This could well render the University of Bologna even more attractive, both domestically and internationally, in a way that extends beyond the prestige of its historical and cultural pedigree. This approach as well as practical problem solving in exams may also be considered a longer term sustainability measure for the University itself in terms of the revenue stream as an engaged student will be more likely to pursue further degrees, contribute to the academic community, build the University of Bologna's international rankings and all the various factors that increase revenue as well as sustainability in terms of the ideals an university upholds, to inspire, nurture and share ideas and knowledge with one's peers and community.

## I network internazionali

Come indicato dal Tavolo strategico sull'Internazionalizzazione presentato agli Organi Accademici nel 2012, l'Alma Mater considera la dimensione di rete e pertanto la partecipazione e costituzione di network, un elemento fondamentale per ottenere a livello internazionale un peso significativo nei tavoli decisionali sull'istruzione superiore. In questa logica l'Ateneo aderisce a una serie di network internazionali formati da gruppi di Atenei, in particolare dell'area europea e dell'area mediterranea, che hanno lo scopo di promuovere attività di cooperazione in diversi campi e di collaborare al rafforzamento dell'area europea dell'istruzione superiore.

I principali network e associazioni ai quali l'Università di Bologna aderisce sono i seguenti:

- **Coimbra Group** - costituito nel 1987, è un network di università pluridisciplinari europee di livello internazionale volto a creare legami accademici e culturali e a promuovere l'internazionalizzazione e la collaborazione accademica.
- **Utrecht Network** - comprende Paesi membri dell'Unione Europea e dell'Efta e una serie di Paesi del centro Europa. Attivo dal 1980, l'Utrecht network svolge la sua attività nell'ambito dell'internazionalizzazione dell'istruzione superiore, favorendo la mobilità degli studenti, gli scambi tra docenti e la realizzazione di summer school.
- **Forum international des Universités publiques (FIUp)** - costituito a Montréal nell'ottobre 2007, annovera tra i suoi membri università pubbliche di tutto il mondo riconosciute per l'importanza attribuita alla ricerca scientifica e al progresso sociale. Finalità principale di questo network è l'espressione dei valori sottesi alla missione delle università pubbliche nell'era della globalizzazione, intesa sia in senso economico, sia in senso culturale, utilizzando nuovi modelli di cooperazione inter-istituzionale in materia di formazione, didattica e ricerca.
- **Unione delle Università del Mediterraneo (Unimed)** - fondata nell'ottobre 1991 sotto la guida dell'Università di Roma "La Sapienza", è un'associazione che riunisce 74 atenei appartenenti a Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo. La sua struttura, basata sull'interscambio di risorse umane e culturali, ha lo scopo di promuovere la ricerca universitaria e la formazione nell'ambito della valorizzazione e della conservazione del patrimonio culturale, del turismo, dell'ambiente, della sanità, dell'economia e delle nuove tecnologie, contribuendo così al processo di integrazione tra le due rive del Mediterraneo.
- **Collège des hautes études européennes "Miguel Servet"** - fondato nel 1993 e situato a Parigi, è un Centro di eccellenza che ha come obiettivo il sud Europa, l'area del Mediterraneo e l'America Latina; il collegio riunisce tra i membri università rinomate e istituzioni da Parigi al sud d'Europa.
- **Europaeum** - fondata nel 1992 come associazione delle università europee, Europaeum favorisce la collaborazione tra le realtà accademiche dell'Europa, promuove gli studi europei, procura opportunità di realizzare iniziative europee e fornisce supporto all'istruzione superiore europea.
- **Communities of mediterranean Universities (CUM)** - fondato nel 1983 come consorzio tra le università mediterranee, è finalizzato a sviluppare il ruolo e la funzione della cultura e della ricerca scientifica e tecnologica e a promuovere la cooperazione scientifica tra le università del Mediterraneo, mettendo a frutto l'esperienza e le risorse di ogni università.
- **Uniscape** - rete europea di università per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio, costituitasi nel 2008, si propone di sostenere e

rafforzare la cooperazione scientifica interdisciplinare tra le università europee in materia di paesaggio, segnatamente nei settori della ricerca e della didattica.

- **European University Association (EUA)** – creata nel 2001 come risultato della fusione tra Association of European Universities (CRE) e Confederation of European Union Rectors' Conferences, l'EUA mira a promuovere lo sviluppo di un sistema coerente di ricerca ed educazione superiore europea, offrendo supporto ai suoi membri e favorendo l'interazione costruttiva tra le singole università.
- **International Association of Universities (IAU)** – organizzazione mondiale dell'Unesco creata nel 1950, riunisce le istituzioni e le organizzazioni di circa 150 paesi e collabora con i vari organismi nazionali, internazionali e regionali attivi nell'ambito dell'istruzione superiore. L'associazione ha l'obiettivo di promuovere, attraverso l'istruzione e la ricerca, i principi di libertà e giustizia, dignità umana e solidarietà e contribuisce, attraverso la cooperazione internazionale, allo sviluppo e all'assistenza dell'istruzione superiore europea.
- **European Association of Research Managers and Administrators (EARMA)** – è stata fondata nel 1993 come forum dove i direttori di ricerca europei e gli amministratori potevano incontrarsi, creare rete e condividere le loro esperienze. L'Associazione ha inoltre assunto il ruolo di lobbying per nome e per conto della sua comunità e per la comunità più ampia della ricerca in Europa, diventando l'interfaccia tra gli organismi che finanziano la ricerca e la comunità scientifica, colmando le differenze culturali e giuridiche tra i paesi e tra università e industria, contribuendo alle consultazioni politiche e gestendo il buon funzionamento dei progetti di ricerca.
- **IASP (Associazione Mondiale Parchi Scientifici e Tecnologici)** – è la rete mondiale di parchi scientifici e aree di innovazione, che collega professionisti che gestiscono scienza, tecnologia e parchi scientifici e tecnologici (PST) e le altre aree di innovazione. I suoi obiettivi comprendono il rafforzamento della competitività delle imprese e degli imprenditori delle loro città e regioni, e il contributo allo sviluppo economico globale attraverso l'innovazione, l'imprenditorialità e il trasferimento di conoscenze e tecnologie. IASP è una organizzazione non profit di statuto consultivo speciale presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite, nonché membro fondatore dell'Alleanza mondiale per l'innovazione – WAINOVA.
- **Heads of University Management and Administration Network in Europe (HUMANE)** – è stato istituito nel 1997 allo scopo di raggruppare in una rete tutti i direttori amministrativi universitari europei e di contribuire al loro sviluppo professionale attraverso la condivisione delle migliori pratiche. Conta circa 200 membri provenienti da 26 paesi e fornisce opportunità di incontro e di scambio di esperienze, nonché di diffusione di conoscenze e competenze.

## I progetti

L'Alma Mater nel 2013 ha attivi 136 progetti di collaborazione accademica, didattica e di trasferimento delle conoscenze finanziati dall'Unione Europea, di cui 42 nel ruolo di coordinatore. Il forte incremento dei progetti rispetto a quelli attivi nel 2012 (in tutto 70 di cui 34 nel ruolo di coordinatore) è da imputare a due principali fattori: molti dei progetti attivi nel 2012 sono ancora attivi e si sono accompagnati dall'entrata di numerosi nuovi progetti entrati nel 2013; l'emersione di progetti (da partner) già attivi nel 2012 di cui l'Ateneo non aveva ricevuto notizia e che sono emersi in fase di rendicontazione o di specifica indagine da parte dell'Alma Mater.

Aree tematiche*	Elenco progetti
<b>HIGHER EDUCATION AND GLOBAL CHALLENGES</b>	<p>L'Ateneo risulta impegnato in 51 progetti che includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 45 consorzi di università che promuovono lo scambio di docenti e studenti su specifiche aree disciplinari. I consorzi geografici (lotti) includono partenariati di università europee e dei seguenti Paesi e Regioni: Cina, India, Stati Uniti, Australia, Sudafrica, Russia; Paesi del Mediterraneo, Paesi dell'Asia Centrale, Medio Oriente e Balcani.</li> <li>• 2 progetti che prevedono il miglioramento e la cooperazione a livello politico tra istituzioni, reti di istituzioni, autorità nazionali e altri stakeholders per scambio e sviluppo di buone pratiche e lo sviluppo di sinergie tra le politiche di istruzione superiore in Europa e in Brasile.</li> <li>• 1 progetto che prevede lo sviluppo di percorsi di formazione del personale universitario sul tema della governance;</li> <li>• 1 progetto che prevede il miglioramento dell'organizzazione dei servizi internazionali delle università partner;</li> <li>• 1 progetto che prevede il miglioramento della competitività degli studi umanistici attraverso il coinvolgimento delle imprese;</li> <li>• 1 progetto che favorisce l'eliminazione delle barriere alla mobilità verticale tra Medio Oriente ed Europa agendo sui sistemi di riconoscimento dei diplomi.</li> </ul>
<b>CONNECTING CULTURES AND MANAGING DIVERSITY</b>	<p>L'Alma Mater risulta impegnata in 19 progetti che si riferiscono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 laurea magistrale internazionale sulla cultura europea, analizzata dal punto di vista delle letterature europee moderne e 1 laurea internazionale e 1 dottorato internazionale sugli studi di genere, realizzati in collaborazione con prestigiosi centri di studi di genere europei;</li> <li>• 1 progetto che prevede la realizzazione di corsi di lingua e cultura interamente fruibili online, realizzati per 6 lingue minori (IT, PT, NL, FI, PL, HU) per favorire la mobilità dei giovani studenti e lavoratori;</li> <li>• 3 progetti rivolti al supporto nella creazione di curricula di studi (patrimonio culturale e turismo e lingua spagnola come seconda lingua) presso università partner nella area geografica Balcani e Nord Africa, prevedendo anche la realizzazione di attività formative, supporto all'implementazione di strumenti per migliorare il sistema educativo e il miglioramento del sistema di tutela dei diritti;</li> <li>• 3 progetti per lo sviluppo di competenze interculturali per l'abbattimento delle barriere alla mobilità per studio;</li> <li>• 1 progetto per lo sviluppo di reti per tirocini col coinvolgimento delle imprese per studenti di traduzione e interpretazione;</li> <li>• 4 progetti per lo scambio di buone pratiche e lo sviluppo di servizi per studenti disabili nelle scuole e nelle università finalizzati all'impedimento del fenomeno dell'abbandono scolastico e degli studi universitari;</li> <li>• 2 progetti per la sensibilizzazione sui temi dell'integrazione degli immigrati attraverso pratiche di formazione innovative (outdoor education) e la modernizzazione dei servizi universitari</li> <li>• 2 progetti per favorire il potenziamento di fasce sociali deboli e la loro inclusione all'interno della popolazione attiva.</li> </ul>

\*La aree tematiche sono state modificate rispetto a quelle espone nel Bilancio sociale 2012, per aderire a quelle attualmente in uso presso l'Area Relazioni Internazionali dell'Ateneo.

Aree tematiche*	Elenco progetti
<b>EU AND GLOBAL CITIZENSHIP</b>	<p>L'Università di Bologna è inserita in 16 progetti che si riferiscono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 3 progetti di promozione della cittadinanza attiva e dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita;</li> <li>• un progetto con obiettivo di fornire percorsi di formazione sulla tema urban security;</li> <li>• 4 progetti sull'integrazione europea che comprendono azioni di promozione dell'integrazione europea rivolte alle scuole secondarie;</li> <li>• 9 progetti che comprendono azioni di potenziamento degli studi sull'integrazione europea all'interno delle Scuole di Scienze Politiche, Giurisprudenza e Lingue.</li> </ul>
<b>FOOD AND ENVIRONMENT</b>	<p>L'Ateneo è impegnato in 13 progetti che riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 5 percorsi formativi internazionali tra cui 3 lauree magistrali internazionali: una laurea magistrale internazionale in ortofrutticoltura internazionale, realizzata insieme ad una rete di 7 partner europei; una laurea internazionale in gestione degli ambienti costieri e marini e un master universitario internazionale in viticoltura ed enologia; e 2 dottorati internazionali in gestione degli ambienti costieri e marini e in biologia marina;</li> <li>• 6 progetti multilaterali e network accademici per lo sviluppo degli studi sull'alimentazione e l'innovazione nel settore della salute animale e dell'agro-alimentare;</li> <li>• 2 progetti in supporto degli enti locali in Europa orientale e nei Balcani per lo sviluppo e l'applicazione di politiche energetiche sostenibili.</li> </ul>
<b>HEALTH AND RIGHTS</b>	<p>L'Alma Mater è impegnata in 13 progetti riferiti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 network accademico per lo sviluppo degli studi sui diritti dell'infanzia;</li> <li>• 8 corsi intensivi altamente interdisciplinari rivolti a studenti europei che svolgono un percorso di studi a livello magistrale o dottorale;</li> <li>• 2 progetti per lo sviluppo di una laurea magistrale in gestione della sanità e per lo sviluppo ed implementazione della formazione medicina genetica alle università partner armene ed israeliane;</li> <li>• 2 progetti atti a favorire la consapevolezza del diritto alla salute e la tutela dell'ambiente in Europa e in Cina.</li> </ul>
<b>ECONOMICS AND DEVELOPMENT</b>	<p>L'Università di Bologna è inserita in 9 progetti riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 4 percorsi formativi internazionali sui temi del diritto ed economia, organizzazione aziendale, psicologia delle organizzazioni e del personale;</li> <li>• 1 progetto atto a favorire l'emersione dalla povertà e la promozione della giustizia sociale attraverso l'insegnamento di competenze chiave in riferimento ai processi di sviluppo;</li> <li>• 2 progetti miranti a stimolare lo sviluppo economico e l'occupabilità in Palestina e in Giordania;</li> <li>• 1 corso intensivo rivolto a studenti europei che svolgono un percorso di studi a livello magistrale o dottorale sul tema della responsabilità sociale delle imprese (CSR in Service Management);</li> <li>• 1 progetto che include la realizzazione di attività formative e supporta la modernizzazione di curricula di studi pedagogici all'università di Pristina.</li> </ul>
<b>TECHNOLOGY AND INNOVATION</b>	<p>L'Ateneo è impegnato in 15 progetti di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 4 corsi intensivi rivolti a studenti europei che svolgono un percorso di studi a livello magistrale o dottorale in archeologia, ingegneria e medicina;</li> <li>• 4 percorsi formativi internazionali sui temi della chimica e sull'interazione tra diritto e nuove tecnologie;</li> <li>• 1 progetto che prevede il miglioramento del sistema scolastico (scuola primaria e secondaria) europeo e nazionale/locale dal punto di vista degli strumenti di insegnamento e della didattica matematica;</li> <li>• 6 progetti di capacity building ed educazione allo sviluppo anche attraverso la creazione di curricula innovativi in fisica, biochimica, ingegneria biomedica e ingegneria dei materiali.</li> </ul>



## Le collaborazioni bilaterali e la mobilità

Gli accordi con Atenei partner hanno la finalità di incentivare, supportare e rafforzare le relazioni istituzionali, accademiche, scientifiche e didattiche con università partner in tutto il mondo. Possono prevedere, tra l'altro, le seguenti attività: realizzazione di progetti congiunti di ricerca; organizzazione di seminari, simposi e conferenze su temi di comune interesse; pianificazione e realizzazione di percorsi didattici integrati con rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti mediante la stipula di accordi aggiuntivi ad hoc; scambio di materiale bibliografico e/o documentario; occasioni di mobilità per studenti, docenti e ricercatori. In particolare, favoriscono:

- la mobilità di ricercatori e professori universitari per realizzare ricerche e attività didattiche comuni, reciproche consultazioni/scambio di informazioni e supportare la formazione di personale scientifico;
- la mobilità di studenti per attività didattiche e/o tirocini, con riconoscimento e integrazione nel piano di studio, delle attività svolte all'estero.

Nel 2013, l'Alma Mater ha partecipato ai programmi indicati nel seguito:

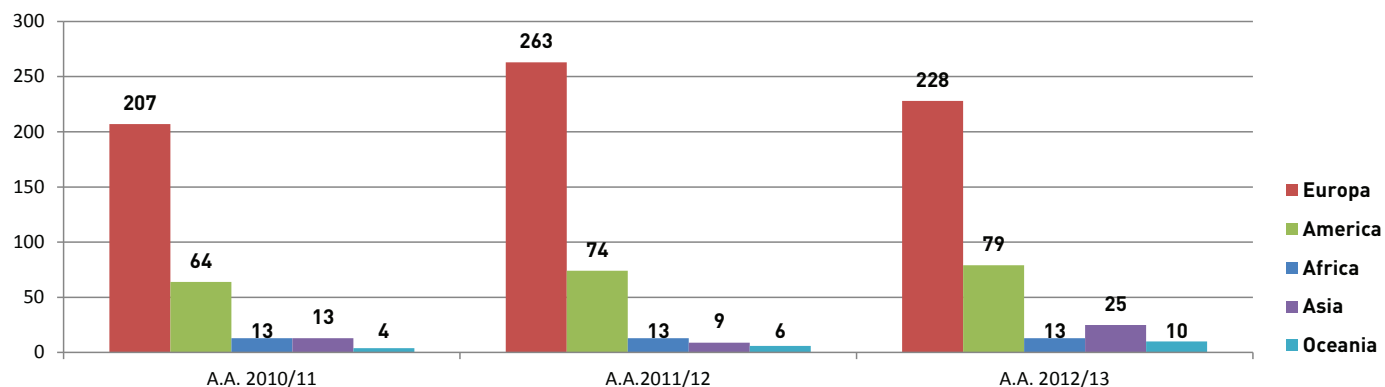
- Programma integrato Lifelong Learning Programme (LLP) (rinominato Erasmus + dal 2014): il programma mira a promuovere l'Europa della conoscenza a tutti i livelli e a rafforzare i rapporti tra le istituzioni scolastiche europee, promuovendone l'integrazione. Il programma supporta opportunità di apprendimento permanente dall'infanzia all'età adulta, esplicandosi in particolare nell'azione Erasmus (studio e placement).
- L'Azione Erasmus studio e placement: promuove l'internazionalizzazione e il miglioramento del settore dell'istruzione superiore, includendo non solo la mobilità Erasmus, ma anche i tirocini curriculari degli studenti in imprese e istituzioni estere. Sono inoltre previste opportunità per lo sviluppo di titoli congiunti, corsi intensivi e altre misure per valorizzare i rapporti tra università europee e tra università e mercato del lavoro. Il programma prevede un periodo da trascorrere in un altro paese europeo che spazia dai 3 ai 12 mesi per lo studio e 3/6 mesi per il placement.
- Programma di Ateneo 'Overseas': è un programma di mobilità destinato agli studenti dell'Università di Bologna che offre la possibilità di trascorrere un periodo di studio nelle università al momento di quattro continenti: Europa, Americhe, Asia, Oceania. È organizzato e finanziato interamente dall'Ateneo e nasce da accordi di collaborazione che quest'ultimo ha sottoscritto con università di paesi extra-europei non compresi tra quelli ammessi all'azione Erasmus. Questo programma permette di svolgere attività formative di vario tipo, come la frequenza di corsi e il superamento di esami, nonché, in alcune sedi specifiche, la ricerca per la preparazione della tesi, specifici corsi di lingue orientali (cinese e giapponese) e le attività di assistente di lingua italiana.
- Programma Erasmus Mundus Azione 2 (assorbito dal 2014 da Erasmus +): è un programma di cooperazione interuniversitaria finanziato dalla Commissione Europea che promuove la mobilità di studenti, ricercatori, docenti, personale tecnico amministrativo tra le Università dei Paesi dell'Unione Europea e dei Paesi extra-europei.
- Mae Crui (temporaneamente sospeso nel 2013): il programma tra il Ministero degli Affari Esteri e le Università Italiane offre a laureandi e neo-laureati l'opportunità di effettuare un tirocinio di tre mesi presso le sedi del Ministero in Italia, ovvero nelle rappresentanze diplomatiche, negli uffici consolari, nelle rappresentanze permanenti presso le organizzazioni internazionali e negli uffici dei consiglieri diplomatici ed istituti di cultura, presenti in Europa e nel resto del mondo.

Tab. 38 - Accordi attivi	2012	2013
Accordi con università dell'Unione europea per scambi di mobilità e training	2.028	2.017
Accordi con università extra-Unione europea in cinque continenti per scambi di mobilità e attività didattica	225	317
Accordi con aziende di Paesi esteri per tirocini formativi	170	170

Tab. 39 - Mobilità studenti	A.A. 2010/2011		A.A. 2011/2012		A.A. 2012/2013	
	studenti	paesi	studenti	paesi	studenti	paesi
Studenti in Entrata, di cui:	2.210	55	2.237	54	2.266	59
da paesi dell'Unione europea	1.822	38	1.838	37	1.783	40
da paesi Extra-Unione europea	388	17	399	17	483	19
Studenti in Uscita, di cui:	1.848	65	2.018	73	2.007	49
verso paesi dell'Unione europea	1.666	37	1.787	38	1.836	34
verso paesi Extra-Unione europea	182	28	231	35	171	15
Laureati che hanno riconosciuto crediti acquisiti all'estero*	1.569	-	1.726	-	1.815	-

\*Il dato si riferisce agli anni solari 2011-2013.

Figura 21 - Borse di studio per tesi all'estero



## I centri americani

L'Alma Mater costituisce un punto di riferimento culturale e accademico per studenti provenienti da tutto il mondo attraverso programmi di scambio e accordi di collaborazione strutturale che riflettono le tradizioni accademiche e rispondono alle esigenze dei diversi sistemi di istruzione superiore. Per quanto riguarda le relazioni con il Nord America, in questo quadro, ha siglato numerosi accordi per lo scambio internazionale di studenti, dottorandi, ricercatori e docenti con gli Stati Uniti, attraverso la collaborazione con appositi centri di sostegno alla mobilità creati dalle Università USA a Bologna. I consorzi e le principali convenzioni sono stati attivati con: Dickinson College, BCSP – Bologna Consortium – Indiana University, University of California, E.C.CO. – Eastern College Consortium; Brown University, Bologna Center della Johns Hopkins University.

## I programmi di cooperazione internazionale con i paesi emergenti e in via di sviluppo

Il processo di internazionalizzazione vede l'Università di Bologna impegnata in progetti di cooperazione, sviluppo di curricula e institutional building, in tutte le aree del mondo, in particolare nell'Europa Centro-Orientale, in Asia Centrale, in Nord-Africa, in Medio Oriente, in Cina, in India e in America Latina.

**Iniziative in America Latina** – Nel 1999 l'Ateneo ha dato vita a una sua sede situata a Buenos Aires, allo scopo di promuovere e curare la formazione a un livello di eccellenza nel campo delle relazioni internazionali, del trasferimento tecnologico soprattutto a favore del sistema delle piccole e medie imprese, delle politiche della salute e dello sviluppo sociale. Inoltre, dal 2011 l'Università di Bologna svolge la funzione di "segreteria tecnica" del progetto Ciência sem Fronteiras, una iniziativa del governo Brasiliano che prevede la mobilità di 100.000 studenti brasiliani nel mondo, nel periodo 2012-2016. In questo ruolo, l'Ateneo coordina una rete di università italiane (11 nel 2012, 15 nel 2013), il CNR, l'Istituto Biogem, l'INFN (dal 2013) e i Centri di ricerca di Telecom Italia per l'accoglienza degli studenti brasiliani nel nostro Paese; nel 2013 sono stati quasi 1.500 gli studenti che hanno preso parte a questo progetto in Italia. Nel 2013 sono proseguite altresì le attività dell'IRT Brasil, che raggruppa e promuove il coordinamento di docenti e ricercatori attivi con Università Brasiliane su temi di ricerca rilevanti per le agende scientifiche bilaterali. Le iniziative di IRT Brasil sono sostenute anche grazie alla Fondazione Culturale Italo Brasiliana (FIBRA), costituita tra l'Ambasciata del Brasile in Italia e l'Alma Mater, con l'obiettivo di promuovere la diffusione della cultura brasiliana in Italia, il consolidamento della collaborazione accademica e scientifica e la creazione di iniziative di rete tra simili organizzazioni in Europa. Infine, nel 2013 l'Università di Bologna è stata selezionata come coordinatore del progetto Erasmus Mundus Azione II AMIDILA, con l'obiettivo di implementare uno schema di mobilità di oltre 200 borse di studio tra università europee e latino americane con focus importante sui temi dello sviluppo inclusivo.

## La collaborazione tra la Fondazione Alexandre de Gusmão e l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna

La collaborazione tra la Fondazione Alexandre de Gusmão - centro studi del Ministero degli Esteri Brasiliano e l'Università di Bologna, siglata a fine 2012 attraverso un protocollo di intenzioni ed attiva dal 2013, si esplica:

a) nella promozione di attività di formazione congiunta avanzata, soprattutto a livello post-laurea e dottorato, nell'ambito delle Relazioni internazionali;

b) nell'organizzazione di seminari congiunti e pubblicazioni finalizzati alla diffusione dei risultati della ri-

cerca e allo sviluppo di nuovi programmi di ricerca sui temi delle relazioni internazionali, della diffusione della conoscenza della politica estera brasiliana e dei processi di integrazione biregionali;

c) nello sviluppo dello scambio di esperienze, conoscenze e pratiche anche nell'ambito della internazionalizzazione del contesto educativo ed accademico, che possano favorire il mutuo arricchimento. Vi rientrano la realizzazione di iniziative specifiche che valorizzino la mobilità accademica tra Brasile e Europa,

le comunità di studenti e studiosi Brasiliani all'estero e lo sviluppo di reti di collaborazione scientifica e accademica, quale strumento di rafforzamento della cultura di collaborazione internazionale, delle buone relazioni tra Paesi e veicolo di innovazione e sviluppo sociale ed economico.

Nell'ambito di tale collaborazione, in ottobre 2013, è stato realizzato a Rio de Janeiro un seminario congiunto sul tema della Governance Globale e delle percezioni incrociate tra Europa, USA, Cina e Brasile.

**Iniziative in Cina** – Nel 2005 è stata costituita l'Associazione Collegio di Cina allo scopo di promuovere lo scambio culturale italo-cinese (mediante la realizzazione di corsi post-laurea, percorsi culturali di integrazione, promozione dei rapporti economici e opportunità di collaborazione) e sono stati firmati accordi con le principali università cinesi. L'Ateneo ha poi stipulato con l'Hanban e l'Università Renmin di Pechino un accordo per la costituzione di un Istituto Confucio, allo scopo di diffondere la conoscenza della lingua e della cultura cinese in Italia. Inoltre, dal 2007, l'Alma Mater partecipa al Campus Sino-Italiano (situato nell'Università di Tongji a Shanghai) che rappresenta la prima iniziativa intergovernativa tra Italia e Cina nell'ambito della cooperazione universitaria. Obiettivo di partenza di tale iniziativa era l'avvio di programmi integrati di doppio titolo come base per il dialogo e lo scambio didattico e scientifico e per facilitare e incentivare la mobilità di studenti e docenti. Tra l'Università di Tongji e l'Ateneo di Bologna sono stati realizzati tra il 2007 e il 2013 (progetto Almatong) percorsi nell'ambito dell'ingegneria della automazione relativi alla laurea di primo livello e alla laurea magistrale e, recentemente, percorsi nell'ambito della laurea magistrale in ingegneria dei processi e dei sistemi edilizi a Ravenna, nonché un curriculum congiunto in Historic Buildings Rehabilitation. Nel 2013 la collaborazione didattico-scientifica è stata estesa ad una interazione organica con le imprese nell'ambito del Sino-Italian Strategic Advisory Board, un meccanismo di consultazione periodica che riunisce le imprese che operano in settori tecnologicamente avanzati nella Cina orientale e una delle più prestigiose università di Shanghai. Lo Strategic Advisory Board si propone di sviluppare importanti aree di cooperazione economica e industriale, tra cui risultano come prioritarie la protezione dell'ambiente, l'urbanizzazione sostenibile, lo sviluppo di un sistema sanitario moderno e la sicurezza alimentare, settori sui quali l'Italia ha numerose best practices e tecnologie da offrire per contribuire allo sviluppo delle politiche cinesi, in linea con gli obiettivi dell'agenda economica della Cina. Sempre nel 2013 è stata avviata, tra i due Atenei, la progettazione di un laboratorio congiunto di ingegneria dell'automazione e robotica. Inoltre, nei giorni 3-5 giugno 2013 si sono tenuti a Shanghai i "Bologna Days" per consolidare la cooperazione nell'ambito dell'ingegneria e per estenderla al campo delle scienze giuridiche, delle scienze della comunicazione e delle industrie creative. Le azioni integrate saranno possibili anche grazie a una strutturazione delle relazioni tra i rispettivi uffici amministrativi di supporto alla ricerca e alla mobilità internazionale e grazie all'estensione della mobilità di studenti, docenti e dottorandi di tutte le discipline dove nelle due sedi sia presente una offerta complementare in lingua inglese.

## Le iniziative specifiche sulla cooperazione e lo sviluppo

Negli ultimi anni si sono intensificate le iniziative di cooperazione allo sviluppo che vedono coinvolti dipartimenti, gruppi e docenti dell'Alma Mater. Tali iniziative si concretizzano in una pluralità di interventi, non sempre e necessariamente integrati fra di loro o definibili all'interno di cluster predefiniti, che comunemente si esplicano nelle seguenti attività: progetti di collaborazione e capacity building con università di paesi in via di sviluppo, progetti di formazione e training per personale proveniente da tali paesi, progetti di ricerca sul campo (eventualmente con staff o presso università dei paesi in via sviluppo), attività di collaborazione con organizzazioni non governative sia nell'ambito della formazione che della ricerca e della comunicazione, progetti di mobilità per studenti e giovani ricercatori con università dei paesi in via di sviluppo, e iniziative di formazione sui temi della cooperazione per gli studenti dell'Università di Bologna. Partendo da questa premessa, le principali iniziative portate avanti nel 2013 sono state le seguenti.

- Adesione e partecipazione attiva alla rete del Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo (CUCS); rete attiva da oltre sette anni, a cui aderiscono 28 Università situate nel nord Italia. Gli obiettivi del CUCS sono di creare un collegamento tra le varie iniziative di cooperazione messe in campo dalle università aderenti, di promuovere forum di confronto e reti di competenza sulle principali linee tematiche, di comunicare buone pratiche e diffondere iniziative e seminari, nonché organizzare convegni e workshop di visibilità nazionale.
- Adesione al Coordinamento Cooperazione Universitaria presso la Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri. L'Università di Bologna è stata chiamata a partecipare al tavolo di coordinamento sulla cooperazione universitaria presso il Ministero degli Affari Esteri insieme a una decina di altre università italiane; il tavolo promuove e favorisce progetti specifici di cooperazione e momenti di riflessione condivisa su alcuni ambiti tematici particolarmente sensibili. In tale ambito, nel corso del 2012, l'Ateneo bolognese ha portato avanti due iniziative di particolare rilevanza:
  - la progettazione e realizzazione (con il supporto logistico del Centro Universitario di Bertinoro) di un percorso di alta formazione, della durata di tre mesi, sui temi della Governance e dello sviluppo delle piccole e medie imprese in Egitto, indirizzato a giovani funzionari di enti pubblici egiziani. I partecipanti hanno avuto la possibilità di seguire classi e seminari, ma anche di conoscere la realtà imprenditoriale locale e nazionale attraverso un programma di incontri e visite molto articolato, finalizzato a stimolare future collaborazioni;
  - la promozione e il coordinamento delle iniziative scientifiche realizzate da parte delle università italiane in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e con le organizzazioni internazionali (in primis FAO e PAM) per la celebrazione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione. In questo ambito l'Ateneo ha coordinato le giornate 2013 sul tema "Sistemi alimentari sostenibili per la sicurezza e la nutrizione" ed ha organizzato un colloquio sul tema "Strumenti e politiche per la sicurezza alimentare" nel dicembre 2013.
- Adesione all'iniziativa DaBaCu, un database sviluppato dal Politecnico di Milano per conto della Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri, che consente la raccolta sistematica in tempo reale delle iniziative realizzate dagli Atenei in tema di Cooperazione allo svi-

luppo, che vuole rappresentare una community per avviare concrete attività di collaborazione sfruttando la condivisione dei dati sui differenti progetti. Inoltre, l'Ateneo bolognese è partner del progetto coordinato dall'Università di Pavia intitolato "Rafforzamento del sistema universitario palestinese attraverso un programma integrato di Alta Formazione e aggiornamento professionale per sette università palestinesi", nell'ambito del quale ospita dei dottorandi palestinesi ed ha contribuito a sviluppare un corso di alta formazione tenutosi a Pavia.

- Partecipazione di gruppi di docenti dell'Università di Bologna in proposte di progetti facenti capo alla Direzione Generale EuropeAid della Commissione Europea, incaricata di elaborare le politiche di sviluppo dell'Unione Europea e di fornire aiuti mediante la realizzazione di programmi e progetti in tutto il mondo. Nel corso del 2013 sono state presentate più di 10 proposte da parte di gruppi dell'Alma Mater, di cui cinque sono state selezionate, e vedono in gran parte il coordinamento da parte dell'Ateneo. Esse riguardano oltre alle iniziative di cooperazione con altre università del mondo, anche attività di supporto allo sviluppo di ambiti di pubblica utilità o contributi per la formazione delle giovani generazioni sui temi dello sviluppo:
  - COSMEG European Cosmopolitanism and Sites of Memory through Generations;
  - Energy – Agro – Food in Africa: new educational models for universities;
  - Teaching Microcredit in secondary schools: an active way to learn how to fight poverty, promote justice and solidarity and to overcome Eurocentric perspective in development education;
  - Enhancing quality, access and governance of undergraduate education in India;
  - The Capacity Building of Environmental Justice and Guarding;
  - Environmental Rights in Western China;
  - Covenant of Mayors going East: Supporting the participation of Eastern Partnership and Central Asian cities in the Energy Covenant of Mayors.
- **Consolidamento delle iniziative di alcuni centri attivi nell'Ateneo sui temi della cooperazione allo sviluppo**, che si prefiggono di promuovere ricerca, formazione, trasferimento tecnologico e opportunità per gli studenti, rafforzando la cultura della cooperazione internazionale. Nel 2013 si sono rafforzate le attività del Centro di studi e ricerche di Salute internazionale e interculturale presso il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche e del Centro per la cooperazione allo sviluppo internazionale sui temi dell'Ingegneria, dell'Ambiente e delle Risorse Naturali (CODE<sup>3</sup>) presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali.



## Il Centro di Studi Avanzati in Relazioni Internazionali Europa America Latina con Sede in Buenos Aires

L'Alma Mater è l'unico Ateneo italiano con una sede all'estero operativa su tutte le diverse attività caratteristiche dell'Università, rappresentata dal Centro di Studi Avanzati di Buenos Aires, il cui direttore è Angelo Manaresi. La sede di Buenos Aires è nata con lo scopo di formare una classe dirigente in grado di conoscere, prevedere, interpretare e prendere le decisioni più appropriate in aziende, istituzioni e organizzazioni che operano a livello internazionale e, in particolare, nell'ambito delle relazioni tra Unione Europea e America Latina. Per ottenere questo risultato, la sede offre programmi di studi sui processi di internazionalizzazione delle imprese, sulla relazioni economiche, sociali e politiche tra l'Unione Europea e l'America Latina, su temi di gestione e politica sanitaria, sulle relazioni industriali nelle diverse aree del mondo, sulle strategie e la gestione delle grandi, medie e piccole imprese nel nuovo contesto globale, sui processi di relazione e cooperazione industriale in ambito internazionale, sul management del cambiamento istituzionale e organizzativo in diversi settori, tra cui quelli dei mercati di prodotto, delle public

utilities, dei mercati finanziari, dei servizi culturali, educativi e sanitari.

Nell'A.A. 2013/2014 la sede di Buenos Aires ha avuto in programmazione o termine di attività precedente tre Master: Relazioni Internazionali Europa America Latina; Relazioni del Lavoro (in collaborazione con una università cilena); Politiche e Gestione della Salute (in collaborazione con una università brasiliana). Ha coordinato un grande progetto Internazionale con finanziamento europeo, avente oltre 20 università partner, Alpha Trall, focalizzato sulla formazione continua in istituzioni e imprese. Ha avviato da due anni il progetto "semestre a Buenos Aires" che ha consentito e consentirà anche in futuro, a 50-60 studenti iscritti a diversi corsi di laurea dell'Ateneo, di svolgere il secondo semestre del terzo anno di corso di laurea frequentando attività formative presso la sede argentina. Ha, inoltre, avviato quest'anno il progetto Undergraduate a Buenos Aires che consente già ora, e consentirà in futuro, ad un numero di 50-60 studenti di svolgere il primo anno di corso di laurea (inizialmente per la Scuola



di Economia Management e Statistica e per la Scuola di Scienze Politiche, in seguito altre) in Argentina, in un periodo che consente anche un'ampia partecipazione di studenti dell'America Latina.

Inoltre, la sede di Buenos Aires partecipa e dirige una fondazione sullo studio delle piccole e medie imprese in Argentina, ha sviluppato internamente un centro di ricerca su temi di integrazione tra sviluppo economico e territoriale, e ha fondato con la Universidad de Buenos Aires un centro di ricerca sulla regolamentazione dei mercati. Infine, la sede di Buenos Aires rappresenta un ponte per la creazione e soprattutto per l'attivazione nella pratica di numerose convenzioni di collaborazione con università e istituzioni in America Latina per scambi di docenti e di studenti, stage e ricerca.

## L'Istituto Confucio di Bologna

L'Istituto Confucio di Bologna nasce nel 2009 sulla base di un accordo di cooperazione fra l'Università di Bologna e la Renmin University di Pechino e con il sostegno dell'Ufficio Nazionale per l'Insegnamento del Cinese come Lingua Straniera del Ministero della Istruzione cinese (Hanban). L'Istituto, intitolato al grande pensatore dell'antica Cina, è un organismo tramite cui il Paese asiatico sta promuovendo nel mondo lo studio e la diffusione della sua lingua e della sua cultura.

L'Istituto ha come primario obiettivo la divulgazione e la conoscenza della lingua cinese, organizzando corsi di lingua a carattere non universitario rivolti a chiunque sia interessato all'apprendimento e al perfezionamento del cinese e corsi di preparazione all'esame HSK (una prova di esame che misura la capacità di utilizzare la lingua cinese da parte di persone non di madrelingua). Inoltre le attività dell'Istituto consistono nella promozione di iniziative, che si estendono a tutto il territo-

rio della Regione Emilia Romagna, volte a diffondere una migliore conoscenza della civiltà, della cultura e della storia della Cina antica e moderna. L'Istituto è diretto dalla prof.ssa Marina Timoteo. Dal 2011 il Rettore dell'Università di Bologna è il primo italiano nel Board Internazionale degli Istituti Confucio presso lo Hanban, l'organismo del Ministero dell'Educazione cinese che gestisce gli oltre 400 Istituti Confucio del mondo.



## L'offerta formativa in lingua inglese

L'offerta formativa dell'Università di Bologna include corsi di studio che offrono agli studenti stranieri e italiani servizi di accoglienza, tutorato, assistenza, consulenza volti a favorire l'integrazione tra studenti provenienti da diverse parti del mondo e a formare professionalità aperte a contesti internazionali. È possibile infatti iscriversi a:

- corsi di studio erogati in lingua italiana o straniera con rilascio finale di un titolo doppio, multiplo o congiunto;
- corsi di studio erogati interamente in lingua straniera con rilascio finale del titolo dell'Ateneo di Bologna.

Tab. 40 - Offerta formativa internazionale	A.A. 2011/2012	A.A. 2012/2013	A.A. 2013/2014
Corsi in collaborazione con Atenei esteri che conferiscono titoli doppi o congiunti:			
Corsi di laurea e Lauree a ciclo unico	10	8	8
Lauree magistrali	20	20	21
Dottorati di ricerca	39	38	34
Corsi impartiti in lingua non italiana:*			
Corsi di studio (in inglese)	15	18	20
Dottorati di ricerca	13	29	23

\*I valori comprendono anche i corsi che conferiscono titoli doppi o congiunti.

Nel corso del triennio si rileva una tendenza all'aumento dei corsi attivati in lingua inglese e dell'integrazione dei percorsi con altri Atenei nel mondo, segnale che lascia intravedere una sempre maggiore attenzione dell'Alma Mater verso un'offerta formativa di carattere internazionale, quale obiettivo della sua più ampia strategia.

## Il Centro Linguistico di Ateneo (CLA)

Costituito a giugno 2012, in seguito alla disattivazione di CILTA (con sede a Bologna) e CLIRO (con sede nei quattro Campus della Romagna), il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) è un settore dell'Area Didattica e Servizi agli Studenti il cui funzionamento è coordinato da un Comitato di gestione e disciplinato da un proprio regolamento. La sua missione è quella di offrire agli studenti e al personale universitario servizi per l'apprendimento delle lingue straniere e dell'italiano per gli studenti di scambio e internazionali, nonché garantire l'applicazione delle delibere degli Organi di Ateneo in tema di politiche linguistiche.

Tab. 41 - Corsi di lingue straniere*	2011	2012	2013
Corsi di lingue straniere attivati**	203	229	202
di cui nei Campus della Romagna	84	82	89***
Iscritti****	3.845	4.400	3.702
di cui nei Campus della Romagna	1.465	1.460	1.442

\* I dati per gli anni 2012 e 2013 includono i corsi e gli iscritti di AlmaEnglish.

\*\* Per gli anni 2011 e 2012, per la sede di Bologna non sono inclusi i corsi di lingue attivati su richiesta specifica di Facoltà/Scuole e Dipartimenti.

\*\*\* Nelle sedi CLA della Romagna diversi corsi e moduli previsti nel primo semestre dell'A.A. 2012/2013 sono stati posticipati al secondo semestre a causa di difficoltà nel reperimento di esperti linguistici. Questi corsi risultano quindi inclusi nel conteggio dell'anno solare 2013.

\*\*\*\*Per la sede di Bologna il dato è stimato considerando un numero medio di 20 partecipanti a ogni corso attivato.

## AlmaEnglish

È un progetto volto ad offrire l'opportunità di migliorare le competenze nella lingua inglese, acquisire crediti formativi e ottenere gratuitamente la certificazione internazionale di livello B1, B2 o superiore. Le certificazioni internazionali attestano le competenze linguistiche secondo i livelli di apprendimento del

QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue), creando valore aggiunto per il curriculum di studi e favorendo l'inserimento professionale, nonché la mobilità all'estero. Il progetto AlmaEnglish è rivolto agli studenti e al personale tecnico amministrativo dell'Università di Bologna. Nel 2013 sono sta-

ti attivati 67 corsi di lingua inglese AlmaEnglish (di cui 18 nei Campus della Romagna), con un numero stimato\* di iscritti pari a 1.340 (di cui 360 nei Campus della Romagna).

\*Dato stimato considerando un numero medio di 20 partecipanti per ogni corso attivato.

## L'Istituto di Studi Avanzati

L'Istituto di Studi Avanzati (ISA)<sup>31</sup>, assieme al Collegio Superiore, fa parte dell'Istituto di Studi Superiori (ISS) dell'Alma Mater, laboratorio di eccellenza per la formazione universitaria multidisciplinare e per l'approccio internazionale e trasversale nella ricerca e nella didattica. Istituito nel 2000 come luogo di scambio di idee e conoscenze a livello internazionale, attraverso l'ospitalità di studiosi di altri Paesi presso l'Ateneo, l'Istituto si pone, in rapporto di complementarietà con le strutture dipartimentali, quale elemento propulsivo per affermare e sviluppare il valore della trasversalità didattico-scientifica e dell'internazionalizzazione. L'Istituto di Studi Avanzati ha negli anni ampliato e diversificato le proprie attività e oggi, in collaborazione con analoghe prestigiose istituzioni europee, promuove e organizza attività internazionali di ricerca e di insegnamento ad alto contenuto di innovatività e interdisciplinarietà per:

- attrarre i migliori studiosi e scienziati internazionali verso le sedi della ricerca di Ateneo;
- incentivare la mobilità a livello di dottorato e di post-doc dall'estero verso Bologna;
- promuovere e sostenere la conoscenza all'estero della rilevanza della dimensione della ricerca dell'ateneo di Bologna e offrire un luogo di incontro e di dialogo interdisciplinare e interculturale.

Oltre all'organizzazione delle iniziative elencate, l'ISA riconosce sussidi economici e borse di studio a favore dei docenti in visita, e contributi economici ai docenti e ricercatori dell'Alma Mater per l'effettuazione di progetti di ricerca incentrati su specifiche tematiche (ISA Topic).

31 L'attuale direttore dell'Istituto è Patrizia Brigidi; i precedenti direttori sono stati: Roberto Scazzieri (A.A. 2000/2001 - 2002/2003), Alessandro Freddi (A.A. 2003/2004 - 2005/2006), Dario Braga (A.A. 2006/2007 - 2008/2009), Paolo Pombeni (A.A. 2009/2010 - 2011/2012).

Tab. 42 - Istituto di Studi Avanzati	2011	2012	2013
Docenti ospitati provenienti da Paesi esteri	25	21	16
Conferenze	26	23	18
Posti-alloggio per studenti da Paesi esteri ammessi a dottorati dell'Ateneo	4	4	5
Giovani ricercatori ospitati provenienti da Paesi esteri	2	2	2
Valore delle borse per ogni giovane ricercatore (lordo percipiente in €)	15.600	15.600	15.600
Progetti gestiti a sostegno di studiosi Unibo (ISA Topic)	-	2	2
Valore del singolo contributo per progetto ISA Topic (€)	-	7.500	5.000

## 4. I SERVIZI AGLI STUDENTI



### Mattia Mazzacurati, Presidente del Consiglio degli Studenti

#### **Ritiene che il ruolo svolto dal Consiglio degli studenti sia opportunamente considerato dall'Ateneo?**

Ritengo che il Consiglio degli Studenti sia tenuto in grande considerazione dall'Ateneo in quanto rappresenta la comunità studentesca nella sua totalità. Mi preme solo porre un piccolo appunto circa le competenze, le quali conferiscono all'Organo una natura puramente consultiva, che spesso tende ad ingessare i lavori.

Non credo che la soluzione sia accordare delle competenze decisionali a tale consesso, infatti esso è rappresentante solamente di una delle componenti della comunità universitaria. La sua funzionalità e l'utilità risiede nella capacità e nel desiderio di collaborare messo in pratica dai suoi membri al fine di incentivare i vertici dell'Ateneo a interessarsi delle istanze derivanti dagli Studenti. Pertanto, a mio avviso, la considerazione da parte dell'Ateneo è in larga misura proporzionale alla capacità di collaborazione del già citato Organo. Sinora riscontro una buona riuscita da questo punto di vista.

#### **Se vi sono, quali leve suggerirebbe all'Ateneo di attivare per migliorare il funzionamento di tale Organo?**

Per migliorare il funzionamento di tale Organo a mio parere bisogna sfruttare con maggiore forza e costanza il potere di iniziativa e di promozione sulle tematiche attinenti alla sfera studentesca.

Infatti sono gli Studenti, che per primi avvertono le problematiche e i miglioramenti, essendo il centro e fulcro dell'Università, come intesa dal Magnifico Rettore. In particolare, le tematiche su cui il ruolo del Consiglio degli Studenti può essere decisivo sono: la didattica, l'internazionalizzazione e i servizi a sostegno del diritto allo studio; in più di una occasione ciò si è verificato.

In chiusura, ritengo che la leva attraverso cui l'Ateneo possa migliorare il funzionamento di tale Organo sia una velocizzazione e un sostegno sempre maggiori circa la concretizzazione degli spunti e delle incentivazioni provenienti dal Consiglio degli Studenti riguardo ai particolari ambiti già menzionati.

#### **In generale, come giudica i servizi forniti dall'Università di Bologna agli Studenti? E il rapporto Studenti-Ateneo?**

Penso che nonostante la continua riduzione della quota FFO ricevuta dal MIUR, l'Università di Bologna stia privilegiando, rispetto ad altri interventi, i servizi e il sostegno al diritto allo studio a favore degli Studenti.

Nonostante quindi il generale apprezzamento che posso esprimere in merito a tale scelta, credo tuttavia che vi siano due punti su cui ancora occorre intervenire in termini di agevolazioni, che sono rappresentati dalla mobilità degli studenti (sia ferroviaria sia tramite il trasporto pubblico urbano) e dal servizio mensa.

Intervenendo in favore di questi due punti, sia applicando tariffe agevolate che potenziando i servizi stessi, si andrebbe incontro alle esigenze di una grande fetta di popolazione studentesca. Non bisogna dimenticare infatti che vi è un ingente numero di studenti pendolari provenienti sia da dentro che da fuori regione.

Per quanto riguarda, invece, il rapporto Studente-Ateneo noto una criticità, in riferimento agli orari di apertura delle Segreterie Studenti, che risultano troppo limitati e questo pregiudica notevolmente l'espletamento degli adempimenti burocratici da parte della popolazione studentesca.



## Le forme di sostegno economico

I benefici economici a sostegno del diritto allo studio a disposizione degli studenti dell'Ateneo rientrano in parte nella competenza della Regione Emilia Romagna, che agisce attraverso l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio (ER.GO), in parte nella competenza dell'Università. Da diversi anni ER.GO e l'Ateneo, in coerenza con le rispettive strategie di sviluppo di politiche per la realizzazione del diritto allo studio, operano in modo coordinato e sinergico al fine di massimizzare le risorse disponibili e facilitare il più possibile l'accesso ai benefici degli aventi diritto. Sotto questo profilo va segnalata la gestione unitaria dei bandi di concorso per la concessione dei benefici in oggetto di rispettiva competenza (borse di studio, servizi abitativi, fasce di contribuzione ridotta, collaborazioni a tempo parziale, ecc.). ER.GO provvede all'organizzazione e gestione delle procedure di acquisizione delle domande (compresa la disponibilità di un call center e di un help desk per l'assistenza agli studenti), convenzionando un numero elevato di Centri di Assistenza Fiscale su tutto il territorio nazionale (per l'A.A. 2013/2014 pari a 5.586) affinché gli studenti, nel momento in cui si recano presso di loro per le attestazioni inerenti al reddito, possano chiedere agli addetti anche di compilare le domande mediante l'apposito applicativo. Le graduatorie dei diversi concorsi sono elaborate da ER.GO in collaborazione con l'Ateneo che provvede alla verifica dei requisiti di merito, mediante controlli sulle carriere degli studenti, mentre il controllo sui requisiti di reddito è effettuato da ER.GO.

## I benefici di competenza regionale

**Borse di studio** – Le borse di studio sono erogate su base concorsuale a studenti che presentano specifici requisiti economici e di merito: i primi sono oggetto di specifica delibera regionale nell'ambito degli intervalli fissati annualmente dal MIUR, mentre i secondi sono definiti dal DPCM 9/4/2001. Gli importi delle borse sono diversificati in ragione della condizione economica del nucleo familiare di ciascun studente e della condizione dello studente ("in sede", "fuori sede", "pendolare"). Le matricole accedono alla borsa di studio ed ottengono la prima rata solo sulla base del requisito di condizione economica e devono conseguire specifici e distinti requisiti di merito per ottenere il saldo e non restituire la prima rata. Gli studenti iscritti ad anni successivi devono conseguire distinti requisiti di merito per accedere alla borsa di studio ed ottenere la prima rata, confermare l'assegnazione della borsa di studio ed ottenere la seconda rata. In caso di mancata conferma della borsa di studio, la borsa è revocata e occorre restituire la prima rata già percepita in denaro e servizi.

Tab. 43 - Intervalli di valore ISEE (valori in euro)	Importo borsa per studenti "fuori sede"	Importo borsa per studenti "pendolari"	Importo borsa per studenti "in sede"
fino a 12.713,21	5.192,56	2.938,8888	2.195,11
da 12.713,22 a 15.386,29	3.882,83	2.360,8989	1.768,83
da 15.386,30 a 19.152,97	2.751,88	1.736,93	1.342,53

**Servizi di ristorazione** – Gli studenti assegnatari di borsa di studio possono chiedere che una quota della borsa venga convertita in prepagato per il servizio di ristorazione. Pertanto sono individuate quattro quote di borsa da convertire i cui importi sono di euro 200, 400, 500 e 600 (importo valido solo per studenti fuori sede) ai quali l'Azienda erogherà un contributo pari al 50%.

**Servizi abitativi** – ER.GO gestisce complessivamente 21 studentati (18 a Bologna – fra cui il nuovo studentato Fioravanti inaugurato a inizio A.A. 2013/2014 - 1 a Cesena, 1 a Forlì e 1 a Rimini), il cui accesso, a condizioni agevolate, è riservato agli studenti fuori sede, idonei in graduatoria, sulla base di specifici requisiti di merito ed economici previsti nei bandi.



## I benefici di competenza dell'Ateneo

**Esoneri dalle contribuzioni studentesche** – L'Alma Mater riconosce di norma l'esonero (totale o parziale) dalle contribuzioni studentesche a studenti in possesso di specifici requisiti di merito e/o di reddito. Sono esonerati completamente dal pagamento delle tasse universitarie tutti i beneficiari e gli idonei non assegnatari delle borse di studio regionali, gli studenti con percentuali di invalidità riconosciuta pari o superiore al 66% e coloro che godono delle borse di studio concesse dal Governo italiano. L'esonero parziale consiste invece nella riduzione dell'importo del contributo previsto, a favore di studenti in possesso di determinati requisiti di merito e di reddito regolarmente iscritti, fino a un anno ulteriore rispetto alla durata normale del proprio corso di studi<sup>32</sup>. La misura della riduzione dipende dalle condizioni economiche del richiedente definite con riferimento agli indicatori ISEE e ISPE.

Tab. 45 - Fasce reddituali e % di riduzione (A.A. 2013/2014)	Valori ISEE (valori in Euro)		Valori ISPE (valori in Euro)		% Riduzione
Fascia I	19.152,98	23.882,99	32.320,65	40.180,99	50%
Fascia II	23.883,00	27.596,99	40.181,00	46.057,99	40%
Fascia III	27.597,00	31.842,99	46.058,00	51.933,99	30%
Fascia IV	31.843,00	37.148,99	51.934,00	57.808,99	20%
Fascia V	37.149,00	42.454,00	57.809,00	63.681,00	10%

Accanto alle forme di esonero sopra indicate, l'Ateneo ha introdotto il beneficio dell'esonero totale per solo merito che, da alcuni anni, viene conferito alle matricole di corsi di primo ciclo che abbiano conseguito il voto massimo (100 e lode) all'esame di diploma della scuola media superiore. Tale beneficio è stato esteso a partire dall'A.A. 2012/2013 anche agli immatricolati ai corsi di secondo ciclo che abbiano conseguito il titolo di primo livello nell'A.A. precedente entro la prima sessione, con un punteggio non inferiore a 110/110.

**Collaborazioni degli studenti** – La collaborazione degli studenti è un beneficio erogato su base concorsuale e consiste nell'offrire a studenti iscritti ad anni successivi al primo, in possesso di determinati requisiti di merito e reddito, l'opportunità di svolgere una collaborazione presso le strutture universitarie per un massimo di 150 ore, a fronte di un corrispettivo economico (negli ultimi tre anni pari a 7,5 euro all'ora). I requisiti di merito sono fissati in analogia a quelli previsti per l'ottenimento delle borse di studio regionali, mentre vengono definiti autonomamente quelli di reddito, incrementando del 30% le soglie ISEE e ISPE fissate dal MIUR per le borse suddette.

**Interventi di valorizzazione del merito** – A partire dall'A.A. 2009/2010 sono stati istituiti premi di studio dell'importo di 2.500 euro, a favore degli studenti iscritti ad anni successivi al primo dei corsi di Laurea e di Laurea Magistrale a Ciclo Unico e di tutti gli iscritti ai corsi di Laurea Magistrale. Negli anni, il numero dei premi è stato incrementato passando da 50 nel primo anno a 181 per gli iscritti all' A.A.2013/2014. I requisiti di merito per partecipare consistono nell'aver conseguito, al 30/09, un numero di crediti formativi pari al 90% dei crediti complessivamente previsti per l'anno di corso precedente, con una media (ponderata) di voti pari o superiore alla media voti della Scuola di iscrizione, aumentata di due punti.

<sup>32</sup> Che viene innalzato a due anni nel caso di corsi di laurea magistrale a ciclo unico e del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria.

**Assegni di tutorato** – La figura del tutor agevola il cammino degli studenti e rappresenta un valido punto di riferimento durante il loro percorso universitario. L'Alma Mater offre servizi di tutoraggio per l'accoglienza nelle Scuole, nei corsi di studio, negli studentati, per il tirocinio e per gli studenti diversamente abili e dislessici. È possibile diventare tutor (figura retribuita) partecipando ai bandi che l'Ateneo pubblica periodicamente. Ai tutor, ogni anno, viene garantita a cura del Servizio orientamento di Ateneo, un'attività di formazione finalizzata a garantire loro una visione d'insieme dei servizi attivati per gli studenti.

**Contributi a favore di studenti in condizioni di disagio** – A partire dal 2011 l'Università di Bologna, in diversi casi grazie ai contributi erogati da Fondazioni, assegna borse di studio dell'importo di 2.000 euro ciascuna a favore di studenti universitari in condizioni di svantaggio (economico, fisico, psichico, sociale o familiare) tali da pregiudicare i risultati negli studi. Le borse sono assegnate in base alla valutazione dei singoli casi, a studenti che non abbiano beneficiato di altri sussidi economici previsti dalla normativa sul diritto allo studio.

**Prestiti fiduciari** – A partire dall'A.A. 2004/2005 l'Ateneo, in convenzione con UniCredit, offre ai propri studenti la possibilità di siglare un contratto di apertura di credito, senza la necessità di presentare garanzie. Il prestito, di durata pari al proprio percorso formativo e di importo massimo pari a 7.800 euro all'anno (8.500 euro per gli iscritti a master, 2.000 euro per gli iscritti a corsi di alta formazione) è da restituire in un tempo massimo di 15 anni (5 per gli iscritti a master, 3 per gli iscritti a corsi di alta formazione). In base alla convenzione siglata, l'Alma Mater e la Banca assumono l'onere della garanzia della restituzione dei prestiti contratti dagli studenti dei corsi di laurea, laurea magistrale, dottorati di ricerca e scuole di specializzazione, nella misura rispettivamente del 6% e del 94%. Il numero di prestiti offerti nell'ultimo A.A. è stato pari a 150 per i master e i corsi di alta formazione e a 150 per gli altri corsi.

<b>Tab. 45 - Agevolazioni economiche<sup>33</sup></b>	<b>A.A. 2011/2012</b>	<b>A.A. 2012/2013</b>
Borse di studio erogate da ER.GO*	10.545	11.359
Valore monetario delle borse di studio erogate da ER.GO*	38.993.760,68	42.978.676,12
Posti alloggio	1.697	1.697
di cui Campus della Romagna	232	232
Esoneri tasse, di cui:	14.859	14.420
totali	11.104	10.254
parziali	3.755	4.166
Premi di merito	116	183
Collaborazioni a tempo parziale (150 ore)	2.594	2.594
Tutor**	230	305
Contratti di tutorato***	1.059	1.119
Contributi erogati a studenti in condizioni di disagio	100	104
Prestiti fiduciari erogati	81	158

\*Fonte: Report statistico di ER.GO; i valori comprendono anche le borse di studio erogate agli studenti degli istituti di alta formazione artistica e musicale.  
 \*\*I dati comprendono sia gli assegni di tutorato istituiti con l'art. 2 del DM 198/2003 "Fondo per il sostegno dei giovani", sia quelli banditi dalle Facoltà e dalle Scuole.  
 \*\*\*Si precisa che possono far capo ad una stessa persona più contratti di tutoraggio.

33 Si precisa che sia i dati delle borse di studio sia quello degli esoneri tasse sono suscettibili di modifiche, anche quantitativamente consistenti, che si producono in archi temporali di gestione biennali, per effetto della verifica del soddisfacimento dei requisiti di merito, delle posizioni individuali dei singoli studenti, in base ai quali erano stati inizialmente assegnati tali benefici. Per tale motivo i dati indicati sono soggetti a modifiche, in funzione del periodo in cui avviene l'estrazione del dato.

## I servizi per il miglioramento delle condizioni di vita e di studio<sup>34</sup>

**Servizio di Aiuto Psicologico** – È un servizio garantito dal Dipartimento di Psicologia attraverso il Servizio di Aiuto Psicologico (SAP) e finanziato dall'Ateneo con un contributo di 54.000 euro all'anno. Si tratta di un servizio di ascolto, di orientamento e di aiuto psicoterapeutico rivolto agli studenti universitari che denunciano problemi di tipo emotivo e relazionale oppure difficoltà di vario genere durante la vita universitaria.

**Servizi per studenti diversamente abili** – Il servizio opera in stretto raccordo con il delegato del Rettore per le problematiche riguardanti gli studenti disabili dell'Ateneo, ai sensi della legge 17/99 e svolge prevalentemente attività di indirizzo degli studenti e delle studentesse disabili al momento dell'ingresso all'università e di supporto durante tutto il percorso di studi, con l'obiettivo di individuare e progettare le modalità di sostegno necessarie ad ogni studente per svolgere con profitto il proprio corso di studi. Il delegato, dal 31 marzo 2010 è il Prof. Rabih Chattat, e svolge funzioni di coordinamento, monitoraggio, supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione degli studenti nell'ambito dell'Ateneo. Gli interventi del servizio sono diretti ad accompagnare i percorsi didattici degli studenti disabili e a supportare il personale docente e tecnico-amministrativo nel rapporto con gli studenti. L'Ateneo ha inoltre stipulato un accordo temporaneo con l'Associazione Auser - Bologna per assicurare, in via transitoria e per i casi di improrogabile necessità, il servizio di trasporto e di accompagnamento a lezione nella sede bolognese, nell'attesa che si concretizzino collaborazioni di più ampio respiro con altri enti istituzionali (Ausl, Comuni, Provincia e Regione), aziende di trasporto pubblico (TPER, Trenitalia) e associazioni che operano in questo settore, con cui sono già stati avviati contatti.

**Servizi di sostegno allo studio per studenti con disturbi specifici dell'apprendimento** – L'attività del servizio è centrata su tre linee: dare risposta ai bisogni degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (come la dislessia), contribuire a creare le condizioni di massima accoglienza da parte delle strutture universitarie, avviare contatti e collaborazioni con chi, nel territorio, ha competenze ed esperienza nel settore. In particolare agli studenti si offrono:

- laboratori per lo studio, lavoro sul metodo di studio e l'uso di strumenti compensativi;
- forniture di strumenti informatici per lo studio, lo svolgimento di esami e la frequenza di lezioni e di laboratori;
- tutor alla pari o specializzati per lo studio;
- mediazione nel rapporto con i docenti;
- individuazione di modalità più idonee per la frequenza e lo svolgimento di esami;
- fornitura di materiale didattico, fra cui libri di testo e appunti di lezioni, in formato digitale/audio;
- aiuto nel disbrigo di pratiche burocratiche.

**Sostegno per il servizio abitativo** – Nel 2010 l'Ateneo ha stipulato una convenzione con la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate e il Comune di Bologna che prevede la realizzazione di campagne informative mirate e nuovi servizi volti ad incentivare e facilitare la stipula di contratti di locazione regolari. Tra questi si colloca lo sportello, aperto a fine giugno 2010, presso il Settore Diritto allo Studio, a cui gli studenti possono rivolgersi per consulenza e informazioni sui contratti di locazione, presso il quale, in determinati giorni, è presente un funzionario dell'Agenzia delle Entrate, che fornisce consulenza specializzata in materia di agevolazioni fiscali previste per gli studenti fuori

<sup>34</sup> Si precisa che rispetto al Bilancio Sociale 2012 in questa sezione non è riportato più il servizio di Assistenza Medico-Generica, poiché il relativo accordo con le Aziende Usl competenti è stato risolto nel marzo 2013 in ragione dell'entrata in vigore del D.Lgs. 68/2012 che pone a carico delle Regioni le prestazioni mediche di base a favore degli studenti fuori sede. Dal 2 aprile 2013 pertanto gli studenti fuori sede possono essere seguiti dai medici di medicina generale nella città in cui si trovano a studiare attraverso il meccanismo della cd. "scelta in deroga", ovvero lasciando temporaneamente il medico di base della propria città di residenza in favore di uno operante presso la sede universitaria.

sede con contratto di locazione regolare ed è a disposizione per effettuare direttamente presso lo sportello la registrazione del contratto di locazione. La convenzione, a partire dall'A.A. 2011/2012, è stata estesa ai Comuni di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini e lo Sportello Registrazione Affitti è stato attivato anche presso ciascuna sede della Romagna. Inoltre, in ottobre 2011 è proseguita l'azione congiunta dell'Ateneo con il Comune di Bologna sul tema della casa, a garanzia e tutela dei giovani che vengono a studiare a Bologna, per la messa a punto e l'avvio di un nuovo servizio: il sito cercocasa.bo.it. Pensato per i giovani, ma utile a tutti, il sito rende disponibile in maniera semplice ed intuitiva la consultazione di offerte di alloggi in città, puntando a rendere più sicura la ricerca della casa attraverso la tracciabilità dell'inserzionista e l'obbligatorietà di inserimento dei dati relativi alle certificazioni impiantistiche.

**Servizi per lo studio e il tempo libero** – Nell'ambito dei servizi per il miglioramento delle condizioni di vita e di studio devono essere collocate anche le sale studio a disposizione degli studenti. Per la sede di Bologna sono presenti, nella zona universitaria, 12 sale studio (di cui una a Imola) con orari di apertura diversificati e in alcuni casi in orario serale e durante il fine settimana. Gli studenti universitari inoltre possono accedere alle 24 biblioteche comunali presenti nei diversi quartieri della città, in virtù di un'intesa ad hoc stipulata tra Comune e Ateneo. Le sale studio sono gestite dall'Alma Mater sotto il profilo della manutenzione degli spazi (compresi i servizi di pulizia, gli arredi e le attrezzature) e vengono concesse in uso alle organizzazioni studentesche, in esito ad una procedura concorsuale, affinché queste vi realizzino attività culturali e di supporto allo studio a beneficio della popolazione studentesca. Per quanto riguarda il tempo libero gli studenti dell'Università di Bologna hanno a disposizione diverse occasioni di svago grazie a convenzioni stipulate con cinema e teatri che consentono l'ingresso agli spettacoli a prezzi ridotti. Inoltre l'Ateneo sostiene le forme di aggregazione, concedendo appositi finanziamenti alle associazioni studentesche per la realizzazione di attività culturali, ricreative e sportive autogestite.

**Agevolazioni per la telefonia mobile** – A partire dal 2010 l'Università di Bologna si è fatta promotrice di un'indagine tra i gestori di telefonia mobile al fine di ottenere condizioni agevolate per tutto il personale universitario, studenti e relativi familiari. Alla richiesta, hanno risposto le compagnie telefoniche Tim e H3G, proponendo una serie di offerte specifiche sulle tariffe di telefonia mobile, che hanno portato alla realizzazione di convenzioni, rimaste valide fino ad aprile-maggio 2013. Ad oggi complessivamente hanno usufruito dell'agevolazione almeno 3.500 utenti, contando, in particolare, 500 richieste pervenute nel 2013.

**ALMALIBeRI** – È l'iniziativa di bookcrossing dell'Ateneo che vuole essere il punto di riferimento per gli appassionati di lettura affinché possano scambiarsi libri, commenti e far nascere una comunità di lettori. Nell'A.A. 2011/2012 sono state istituite 45 postazioni ALMALIBeRI negli URP, nelle segreterie e nelle Scuole di Bologna e dei Campus della Romagna, per un totale attualmente di circa 4.200 libri in circolazione.

<b>Tab. 46 - Servizi per il miglioramento delle condizioni di vita e di studio</b>	<b>A.A. 2011/2012</b>	<b>A.A. 2012/2013</b>
Beneficiari del servizio di assistenza psicologica*	321	313
Studenti diversamente abili	544**	522
Beneficiari del servizio di accompagnamento e sostegno diversamente abili	401	408
Beneficiari del servizio di accompagnamento fisico diversamente abili	28	25
Beneficiari del servizio per studenti affetti da disturbi specifici dell'apprendimento	140	148
Contatti Sportello Registrazione Affitti	373	443
Agevolazioni concesse per la fruizione di spettacoli teatrali/cinematografici a prezzi ridotti	231	287
Contributi erogati alle Associazioni studentesche (€)*	365.000	368.500
di cui Campus della Romagna (€)*	45.000	45.000
Nr. di attività realizzate dalle Associazioni studentesche*	296	276

\*Dato riferito agli anni solari 2011 e 2012.

\*\*Il presente valore è stato modificato rispetto a quello indicato nel Bilancio sociale 2012, che includeva anche gli studenti beneficiari del servizio DSA, indicati invece in un'apposita riga dedicata riportata nel seguito.

## Il servizio civile volontario

L'Alma Mater ospita giovani per svolgere il servizio civile nazionale presso alcune delle proprie strutture di servizio. Tale opportunità rappresenta per gli studenti un'occasione di crescita personale e di esperienza qualificante da aggiungere al bagaglio di conoscenze personali. Permette di dedicarsi alla solidarietà, prevedendo come contropartita un riconoscimento monetario e, a seconda degli specifici progetti, la possibilità di ottenere il riconoscimento di crediti formativi da parte di alcuni corsi di studio. Il Servizio civile, organizzato in collaborazione con le sedi Arci Servizio Civile dislocate nei singoli Campus, ha una durata complessiva di 12 mesi, per un ammontare annuo di 1.400 ore, di cui almeno 30 ore settimanali minime obbligatorie, e consente di acquisire 80 ore di formazione.

<b>Tab. 47 - Studenti partecipanti*</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Bologna	44	36	32
Cesena	14	7	7
Forlì	21	21	18
Ravenna	19	15	15

\*Per il Campus di Rimini non sono presenti progetti.

## Le Associazioni Studentesche di Unibo

### Analysis

Analysis si propone di rafforzare la tutela dei diritti e degli interessi degli studenti universitari. Promuove il loro coinvolgimento e l'integrazione nella realtà sociale e culturale, cercando le possibili sinergie per realizzare progetti, proposte e idee.

### Centro Studi "Giuseppe Donati"

Scopo del Centro è concorrere alla formazione degli studenti negli ambiti culturale, sociale, politico e spirituale, sui temi della giustizia e della pace. Esso attinge alla spiritualità del vangelo e alla dottrina sociale della Chiesa Cattolica come prassi culturale e politica ed ha come obiettivi l'autoformazione, l'allargamento degli orizzonti culturali, intellettuali e spirituali. Il Centro assume S. Daniele Comboni, B. Teresa di Calcutta e S. Alberto Hurtado s.j. come figure di riferimento per la loro spiritualità e per il loro impegno in favore dei diseredati e oppressi. Tra le altre attività, propone eventi culturali, formativi e di orientamento per studenti universitari, momenti di formazione spirituale, organizza viaggi nei paesi del Sud del Mondo e promuove progetti di sviluppo socio-sanitario, economico e culturale nei paesi più poveri, mentre in Italia svolge attività di aiuto dei soggetti più deboli, anche in collaborazione con la Chiesa, l'Università e altri enti che condividono i suoi fini.

### CTM

CTM – Club Tecnica e Motori – ha lo scopo di riunire studenti accomunati dalla passione per il mondo dei motori e delle competizioni sportive, promuovendo iniziative in ambito universitario. Le iniziative sono promosse tramite il proprio sito internet, la pagina Facebook e il canale Youtube.

### CUSL

L'Associazione CUSL cerca di accompagnare gli studenti nel loro percorso formativo attraverso incontri e iniziative distaccate ma non separate dalla proposta didattica. L'associazione è composta da studenti volontari che cercano di intercettare gli interessi, le problematiche e le necessità degli studenti in generale a cui poi segue il tentativo di darvi una forma interessante, coinvolgente ed appassionante resa possibile grazie soprattutto ai finanziamenti ricevuti dall'Ateneo.

### ESEG

Mission dell'Associazione ESEG è aiutare gli studenti nell'ambientarsi facilmente a Bologna, conoscere la nostra cultura e scoprire il patrimonio del nostro paese. La vision di ESEG è di consentire a tutti gli studenti internazionali di trascorrere i migliori anni della loro vita nella nostra città.

### ESN - Erasmus Student Network

Fondata nel 1990 da ex studenti di mobilità internazionale su iniziativa dell'Erasmus Bureau della Comunità Europea, ESN è un'organizzazione studentesca internazionale non-profit che ha la missione di rappresentare gli interessi degli studenti in mobilità internazionale. ESN opera a tre livelli: internazionale, nazionale e locale e, al momento, conta circa 425 sezioni in 36 paesi, con oltre 12.000 membri volontari che lavorano fornendo servizi a circa 160.000 studenti. ESN BOLOGNA è una delle sezioni più "antiche" e più attive in Italia: fondata nel 1992, è tra le sezioni fautrici della creazione del coordinamento italiano ESN Italia. L'associazione fornisce agli studenti internazionali in arrivo un aiuto pratico durante i loro primi giorni in scambio e, una

volta che gli studenti si sentono più a proprio agio con il nuovo ambiente, cominciano le attività sociali e di integrazione con le persone e i luoghi del loro paese ospite.

### Gruppo Prometeo

Il Gruppo Prometeo è un'associazione politica apartitica nata nel 1992 nella ex facoltà di Medicina e Chirurgia di Bologna. Questa associazione nasce con il fine di arricchire l'esperienza universitaria e la formazione medica dello studente promulgando la visione di Salute della conferenza di Alma Ata del 1978 che la definisce come un "diritto umano fondamentale, il cui raggiungimento è un risultato sociale, estremamente importante in tutto il mondo, la cui realizzazione richiede il contributo di molti altri settori economici e sociali in aggiunta a quello sanitario". Proprio per poter approfondire le varie determinanti e gli ambiti della Salute e l'impatto della società odierna sul concetto stesso di Salute, il Gruppo organizza conferenze, cineforum, gruppi di autoformazione, trattando le tematiche del rapporto medico-paziente, salute nelle carceri, legalità in salute. Il Gruppo è anche impegnato nella rappresentanza studentesca, non solo negli organi della Scuola di Medicina ma anche in Ateneo.

### I CARE

I CARE è un'associazione studentesca che nasce da un gruppo di ragazzi e dalla loro voglia di mostrare attraverso incontri, gite e iniziative di vario genere un modo più vivo e interessante di vivere gli anni universitari. Le iniziative hanno come scopo ultimo quello di invitare gli studenti dell'Ateneo ad espandere e far crescere i propri interessi, per non rischiare di limitare i propri



## Le Associazioni Studentesche di Unibo

orizzonti, bensì espanderli ed approfondirli con una modalità differente da quella didattica. Le iniziative spesso sono rivolte a specifiche scuole o a corsi di studio, comunque non mancano anche gli eventi mirati al coinvolgimento degli studenti dell'intero Ateneo.

### IL SOLE

L'Associazione Il Sole si impegna a garantire agli studenti la possibilità di ricevere informazioni su argomenti spesso non presenti nei piani didattici universitari, ma di significativa rilevanza per la vita nella società.

### KOINE

L'Associazione Universitaria Koiné ONLUS crede nel valore sociale e culturale degli studenti, per questo si propone di rafforzare la tutela dei loro diritti e interessi, promuovendo il coinvolgimento e l'integrazione nella realtà sociale e culturale.

### RavennaStudenti/A.S.S.A.

L'Associazione intende contribuire ad instaurare un clima sereno e stimolante, di comunicazione e collaborazione all'interno dell'Università tramite la produzione di materiale informativo e la promozione di iniziative e servizi rivolti agli studenti.

### SISM

Il Segretariato Italiano Studenti in Medicina – SISM - è una libera associazione di volontariato composta da studenti per studenti, apartitica, aconfessionale, non lucrativa; rifiuta discriminazioni di genere, etnia, lingua, confessione, ideologia politica e orientamento sessuale. Opera in tal senso in cinque aree: pedagogia medica, salute pubblica, diritti umani e pace, salute riproduttiva e tutela della donna, scambi

internazionali di tirocinio professionalizzante e di ricerca bilaterali. Il SISM promuove i propri scopi sociali attraverso eventi, conferenze, flash mob, banchetti informativi, corsi pratici e teorici; opera in risposta alle esigenze di salute dell'individuo offrendo contributi qualificanti alla formazione accademica degli studenti, volti alla crescita intellettuale, professionale, sociale, etica e deontologica del futuro Medico nelle molteplici sfaccettature che la compongono. Le attività sono aperte alla popolazione generale al fine di aumentare la conoscenza sanitaria e la coscienza su tematiche che coinvolgono trasversalmente l'essere umano in società civile.

### S.P.R.I.Te

L'associazione S.P.R.I.Te. ha l'obiettivo di fornire servizi e attività per studenti e per la cittadinanza, promuovendo eventi didattici, culturali e ludici. Tutte le attività organizzate e svolte sono curate unicamente da studenti.

### Student Office

Student Office è il tentativo di condividere e rispondere ai bisogni che ogni giorno emergono nella vita universitaria. L'Università per noi vuol dire partire dalle esigenze di studenti e docenti, coinvolgendosi insieme nel tentativo di rispondere. Il desiderio è di poter vivere intensamente e attivamente la vita universitaria, che non vuol dire semplicisticamente seguire lezioni e informarsi sugli esami. Per noi chiedere autonomia nell'Università significa chiedere anche libertà di associarsi, di offrire servizi utili agli studenti, di gustarsi gli studi, di domandare a chi ci insegna di farci diventare grandi, di costruire, anche di sbagliare: la libertà per ciascuno di esprimersi per l'interesse di tut-

ti. Garantire questa libertà vuol dire creare un Ateneo dove gli studenti sono realmente protagonisti. Così nascono incontri, tornei sportivi, seminari, stage di studio, visite culturali, riviste e giornalini, servizi emeroteca, certi che il bene dell'Università passa anche da questo, garantendo inoltre un impegno reale negli Organi che la governano.

### SsenzaLimiti

L'associazione culturale SsenzaLimiti si pone come obiettivo quello di promuovere la conoscenza delle diverse lingue e culture del mondo, principalmente tramite la rappresentazione di spettacoli teatrali aperti al pubblico, tenuti sia in italiano che in diverse lingue straniere, a cui partecipano studenti, professori e collaboratori esterni.

### UniversiBO

UniversiBO è una associazione socio-culturale apartitica e apolitica che opera all'interno del contesto bolognese con l'intento di perseguire i seguenti fini: promuovere l'utilizzo del software libero e la diffusione della sua filosofia; promuovere lo scambio di conoscenze e competenze tra studenti, docenti e personale TA nel campo dell'open source; facilitare la comunicazione tra il corpo docente e la componente studentesca; promuovere la realizzazione di iniziative culturali. L'Associazione promuove e gestisce servizi di distribuzione del software open source; fornisce documentazioni relative al settore del software libero; realizza conferenze e dibattiti; fornisce la possibilità di usufruire di un sito internet e di un forum collegato per incentivare il dialogo docenti e studenti, nonché la condivisione di appunti e materiale didattico; realizza iniziative che permettono agli studenti di approfondire le

## Le Associazioni Studentesche di Unibo

proprie conoscenze in ambito linguistico; organizza iniziative per incrementare la partecipazione degli studenti alla cittadinanza attiva; realizza visite presso siti di interesse storico e/o culturale.

### University Show Time

University Show Time è un'associazione universitaria che organizza eventi culturali delle più svariate forme e tipologie. L'associazione si è sempre contraddistinta per avere a cuore gli ambiti interdisciplinari che potessero coinvolgere tutti gli studenti iscritti all'Ateneo Bolognese. L'associazione è composta da soli studenti che mettono gratuitamente a disposizione il loro tempo e la loro passione per dare vita ad incontri, convegni, manifestazio-

ni sportive, stage di studio e tante altre iniziative. Queste attività sono rese possibili grazie al contributo finanziario concesso dall'Università di Bologna alle associazioni iscritte nell'apposito albo, che come tali possono partecipare al Bando di finanziamento per attività culturali, sportive e ricreative.

### USAB

È un'associazione di studenti albanesi nata nel 2005 per dare aiuto alla comunità e agli studenti in difficoltà; essa opera come un ponte tra gli studenti e le istituzioni pubbliche e universitarie a Bologna. Obiettivo di Usab è la promozione di buoni rapporti tra la comunità degli studenti albanesi e gli altri studenti dell'Ateneo, nonché la loro integrazione

nella comunità. L'Associazione ha organizzato negli anni diversi eventi culturali e sportivi e promosso la tradizione del patrimonio culturale dell'Albania, attraverso molteplici forme, tra cui mostre fotografiche, seminari e conferenze con presenza di docenti e politici di prestigio. Usab è coinvolta e presente anche a livello regionale, dove risulta co-fondatore del Forum F.A.R.E., che rappresenta tutte le associazioni albanesi dell'Emilia Romagna. Lo scorso anno, in occasione delle elezioni politiche tenutesi in Albania, Usab si è fatta promotrice dell'iniziativa "Io Voto", in segno di protesta per gli emigranti albanesi che non possono votare all'estero.



## Il servizio di orientamento agli studenti e laureati "Alma Orienta"

I servizi di orientamento vengono erogati alla generalità degli studenti in tutte le sedi dell'Ateneo, articolandosi in servizi rivolti a studenti in entrata e in uscita.

### L'orientamento in Entrata

Le principali attività di orientamento in entrata sono:

- il supporto orientativo ai maturandi che devono scegliere il corso di studio, agli studenti già in corso e ai neolaureati, con la finalità di renderli attivi e partecipi del loro processo formativo;
- la collaborazione con i delegati dell'orientamento delle Scuole dell'Ateneo e con i responsabili dell'orientamento delle scuole secondarie superiori;
- la divulgazione di informazioni orientative sui corsi di studio;
- la consulenza orientativa individuale con formatori e psicologi: percorso che facilita la consapevolezza delle proprie risorse, per scegliere al meglio il corso di studi;
- la consulenza online per residenti fuori Bologna tramite il sito [www.almaorienta.unibo.it](http://www.almaorienta.unibo.it);
- l'organizzazione di manifestazioni di orientamento;
- l'organizzazione di incontri di presentazione presso l'Università;
- l'organizzazione di incontri sulle modalità di accesso ai corsi di studio attivati nel 2013.

Inoltre, l'Alma Mater organizza ogni anno a Bologna la manifestazione "Alma Orienta "Giornate dell'Orientamento", durante la quale vengono offerte informazioni aggiornate sui corsi di laurea e sui servizi dell'Ateneo rivolti agli studenti, mentre le singole Scuole e i Campus della Romagna, nel periodo primaverile, organizzano gli "Open Day" e Giornate dell'Orientamento che offrono l'occasione agli studenti delle scuole medie superiori e alle nuove matricole di conoscere i docenti, le aule e i laboratori didattici, di visitare i locali delle Scuole, i laboratori e partecipare a brevi presentazioni in aula o a lezioni.

Tab. 48 - Orientamento in entrata per la sede di Bologna e i Campus della Romagna	2011	2012	2013
Presentazioni presso scuole superiori (nr. classi)*:	73	73	220
partecipanti	3.182	3.366	5.048
di cui presentazioni effettuate fuori Regione	7	7	6
Presentazioni sulle modalità di accesso ai corsi di studio**	-	-	14
partecipanti**	-	-	1.432
Giornate di Open Days:	24	24	20
partecipanti	4.106	3.944	1.800
Giornate di Orientamento di Campus	2	2	3
partecipanti	nd	nd	2.836
Giornate di Orientamento Alma Orienta:	2	2	2
partecipanti	circa 20.000	17.996	21.000
Fiere fuori Regione a cui ha partecipato Unibo*:	2	2	1
giornate	6	6	3
partecipanti***	10.000	10.000	11.000

\*Per la Regione l'attività di orientamento è rappresentata dagli Open Days.  
 \*\* Iniziativa introdotta nel 2013.  
 \*\*\*Dato stimato sulla base del materiale distribuito durante le iniziative organizzate.

### **L'orientamento in Itinere ed in Uscita**

L'Università di Bologna offre ai propri studenti e laureati l'opportunità di svolgere tirocini presso aziende, enti pubblici e studi professionali. Il tirocinio, pur non costituendo un rapporto di lavoro, rappresenta un'importante occasione per consolidare il proprio percorso formativo, agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra l'università e il lavoro, mediante una formazione che si svolge a diretto contatto con il mondo del lavoro.

I Servizi di Orientamento al Lavoro forniscono ai neo-laureati e ai laureandi strumenti e assistenza nella delicata e complessa fase di candidatura e di inserimento nel mercato del lavoro. L'obiettivo è quello di accompagnare i laureandi/laureati nel processo di costruzione dell'identità professionale e metterli in condizione di affrontare il mondo del lavoro in modo strategico ed efficace attraverso:

- l'aumento della consapevolezza sulle proprie attitudini, competenze e aspirazioni;
- l'acquisizione di competenze relative alla ricerca attiva del lavoro e di informazioni sul mercato del lavoro;
- lo sviluppo di strategie funzionali ad aumentare le proprie opportunità occupazionali.

Nel 2013 sono state realizzate attività di:

- accoglienza e informazione su sbocchi professionali e mondo del lavoro;
- organizzazione di laboratori per migliorare le competenze necessarie ad una stesura efficace del Curriculum Vitae, alla gestione del colloquio di lavoro e all'utilizzo di tecniche di ricerca attiva del lavoro;
- consulenza orientativa individuale, rivolta a chi vuole chiarire il suo obiettivo professionale e perfezionare il proprio percorso di orientamento al lavoro.

Nel 2014 è previsto il consolidamento dei servizi sopraindicati e l'avvio di nuovi quali:

- questionari online di autovalutazione del profilo di occupabilità;
- sostegno all'imprenditorialità, tramite la realizzazione di cicli di seminari di orientamento e informazione sui seguenti temi: scenario del mondo del lavoro e scelta imprenditoriale, sviluppo dell'idea d'impresa - dal business model al business plan, tipologie d'impresa e opportunità di finanziamento.

<b>Tab. 49 - Orientamento in itinere e in uscita per la sede di Bologna e i Campus della Romagna</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Tirocini curricolari	13.149	14.934	14.625
Tirocini formative e di orientamento	1.868	1.659	1.407
Career Day di Ateneo:	1	1	1
aziende intervenute	50	54	58
partecipanti	7.500	7.200	8.000
Career Day di Campus*:	3	7	2
aziende intervenute	40	75	60
partecipanti	523	1.011	600
Servizio Job Placement d'Ateneo**	-	-	-
Visitatori unici sito web	-	nd	9.349
Presentazioni aziendali	-	nd	7
Iscritti presentazioni aziendali	-	nd	376
Beneficiari del Servizio di Orientamento al Lavoro***	2.699	2.946	2.500

\*Il dato comprende le giornate realizzate presso i Campus di Rimini e Ravenna (2013).

\*\*Dopo le attività di insediamento svolte nel 2012, l'ufficio ha cominciato di fatto ad erogare i suoi servizi nel 2013.

\*\*\*Il dato stimato comprende sia i colloqui svolti sia le consulenze online effettuate nel servizio delle sedi della Romagna e di Bologna.

## Il servizio di Job Placement

Il servizio Job Placement d'Ateneo è stato avviato ad aprile 2012 (con delibera del CdA del 06.03.2012 - AFORM 10.1) in linea con l'obiettivo strategico 2010/2013 di facilitare l'accesso dei laureati dell'Università di Bologna al mondo del lavoro e in coerenza con la normativa nazionale che ha affidato all'Università un ruolo importante nell'intermediazione tra la domanda e l'offerta di lavoro (c.d. Riforma Biagi, legge 111/2011, all' art. 29, e la Nota prot.7572 del 4.08.2011 a firma con-

giunta dei Ministri dell'Università e del Lavoro).

Nei mesi seguenti l'approvazione del progetto Job Placement l'attività è stata concentrata sul reperimento delle risorse da dedicare al Servizio, sull'analisi e sulla progettazione degli strumenti informatici a supporto dell'attività di intermediazione, con la definizione del sito web dedicato al servizio, che è on line dal 18.07.2013 e sull'organizzazione del Career day 2013.

Gli applicativi ora disponibili e im-

mediatamente utilizzabili sono la Bacheca annunci di lavoro e la piattaforma per la consultazione dei CV dei laureati, contenuti nella banca dati AlmaLaurea.

A questi servizi si affianca l'organizzazione di eventi/presentazioni aziendali, recruiting day, job corner, eventi su richiesta rivolti ad un target specifico di studenti laureandi o neolaureati per facilitare la conoscenza delle opportunità d'inserimento lavorativo e del mondo del lavoro.



## I servizi sportivi agli studenti

Lo sport è considerato di centrale importanza dall'Alma Mater, in quanto ritenuto, unitamente allo sviluppo culturale, un complemento di formazione degli studenti. Nell'ambito della tutela della salute e della promozione del benessere, l'Ateneo finanzia sul proprio bilancio<sup>35</sup> il Centro Universitario Sportivo Bologna CUS Bologna A.S.D. (CUSB). Il CUSB è un'associazione sportiva dilettantistica dotata di personalità giuridica, ovvero un ente sportivo universitario; esso aderisce alla federazione nazionale CUSI (Centro Universitario Sportivo Italiano). Nasce nel 1946 e da allora gestisce gli impianti di proprietà universitaria e alcune strutture comunali del territorio bolognese ed eroga servizi sportivi rivolti agli studenti universitari a Bologna e nelle altre città dei Campus della Romagna, l'attività è inoltre rivolta a tutta la cittadinanza attraverso i servizi erogati dagli impianti universitari aperti al pubblico. Il complesso dei tesserati unito all'utenza "commerciale" (tesserati e non) raggiunge circa 12.000 sportivi (unici) l'anno e una frequenza complessiva totale sugli impianti pari a 850-900 mila persone. I rapporti con l'Università di Bologna sono regolati dalla presenza di un Comitato Sport Universitario, istituito con legge n. 394 del 28/06/77, che è composto dal Rettore (o suo delegato), il quale assume le funzioni di Presidente, due componenti designati dal CUSI, due studenti designati dal Consiglio studentesco e il Direttore generale (o suo delegato), che assume le funzioni di segretario.

<sup>35</sup> Il Cusb riceve un contributo che viene annualmente riconosciuto dal MIUR al CUSI. Questo finanziamento, di importo variabile, viene erogato per la realizzazione delle attività sportive previste nel programma deliberato dal Comitato per lo Sport Universitario (CSU), per la gestione e manutenzione ordinaria degli impianti sportivi di proprietà dell'Università, per la messa a disposizione di impianti e di attrezzature sportive, per l'acquisto degli arredamenti, delle attrezzature e del materiale sportivo necessari per la partecipazione ad attività agonistiche. L'Alma Mater concorre alla realizzazione del programma approvato dal CSU integrando il trasferimento ministeriale con uno stanziamento che nel 2012 è stato pari a 402.680 di euro.

I servizi offerti dal CUSB sono riconducibili a tre tipologie:

- attività di promozione sportiva rivolta ai propri tesserati e agli esterni, attraverso eventi organizzati direttamente e convenzionandosi con altre società che permettono di raggiungere capillarmente gli utenti;
- attività agonistica organizzata dalle sezioni agonistiche del CUS affiliate alle singole federazioni di appartenenza, andando a comporre delle vere e proprie società sportive all'interno dell'associazione;
- campionati nazionali universitari, che comportano competizioni agonistiche fra studenti universitari. Ogni anno gli atleti universitari s'incontrano in una città universitaria per competere fra loro e per vincere il titolo di campione italiano universitario.





## Collegium Musicum Almae Matris

Il Collegium Musicum Almae Matris è il Coro e Orchestra ufficiale dell'Università di Bologna, i cui diversi organici – Orchestra, Coro Misto, Coro da Camera, Coro Femminile e gli ensemble vocali e strumentali da camera – coinvolgono complessivamente oltre duecento partecipanti, per la maggior parte rappresentati da Studenti universitari.

Il Collegium Musicum nasce nel 1953 e viene organizzato in forma stabile nel 1961 dal prof. Giuseppe Vecchi. Nel 1988 viene formalmente costituita l'Associazione Coro e Orchestra del Collegium Musicum Almae Matris, con lo scopo di diffondere la pratica corale e strumentale all'interno dell'Università.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione è costituito da Studenti dell'Università di Bologna, mentre al Comitato di indirizzo artistico partecipa anche l'Alma Mater Studiorum, attraverso un delegato designato dal Magnifico Rettore, un rappresentante del Consiglio di

Amministrazione e un delegato del Dipartimento delle Arti visive, performative e mediali.

Nel corso dell'anno accademico il Collegium Musicum tiene diversi concerti a Bologna, alcuni dei quali sono diventati dei veri e propri appuntamenti per l'Ateneo e per la città. Accanto al Concerto per l'inaugurazione dell'Anno Accademico e al tradizionale Concerto di Natale, particolarmente significativa è la rassegna MusicAteneo, che ospita ogni anno orchestre e cori universitari provenienti dall'estero e da altre città italiane, la quale esprime l'impegno del Collegium Musicum nel promuovere progetti di scambio con altre realtà musicali, progetti che negli anni hanno portato il Collegium Musicum a esibirsi in vari paesi europei.

Nel corso del 2013 il Collegium Musicum si è esibito in concerto in 16 occasioni, a cui si aggiungono varie opportunità di approfondimento e formazione, come le lezioni-concerto in collaborazione con il Mu-

seo della Musica e l'Accademia Filarmonica, rivolte a bambini e a Studenti. L'attività di formazione musicale è uno degli obiettivi principali del Collegium Musicum, che a questo scopo organizza ogni anno, nel mese di ottobre, un Laboratorio corale, rivolto principalmente agli Studenti universitari e a cui, nel 2013, hanno partecipato oltre 150 persone.

Il Collegium Musicum partecipa attivamente anche alle attività istituzionali dell'Ateneo: nel corso del 2013 ha curato la parte musicale di svariati eventi, tra cui le cerimonie per il conferimento della laurea honoris causa a Daniel Pennac, Douglas Hofstadter e Aung San Suu Kyi; le cerimonie di inaugurazione dell'anno accademico e la firma della Magna Charta Universitatum. Nel 2013, infine, su richiesta del Magnifico Rettore, il Collegium ha realizzato il tradizionale concerto dedicato dall'Alma Mater alla memoria della signora Luisa Fanti Melloni.



## 5. I RAPPORTI CON IL TERRITORIO



### Patrizio Bianchi, Assessore Scuola, formazione professionale, università e ricerca, lavoro Regione Emilia Romagna

#### Come valuta l'impatto sociale ed economico prodotto dall'Ateneo nella regione Emilia-Romagna, con riferimento alle varie sedi in cui opera l'Ateneo?

Affronterei il problema prendendo come spartiacque lo Statuto che ha ridefinito il modello Multicampus.

La presenza dell'Università nella città di Bologna e in tutta la regione affonda talmente nella nostra storia da esserne elemento inestricabile ed essenziale della nostra identità civile.

L'Università è Bologna e Bologna è Università. Town is gown and gown is town si dice in inglese pensando a Oxford e Cambridge e così dobbiamo dire noi pensando al ruolo titanico che l'Alma Mater ha giocato nella storia dell'Occidente. Ancora oggi il principale impatto dell'Ateneo è il fare di Bologna non una città con l'università, ma una città universitaria che ogni anno attrae studenti da tutta Italia e, oggi sempre più, da tutto il mondo.

L'impatto dell'Università di Bologna è evidente oggi anche nelle altre realtà in cui si è di recente radicata. Si pensi alla Forlì precedente l'arrivo dell'Università di Bologna. Ricordo bene quando nel 1990 arrivammo nel vecchio ospedale per aprire la prima sede di Scienze Politiche in una città segnata da una crisi economica talmente profonda da divenire crisi di identità. Dopo 25 anni Forlì si è trasformata facendo delle sue relazioni internazionali il suo punto di forza.

#### Quali ritiene che siano i principali punti di forza e le criticità da affrontare nel prossimo futuro?

Il principale punto di forza è di essere Alma Mater, cioè di preservare un'identità unica che si esalta nelle relazioni internazionali che Unibo ha saputo consolidare negli ultimi anni, ritrovando una sua posizione naturale tra i grandi atenei a livello mondiale.

La vera criticità invece non è a Bologna ma a Roma, dove il rincorrersi delle riforme e controriforme ha segnato negativamente la vita dei nostri atenei, imponendo un continuo riaggiustamento dell'organizzazione e dei comportamenti interni. Così come l'esasperata specializzazione disciplinare richiesta oggi per la valutazione dei docenti incide negativamente su quel lavoro interdisciplinare che resta il vero valore di una grande università generale (non dico generalista, ma generale).

#### Se vi sono, quali leve di miglioramento suggerirebbe all'Università di Bologna nei rapporti con il territorio emiliano-romagnolo?

Il principale contributo che l'Università di Bologna dà alla regione è proprio l'essere il luogo della globalità, cioè l'istituzione del territorio più aperta alle relazioni internazionali o, meglio, più in grado di comprendere cosa significhi oggi un mondo globale in cui culture e storie diverse si incrociano.

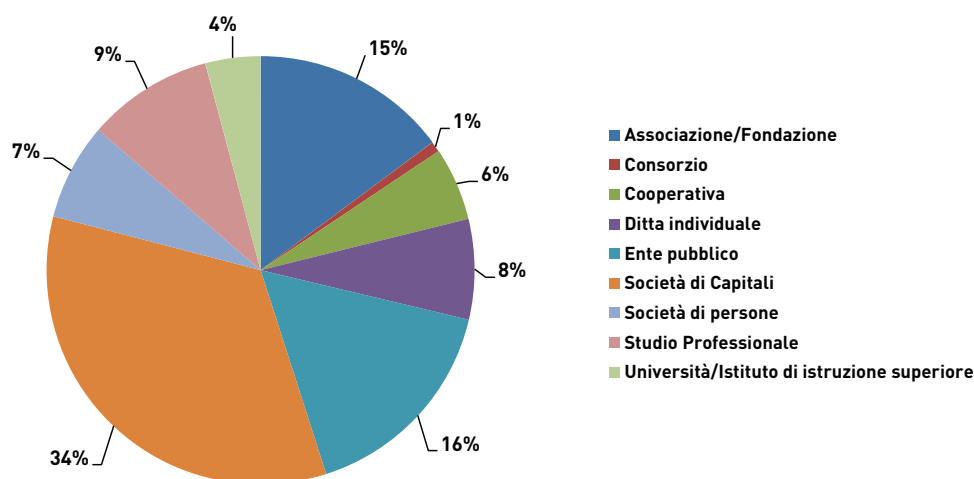
L'Università è quindi l'istituzione che può trascinare la città e l'intera regione verso un nuovo contesto globale. Dobbiamo però migliorare il modo con cui questo immenso patrimonio di relazioni si trasferisce al territorio, fertilizzando questa nostra terra, rigenerandone cultura e creatività in una prospettiva di nuovo protagonismo in questo nuovo mondo aperto e competitivo.



## Le convenzioni per la didattica e la ricerca

L'Alma Mater investe in un'intensa attività di collaborazione con il territorio attraverso la realizzazione di numerose convenzioni e accordi quadro orientati a sostenere la collaborazione sul fronte della didattica, della ricerca e dei tirocini con enti e organizzazioni esterne. Nel 2013 i protocolli d'intesa attivi con enti nazionali sono stati complessivamente 22, di cui 7 stipulati nell'ultimo anno. Tra di essi si segnalano in particolare le collaborazioni con Amnesty International (sede Italia), l'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la cura dei Tumori (IRST), l'Agenzia Regionale per la prevenzione e l'ambiente (ARPA), Associazione Libera, Unindustria, Unipol, G.D. S.p.A., IMA S.p.A., Fondazione Teatro Comunale di Bologna ed il Ministero per i Beni e le Attività culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna. Inoltre, le convenzioni quadro per forme di collaborazione finalizzate ad attività di formazione attive nel 2012 sono complessivamente 12, di cui 1 stipulata nell'ultimo anno; mentre le convenzioni con gli Ordini professionali sono 9 e quelle per la realizzazione di percorsi di istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS) sono 16. Inoltre, nel 2013 sono 12.305 le aziende convenzionate per lo svolgimento di tirocini da parte di studenti e neo-laureati dell'Ateneo, di cui 2.814 convenzioni stipulate nel corso dell'anno. Circa il 75% delle convenzioni complessive è stipulato con la sede di Bologna, il 12% circa con il Campus di Forlì, l'8% circa con il Campus di Rimini, il 3% circa con il Campus di Cesena e il 2% circa con il Campus di Ravenna.

Fig. 22 - Aziende convenzionate per lo svolgimento di tirocini nel 2013



## La convenzione con la NATO

A partire dall'A.A. 2006/2007, nel contesto del Memorandum of Understanding tra l'Ateneo bolognese e il NATO Supreme Allied Commander Transformation HQ (SACT HQ), la Scuola di Scienze Politiche della Sede di Forlì organizza ogni anno il "Nato Model Event". Si tratta di una particolare attività di simulazione che coinvolge studenti appositamente selezionati dalla Scuola e da altre Università italiane e straniere, che in veste di rappresentanti degli Stati che fanno parte del Consiglio Nord Atlantico devono discutere e decidere come reagire in uno scenario di crisi internazionale prefigura-

to. Dalla gestione di una crisi in Nagorno-Karabakh, alla risposta all'attacco terroristico sull'immaginary repubblica di Corona, negli anni gli studenti/ambasciatori si sono cimentati nella difficile arte del negoziato internazionale in situazione di crisi, all'interno di un'organizzazione caratterizzata dalla regola del consenso, sotto la pressione di media attenti (un gruppo di studenti simula il ruolo di giornalisti) pronti a divulgare notizie top secret. Lo scenario è reso tanto più realistico dall'uso di fonti multimediali e dalla proiezione di notizie di agenzia, cartine interattive e video televisivi.

Il modello di simulazione elaborato dalla NATO è un eccellente strumento applicativo per mettere in pratica ciò che gli studenti hanno imparato sul ruolo della diplomazia nelle relazioni internazionali. Durante lo svolgimento della simulazione una commissione di docenti seleziona gli studenti migliori per comporre una delegazione della Scuola da inviare a una simulazione analoga in altra sede. Per tre edizioni gli studenti selezionati hanno rappresentato l'Università di Bologna presso la Nato Model Conference di Washington, ottenendo numerose riconoscenze di merito.

## I Lettori di scambio

I Lettori di scambio sono figure nominate in collaborazione con le rappresentanze diplomatiche o con gli istituti culturali dei Paesi di appartenenza, che svolgono importanti funzioni di supporto alla diffusione della lingua e cultura e delle relazioni internazionali. Essi sono a disposizione degli studenti e dei docenti di tutte le Scuole dell'Ateneo, per quanto riguarda i rispettivi Paesi di riferimento, svolgendo funzioni quali l'orientamento sulle opportunità di mobilità all'estero

per lo studio e la ricerca, nonché la collaborazione per gli esami di lingua e per l'elaborazione e aggiornamento del materiale didattico. Oltre all'insegnamento qualificato di lingua e cultura del Paese di origine, il Lettore di scambio promuove la cultura del suo Paese, coordinando iniziative culturali e scientifiche come convegni, rassegne cinematografiche, progetti di ricerca, seminari, mostre e traduzioni di autori italiani. In molte di queste iniziative, grazie al ruolo

attivo svolto dai Lettori, si rende possibile la presenza di importanti personalità straniere e la collaborazione di istituzioni estere. Nel 2013 sono stati presenti nell'Ateneo Lettori di scambio di lingua basca, bulgara, catalana, cinese, di lingua e cultura ebraica, francese, di lingua e cultura spagnola, portoghese e brasiliana, di lingua spagnola e cultura messicana, slovacca e tedesca e un Lettore proveniente dal Canada francofono.

## Il protocollo d'intesa con La Direzione Generale per la Mondializzazione e le Questioni Globali del Ministero Affari Esteri e Il Ministero dell'Interno

Il protocollo che lega l'Alma Mater alla **Direzione Generale per la Mondializzazione e le Questioni Globali del Ministero Affari Esteri** prevede che, nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali, si sviluppino rapporti di collaborazione su tematiche di interesse comune, nei settori inerenti alle politiche energetiche, ambientali e per lo sviluppo sostenibile, ai processi G8/G20, alla protezione della proprietà intellettuale, alle istituzioni finanziarie internazionali e a quelle di natura economica e commerciale multilaterale.

Il protocollo prevede le seguenti forme di collaborazione:

**Didattica:** vengono portate avanti sia attività formative nel percorso di studio diretto al conseguimento della laurea e/o laurea magistrale, sia nella formazione post laurea quali ad esempio attività dirette al superamento dell'esame di stato e/o attività formative nei master, nei corsi di formazione alta e permanente, nei dottorati di ricerca e

nelle scuole di specializzazione.

**Ricerca:** partecipazione congiunta a programmi di ricerca regionali, nazionali, europei e internazionali e a collaborazioni tecnico-scientifiche su temi di comune interesse.

Il protocollo che lega l'Università di Bologna al **Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Scuola Superiore di Polizia** ha lo scopo di instaurare un rapporto di collaborazione volto a realizzare un interscambio di conoscenze e di collaborazioni scientifico-didattiche. E', in particolare, intenzione delle parti attivare una collaborazione in virtù della quale le attività svolte negli ambiti disciplinari di comune interesse, secondo le diverse competenze, possano integrarsi e coordinarsi reciprocamente, tenuto conto delle qualificate risorse professionali, delle strutture adeguate e delle esperienze acquisite da ciascuna parte contraente, con l'obiettivo di favorire e promuovere un continuo

confronto finalizzato ad arricchire le rispettive linee di azione.

Gli ambiti di collaborazione che si prefigge l'accordo sono:

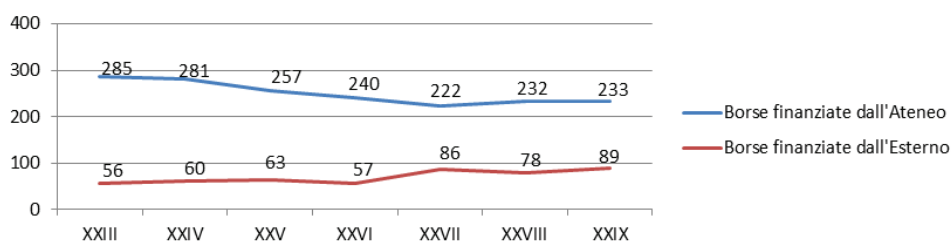
**Didattica:** realizzazione di attività formative rientranti nel percorso di studio diretto al conseguimento della laurea e/o laurea magistrale, nella formazione post laurea e ogni altra attività didattica integrativa e utile alla formazione e all'orientamento degli studenti.

**Ricerca:** promozione e sviluppo di attività congiunte di studio e di ricerca nei settori di reciproco interesse anche attraverso lo svolgimento di specifici programmi di ricerca e la partecipazione a progetti finanziati su bandi competitivi a valere su fondi nazionali, comunitari e internazionali. Sono altresì previsti percorsi di formazione nell'ambito del dottorato di ricerca su temi di interesse comune e il finanziamento di borse di studio o assegni di ricerca.

## Le borse di dottorato finanziate da soggetti esterni

L'investimento nel rapporto instaurato dall'Alma Mater con il territorio si evince anche dal numero crescente di borse di studio per i dottorati di ricerca finanziate da soggetti esterni (enti, altri atenei, Ministro degli Affari Esteri ed Erasmus Mundus), a dispetto della riduzione complessiva delle borse erogate che si evidenzia negli anni. Per il XXIX ciclo di dottorato tale fonte pesa per oltre un quarto delle borse di studio totali: sono infatti 89 le borse finanziate da soggetti esterni contro le 233 complessivamente finanziate dall'Ateneo (di cui 205 in parte finanziate attraverso il proprio bilancio e in parte per mezzo dei contributi ricevuti dal MIUR e 28 mediante fondi propri provenienti dalle strutture di ricerca dell'Ateneo, soprattutto i Dipartimenti).

**Fig. 23 - Borse di dottorato finanziate\***



\* Si precisa che nei valori esposti non sono incluse le borse relative al Fondo Giovani del Miur (cicli XXVI e XXVII), mentre sono incluse le borse External Cooperation Windows e quelle MAE.

## Gli Enti di Sostegno dei Campus

### Fondazione Flaminia

La Fondazione Flaminia, costituita a Ravenna nel 1989 per volontà di enti pubblici e privati, svolge attività di promozione e supporto allo sviluppo dell'Università, della ricerca scientifica e del sistema della formazione superiore in Romagna, con particolare riferimento a Ravenna. Tra gli aderenti si annoverano la Regione Emilia-Romagna, il Comune e la Provincia di Ravenna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, la C.C.I.A.A. di Ravenna, l'Associazione degli Industriali della Provincia di Ravenna, la C.N.A., i Comuni di Russi, Faenza e Cervia, l'Istituto Scuola Provinciale Edili - CPT di Ravenna. La Fondazione fornisce supporto al Campus di Ravenna attraverso l'acquisizione e il restauro delle sedi, degli arredi e degli strumenti utilizzati per l'attività didattica e scientifica e il finanziamento di specifici contratti.

Le sue attività si concretizzano:

- in tema di orientamento, con la diffusione e comunicazione della realtà universitaria ravennate e con l'individuazione e la realizzazione delle iniziative di orientamento universitario (lezioni-conferenza presso le scuole, visite guidate e attività di laboratorio, organizzazione delle giornate di orientamento);
- in tema di servizi rivolti a studenti e docenti, con la predisposizione di servizi e strutture idonei a favorire la presenza stabile degli studenti nel Campus ravennate (servizio abitativo, servizi culturali e del tempo libero, foresterie); con la promozione e organizzazione delle iniziative culturali universitarie; con l'organizzazione di conferenze, seminari, convegni e iniziative di tipo culturale e scientifico; con supporto alle iniziative di associazioni studentesche e agli studenti per occasioni di studio e tirocinio all'estero;
- in tema di orientamento in uscita, con il finanziamento di borse di perfezionamento e accompagnamento al lavoro per laureati e premi per tesi di laurea;
- in tema di coordinamento di attività post-lauream, con la gestione amministrativa di master, corsi di alta formazione, summer school, la promozione e gestione dei corsi di formazione superiore e l'accompagnamento di laureati nel mondo produttivo territoriale.



**Ser.In.Ar - Servizi Integrati d'Area Forlì-Cesena Società Consortile per Azioni**

Ser.In.Ar è stata costituita nel 1988 dai Comuni di Forlì e di Cesena, dalla Provincia di Forlì-Cesena, dalla C.C.I.A.A. di Forlì e dalle Casse di Risparmio di Forlì e di Cesena; la compagine sociale ha visto successivamente l'ingresso della Regione Emilia Romagna nel 1992 e del Comune di Bertinoro nel 1995. L'obiettivo della Società è di concorrere alla promozione e alla realizzazione di servizi integrati d'area, quale strumento di programmazione degli enti pubblici promotori per lo sviluppo socio-economico e culturale, prevalentemente dell'area provinciale forlivese e cesenate, intervenendo in particolare per promuovere e sostenere i corsi di laurea e le altre iniziative insediate dall'Alma Mater nelle città di Forlì e di Cesena.

Tra le attività svolte si annoverano:

- la predisposizione e, ove necessario, la gestione di strutture e servizi volti ad agevolare l'insediamento e il consolidamento di iniziative di ricerca e di insegnamento universitario e post-universitario;
- la predisposizione delle sedi e delle strutture dei corsi di studio;
- la promozione e l'orientamento dei corsi di studio attivati nei due Campus;
- l'organizzazione di eventi collegati alle aree scientifiche coinvolte dai corsi di studio;
- il finanziamento di borse di studio e prestiti d'onore agli studenti, per sostenere lo sviluppo di progetti;
- la gestione, in collaborazione con l'Azienda regionale per il diritto allo studio e i Comuni di Forlì e di Cesena, degli interventi per il diritto allo studio relativi ai servizi abitativi, di mensa e informativi;
- l'integrazione con l'Università e con il sistema scolastico del territorio per l'organizzazione di corsi di formazione prevalentemente superiore, permanente e continua nell'ambito del sistema normativo della formazione professionale.

**Uni.Rimini S.p.A. - Società Consortile per l'Università nel riminese**

Uni.Rimini S.p.A. è stata costituita nel 1992 con la finalità di svolgere attività di promozione e supporto allo sviluppo delle attività didattiche di formazione superiore e di ricerca scientifica del riminese. Tra i suoi soci rientrano la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, la C.C.I.A.A. di Rimini, Rimini Fiera S.P.A., Confindustria Rimini, C.N.A. Servizi S.C.R.L. di Rimini, Confartigianato della provincia di Rimini, la Fondazione EN.A.I.P. "S. Zavatta" Rimini, l'Associazione Italiana Albergatori della Riviera di Rimini, il Gruppo Società Gas Rimini, la Provincia di Rimini e i Comuni di Rimini, Riccione, Bellaria Igea Marina, Santarcangelo di Romagna, Cattolica, Misano Adriatico. Tra le attività svolte dalla Società, si ricordano:

- l'acquisizione di sedi, arredi e mezzi materiali per l'attività didattica e scientifica e interventi di restauro di tali sedi o l'erogazione di finanziamenti e contributi per tali attività;
- l'acquisizione di attrezzature didattiche, scientifiche e culturali;
- il finanziamento di contratti di insegnamento e di ricerca nell'ambito del terziario qualificato, della formazione professionale superiore universitaria e post-universitaria;
- l'organizzazione di master, corsi di specializzazione, iniziative, manifestazioni, convegni e pubblicazioni di particolare interesse culturale e scientifico;
- l'esecuzione di interventi di integrazione fra le strutture scientifiche bibliografiche e culturali del territorio e di miglioramento di laboratori, biblioteche e sedi amministrative;
- lo sviluppo dell'innovazione tecnologica, anche stimolando sinergie tra l'Università e il mondo produttivo;
- la predisposizione di servizi e strutture per favorire il diritto allo studio e la presenza stabile, in loco, di docenti, ricercatori, studenti e altro personale;

- lo svolgimento di attività di raccordo con istituzioni culturali, istituti medi superiori, centri per l'impiego e/o altri servizi di competenza della Provincia di Rimini e istituti di formazione professionale, onde favorire l'ingresso di corsisti e studenti nel mercato del lavoro.

#### **Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna**

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna nasce il 15 luglio 1991 a seguito della fusione tra la Banca del Monte di Bologna e Ravenna e la Cassa di Risparmio di Modena, in adeguamento alle leggi di riforma delle banche pubbliche. In continuità con gli scopi che diedero origine al Monte di Pietà di Bologna e al Monte di Pietà di Ravenna, la Fondazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà ed utilità sociale e contribuisce alla salvaguardia ed allo sviluppo del patrimonio artistico e culturale, al sostegno della ricerca scientifica ed allo sviluppo delle comunità locali, coordinando le proprie attività di interesse generale con i soggetti pubblici e privati interessati e definendo i propri programmi e progetti di intervento da realizzare anche direttamente con la collaborazione di altri soggetti pubblici o privati.

L'ambito di operatività della Fondazione è riferito, di norma, al territorio delle province di Bologna e Ravenna.

La Fondazione svolge la propria attività esclusivamente nei "settori ammessi" per legge ed opera in questo ambito in via prevalente nei "settori rilevanti" (ricerca scientifica, istruzione, sanità, arte, cultura e difesa delle categorie sociali deboli), da individuarsi in numero non superiore a cinque, assicurando, singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse e preferendo settori a maggiore rilevanza sociale.

In particolare, le attività riguardano:

- il settore culturale;
- il settore sociale;
- la ricerca scientifica e lo sviluppo delle comunità locali.

La Fondazione eroga le proprie risorse mediante:

- finanziamenti per iniziative nei settori di riferimento (beni e attività culturali, sociale, ricerca scientifica, sviluppo locale), a fronte di richieste di contributo inoltrate entro le scadenze stabilite da Associazioni senza fini di lucro, Fondazioni di gestione, Cooperative Sociali, Istituti Scolastici, Parrocchie e Chiese, Dipartimenti Universitari. Gli altri Enti, Istituzioni, Aziende Pubbliche e Istituzioni Ecclesiastiche possono presentare le richieste in corso d'anno, senza scadenze prefissate;
- bandi a progetto, legati a temi specifici e individuati dalla Fondazione come strategici e indetti sul territorio per selezionare i candidati a cui affidare l'ideazione e la realizzazione di progetti speciali.

#### **Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna**

La Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna trae origine dall'omonima Cassa di Risparmio in Bologna, "società di credito al servizio delle classi popolari", fondata nel 1837 da cento privati cittadini bolognesi.

Nasce come soggetto giuridico autonomo nel 1991: in attuazione della legge sulla privatizzazione delle Banche pubbliche, dall'originaria Cassa di Risparmio venne infatti scorporata l'attività creditizia, che confluì in una società per azioni, mentre le attività di natura sociale passarono alla Fondazione.

La Fondazione, in continuità con gli scopi originari, persegue esclusivamente finalità di utilità sociale e promuove lo sviluppo economico, prevalentemente nel territorio metropolitano e regionale. Infatti, attraverso i ricavi derivanti dalla gestione del patrimonio, svolge attività erogativa a favore della comunità di

riferimento, sia tramite progetti propri sia attraverso il sostegno di iniziative di terzi riconducibili ai settori di intervento e alle priorità definite in documenti programmatici. Promuove, inoltre, studi, progetti e iniziative finalizzati all'innovazione e al trasferimento tecnologico alle pubbliche amministrazioni e al sistema delle imprese.

La Fondazione, nell'ambito dei "settori ammessi" previsti per legge, opera in via prevalente nei "settori rilevanti" scelti dalla fondazione ogni tre anni, in numero non superiore a cinque e assicurando l'equilibrata destinazione delle risorse con preferenza per i settori a maggiore rilevanza sociale.

La scelta dei settori rilevanti e le eventuali modificazioni vengono comunicate all'Autorità di vigilanza.

Di norma, gli interventi di promozione e sostegno riguardano:

- la ricerca scientifica, l'istruzione e la formazione;
- l'arte, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali;
- lo sviluppo economico;
- l'assistenza, anche in ambito sanitario, con particolare riguardo alle categorie sociali deboli.

L'assegnazione dei contributi è subordinata a precisi criteri e procedure messi a punto dalla stessa Fondazione, le cui modalità sono state codificate e riepilogate nel Disciplinare degli Interventi Erogativi.

## I CIRI: il trasferimento tecnologico della ricerca sul territorio

Nell'Alma Mater operano 7 Centri Interdipartimentali per la Ricerca Industriale (CIRI) articolati in unità operative. I Centri sono stati costituiti a inizio 2011 in risposta al bando della Regione Emilia-Romagna per la creazione dei Tecnopoli Regionali nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013, come consolidamento della rete regionale dell'alta tecnologia. I CIRI hanno lo scopo di svolgere e coordinare attività di ricerca prevalentemente rivolta a potenziare i rapporti con l'industria, promuovere i risultati della ricerca e operare il trasferimento tecnologico per rispondere alle esigenze del mondo produttivo.

### BOLOGNA

CIRI Meccanica Avanzata e Materiali  
CIRI Edilizia e Costruzioni  
CIRI Scienze della Vita e Tecnologie della salute  
CIRI Energia e Ambiente  
CIRI ICT

### RAVENNA

CIRI Meccanica Avanzata e Materiali  
CIRI Edilizia e Costruzioni  
CIRI Energia e Ambiente

### CESENA

CIRI Agroalimentare  
CIRI ICT

### FAENZA

CIRI Meccanica Avanzata e Materiali

### RIMINI

CIRI Meccanica Avanzata e Materiali  
CIRI Energia e Ambiente

### FORLÌ

CIRI Aeronautica  
CIRI ICT



Dal momento della loro costituzione ad oggi, i CIRI hanno siglato una serie di accordi con centri di ricerca esterni, di cui due di livello nazionale e tre territoriale.

Accordi siglati con centri di ricerca esterni	Oggetto dell'accordo	Durata
Centro Protesi INAIL	Collaborazione nell'esecuzione della ricerca nel campo dell'analisi del movimento dell'amputato mediante sensori indossabili.	2 anni
Istituto Nazionale di Biostrutture e Biosistemi (INBB)	Scambio di esperienze maturate nel settore delle Scienze della vita e specificamente nelle linee di ricerca: -Biologia molecolare; -Medicina rigenerativa e cellule staminali; -Biosensoristica per ambiente e salute.	3 anni
Istituto di scienza e tecnologia dei materiali ceramici (ISTEC-CNR)	Accordo di collaborazione scientifica sul tema Materiali strutturali e/o compositi per applicazioni avanzate.	3 anni
Istituto di scienza e tecnologia dei materiali ceramici (ISTEC-CNR)	Accordo di cooperazione scientifica sul tema relativo a nuovi materiali e nuove tecniche di ricerca, nel settore dei materiali per l'edilizia, del recupero e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, del restauro architettonico e della conservazione dei beni culturali.	3 anni
Agenzia Regionale Prevenzione e ambiente dell'Emilia-Romagna (ARPA)	Studio sulla valorizzazione scorie da inceneritore.	3 mesi



Nel corso del 2013 i CIRI hanno reclutato oltre 100 unità di personale dedicate alla ricerca industriale e trasferimento tecnologico, raggiungendo numerosi risultati in termini di contratti siglati con aziende, partecipazione a progetti nazionali e internazionali, brevetti depositati, come indicato nella tavola che segue.

<b>Tab. 50 - Risultati 2013</b>	<b>Nr. progetti</b>	<b>Tematiche trattate</b>	<b>Fatturato complessivo (al netto di IVA, valori in Euro)</b>
Contratti di ricerca siglati dai CIRI con aziende esterne, di cui:	78	-	2.000.000 circa
di livello internazionale	5	Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; Tecnologie innovative per la moda; Tecnologie per la salute e la qualità della vita; Bioanalitica, bioattività, microbiologia e valorizzazione di microrganismi a fini industriali	169.000
di livello nazionale	23	Materiali strutturati e/o compositi per applicazioni avanzate; Tecnologie innovative per la moda; Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; Medicina traslazionale per terapie e diagnostiche innovative di malattie degenerative del Sistema Nervoso e Cardio-polmonare; Produzione e gestione del patrimonio edilizio: sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica; Bioanalitica, bioattività, microbiologia e valorizzazione di microrganismi a fini industriali; ICT - Tecnologie e servizi per lo sviluppo sostenibile	335.000
di livello regionale	50	Energia e ambiente; agroalimentare; meccanica avanzata; edilizia e costruzioni; tecnologie per la salute; meccanica e tecnologie applicate all'aeronautica; ICT - Reti e servizi multimediali	1.695.000
Partecipazione a progetti di ricerca, di cui	12		-
progetti europei	7	Edilizia verde, riqualificazione urbana sostenibile; sicurezza aerea; efficienza energetica; biometrica; materiali conduttori di calore; studio della turbolenza; collegamento università-impresa	-
progetti nazionali	3	Energia e risparmio energetico, rischio sismico nei musei statali, manufacturing ad alta prestazione	-
progetti regionali	2	Nautica, energia e ambiente, meccanica avanzata e materiali, agroalimentare, ICT, scienze della vita, aeronautica, edilizia e costruzioni	-
Brevetti depositati	7	-	-



## Gli eventi promossi dall'Alma Mater nel territorio

A testimonianza del forte collegamento esistente tra l'Università di Bologna e i territori in cui opera, si segnala annualmente un numero cospicuo di eventi (presentazioni, spettacoli, seminari, cerimonie, ecc.) promossi e realizzati nelle varie città in cui ha sede l'Ateneo, anche in collaborazione con altre organizzazioni del territorio.

<b>Tab. 51 - Eventi promossi*</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Numero eventi, di cui:	608	596	852
Per territorio:			
Bologna	542	514	710
Cesena	8	8	19
Forlì	20	22	13
Ravenna	14	32	33
Rimini	8	8	28
Altro	16	12	49
Per categoria:			
Presentazioni	151	147	136
Spettacoli	51	44	17
Seminari e convegni	381	359	649
Cerimonie d'Ateneo	12	25	17
Mostre	13	21	33
*Dato stimato sulla base delle segnalazioni di eventi pubblicati su UniboMagazine.			





## L'Ospedale Didattico Veterinario "Giuseppe Gentile"

La medicina veterinaria dell'Università di Bologna è una delle più antiche e prestigiose presenti sul territorio nazionale e posta, da parte dell'European Association of Establishments of Veterinary Education (EAEVE), allo stesso livello delle migliori sedi europee. Tale attività è sempre stata un punto di forza della Scuola Veterinaria dell'Ateneo Bolognese; i Registri Ambulatorio e Ricovero, su cui vengono giornalmente riportate le note diagnostiche e terapeutiche, risalgono infatti ai primi anni del novecento, come documentato dall'Archivio Storico dell'Ateneo. Presso il Dipartimento di Scienze Mediche e Veterinarie dell'Alma Mater opera un Ospedale Didattico Veterinario che svolge attività diagnostico/assistenziale dedicata

agli animali. Esso inoltre fornisce il supporto casistico più idoneo ad erogare una didattica professionalizzante per le c.d. scienze cliniche, sia in fase di formazione sia in quella eventuale di perfezionamento ed aggiornamento del medico veterinario che si vuole dedicare alla cura degli animali. Presso l'Ospedale Didattico Veterinario\* operano due unità di pronto soccorso per piccoli e grandi animali deputate a ricevere pazienti per trattamenti d'urgenza 24/24 ore, 365 giorni all'anno. Nell'ambito della clinica dei piccoli e grandi animali dell'Ospedale Didattico Veterinario sono comprese le più importanti discipline cliniche che, grazie alla solida preparazione di base ed al continuo aggiornamento culturale del personale

coinvolto, mantengono i più elevati standard qualitativi e offrono le migliori competenze per la soluzione dei problemi sanitari degli animali trattati. Tra queste sono presenti: anestesia e rianimazione, cardiologia, chirurgia d'urgenza, chirurgia generale, chirurgia oncologica, dermatologia, diagnostica per immagini, endocrinologia, endoscopia, gastroenterologia, medicina della fauna selvatica ed esotica, medicina interna, medicina transfusionale, nefrologia e urologia, neurologia e neurochirurgia, odontostomatologia, oftalmologia, ortopedia, patologia clinica veterinaria, perinatologia equina, pronto soccorso e terapia intensiva, riproduzione e biotecnologie animali.

\*[www.ospedaleveterinario.unibo.it](http://www.ospedaleveterinario.unibo.it)



# IMPATTI SULLA SOSTENIBILITÀ



**0,26**

RAPPORTO DI GENERE  
(N. DONNE/ N. UOMINI)  
PER PROFESSORI  
ORDINARI

**0,59**

RAPPORTO DI GENERE  
(N.DONNE/ N. UOMINI)  
PER PROFESSORI  
ASSOCIATI

**0,96**

RAPPORTO DI GENERE  
(N.DONNE/ N. UOMINI)  
PER RICERCATORI

**1,89**

RAPPORTO DI GENERE  
(N.DONNE/ N. UOMINI)  
PER PERSONALE  
TECNICO  
AMMINISTRATIVO

**1,28**

RAPPORTO DI GENERE  
(N.DONNE/ N. UOMINI)  
PER STUDENTI ISCRITTI

**4.830**

STUDENTI INTERNA-  
ZIONALI ISCRITTI,  
DI CUI IL 75% PRO-  
VENIENTE DA PAESI  
EXTRA-COMUNITARI

**2.912**

PARTECIPANTI ALLE  
INIZIATIVE FORMAZIO-  
NE PER IL PROGETTO  
SALUTE E SICUREZZA  
(CON OLTRE 10.000 ORE  
DI FORMAZIONE FRUITE)

**8.443**

PANNELLI  
FOTOVOLTAICI  
INSTALLATI

**1.323.990**

KWH DI ENERGIA IMMESA  
NELLA RETE

**41**

INSEGNAMENTI (DI CUI 3  
DOTTORATI DI RICERCA  
E 1 MASTER) RIFERITI A  
TEMATICHE AMBIENTALI  
NELL'A.A. 2013/2014

# 1. DIVERSITÀ, GENERE E DIRITTI UMANI



## Tullia Gallina Toschi, Presidente del Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità

**Può illustrarci quali sono le funzioni di cui si occupa il Comitato che presiede? Può farci qualche esempio concreto di azione intrapresa per promuovere le uguaglianze all'interno dell'Ateneo?**

Le funzioni del CUG sono definite dalla legge, dallo Statuto di Ateneo e dal Regolamento CUG e, in gran parte, riprendono le funzioni assegnate al precedente Comitato per le Pari Opportunità che i comitati di garanzia hanno sostituito ed integrato, estendendole tuttavia anche alla valorizzazione del benessere di chi lavora e al contrasto di tutte le forme di discriminazione (non solo quelle di genere). Sono pertanto assegnate al CUG funzioni consultive, nonché funzioni propositive volte a creare in Ateneo una cultura delle pari opportunità e a contrastare tutti i tipi di discriminazione (dal mobbing a tutto ciò che può peggiorare la condizione di benessere lavorativo).

Desidero chiarire che il CUG non è un "tribunale", né una giuria; non giudica, non punisce. Non ha finalità né poteri di intervento nei confronti di casi singoli, ma può contribuire ad attivare una rete di "garanzia". Questa rete si estende in ogni area di possibile discriminazione o malessere lavorativo e coinvolge, per esempio, il Consigliere di fiducia e lo sportello d'ascolto per il disagio lavorativo, rivolto, quest'ultimo, al personale tecnico e amministrativo. Le segnalazioni che giungono al CUG vengono considerate con la massima attenzione, come eventi esemplificativi o meccanismi da verificare in una logica di prevenzione di ogni ingiusta discriminazione e valutate in una visione più ampia, finalizzata alla prevenzione ed alla ricerca di azioni positive a beneficio di tutto l'Ateneo. A questo proposito, il CUG può proporre indagini conoscitive e indagini di clima in Ateneo, o valutare, in merito a quanto già in atto, quanto queste siano idonee a prevenire e rimuovere discriminazioni di qualunque natura (non solo in ambito di genere). Rientrano inoltre tra le funzioni del CUG la formulazione di pareri non vincolanti, ma di carattere pubblico e ufficiale, e quindi resi noti, sui piani di formazione del personale, sulle forme di flessibilità lavorativa e sui tanti possibili interventi di conciliazione vita-lavoro. Il CUG deve operare in rapporto costante con gli Organi dell'Ateneo, al fine di creare un dialogo continuo volto alla costruzione di politiche orientate verso obiettivi comuni. È inoltre importante chiarire che tutte le azioni del CUG si declinano all'interno di una Istituzione che si occupa di didattica di alta formazione e di ricerca e quindi in un terreno che è, e "deve restare competitivo e di eccellenza". L'opposizione a meccanismi discriminatori, intendendo con questo termine ogni ingiusta discriminazione, non deve essere confusa con una possibile mancanza di selezione o un non perseguimento del merito, aspetti che, al contrario, devono essere liberati da possibili meccanismi di disturbo e sono invece elementi chiave per l'Alma Mater. Al contrario, l'opposizione alle possibili discriminazioni, ai pregiudizi di genere (gender bias) ad esempio, e, al contrario la valorizzazione del benessere lavorativo, hanno come vettore e come obiettivo finale la possibilità di "palesarsi del merito", attraverso la rimozione di ogni possibile impedimento o frustrazione frenante.

**Come valuta ad oggi lo stato delle Pari Opportunità nell'Ateneo, specie nel mondo della ricerca?**

Direi che possiamo considerarci ad uno stadio di partenza. L'Università di Bologna ha iniziato un percorso con il precedente Comitato per le Pari Opportunità che non si è mai arrestato ed, anzi, possiede solide basi culturali sia sul piano della didattica che della ricerca. Tuttavia, la stratificazione della presenza del rapporto uomo-donna nei diversi ruoli dell'Ateneo ancora esiste ed è di tutta evidenza. Se analizziamo i dati tratti, ad esempio, dal Bilancio Sociale dell'Alma Mater emerge un rapporto di genere (nr. donne/nr. uomini) pari ad 1,28 tra gli studenti iscritti, rapporto che scende progressivamente dalla base verso l'apice, fino a giungere allo 0,27 tra i Professori Ordinari. Questa stratificazione, che è anche la fotografia di epoche storiche diverse, si riproduce pressoché in tutti gli Atenei, in Italia ed in Europa. Infatti, analizzando i dati pubblicati in un recente rapporto dell'Unione Europea\*, ciò che emerge è che l'Università di Bologna si colloca in termini di stratificazione di genere in una situazione che è nella media Europea. Posso affermare che l'Alma Mater sta effettuando la raccolta dei dati sulla stratificazione di genere al suo interno, con la volontà di stilare un bilancio di genere e di elaborare un Piano di Eguaglianza di Genere, che è anche una delle strategie di implementazione delle Istituzioni di Alta formazione promosse e finanziate dalla Commissione Europea. Questo perché resta senz'altro una differenza di base nella possibilità di espressione massima delle capacità delle donne in Ateneo, che si ripercuote anche nell'ambito della ricerca.

Facendo riferimento ai dati pubblicati nel Rapporto dell'ANVUR del 2013\*\*, emerge che, in ambito nazionale, considerando progetti coordinati da donne e guardando ai risultati, la stessa stratificazione dei dati per genere che si trova, in termini di ruolo, andando dalla base ai vertici, si ripropone anche nei dati quantitativi che fanno riferimento alle ricerche. E, in questo senso, con decisione il CUG e lo stesso Ateneo devono intervenire per migliorare la valorizzazione delle donne ricercatrici e docenti ed appartenenti al personale tecnico ed amministrativo.



### Su quali ambiti l'Ateneo intende maggiormente investire nei prossimi anni?

Il CUG al momento della sua nomina, avvenuta alla fine di dicembre 2013, ha presentato la prima relazione al Dipartimento della Funzione Pubblica al fine di dare informazione della propria operatività. Tra le azioni programmate ed in parte già intraprese a inizio 2014 vi è l'impegno specifico a partecipare a bandi europei volti alla rimozione delle discriminazioni, ad esempio finalizzati a ridurre gli ostacoli nel progresso della carriera delle ricercatrici e nell'ottica del riequilibrio di genere. Si tratta di progetti che devono essere condotti con l'approvazione, in collaborazione e con il supporto delle cariche e degli Organi di Ateneo, volti a realizzare un Piano di Eguaglianza di Genere per l'Alma Mater; in un'ottica di genere si tratta del passo più ambizioso e dichiarato che si possa progettare per un Ateneo. Il CUG, da gennaio 2014 si è già riunito per cinque sedute ordinarie, ha inviato dei contributi per il processo di revisione del Codice Etico dell'Alma Mater e, dopo un esame approfondito, ha formulato un parere positivo sul piano di formazione del PTA, chiedendo al settore formazione una collaborazione sinergica dalla quale ci si aspetta, in futuro, una revisione del piano effettuata in modo congiunto, con una attenzione particolare alle tematiche di prevenzione e rimozione delle discriminazioni e nella direzione del benessere lavorativo. Ha inoltre revisionato i dati dell'Indagine di Clima rivolta al PTA a inizio 2014, e fornito suggerimenti per la disaggregazione dei dati in termini di genere per le future indagini che verranno svolte.

Il CUG ha affrontato anche, sempre nell'ottica della rimozione delle discriminazioni, l'argomento della valutazione della ricerca in Ateneo sottolineando la necessità, da parte della Commissione per la Valutazione della Ricerca in Ateneo, di prendere in considerazione una serie di proposte per la misura quali e quantitativa della ricerca, in un'ottica di trasparenza, di tendenza ad una maggiore omogeneità, al fine di porre in essere un meccanismo più equilibrato ed equo che tenga conto, come previsto dai criteri per l'ASN, "dei periodi di congedo per maternità e di altri periodi di congedo o aspettativa, previsti dalle leggi vigenti e diversi da quelli per motivi di studio." Il CUG ha chiesto chiarimenti, discusso e fornito alcuni suggerimenti ad APOS in merito al sistema sperimentale di valutazione del personale TA ed ha espresso un parere positivo in merito alla bozza di proposta sulla flessibilità delle linee orarie di lavoro del PTA.

\* Directorate-General for Research and Innovation (2012), She Figures 2012. Gender in research and innovation. Statistics and indicators, European Commission, Brussels.

\*\* Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca - ANVUR (2013), Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca, Roma.

---

## Le pari opportunità

---

L'Alma Mater applica politiche di pari opportunità intese in senso ampio, non solo sul fronte delle differenze di genere, ma anche su aspetti relativi all'inclusione sociale e lavorativa. In questo senso il nuovo Statuto, approvato nel 2011, prevede, tra i principi di indirizzo, la realizzazione delle pari opportunità nell'accesso agli studi, nel reclutamento del personale e nelle progressioni di carriera, nonché la realizzazione di equilibrate rappresentanze di genere nelle candidature e negli Organi collegiali. L'Ateneo inoltre, si impegna a rafforzare la sensibilità sui temi delle pari opportunità, al fine di generare, su tali tematiche, una coscienza diffusa e condivisa fra tutti i membri della comunità universitaria (art. 2, comma 6).

---

## Il Personale

---

L'analisi della composizione del personale docente evidenzia un rapporto di genere (nr. donne/nr. uomini) che varia in funzione del ruolo, partendo dai Ricercatori, dove la presenza di donne e uomini risulta quasi paritaria, passando ai Professori associati, che vede una presenza di donne pari al 59% di quella degli uomini, fino a giungere ai Professori ordinari e straordinari, che evidenzia una presenza di donne di poco superiore ad un quarto di quella degli uomini. La composizione del personale Dirigente segnala una situazione di genere quasi paritaria, mentre per quanto riguarda il personale TA si evidenzia la presenza di circa 2 donne per ogni uomo.

Tab. 52 - Distribuzione del Personale per genere		2011	2012	2013
Professori Ordinari				
	donne	164	156	145
	uomini	612	585	556
	<b>Rapporto donne/uomini</b>	<b>0,27</b>	<b>0,27</b>	<b>0,26</b>
Professori Associati				
	donne	329	315	307
	uomini	553	523	521
	<b>Rapporto donne/uomini</b>	<b>0,59</b>	<b>0,60</b>	<b>0,59</b>
Ricercatori				
	donne	602	620	650
	uomini	618	643	679
	<b>Rapporto donne/uomini</b>	<b>0,97</b>	<b>0,96</b>	<b>0,96</b>
Dirigenti				
	donne	8	7	7
	uomini	9	8	8
	<b>Rapporto donne/uomini</b>	<b>0,89</b>	<b>0,88</b>	<b>0,88</b>
Personale TA				
	donne	1.966	1.968	1.966
	uomini	1.020	1.020	1.041
	<b>Rapporto donne/uomini</b>	<b>1,93</b>	<b>1,93</b>	<b>1,89</b>
Lettori e collaboratori linguistici				
	donne	63	63	65
	uomini	21	20	22
	<b>Rapporto donne/uomini</b>	<b>3,00</b>	<b>3,15</b>	<b>2,95</b>
Operai agricoli				
	donne	-	-	-
	uomini	5	8	8
	<b>Rapporto donne/uomini</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Professori a contratto*				
	donne	493	493	nd
	uomini	609	579	nd
	<b>Rapporto donne/uomini</b>	<b>0,81</b>	<b>0,85</b>	<b>nd</b>
Tutor*				
	donne	932	953	nd
	uomini	971	950	nd
	<b>Rapporto donne/uomini</b>	<b>0,96</b>	<b>1,00</b>	<b>nd</b>

\* i valori si riferiscono agli a.a.2011/2012 e 2012/2013.



Il rapporto dello stipendio donna/uomo risulta in genere pari all'unità, non segnalando pertanto delle differenze significative in termini di genere; fa eccezione la qualifica dei Dirigenti in cui, nel 2013, il rapporto è pari allo 0,87.

<b>Tab. 53 - Rapporto dello stipendio per genere (donna/uomo)*</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Professori Ordinari	0,95	0,96	0,95
Professori Associati	0,97	0,97	0,98
Ricercatori	1,02	1,02	1,03
Dirigenti	0,93	0,83	0,87
Personale TA	0,96	0,95	0,97
Lettori e Collaboratori linguistici	1,04	1,03	1,03

\*Il rapporto è calcolato riferendosi allo stipendio medio lordo (che comprende le voci fisse, le indennità e le voci accessorie, escluse le voci ospedaliere) del personale in servizio per tutti i mesi nel corso dell'anno.

In relazione alla composizione del personale per cittadinanza l'Alma Mater evidenzia la presenza, seppur in maniera marginale, di docenti e personale TA di provenienza europea ed extraeuropea, mentre si segnala una netta prevalenza dei lettori e collaboratori linguistici internazionali rispetto a quelli italiani.

<b>Tab. 54 - Distribuzione del Personale per cittadinanza</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Professori Ordinari			
italiana	763	729	690
internazionale	13	12	11
Professori Associati			
italiana	868	825	814
internazionale	14	13	14
Ricercatori			
italiana	1.194	1.236	1.301
internazionale	26	27	28
Dirigenti			
italiana	17	15	15
internazionale	-	-	-
Personale TA			
italiana	2.978	2.979	2.995
internazionale	8	9	12
Lettori e collaboratori linguistici			
italiana	28	27	31
internazionale	56	56	56

## Gli studenti, i dottorandi e gli assegnisti

La popolazione studentesca in relazione alla composizione per genere evidenzia la netta prevalenza della componente femminile su quella maschile, segnalando un rapporto che si mantiene pressoché stabile nel corso del triennio. Meno evidente risulta il divario di genere per le categorie dei dottorandi di ricerca e degli assegnisti di ricerca, che per il 2013 presenta rispettivamente un rapporto di 1,06 e 1,00 donne rispetto agli uomini.

Tab. 55 - Composizione per genere	A.A. 2011/2012	A.A. 2012/2013	A.A. 2013/2014
Studenti iscritti			
donne	46.878	45.983	44.467
uomini	36.314	35.700	34.860
<b>Rapporto donne/uomini</b>	<b>1,29</b>	<b>1,29</b>	<b>1,28</b>
Dottorandi di ricerca			
donne	877	848	853
uomini	848	801	804
<b>Rapporto donne/uomini</b>	<b>1,03</b>	<b>1,06</b>	<b>1,06</b>
Assegnisti di ricerca*			
donne	612	637	673
uomini	560	629	670
<b>Rapporto donne/uomini</b>	<b>1,09</b>	<b>1,01</b>	<b>1,00</b>

\*Il dato si riferisce agli anni solari 2011-2013.

Il numero di studenti internazionali iscritti a corsi di laurea, di laurea magistrale a ciclo unico e di laurea magistrale dell'Ateneo si attesta a poco meno di 5.000 unità, evidenziando una presenza di studenti internazionali quasi costante nel corso del triennio e pari al 6% del totale degli iscritti. Degna di nota risulta inoltre la presenza, nel corso del triennio, di dottorandi di ricerca di provenienza internazionale, nella misura di un dottorando internazionale per ogni sei di cittadinanza italiana<sup>36</sup>. Sia per la componente internazionale studentesca sia per quella dei dottorandi di ricerca prevale in larga misura la provenienza da paesi extra-europei rispetto a quelli comunitari, i quali si assestano a circa un quarto del totale.

36 Va tuttavia segnalato che in caso di doppia cittadinanza, gli studenti e i candidati al dottorato si registrano prevalentemente sotto la cittadinanza italiana, al fine di semplificare le procedure amministrative di iscrizione.

Tab. 56 - Composizione degli iscritti per cittadinanza	A.A.2011/2012	A.A.2012/2013	A.A.2013/2014
Studenti italiani*	78.194	76.673	74.497
Studenti internazionali, di cui provenienti da Paesi:	4.998	5.010	4.830
comunitari	26%	25%	25%
extra-comunitari	74%	75%	75%
Dottorandi di ricerca italiani*	1.467	1.410	1.417
Dottorandi di ricerca internazionali, di cui provenienti da Paesi:	258	239	240
comunitari	23%	22%	26%
extra-comunitari	77%	78%	74%

\*Sono inclusi gli studenti con cittadinanza nella Repubblica di San Marino.

## Corsi di lingua italiana per Studenti internazionali

Il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) organizza, in raccordo con l'Area Relazioni Internazionali, dei corsi di italiano L2 per gli studenti incoming che partecipano a programmi di scambio interuniversitario (Erasmus, Erasmus Mundus, Overseas, ecc.) e per gli studenti internazionali che si iscrivono all'Università di Bologna (a corsi di studio, corsi singoli, master e dottorati). Nel 2013 sono stati attivati in totale, fra i diversi Campus, 60 corsi - di cui 8 di livello A1 erogati in online.

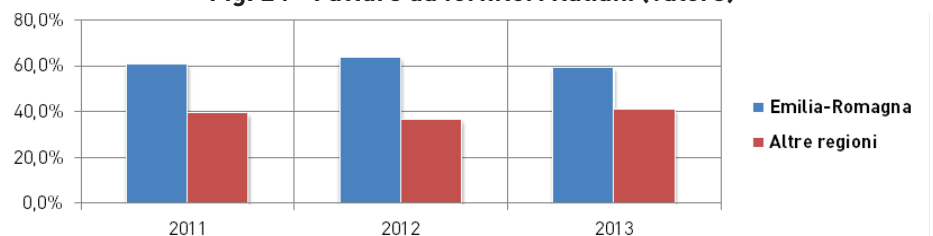
Tab. 57 - Corsi di lingua italiana	2011	2012	2013
Studenti Iscritti*	932	1.098	1.060
di cui nei Campus della Romagna (a corsi in didattica frontale)	192	198	180
di cui nei Campus della Romagna (a corsi online trasversali alle 4 sedi del CLA Romagna)	112	110	129
Corsi di lingua italiana attivati (livelli A2, B1, B2)	nd	nd	52
di cui nei Campus della Romagna	nd	nd	12
Tutoraggi di lingua italiana attivati (livello A1)	nd	nd	8
di cui nei Campus della Romagna	nd	nd	4

\*Per la sede di Bologna il dato degli iscritti ai corsi e ai tutoraggi è stimato, considerando un numero medio di 20 partecipanti a ogni corso/tutoraggio attivato.

## La provenienza geografica dei fornitori

La provenienza degli acquisti dell'Alma Mater nel corso del triennio risulta concentrata significativamente sul territorio nazionale. In termini di numero, oltre il 95% delle fatture ricevute nel corso del triennio è stata emessa da fornitori nazionali; di esse, nel 2013, oltre il 40% è stato emesso da fornitori appartenenti alla regione Emilia-Romagna, per un ammontare, in termini di valore, di oltre il 59% del valore complessivo delle fatture italiane ricevute.

Fig. 24 - Fatture da fornitori italiani (valore)



Le fatture provenienti da paesi esteri rappresentano meno del 5% del numero totale delle fatture d'acquisto. Esse provengono in misura pressoché uguale da paesi europei ed extra-europei. In particolare, va evidenziato che sulle complessive 50.159 fatture ricevute dall'Università di Bologna nel 2013, solamente 20 provengono da fornitori ubicati in paesi a rischio<sup>37</sup>, che potenzialmente potrebbero non rispettare i diritti umani e del lavoro, così come sono stati sanciti dalla Dichiarazione Universale sui Diritti Umani promossa dalle Nazioni Unite, e dalla Dichiarazione sui Principi e i Diritti Fondamentali nel Lavoro, emanata dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO). L'ammontare di tali fatture, in termini di valore, risulta molto contenuto, risultando di poco superiore ai 9.000 euro.

37 Si tratta in particolare di Brasile, Cina, India, Messico, Nigeria, Federazione Russa, Turchia. I paesi a rischio sono stati individuati sulla base della mappa "Economia dei diritti umani - geografia del rischio aziendale" elaborata da Amnesty International.

## Didattica e formazione sui temi della diversità, del genere e dei diritti umani

L'attenzione che pone l'Alma Mater sui temi della diversità, del genere e dei diritti umani si è riflessa anche nell'offerta didattica.

In materia di **diritti umani**, è proseguita la realizzazione di due Master professionali. Il primo, Master in Diritti umani e intervento umanitario, organizzato presso la sede del Campus di Ravenna, è finalizzato a fornire una risposta all'esigenza di sviluppare percorsi formativi orientati all'educazione alla pace. Il secondo, Master in Democracy and Human Rights in South East Europe, organizzato presso il Campus di Forlì, è nato su indicazione della Commissione Europea, per rispondere all'esigenza di formare specialisti nell'ambito dei diritti umani e della democrazia nell'area dell'Europa Sud-Orientale ancora coinvolta nella difficile transizione verso un sistema democratico. Esso risulta incentrato sui temi dei diritti umani e della democrazia come fattori imprescindibili per la stabilità politica economica e sociale.

In tema di **genere**, l'Ateneo ha proseguito la partecipazione all'interno del Master Erasmus Mundus in Women's and Gender Studies "Gemma", nato dalla collaborazione di diverse università europee ed americane che operano all'interno del Consorzio Gemma coordinato dall'Università di Granada. Il Master propone un programma interdisciplinare che fornisce un'educazione accademica di alto livello e competenze professionali per personale che lavora o che intende lavorare nelle aree degli studi femminili, degli studi di genere e delle pari opportunità. All'interno del programma vengono anche attivate Summer Schools e corsi di lingua, rivolti sia a studenti sia a docenti. Un valore aggiunto del Master è rappresentato dal Consorzio che lo organizza, geograficamente bilanciato, che rende possibile agli studenti di scegliere il proprio percorso di mobilità internazionale tra le diverse università partecipanti, e inoltre offre agli studenti l'opportunità di ottenere un doppio diploma riconosciuto da tutti gli Atenei membri del Consorzio. Le lingue ufficiali usate dalle Università partner sono: spagnolo, inglese e italiano.

Infine, si segnala che nel 2013 all'interno dei corsi di laurea e di laurea magistrale dell'Alma Mater sono stati realizzati più di 15 insegnamenti dedicati ai temi della diversità, del genere e dei diritti umani, distribuiti tra i diversi corsi di studio.



## Studi sul Genere e l'Educazione

Dal 2009 opera presso l'Università di Bologna il Centro Studi sul Genere e l'Educazione (CSGE), costituito presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, di cui è responsabile scientifico Giovanna Guerzoni. Scopo principale del CSGE è farsi promotore di ricerche, studi sul tema dell'educazione e dell'identità di genere.

Il Centro è il frutto della collaborazione tra docenti, ricercatrici e ricercatori del Dipartimento afferenti alle diverse discipline: Pedagogia, Sociologia, Psicologia, Antropologia, Storia, Filosofia e Scienze fisiche e naturali. Inoltre, mette in contatto ricercatrici/tori e studiosi/i anche a livello internazionale, al fine di promuovere l'informazione sull'educazione di genere, organizzare iniziative socio-culturali, a raccogliere fondi per ricerche future, intervenire sul territorio e promuovere le risorse umane. Infine, il CSGE propone laboratori e corsi di aggiornamento su "genere ed educazione" per i docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Il CSGE è dedicato alla ricerca interdisciplinare sul genere e l'educazione, ovvero allo studio delle dinamiche legate al processo formativo e alla socializzazione degli individui nell'ottica dei gender

studies. Il Centro raccoglie e promuove approcci di studio diversi, inerenti in particolare a:

- educazione alla femminilità e alla mascolinità (e relativi condizionamenti, stereotipi, pregiudizi, etc.) nel contesto locale, italiano e internazionale;
- relazioni di genere ed educazione alla relazione tra uomini e donne;
- problematiche di genere nei contesti formativi, sociali, culturali, dell'istruzione e dell'intervento sociale;
- processi di discriminazione sessuale e condizioni di disuguaglianza;
- rappresentazioni sociali e mediatiche delle differenze di genere;
- genere, socializzazione e immigrazione.

Il centro si rivolge ad un pubblico diversificato (studenti universitari, scuole, centri culturali, enti territoriali, etc.), fungendo quale interlocutore privilegiato per tutto ciò che riguarda le problematiche di genere legate alla formazione degli individui.

Le sue attività principali consistono nella:

- creazione di una rete di studio e ricerca stabile e chiaramente

identificabile, finalizzata anche all'individuazione di best practices nel campo delle politiche educative e formative;

- organizzazione di seminari, giornate di studio ed eventi pubblici per la presentazione di ricerche;
- progettazione di iniziative e convegni legati agli studi di genere, aperti alla cittadinanza;
- costruzione di percorsi formativi e corsi di alta formazione riguardanti le problematiche di genere dedicati in particolare a insegnanti, educatori, operatori sociali e culturali in servizio;
- promozione di ricerche e attività di fund raising nel territorio per il sostegno di ricerche sul genere;
- sviluppo di iniziative di collaborazione con università ed enti internazionali, finalizzate alla creazione di reti di ricerca per la partecipazione a bandi europei;
- collaborazione con altri Centri di studio, ricerca e formazione sul genere, in particolare nei paesi europei;
- allestimento e promozione di un centro di documentazione sulla differenza di genere.

## 2. IL BENESSERE ORGANIZZATIVO

### La Sicurezza e la Salute sul lavoro

L'Università di Bologna garantisce la tutela della salute e della sicurezza di tutti coloro che a diverso titolo vivono e lavorano al suo interno (studenti, lavoratori, ecc.), attraverso il Servizio di Medicina del lavoro, di Prevenzione e protezione e di Fisica sanitaria, che è deputato alla promozione e realizzazione delle attività finalizzate al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nell'ambito delle strutture dell'Ateneo, nonché all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa europea, dalla legislazione italiana e dai contratti di lavoro di categoria. Nel 2013 l'Ateneo ha emanato il Regolamento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro (D.R. n. 87 del 07/02/2013) con lo scopo di riorganizzare e rendere più efficiente ed efficace il sistema di gestione della sicurezza nell'Università di Bologna.

Tra le funzioni prioritarie del Servizio vi sono: la valutazione dei rischi nelle diverse e molteplici attività lavorative presenti in Ateneo (didattica, ricerca e servizio), la definizione delle misure preventive e protettive per il controllo del rischio lavorativo, l'adozione di misure gestionali mediante la predisposizione di manuali e regolamenti in tema di sicurezza, la redazione di piani di emergenza, la definizione di procedure per il lavoro sicuro, l'identificazione delle figure preposte alla sicurezza e la programmazione della loro formazione, la scelta della cartellonistica di sicurezza, l'organizzazione di presidi antincendio, la sorveglianza sanitaria per tutte le categorie di lavoratori che operano in situazioni a rischio specifico, la gestione e lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti dalle strutture dell'Alma Mater.

È soprattutto nella valutazione dei rischi che l'attività di supporto, consulenza, analisi e rielaborazione del Servizio è caratterizzante e strategicamente rilevante. È stata predisposta una procedura condivisa con i diversi attori coinvolti (Magnifico Rettore, Direttori/Dirigenti, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Area Ufficio tecnico) per regolare tale attività, che risulta composta delle seguenti fasi:

- ricognizione e individuazione delle fonti di pericolo;
- valutazione dei rischi da questi derivanti;
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione necessarie;
- programma di attuazione delle misure.

Le valutazioni del rischio preparate dal Servizio riguardano i rischi generali e trasversali della struttura in esame così come i rischi specifici (esposizione ad agenti chimici, cancerogeni, biologici, rumore, vibrazioni, radiazioni ottiche, movimentazione carichi, fattori ergonomici) determinati dalle attività condotte.

### Stress-Lavoro Correlato

La valutazione dei rischi deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004. La valutazione del rischio di stress da lavoro correlato pone il suo obiettivo nella rilevazione del rischio di stress in correlazione al lavoro svolto dal dipendente ed è effettuata ai sensi del D.Lgs. 81/08, come per tutti gli altri fattori di rischio, dal datore di lavoro, avvalendosi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il coinvolgimento del Medico competente e previa consultazione dei Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza. Il processo di valutazione prende in esame non i singoli lavoratori, ma gruppi omogenei degli stessi che risultino esposti a rischi dello stesso tipo. Si è deciso di applicare il metodo "INAIL" descritto e documentato nel sito <http://www.ispesl.it/focusstresslavorocorrelato/index.asp> che inizia con una valutazione preliminare e prosegue, solo se necessario con una fase di approfondimento. La valutazione preliminare è in fase di ultimazione per tutte le strutture di Ateneo.



## Infortunati

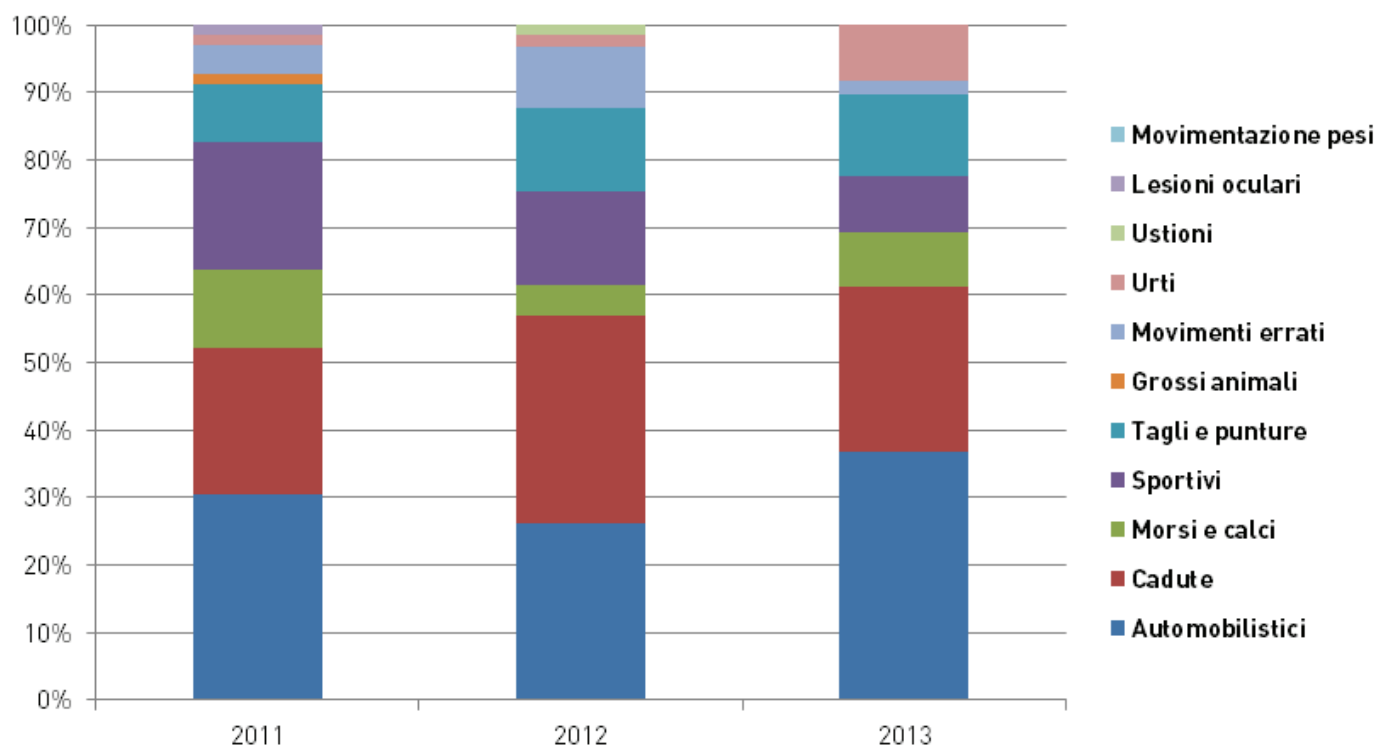
Negli ultimi anni il numero di infortuni totali ha presentato un andamento altalenante per quanto riguarda gli incidenti sul luogo di lavoro e un aumento generale dovuto alla quantità degli infortuni "in itinere". Ora, sono infatti ben oltre la metà di quelli registrati e ad essi è dovuto il brusco aumento del numero totale degli ultimi anni. Gli infortuni totali occorsi agli studenti passano da 69 nel 2011, a 65 nel 2012, a 52 nel 2013.

Tab. 58 - Tipologia di infortunio Docenti	2011	2012	2013
Automobilistici	9	9	11
Cadute	5	6	6
Urti	1	-	-
Movimentazione pesi	-	-	1
Tagli e punture	-	-	1

Tab. 59 - Infortuni Personale TA (esclusi incidenti in itinere)	2011	2012	2013
Lavoratori totali*	3.087	3.086	3.109
Infortuni	35	47	26
Totale giorni	588	1.047	519

\* Comprende i Dirigenti, il Personale tecnico amministrativo non dirigente, e i lettori e collaboratori linguistici.

Fig. 25 - Tipologia di infortunio studenti



## Formazione, informazione e addestramento del personale

L'insieme delle iniziative intende promuovere una cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e favorire, quindi, lo sviluppo di pratiche e comportamenti adeguati alla tutela della salute e del benessere dei lavoratori, in una logica di prevenzione.

Tab. 60 - Progetto Salute e sicurezza	2011	2012	2013
Iniziative formative	71	86	84
Edizioni	82	110	114
Ore aula	524	554	521
Destinatari	2.112	2.672	4.017
Partecipanti	1.505	1.987	2.912
Ore fruite	6.590	10.170	14.790
Ore erogate	569	731	693

## Il percorso di sostegno alla disabilità per il PTA

L'Università di Bologna ottempera alle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili e delle cosiddette altre categorie protette (artt. 3 e 18, legge 68/99). Inoltre, come disposto nel proprio Regolamento di organizzazione e del sistema dei servizi TA nell'Ateneo Multicampus, riconosce rilevanza alle iniziative di inclusione organizzativa e sociale che tengano conto dell'inserimento e dello sviluppo lavorativo delle persone con disabilità, dell'inserimento del personale neo-assunto, del supporto al rientro da lunghe assenze per maternità o malattie, dello sviluppo di percorsi dedicati per garantire il massimo sostegno alle persone vicine all'età pensionabile. Le politiche a sostegno del personale disabile intraprese hanno previsto:

- da fine 2011, l'effettuazione di colloqui conoscitivi per favorire l'incontro delle competenze con le esigenze dell'Alma Mater;
- dal 2009, la mappatura permanente dello stato della disabilità in Ateneo, sia per monitorare l'ottemperanza degli obblighi legislativi, sia per individuare bisogni specifici legati alla disabilità;
- dal 2009, l'introduzione e la formazione della figura del Tutor funzionale all'inserimento lavorativo del personale disabile, all'integrazione e alla riduzione di alcune situazioni di particolare disagio lavorativo;
- nel 2013, l'istituzione dell'Ufficio Inclusione e Tutela Lavorativa TA avente la finalità di favorire il collocamento mirato, per l'intero arco lavorativo, delle persone disabili o comunque in difficoltà;
- nel 2013, la creazione di una task force composta da quattro colleghe (individuate tramite un bando di mobilità interna) che dedica una quota pari ad almeno il 30% del proprio orario di servizio alla gestione e al supporto di colleghi disabili in situazioni di disagio presso le loro rispettive sedi di servizio;
- l'affiancamento di volontari civili in alcune situazioni di particolare disagio lavorativo;
- la dotazione di ausili appropriati, ove necessario, per ridurre situazioni di particolare disagio lavorativo;
- la stipula di un contratto di acquisizione di servizi di interpretariato professionale della Lingua Italiana dei Segni (LIS) o di stenotipia, per facilitare la comunicazione con le persone non udenti. La possibilità di usufruire di tali servizi è stata concessa anche alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in occasione delle loro assemblee sindacali, per un monte ore complessivo di 12 ore.

A gennaio 2014 operano nell'Alma Mater 226 dipendenti disabili (dei quali 181 rientrano nella quota d'obbligo stabilita dalla legge 68/99) e 30 appartenenti alle altre categorie protette (art. 18 co. 2 L.68/99). La collocazione del personale interessa varie strutture dell'Ateneo e dei Campus; nonostante ciò la presenza si concentra per circa il 70% nei Dipartimenti e nell'Amministrazione Generale.

## Il Consigliere di Fiducia

Il Consigliere di Fiducia, designato dal Magnifico Rettore, è un esperto chiamato a prevenire, gestire, risolvere efficacemente i casi di molestie, mobbing e discriminazioni. Il Consigliere, attivo nell'ambito del Comitato Unico di Garanzia per le Pari opportunità, si rivolge a quanti, tra il personale dell'Ateneo, vogliono affidarsi a un sog-

getto terzo presso il quale trovare ascolto e eventualmente ottenere supporto e assistenza nella risoluzione delle dinamiche lavorative che determinano l'insorgere di situazioni di disagio. Tutti i contatti, le informazioni e i contenuti dei colloqui con il Consigliere di Fiducia sono trattati riservatamente, nel rispetto della normativa di

legge e contrattuale che disciplina l'incarico, ivi incluso il Codice di comportamento per la prevenzione e la tutela delle molestie sessuali e morali, in conformità alle disposizioni del D. Lgs. n.196/2003. L'incarico di Consigliere è ricoperto dalla Prof.ssa Ornella Montanari.



## 3. L'AMBIENTE



### Andrea Braschi, Dirigente Area Edilizia e Logistica

#### Può illustrarci quali sono le principali politiche adottate dall'Ateneo in tema di sostenibilità ambientale?

L'Ateneo si è dotato di un piano strutturale triennale sulla sostenibilità ambientale, denominato MOSES (Soluzioni per l'Energia, la Sostenibilità e la Mobilità) già a partire dal 2009.

Siamo ora giunti alla seconda edizione e molte delle politiche contenute nel Piano hanno trovato una prima forma di attuazione.

Di particolare rilievo sono stati gli interventi sulla mobilità sostenibile che hanno interessato le agevolazioni sui trasporti pubblici e la conversione dell'intera flotta di autovetture aziendali all'alimentazione elettrica.

Sul campo dell'energia sono stati attivati impianti fotovoltaici che producono oltre 1 Gigawatt di potenza. In questi mesi è in fase di predisposizione l'accordo con Hera S.p.A. per lo sviluppo e l'estensione della rete di teleriscaldamento nella cittadella universitaria portando a dismissione le assai più inquinanti centrali a gasolio ancora in esercizio in questi edifici.

Una linea di azione già attuata riguarda inoltre la raccolta differenziata, sviluppata in partnership con il Comune di Bologna ed Hera, che ha coinvolto tutte le sedi della cittadella universitaria.

#### Come valuterebbe i risultati raggiunti fino ad oggi? Può farci qualche esempio?

I risultati ottenuti sono sicuramente incoraggianti e degni di attenzione.

Le politiche di razionalizzazione e di car sharing ci hanno permesso di passare da un parco auto di oltre 90 autovetture ad uso esclusivo delle Strutture a 42 veicoli elettrici condivisi abbattendo le emissioni di CO2 di oltre il 90%.

Grazie alla politica delle agevolazioni sui trasporti pubblici i nostri dipendenti ottengono l'abbonamento annuale per autobus e treno entrambi a 50 €, in questo modo circa 2.000 colleghi hanno scelto di muoversi tramite il trasporto pubblico abbandonando l'automobile per gli spostamenti casa-lavoro, producendo un indubbio beneficio in termini di emissioni in atmosfera e di riduzione del traffico.

L'accordo con Hera S.p.A. ci ha infine permesso di estendere la raccolta differenziata di plastica e carta a 77 sedi di Ateneo, distribuendo 2.000 contenitori idonei alla raccolta.

#### Su quali ambiti l'Ateneo intende maggiormente investire nei prossimi anni?

I prossimi anni saranno caratterizzati da investimenti più consistenti sulle infrastrutture edilizie.

Le nuove costruzioni mireranno all'ottenimento di classi energetiche superiori sfruttando le nuove tecnologie costruttive e implementando maggiormente, in maniera nativa, la produzione energetica tramite fonti rinnovabili.

Una particolare attenzione sarà dedicata all'acqua intesa come risorsa da valorizzare, tutelare e non disperdere. Sono allo studio progetti che consentano di sensibilizzare i nostri utenti al tema della sostenibilità ambientale con esplicito riguardo anche alla riduzione e recupero degli imballaggi nonché alla promozione di una raccolta differenziata dei rifiuti ancora più puntuale. Non da ultimo si intende dare maggior rilevanza al verde come risorsa migliorativa della qualità degli ambienti.



## Gli strumenti di pianificazione ambientale

L'Alma Mater definisce attraverso uno specifico Settore le strategie e programma gli interventi nell'ambito della sostenibilità ambientale e del facility management in una visione olistica legata al rapporto edificio e contesto ambientale. Il Settore opera in collaborazione con altre aree dell'Ateneo (Staff Rettore e Direttore Generale, Area Finanza e Controllo di Gestione, Area Affari Generali, CeSIA, Area Patrimonio e Servizi Economali), con commissioni appositamente costituite e con i responsabili di plesso. La sostenibilità ambientale si esplica principalmente nelle misure volte al risparmio energetico, alla promozione della mobilità sostenibile, alla realizzazione di architetture eco-compatibili e al rispetto dell'ambiente. Il facility management si concentra invece sulla gestione immobiliare, nell'ottica del mantenimento nel tempo dell'edificio e del miglioramento continuo dei servizi e delle sue funzioni.

Rientrano tra le principali attività del Settore:

- la predisposizione dei piani di programmazione per la sostenibilità ambientale, il risparmio energetico e la mobilità sostenibile;
- la gestione dei contratti per la fornitura delle risorse energetiche;
- lo studio e lo sviluppo di soluzioni per l'uso delle risorse rinnovabili a fini energetici;
- la programmazione degli interventi per il monitoraggio dei consumi e il contenimento energetico;
- la programmazione e gestione delle misure di sostenibilità ambientale e mobilità sostenibile;
- la predisposizione, in accordo con la componente accademica, di protocolli d'intesa e accordi quadro con gli enti locali in materia di sostenibilità ambientale;
- la definizione delle strategie contrattuali e delle prestazioni richieste agli edifici e ai suoi servizi, secondo il principio del miglioramento continuo;
- la gestione e direzione dell'esecuzione dei contratti di global service o multi servizio per gli immobili;
- l'assistenza alle analisi di bilancio relative agli ambiti di settore;
- il coordinamento dei procedimenti per il rilascio dei titoli autorizzativi al transito nelle città.

Nell'ambito di tali attività il Settore, ad ottobre 2013, ha predisposto il nuovo Piano della Sostenibilità ambientale 2013 – 2016, dove sono descritte le azioni attuate negli anni precedenti e quelle che l'Ateneo intende realizzare in tema di sostenibilità ambientale. Nello specifico le misure descritte in esso sono suddivise in tre macro ambiti, associati ai relativi obiettivi: energia, per il contenimento dei consumi dovuti alle utenze; mobilità, per la riduzione delle emissioni e il disincentivo all'utilizzo dei mezzi di trasporto privati; ambiente, per il miglioramento della qualità della vita e la valorizzazione delle risorse ambientali. Sempre nel 2013 è stato sottoscritto il nuovo Accordo di Mobility Management tra Università di Bologna e Comune di Bologna per la definizione delle comuni strategie da adottare per promuovere la mobilità sostenibile. Quelle individuate dall'Ateneo rientrano nell'aggiornamento del Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro/Studio 2013, documento che annualmente dal 2003 l'Università redige in ottemperanza al Decreto Ronchi del 27/03/1998. In esso sono contenute misure relative all'incentivazione all'uso del trasporto pubblico locale, alla promozione della mobilità ciclabile e alla diffusione di nuovi servizi di mobilità quali ad esempio il Car Sharing.

Anche per il 2013 L'Università di Bologna continua la collaborazione con il Comune di Bologna nell'ambito del Piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES), inquadrando le proprie misure nell'alveo delle tre linee d'azione definite in fase di stipula.



## Le politiche energetiche e i consumi

L'Alma Mater soddisfa il suo fabbisogno energetico utilizzando prevalentemente fonti energetiche tradizionali: energia elettrica (acquisita mediante convenzione Consip), gas naturale e teleriscaldamento (per produzione di energia termica che copre il fabbisogno di diversi fabbricati nel centro storico di Bologna e presso il Campus di Forlì). Sono inoltre utilizzate fonti energetiche rinnovabili derivanti da impianti fotovoltaici, per una superficie complessiva di 8.443 m<sup>2</sup>. Dal 2009, l'Ateneo, con la centralizzazione dei servizi manutentivi, ha consolidato un percorso di miglioramento della gestione immobiliare che prevede anche interventi di riqualificazione energetica degli impianti e misure sull'involucro.

Tab. 61 - Materie prime*	Consumi		Costo 2013 (euro)	
	2012	2013	2012	2013
Cancelleria e altro materiale di consumo	nd	nd	3.355.026,31	3.528.975,81
Telefono (minuti)	nd	nd	1.269.169,94	1.963.940
Acqua (m <sup>3</sup> )	807.498	741.616	1.128.080	1.114.693
Carburante	nd	nd	10.898,09**	11.700
Teleriscaldamento (kWh)	55.868.276	61.705.122	4.991.910	5.413.863
Energia elettrica (kWh)	38.249.274	34.653.047	9.607.396***	7.389.612
Gas (m <sup>3</sup> )	3.940.236,95	4.009.991	3.895.350	2.867.930
Gasolio da riscaldamento (litri)	234.872,45	323.643	368.396	417.331

\*I dati della cancelleria e del materiale di consumo si riferiscono agli impegni di competenza, quelli delle utenze sono ricavati dalle fatture, e quelli del carburante si riferiscono ai costi di benzina e GPL rimborsati per i mezzi in dotazione all'Amministrazione Generale. La telefonia comprende i dati di consumo e spesa sia per telefonia fissa che mobile. Alcuni dei valori esposti sono stati corretti rispetto a quanto indicato nella versione di Bilancio sociale 2012.

\*\* Il dato è stato modificato rispetto al Bilancio Sociale 2012 che includeva solo la spesa relativa al GPL.

\*\*\*Il valore risente in maniera significativa dei conguagli effettuati nel 2012, relativi agli anni precedenti.

## Gli impianti fotovoltaici

Nel 2012 l'Università di Bologna ha realizzato impianti fotovoltaici negli edifici di quattro plessi:

- Scuola di Agraria e Medicina veterinaria, Ozzano dell'Emilia (Bologna);
- Centro didattico sperimentale della Scuola di Agraria e Medicina veterinaria, Granarolo dell'Emilia (Bologna);
- Dipartimento di Fisica e Astronomia, Via Berti Pichat – Bologna;
- Scuola di Ingegneria e Architettura, Lazzaretto, Via Terracini – Bologna.

Gli edifici individuati nei suddetti plessi sono quelli che presentano le caratteristiche migliori per l'installazione di pannelli fotovoltaici, in quanto risultano avere coperture piane o con falde orientate favorevolmente. Essi inoltre presentano caratteristiche strutturali tali da poter ritenere l'installazione dei pannelli fotovoltaici su di essi un intervento privo di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici (ai sensi dell'atto di indirizzo della Regione Emilia-Romagna del 01.02.2010) e idonee per lo stato delle impermeabilizzazioni, in modo tale da non richiedere ulteriori interventi di manutenzione per i prossimi 20 anni.



Tab. 62 - Plesso universitario	Potenza installata [kWp]	Nr. di pannelli	Potenza in immissione [kW]	Tipo di connessione	Superficie Fotovoltaica [m <sup>2</sup> ]	Energia immessa in rete (nel 2013)
Scuola di Agraria e Medicina veterinaria (Ozzano dell'Emilia)	438,275	1.865	340	MT	3.137	505.604
Centro didattico sperimentale della Scuola di Agraria e Medicina veterinaria (Granarolo dell'Emilia)	239,465	1.019	170	BT	1.705	255.408
Dipartimento di Fisica e Astronomia	67,68	288	55	BT	478	76.330
Scuola di Ingegneria e Architettura - Lazzaretto	440,39	1.874	320	MT	3.123	486.648
<b>Totale</b>	<b>1.185,81</b>	<b>5.046</b>	<b>885</b>		<b>8.443</b>	<b>1.323.990</b>

## Emissioni e politiche di trasporto

Le emissioni dirette prodotte dai laboratori di didattica e di ricerca dell'Università di Bologna sono considerate come poco significative e le attività come scarsamente rilevanti nella maggior parte dei casi in essere.

Per intervenire sul fronte delle emissioni derivanti dagli spostamenti del proprio personale e della componente studentesca l'Alma Mater ha messo in atto i seguenti progetti.

**La Campagna abbonamenti ai mezzi di trasporto per il personale strutturato d'Ateneo** - che dà la possibilità al personale di prenotare via web le richieste di rilascio e di rinnovo di abbonamenti annuali Tper e Trenitalia a prezzi agevolati, usufruendo di una parziale copertura del costo dell'abbonamento da parte dell'Ateneo. Tale progetto viene annualmente replicato tramite il rinnovo delle convenzioni con le aziende operanti sul territorio comunale e regionale (Tper e Trenitalia), estese alle aziende AVM (Comune di Forlì e di Cesena) e ATM (Comune di Ravenna), e interessa tutto il personale strutturato dell'Università afferente sia alla sede di Bologna, sia alle sedi dei Campus della Romagna. Ogni anno l'Ateneo decide di investire in maniera crescente in questo servizio, da una parte per fornire ai propri dipendenti forme di agevolazione sempre più convenienti e, dall'altra, per conseguire i numerosi vantaggi sociali e ambientali a esso associati: riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, riduzione del numero di incidenti, decongestione delle strade, riduzione dei tempi di trasporto e sinergia con gli enti locali nell'attuazione delle strategie comuni di valorizzazione del territorio. Gli investimenti effettuati dall'Alma Mater garantiscono al personale docente e ricercatori un'agevolazione fissa maggiore del 50% sul valore nominale degli abbonamenti. Mentre per il personale TA è fissata una quota a carico del dipendente pari a 50 o 100 euro, a seconda della tipologia di abbonamento (singolo o doppio), a fronte di abbonamenti di importo intero di valore compreso tra 300 e 600 euro. Nel 2013 sono stati distribuiti, in convenzione, 1.861 abbonamenti Tper (urbani, extraurbani e integrati treno e autobus urbano) e 482 Trenitalia, e 60 abbonamenti per il trasporto locale dei Campus di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini. I km medi per singolo viaggio di Trenitalia sono 90. Nel 2013 l'Ateneo è risultato destinatario del contributo del Comune di Bologna nell'ambito del progetto "Piano per il potenziamento delle azioni di Mobility Management - Piano di incentivazione al TPL", relativo agli abbonamenti in convenzione distribuiti ai dipendenti nel 2012.

**Il progetto di rinnovamento del parco auto aziendale** avviato nel 2012 si è



concretizzato nel corso del 2013 con l'acquisizione in noleggio di 40 autovetture elettriche e con la progressiva e ancora in atto dismissione delle autovetture di classe inferiore all'Euro 4. I nuovi mezzi sono stati dislocati nei principali bacini generatori di spostamento di servizio ed è stata introdotta la modalità di gestione del Car Sharing. Sempre nel corso del 2013 è stato testato l'applicativo a supporto di tale nuova modalità gestionale al fine di organizzare le prenotazioni dei mezzi. Attraverso il progetto "**C'entro in bici (Bike sharing)**" - l'Ateneo promuove, grazie a una Convenzione siglata nel 2009 e annualmente rinnovata con il Comune di Bologna, la mobilità ciclabile di studenti e personale universitario. Tale convenzione prevede l'estensione del servizio di noleggio gratuito di biciclette pubbliche a prelievo automatizzato.

---

## Tetti Verdi

---

Nel 2013 sono stati realizzati due tetti verdi sperimentali sui laboratori della sede di via Terracini della Scuola di Ingegneria e Architettura dell'Università di Bologna. Entrambi i tetti sono di tipo estensivo e sono costituiti da una copertura verde piana. Nella copertura di 50 mq è stata inserita una vegetazione a *Sedum sp.pl.*, con substrato 10 cm, mentre nella seconda copertura di 70 mq, divisa in tre aree con substrato di 8, 10, 12 cm, rispettivamente, sono state inserite leguminose e graminacee spontanee, provenienti da popolamenti selvatici locali, di ambienti semi-aridi. Sono inoltre stati posizionati una stazione meteorologica e dei sensori per il deflusso idrico, così da assicurare un monitoraggio continuo.

---

## Rifiuti e politiche di riutilizzo

---

### Raccolta differenziata

Nel 2013 è stato stipulato un Protocollo d'Intesa tra Università di Bologna, Comune di Bologna e Hera S.p.a. per la gestione della raccolta differenziata di carta, plastica, pile e toner nelle strutture del Centro storico di Bologna, avviato in fase di sperimentazione a fine 2012. Il servizio di raccolta, in modalità porta a porta o tramite campane ubicate in cortili universitari, è stato attivato presso 77 strutture. Contestualmente sono stati distribuiti 2.000 ecobox destinati alla raccolta di carta e plastica, nonché idonei contenitori per la raccolta pile e toner. Nell'intero anno sono state differenziate e raccolte 124 tonnellate di carta e 7 tonnellate di plastica.

### Rifiuti Speciali pericolosi

Presso l'Unità Operativa di Prevenzione e Protezione dell'Alma Mater ha sede il Nucleo Tecnico Rifiuti (NuTeR), che è il gruppo di riferimento per il coordinamento della gestione e lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti dalle strutture dell'Ateneo, il quale è soggetto a uno specifico regolamento, approvato con D.R. 475/2011.

Il NuTeR è strutturato in unità locali coordinate da un responsabile. In particolare, la gestione dei rifiuti da attività di laboratorio è organizzata in 40 unità locali identificate con il deposito temporaneo rifiuti (DTR), cui afferiscono una o più strutture collegate tra loro all'interno di un'area delimitata, in cui si svolgono le attività dalle quali hanno origine i rifiuti. Il DTR è costituito da uno o più locali con specifiche caratteristiche strutturali e impiantistiche, per il raggruppamento preliminare dei rifiuti speciali pericolosi, in attesa del loro conferimento alla ditta autorizzata al trasporto e al recupero e/o smaltimento. Il responsabile dell'unità locale, supportato da uno o due delegato/i alle operazioni, è nominato dal Rettore e sovrintende e gestisce il DTR e le relative procedure di avvio allo smaltimento. Il personale NuTeR è sottoposto ad una costante attività di formazione, in virtù anche del rapido aggiornamento della

normativa di settore. Il responsabile del NuTeR, che coordina i responsabili e delegati di unità locale, svolge, a favore delle strutture dell'Ateneo, attività di consulenza tecnico-amministrativa sui rifiuti ed è direttore dell'esecuzione dei contratti dell'Alma Mater per lo smaltimento dei rifiuti speciali, pericolosi e sanitari.

Tab. 63 - Rifiuti speciali pericolosi smaltiti (in Kg)	2012	2013
Rifiuti speciali pericolosi (ex-tossico nocivi)	130.155,46*	153.479,96
Rifiuti sanitari	36.284,66	52.719,6
Rifiuti cod. CER160213 (monitor)	31.684,30	nd

\*Il valore è stato aggiornato rispetto alla stima contenuta nel Bilancio sociale 2012.  
Fonte: Dichiarazione MUD di Ateneo riferita alle movimentazioni dei rifiuti 2013.

#### Banca dati per il riciclaggio dei reagenti e dei materiali di consumo

La banca dati dei reagenti e dei materiali di consumo riunisce gli elenchi di prodotti di vari gruppi di ricerca arrivati al DTR ancora integri e che pertanto possono essere messi a disposizione di chiunque, all'interno dell'Ateneo, ne avesse necessità. In questo modo si cerca di limitare di ordinare prodotti già disponibili all'interno dell'Università di Bologna e di smaltire prodotti ancora utilizzabili, usufruendo in tal modo di un risparmio di tempo e di denaro e promuovendo il rispetto dell'ambiente.

## Energy – Agro-food Synergies in Africa: New Educational Models

L'obiettivo del progetto è quello di migliorare l'offerta di istruzione superiore in Africa mediante l'introduzione di specifici moduli didattici sui temi dell'agro-alimentare e dell'energia, in coerenza alle esigenze esistenti nel mercato del lavoro regionale e locale.

In particolare, il progetto intende migliorare le competenze del personale docente e le pratiche in relazione a quattro principali criteri:

1. l'integrazione tra l'energia e i

2. l'interdisciplinarietà tra il personale docente dei vari campi di ricerca;
3. l'intersettorialità, attraverso l'adesione alle attività del progetto da parte di stakeholder appartenenti ai diversi settori economici/istituzionali interessati;
4. l'interregionalità, attraverso l'implementazione delle attivi-

tà a scalare dall'alto, giungendo fino al livello regionale.

Sono partner dell'iniziativa, oltre all'Università di Bologna, l'Università degli Studi di Pavia, l'Università di Auvergne - Clermont Ferrand 1, l'Università di Nairobi, l'Istituto Addis Abeba of Technology, l'Università di Mekelle e l'Università Sokoine di Agraria.

## Last Minute Market “Trasformare lo spreco in risorse”

Last Minute Market (LMM) è una società spin-off dell'Università di Bologna. Essa nasce da un progetto di ricerca (avviato nel 1998) che si è occupato di analizzare tutti i passaggi delle filiere agro-alimentari e individuare dove e perché si originano gli sprechi. Dopo alcuni anni di studi e di ricerche universitarie, LMM ha messo a punto nel 2000 il primo sistema professionale in Italia di riutilizzo di beni invenduti dalla Grande Distribuzione Organizzata. In questo modo contribuisce alla riduzione dello spreco in tutte le sue forme, previene e riduce i rifiuti attra-

verso la valorizzazione dei beni invenduti producendo effetti positivi dal punto di vista ambientale, sociale, economico e nutrizionale. LMM non gestisce direttamente i prodotti invenduti, non ha magazzini né mezzi propri per il ritiro, ma permette l'incontro diretto tra “domanda” e “offerta” e si occupa della scrupolosa messa in sicurezza di tutte le fasi del sistema. Oggi le attività di LMM si articolano intorno alle seguenti tipologie di prodotto:

- LMM-FOOD: prodotti alimentari, eccedenze di attività commerciali e produttive;

- LMM-HARVEST: prodotti ortofrutticoli non raccolti e rimasti in campo;
- LMM-CATERING: pasti pronti recuperati dalla ristorazione collettiva (es. scuole, aziende);
- LMM-PHARMACY: farmaci da banco e parafarmaci prossimi alla scadenza;
- LMM-BOOK: libri o beni editoriali destinati al macero;
- LMM-NO FOOD: tutti i beni non alimentari.





## Didattica e formazione su tematiche ambientali

Verificando i piani di studio dei corsi di studio di vario livello proposti dall'Alma Mater, risulta presente almeno un insegnamento che verte su tematiche ambientali in 10 Scuole sulle 11 esistenti. Nel complesso sono presenti 41 insegnamenti, oltre a 3 dottorati di ricerca e 1 master inerenti a tali tematiche. Gli insegnamenti appartengono a diversi settori scientifico-disciplinari, toccando le aree della chimica, biologia, ingegneria, diritto, economia, pediatria, scienze politiche, informatica, psicologia e geologia.

Tab. 64 - Didattica e formazione su tematiche ambientali	A.A 2012/2013	A.A 2013/2014
Insegnamenti, di cui:	42	41
Laurea e Laurea magistrale ciclo unico	21	21
Laurea magistrale	21	20
Dottorati di ricerca dedicati a temi ambientali	6	3
Master dedicati a temi ambientali	2	1

In particolare, a testimonianza dell'attenzione che l'Università di Bologna dedica ai temi ambientali, sono stati attivati nell'A.A. 2013/2014 tre dottorati di ricerca: il Dottorato in Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali, il Dottorato in Scienze della Terra, della vita e dell'ambiente, il Dottorato in Scienze e tecnologie agrarie, ambientali e alimentari. Il Dottorato in Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali ha come obiettivo primario quello di formare le competenze necessarie per esercitare attività di ricerca di alta qualificazione finalizzata allo sviluppo di tecnologie innovative nei settori caratterizzanti e di frontiera dell'ingegneria civile, o dell'ingegneria chimica e di processo, o dell'ingegneria ambientale, o dell'ingegneria dei materiali e delle biotecnologie industriali. Il Dottorato in Scienze della Terra, della vita e dell'ambiente, si articola nei curriculum Geologico e Biologico. Il curriculum Geologico intende formare ricercatori e professionisti capaci di sviluppare competenze metodologiche proprie della ricerca sperimentale nell'ambito dell'analisi e ricostruzione degli eventi occorsi durante l'evoluzione recente e nel corso della lunga storia geologica del nostro pianeta, affinché possano interagire con metodi innovativi e pratiche di alta professionalità sia a scopo di scienza pura che applicata. Il curriculum Biologico ha lo scopo di formare ricercatori nel campo della biologia evuzionistica di base ed applicata, fornendo agli studenti conoscenze specifiche derivati dallo studio della biodiversità, dei meccanismi evolutivi che l'hanno prodotta, dei processi ecologici che la mantengono, e delle potenziali minacce antropiche. Infine, il Dottorato in Scienze e tecnologie agrarie, ambientali e alimentari fornisce un ampio ventaglio di curricula per procedere ad una specializzazione nei diversi campi del settore agro alimentare: Agronomia, Genetica e Chimica Agrarie, Sistemi Agroambientali, Cooperazione Internazionale e Sviluppo Sostenibile, Ecologia Microbica e Patologia Vegetale, Economia e Politica Agraria ed Alimentare, Entomologia Agraria, Ingegneria Agraria, Scienze e Biotecnologie degli Alimenti, Scienze Zootecniche, Sistemi Arborei Produttivi, Forestali e Ornamentali.

Infine, sempre sui temi ambientali si segnala l'agreement of cooperation siglato nel 2013 tra il Dipartimento di Sociologia e Diritto e lo Stockholm Environment Institute, un istituto finalizzato a portare un cambiamento per lo sviluppo sostenibile coniugando scienza e politica, fornendo analisi integrate ai decisori.

## The Capacity Building of Environmental Justice and Guarding Environmental Rights in Western China

Nel mese di novembre 2012, in visita a Pechino, il Rettore ha dato ufficialmente il via al progetto, che rientra nell'ambito del programma Europaid "EU-China Environmental Governance Programme", del valore di oltre un milione di euro, per una durata di 24 mesi. Unico nel panorama giuridico internazionale, il progetto vedrà la creazione di una rete di tribunali specializzati in questioni ambientali, e attività volte alla formazione di giudici, av-

vocati e altri operatori del diritto. Si tratta di un progetto pionieristico che coniuga in modo innovativo il mondo della ricerca con le esigenze anche istituzionali di una società in continua evoluzione. È una tappa fondamentale non solo della cooperazione sino-europea, ma anche dei rapporti che legano l'Alma Mater alla China's University of Political Science and Law, partner storica del nostro Ateneo. Tra i partner del progetto - la cui

responsabile per l'Università di Bologna è la professoressa Marina Timoteo - c'è anche il Centre for Legal Assistance of Pollution Victims, una Ong fondata per prestare attività di assistenza legale alle vittime dell'inquinamento ambientale e diretta dal prof. Wang Canfa, Hero of the Environment 2007 per la rivista Time, considerato uno dei padri fondatori del diritto ambientale cinese.





# APPENDICE



# 1. NOTA METODOLOGICA

## Motivazioni, framework e perimetro di rendicontazione

In questo secondo Bilancio Sociale l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna illustra la sua missione, i valori che ne ispirano le scelte, gli Organi, le strategie e la gestione svolta nel corso del 2013, per consentire ai propri interlocutori di comprendere e di valutare come l'Ateneo interpreta e realizza il suo mandato istituzionale e i risultati che ha raggiunto. Le funzioni attribuite al Bilancio Sociale sono molteplici. Oltre a incrementare la trasparenza verso l'esterno, esso si propone di orientare percorsi di miglioramento generati dall'autovalutazione e dal coinvolgimento degli interlocutori, adeguatamente informati sugli obiettivi e sui risultati, e dal collegamento con il sistema di programmazione e controllo interno. Il documento rappresenta infatti l'occasione per effettuare una sistematica riflessione sulla complessiva attività gestionale e sui risultati raggiunti nell'anno, contribuendo in questo modo al processo di valutazione della performance, al confronto interno e al rafforzamento delle competenze. Il risultato di questa riflessione è la presentazione di un quadro complessivo dei risultati conseguiti dall'Alma Mater e dei servizi offerti ai propri interlocutori, cercando di evidenziare altresì gli impatti prodotti sul territorio e di contribuire, in questa logica, a innalzare il senso di responsabilità sociale dell'Ateneo. Il Bilancio Sociale consente inoltre di rappresentare il **capitale intellettuale** dell'Ateneo, inteso come capitale umano, strutturale e relazionale, componenti che risultano distribuiti nelle diverse sezioni di cui si compone il documento.

I contenuti del Bilancio sociale si ispirano a quelli suggeriti dalla Direttiva del Dipartimento della Funzione pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle pubbliche amministrazioni (Direttiva, 2006)<sup>38</sup> e dalle linee guida emesse dalla Global Reporting Initiative 3.0 (GRI, 2006)<sup>39</sup>, e tengono conto del documento di ricerca n. 7 sulla rendicontazione sociale nelle università emesso dal Gruppo di studio sul Bilancio Sociale (GBS, 2008)<sup>40</sup>. La rendicontazione fornita si riferisce all'attività direttamente posta in atto dall'Università di Bologna attraverso le sue strutture (Amministrazione Generale, Campus, Dipartimenti, Scuole, ecc.), mentre non sono incluse nel perimetro di rendicontazione le attività e i risultati generati dalle organizzazioni controllate e collegate (quest'ultime descritte nel paragrafo dedicato a "Il Gruppo Unibo") e nella sede di Buenos Aires.

38 Direttiva – Direttiva del Dipartimento della Funzione pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle pubbliche amministrazioni, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 63 del 16 marzo 2006.

39 GRI - Global Reporting Initiative 3.0 (2006), Global Reporting Initiative: Guidelines, risorsa disponibile online: <http://www.globalreporting.org>.

40 GBS - Gruppo di studio per la statuizione dei principi per la redazione del Bilancio Sociale (2008), Il Bilancio Sociale. La rendicontazione sociale nelle università. Documento di ricerca n. 7, Giuffrè, Milano.

## Gruppo di Coordinamento

L'elaborazione del Bilancio Sociale è stata impostata e coordinata da un gruppo di lavoro interno all'Ateneo, mentre la rendicontazione ha coinvolto tutte le aree che compongono l'Amministrazione Generale e i Campus. La complessiva attività di rendicontazione, avvenuta nel periodo compreso tra il mese di aprile e di giugno 2014, è stata resa possibile grazie a un percorso di coinvolgimento graduale e mirato dei diversi livelli dell'Università di Bologna (principio di inclusività), che ha permesso di individuare le attività e i dati più rilevanti ai fini della rendicontazione (principio di materialità) e le informazioni più significative sulle azioni realizzate nel 2013, per permettere agli interlocutori di valutare la performance dell'intera organizzazione (principio di completezza). In particolare, le informazioni e gli indicatori rendicontati sono stati individuati riferendosi a quelli suggeriti dalle più diffuse linee guida per la rendicontazione sociale e di sostenibilità a livello nazionale e internazionale, validati e integrati attraverso il confronto con i referenti interni e con l'esame delle strategie, degli obiettivi e degli indicatori contenuti nel Piano strategico e nel Piano della performance predisposti dall'Ateneo. La natura della rendicontazione fornita fa riferimento sia alla dimensione economica, sia a quella sociale, sia a quella ambientale (principio del contesto sostenibilità), riflettendo tanto gli aspetti positivi quanto quelli negativi della performance raggiunta dall'Alma Mater, al fine di permet-

tere una valutazione ragionata dei risultati (principio di equilibrio) e di concorrere a misurare il contributo fornito dall'Università di Bologna al miglioramento o al peggioramento del quadro della sostenibilità a livello territoriale.

Nome e Cognome	Posizione	Ruolo ricoperto nell'elaborazione del bilancio sociale	Recapiti
Sandro Sandri	Prorettore al Bilancio	Indirizzo e supervisione del progetto complessivo	sandro.sandri@unibo.it
Guido Sarchielli	Prorettore alle sedi di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini	Indirizzo di rendicontazione della sezione Campus della Romagna Impostazione metodologica delle interviste	guido.sarchielli@unibo.it
Benedetta Siboni	Ricercatrice del Dipartimento di Scienze aziendali	Impostazione metodologica della rendicontazione	benedetta.siboni@unibo.it
Carlotta del Sordo	Ricercatrice del Dipartimento di Scienze aziendali	Collaborazione all'impostazione metodologica della rendicontazione e raccolta delle interviste	carlotta.delsordo@unibo.it
Federica Farneti	Ricercatrice del Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'economia	Collaborazione all'impostazione metodologica della rendicontazione e raccolta delle interviste	federica.farneti@unibo.it
Alice Corradi	Dirigente dell'Area Finanza e Controllo di gestione	Coordinamento generale della rendicontazione	a.corradi@unibo.it
Michele Menna	Dirigente dell'Area Persone e Organizzazione	Coordinamento della rendicontazione delle aree dedicate all'organizzazione e al personale	michele.menna@unibo.it
Camilla Valentini Danilo Roberto Cinti Vincenzo de Filippis Giancarlo Gentiluomo Gian Piero Mignoli Luca Ramazzotti Anja Riceputi	Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione	Coordinamento della raccolta e elaborazione dei dati	arag.dwh@unibo.it
Mirella Cerato Paola Cappelli Michela Versari	Settore Comunicazione	Editing, progetto grafico e impaginazione del documento	mirella.cerato@unibo.it paola.cappelli3@unibo.it michela.versari3@unibo.it
Elisa Amadori	Collaboratrice a contratto Ser.In.Ar - Soc. Cons. PA	Elaborazione dati e testi	serinar@criad.unibo.it

## Fonti dei dati e modalità di determinazione

Per fornire una corretta rappresentazione delle performance dell'Università di Bologna si è privilegiata l'esposizione di informazioni quali-quantitative direttamente misurabili, evitando il più possibile il ricorso all'effettuazione di stime, le quali, ove presenti, sono state segnalate all'interno del documento, indicando le fonti e le metodologie di calcolo utilizzate (principio di accuratezza). Ove non diversamente indicato, le fonti dei dati quantitativi, le loro elaborazioni e le classificazioni, derivano dal Data Warehouse di Ateneo, una banca dati alimentata dai sistemi gestionali dell'Alma Mater. Invece



---

## Arco temporale di riferimento

---

le informazioni qualitative provengono dai documenti istituzionali (statuto, regolamenti, conti consuntivi, piano strategico, piano e relazione della performance, rapporti del nucleo di valutazione, ecc.), dal Portale internet e intranet dell'Università di Bologna, dai rapporti periodicamente predisposti nel rispetto delle normative vigenti e da altre fonti interne che possono essere assoggettate a verifica (principio di affidabilità).

L'arco temporale di riferimento della rendicontazione è l'anno solare 2013, fatta eccezione per i dati del paragrafo "La Didattica e la Formazione" che si riferiscono all'A.A. 2013/2014. Il riferimento a tale periodo, benché non sempre comporti la disponibilità di dati da considerarsi "finali" (ma aggiornati al momento della rendicontazione), consente di fornire ai lettori una informazione rilevante in maniera tempestiva, per consentir loro di poter assumere decisioni fondate in tempo utile (principio della tempestività). Inoltre, i dati e gli indicatori quantitativi riportati nelle sezioni "Riclassificazione dati contabili e patrimonio" e "Attività e risultati" vengono esposti su base triennale (o in alcuni casi su un orizzonte temporale più lungo), al fine di consentire ai lettori di apprezzare i cambiamenti intervenuti nella performance dell'Ateneo nel corso del tempo e, in alcuni casi, in confronto alle medie nazionali e agli altri mega-atenei (principio della comparabilità).

Al fine di promuovere l'accessibilità e la comprensibilità del Bilancio Sociale da parte di tutti i possibili interlocutori, la stesura della rendicontazione è stata improntata a una logica di sintesi e di chiarezza, cercando di utilizzare una terminologia riferibile a concetti di conoscenza comune e riportando in un "Glossario", posto al termine del documento, la spiegazione dei termini tecnici e degli acronimi usati (principio di chiarezza).

---

## Processo attivato

---

Il processo di rendicontazione complessivo si è articolato in quattro fasi:

- la definizione del processo e dei contenuti della rendicontazione, che, partendo dalla precedente versione di Bilancio sociale (riferita al 2012), ha comportato la verifica delle necessità di aggiornamento di dati e testi ed delle eventuali ulteriori informazioni da rendicontare per consentire di raggiungere un più alto livello di aderenza rispetto ai modelli di rendicontazione seguiti;
- la rilevazione dei risultati, attraverso la raccolta delle informazioni e dei dati sulle attività poste in atto nel periodo di riferimento;
- l'articolazione delle informazioni secondo lo schema seguito per la rendicontazione;
- l'approvazione<sup>41</sup> e la comunicazione del documento all'esterno, nonché l'integrazione delle informazioni in esso contenute con il sistema di programmazione e controllo interno all'Alma Mater.

41 L'iter di approvazione del presente documento è passato attraverso la discussione nelle sedute del Consiglio degli Studenti, della Consulta del Personale TA, della Consulta dei Sostenitori del CdA e del Senato Accademico tenute nel mese di luglio 2014.

---

## Modalità di coinvolgimento degli Stakeholder

---

Le iniziative effettuate per coinvolgere gli Stakeholder nella rendicontazione sono state di tre tipi. In primo luogo, il gruppo di coordinamento del Bilancio Sociale ha proceduto a identificare un gruppo di portatori di interesse (interni ed esterni) riferiti alle diverse sezioni di cui si compone il documento, che sono stati interpellati attraverso la somministrazione di interviste semi-strutturate, la cui raccolta è stata affidata a un gruppo di ricercatrici esperte dei temi della rendicontazione sociale. I testi delle interviste raccolte sono riportati all'interno del Bilancio Sociale, in specifici box collocati nelle Sezioni a cui

fanno principalmente riferimento gli interessi rappresentati dagli interlocutori chiamati ad esprimersi. In secondo luogo, è stato coinvolto il Presidente del Consiglio degli Studenti per un confronto sulla completezza e la rilevanza informativa delle informazioni rendicontate nel documento, nell'ottica degli Studenti. Il Presidente ha inoltre coordinato la raccolta delle missioni e delle visioni delle diverse Associazioni studentesche dell'Ateneo, che sono state esposte in un box incluso nella sezione dedicata ai servizi agli Studenti. In terzo luogo, Infine, è prevista la pubblicazione online nel Portale di Ateneo di un questionario per raccogliere l'espressione di giudizi e di osservazioni da parte dei lettori del Bilancio Sociale. Gli esiti dei questionari compilati in riferimento al Bilancio sociale 2012 hanno confermato l'interesse nei confronti del documento e la rilevanza e chiarezza delle informazioni in esso fornite.

---

## Struttura e contenuti

---

Il documento complessivo si compone, in continuità con la precedente versione di Bilancio sociale, di quattro sezioni seguite da un'appendice finale. La prima sezione, dedicata a "Identità, strategie e struttura organizzativa", illustra la missione e i valori dell'Alma Mater, le strategie, gli Organi, i gruppi di portatori di interesse, i principali dati e politiche rivolte al personale e le partecipazioni dell'Alma Mater a organismi esterni. Segue la "Riclassificazione dei dati contabili e patrimonio", che indica l'ammontare e le fonti di provenienza delle risorse che ha avuto a disposizione l'Università di Bologna nel 2013 e le loro modalità di spesa, nonché i principali dati identificativi del patrimonio edilizio dell'Ateneo. La terza sezione, intitolata "Attività e Risultati", descrive l'azione che ha posto in atto l'Ateneo per perseguire la sua missione nel rispetto dei valori dichiarati, suddividendoli nell'ambito delle aree didattica e formazione, ricerca e innovazione, internazionalizzazione, servizi agli studenti e rapporti con il territorio. La quarta sezione riporta un dettaglio dell'attività e degli impatti prodotti dall'Alma Mater negli aspetti della diversità, del genere, dei diritti umani, dell'ambiente, della salute e sicurezza. Il Bilancio sociale si chiude con un'appendice che riporta la Nota metodologica, un Glossario e una Tavola che indica la corrispondenza tra i contenuti richiesti dal modello GRI 3.0 (2006) e le informazioni rendicontate in questo documento. In base a tale verifica il livello di conformità autodichiarato nell'applicazione del modello è "B"<sup>42</sup>.

42 Il modello GRI 3.0 (2006) prevede tre livelli di conformità (A, B, C), stabiliti in base al numero di informazioni rendicontate rispetto a quelle proposte dal modello. Il livello di conformità minima è contrassegnato dalla lettera "C", quello intermedio dalla lettera "B", quello massimo dalla lettera "A". I livelli di conformità sono "autodichiarati" quando sono determinati attraverso una verifica effettuata dai redattori del Bilancio medesimo, senza l'intervento di parti terze e l'ottenimento di asseverazioni esterne.

Si segnala che rispetto al Bilancio sociale 2012, nella presente edizione del documento è stato incrementato il livello di completezza di alcuni indicatori che nella precedente edizione erano coperti solo parzialmente. Inoltre, sono stati aggiornati alcuni dati riferiti all'A.A. 2012/2013 che erano stati pubblicati nel Bilancio sociale 2012 in maniera "provvisoria" poiché l'anno accademico non si era ancora concluso.

---

## Limiti intrinseci e specifici

---

In conclusione, è doveroso segnalare alcuni limiti intrinseci al processo di rendicontazione sociale in generale negli atenei e altri limiti specifici del processo intrapreso per l'elaborazione del presente documento. Tra i limiti intrinseci alla rendicontazione sociale nelle università<sup>43</sup> va sottolineato che l'attività di queste organizzazioni genera importanti esternalità<sup>44</sup> che si diffondono nell'intera collettività, le quali risultano di difficile misurazione e dunque raramente sono rappresentate dai bilanci sociali. Gli atenei producono infatti apprendimento umano e nuova ricerca, elementi che hanno rilevanti impatti sul benessere e sul progresso della società e sullo stato del territorio, che ne vengono in tal senso influenzati. Inoltre, i beni e servizi prodotti dalle università appartengono prevalentemente alla categoria dei "credence good",

43 M. Fia, L. Sacconi (2013), "L'università nella prospettiva della responsabilità sociale: un modello di governance multi-stakeholder", e L. Sacconi, R. Tamborini, "Una proposta di governance dell'università come istituzione sociale multi-stakeholder", in A. Cassone, L. Sacconi (a cura di), *Autonomia e responsabilità sociale dell'università. Governance e accountability*, Giuffrè, Milano.

44 In generale, le esternalità sono concepite come le conseguenze (positive o negative) generate dall'attività di produzione o di consumo posta in atto da un soggetto su di un altro soggetto. Quest'ultimo sopporta un sacrificio (nel caso di impatto negativo), ovvero ottiene un beneficio (nel caso di impatto positivo), senza ricevere una compensazione per il danno subito, ovvero senza dover sostenere un costo pari al beneficio ricevuto.

ovvero quei beni che non possono essere pienamente apprezzati dagli utenti attraverso l'esperienza diretta, ma solo affidandosi a valutazioni interne alla comunità accademica. Per questo motivo la valutazione delle performance raggiunte dagli atenei richiederebbe un sistema di valutazione più ampio della semplice illustrazione dei dati connessi alle attività poste in atto; essa dovrebbe estendersi alla valutazione degli impatti generati esternamente, aspetti che spesso sono apprezzabili solo nel lungo periodo e pertanto difficilmente misurabili e rappresentabili in un Bilancio Sociale.

Un altro aspetto di centrale importanza nella rappresentazione della performance delle università, che risulta di altrettanto difficile rappresentazione in un bilancio sociale, è la valutazione delle relazioni di trade off realizzate tra i diversi stakeholder che sono coinvolti (studenti, docenti, personale tecnico amministrativo, ecc.) e tra i diritti fondamentali delle varie categorie di interessi presenti (didattica e ricerca, ricerca di base e applicata, ecc.).

Ancora, negli atenei la qualità della rendicontazione sociale è inficiata dall'esistenza di significative asimmetrie informative tra i diversi attori che operano nell'organizzazione e dal fatto che risulta difficile attribuire le responsabilità alla base del processo di rendicontazione, pertanto potrebbero risultare deboli le conseguenze in termini di meccanismi premiali e sanzionatori che ne conseguono. Infine, al crescere della dimensione delle università il numero e la differenziazione delle attività e delle categorie di interlocutori così come la dimensione dell'impatto generato sul territorio e sull'economia circostante, possono risultare di tale ampiezza da rendere difficile una ragionevole rappresentazione dell'organizzazione e del suo operato attraverso un unico documento.

I limiti specifici del processo di rendicontazione posto alla base del presente documento sono i seguenti:

- benché il periodo oggetto di rendicontazione sia rappresentato dall'anno solare 2013, vista la natura precipua dell'attività svolta dall'organizzazione e del sistema informativo adottato, per alcuni dati il riferimento temporale è rappresentato dall'anno accademico (corsi di laurea, immatricolazioni, iscrizioni, ecc.). Inoltre, i dati riferiti all'A.A. 2013/2014 hanno un carattere "provvisorio", poiché sono riferiti a un periodo non concluso; si tratta di dati aggiornati al momento della stesura del presente documento<sup>45</sup> (maggio 2014);
- il valore di alcuni dati non è riportato per l'intero triennio, in quanto i dati non erano disponibili al momento della rilevazione;
- per alcuni dati sarebbe opportuno esporre i confronti con altri atenei e con le medie nazionali;
- l'attività di coinvolgimento dei portatori di interesse è stata sviluppata in maniera limitata;
- non è stata richiesta una verifica esterna finalizzata all'asseverazione del documento.

45 Il limite legato al periodo di estrazione dei dati si esplicita anche in riferimento ad alcuni dati riferiti ad annualità già concluse, esposti nel Bilancio Sociale 2013. Alcuni dati, infatti, per loro natura sono oggetto di modifiche anche successivamente alla chiusura dell'annualità a cui si riferiscono (ad es. il nr. di esoneri tasse può variare in funzione all'esito di verifiche svolte successivamente alla chiusura dell'A.A. di riferimento). Per questo motivo i dati esposti nel presente Bilancio Sociale possono contenere lievi differenze rispetto a quelli indicati in altri documenti pubblicati dall'Alma Mater (quali, ad esempio, il Rapporto del Nucleo di valutazione 2013), i quali contengono dati aggiornati a date differenti dal presente Bilancio Sociale.



## 2. GLOSSARIO

### **Abbandono**

Interruzione degli studi per la mancata iscrizione all'anno successivo o la rinuncia degli studi.

### **ANVUR - Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca**

È un ente pubblico vigilato dal MIUR, istituito ai sensi dell'articolo 2, commi da 138 a 142 del decreto legge 3 ottobre 2006, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286. Tale Agenzia è divenuta operativa con l'insediamento, il 2 maggio 2011, del proprio Consiglio direttivo. Dalla suddetta data, ai sensi del comma 141 della predetta legge, sono stati soppressi il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR) nonché il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU). L'ANVUR sovrintende il sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle Università e degli Enti di ricerca, curando la valutazione esterna della qualità delle attività svolte da tali soggetti, che sono destinatari di finanziamenti pubblici, e indirizza le attività dei Nuclei di valutazione. Infine, valuta l'efficacia e l'efficienza dei programmi pubblici di finanziamento e di incentivazione delle attività di ricerca e di innovazione.

### **AlmaLaurea**

È un servizio che rende disponibili online i curriculum vitae dei laureati, ponendosi come punto di incontro fra questi ultimi, le Università e il mondo del lavoro. È nata nel 1994 su iniziativa dell'Osservatorio statistico dell'Università di Bologna ed è ora gestita da un Consorzio di Atenei italiani, usufruendo del sostegno del MIUR.

### **ATutor**

È un ambiente di e-learning gratuito (open source web-based) utilizzato per sviluppare e fornire corsi e materiale didattico on-line agli studenti iscritti all'Alma Mater.

### **Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR)**

Era il comitato, istituito presso il MIUR, con il compito di definire i criteri generali per le attività di valutazione dei risultati della ricerca e di promuovere la sperimentazione di nuove metodologie di valutazione a sostegno della qualità della ricerca scientifica nazionale. È stato soppresso il 2 maggio 2011 con l'insediamento del Consiglio direttivo dell'ANVUR.

### **Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)**

È l'associazione delle Università italiane statali e non statali. Nata nel 1963 come associazione privata dei Rettori, ha acquisito nel tempo un riconosciuto ruolo istituzionale e di rappresentanza, e una concreta capacità di influire sullo sviluppo del sistema universitario attraverso un'intensa attività di studio e di sperimentazione. Dal 2001 la Conferenza dei Rettori è affiancata, nei compiti gestionali e operativi, dalla Fondazione CRUI, incaricata di sviluppare progetti e servizi coerenti con le strategie della Conferenza.

### **Consiglio Nazionale Studenti Universitari (CNSU)**

È un organo consultivo che ha il compito di formulare pareri e proposte al Ministro dell'Università e della Ricerca relativamente al mondo universitario nel suo complesso su argomenti quali l'attuazione delle riforme, il diritto allo studio, i finanziamenti e le notizie di rilevanza nazionale che riguardano gli Atenei nazionali.

**Consiglio Universitario Nazionale (CUN)**

È l'organo elettivo di rappresentanza del sistema universitario, che ha il compito di formulare pareri e proposte al MIUR relativamente a: obiettivi di programmazione universitaria, criteri per l'utilizzazione della quota di riequilibrio del fondo di finanziamento ordinario delle università (FFO), criteri generali per l'ordinamento degli studi universitari, regolamenti didattici di ateneo, settori scientifico-disciplinari, ecc.

**Crediti Formativi Universitari (CFU)**

I crediti formativi universitari, introdotti dal DM 509/99 in adeguamento alla normativa europea, corrispondono alla misura dell'impegno complessivo di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto a uno studente in possesso di un'adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze e abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio. Generalmente, a 1 CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo da parte dello studente.

**Data Warehouse d'Ateneo**

Servizio che consente ai responsabili delle strutture organizzative dell'Università di Bologna di collegarsi a un sistema che raccoglie informazioni, integra e riorganizza i dati provenienti da sorgenti di varia natura e li rende disponibili per analisi e valutazioni finalizzate alla pianificazione e al processo decisionale.

**Grandi Atenei**

Si intendono le seguenti Università: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Milano, Napoli-Federico II, Palermo, Padova, Pisa, Roma – La Sapienza, Torino.

**Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO)**

È il finanziamento statale che costituisce la principale fonte di entrata per le università pubbliche italiane. Nel fondo per il finanziamento ordinario delle università sono comprese una "quota base", ripartita tra le università su criteri storici, e una "quota premiale", ripartita sulla base di criteri determinati con decreto del MIUR. A partire dal 1995, la quota base per il fondo di finanziamento ordinario è stata progressivamente ridotta e la quota premiale dello stesso fondo è stata aumentata almeno di pari importo.

**Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base (FIRB)**

Si tratta di un fondo di finanziamento ministeriale che ha l'obiettivo di sviluppare la ricerca di base, di coinvolgere imprese ed enti privati e di aprire spazi ai giovani ricercatori. Attraverso le risorse del FIRB, il MIUR interviene a sostegno di progetti di ricerca di base di alto contenuto scientifico o tecnologico, anche a valenza internazionale, progetti strategici di sviluppo di tecnologie pervasive e multisettoriali, progetti di potenziamento delle grandi infrastrutture di ricerca pubbliche o pubblico-private, proposte per la costituzione, il potenziamento e la messa in rete di centri di alta qualificazione scientifica, pubblici o privati, anche su scala internazionale.

**MIUR**

Ministero dell'Università e della Ricerca.

**Moodle**

Moodle (modular object-oriented dynamic learning environment) è un ambiente

informatico per la gestione di corsi. È open source e modulare, permettendo in questo modo a qualunque gruppo di utenti di sviluppare funzionalità aggiuntive personalizzate.

#### **Mobility Management**

Si tratta di una funzione interna a un'azienda preposta alla gestione della mobilità casa-lavoro dei lavoratori.

#### **NA**

Non applicabile.

#### **ND**

Non disponibile.

#### **Osservatorio Statistico dell'Università di Bologna**

L'Osservatorio è stato costituito nel 1997 al fine di assicurare agli Organi di governo dell'Ateneo un'attendibile e tempestiva base documentaria e di verifica, volta a favorire i processi decisionali e la programmazione delle attività, con particolare riferimento a quelle di formazione e di servizio destinate alla popolazione studentesca. A seguito della disattivazione dell'Osservatorio Statistico, a decorrere dal secondo semestre dell'A.A. 2010/2011 la rilevazione e la successiva analisi delle opinioni degli studenti frequentanti è ora curata per l'Ateneo di Bologna dal Settore Quality Assurance e dal Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione, in collaborazione con il Consorzio AlmaLaurea.

#### **Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN)**

È un sistema di selezione e di finanziamento dei progetti di ricerca scientifica di interesse nazionale finanziato dal MIUR, che mira a promuovere la collaborazione interdisciplinare e tra più Atenei, aprendosi anche all'ambito internazionale.

#### **Ricerca Fondamentale Orientata (RFO)**

Si tratta di un processo di valutazione dei prodotti della ricerca realizzati da docenti e ricercatori dell'Ateneo di Bologna, che presuppone ogni anno la valutazione da parte dell'Osservatorio della Ricerca dell'Alma Mater dei prodotti inseriti in un apposito data base interno nell'ultimo quadriennio. Il processo di valutazione è propedeutico alla distribuzione di fondi di ricerca ai docenti e ricercatori dell'Ateneo.

#### **Rifiuto**

Il D.Lgs. 22/1997 definisce rifiuto "qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi". Lo stesso decreto classifica i rifiuti, in base all'origine, in urbani e speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in pericolosi e non pericolosi.

#### **RTD**

Ricercatori a tempo determinato, ex lege 240/210.

#### **RTI**

Ricercatori a tempo indeterminato.

#### **Stakeholder**

Termine inglese normalmente tradotto in italiano come "soggetto portatore

d'interesse". Si tratta di individui o di gruppi che possono essere interni o esterni all'Alma Mater, che presentano interessi ed esigenze diversificate in grado di influenzare le scelte e i comportamenti dell'Ateneo e di condizionarne i risultati.

#### **Stato di Iscrizione**

In relazione all'iscrizione lo studente può essere:

- in corso: studente che è iscritto da un numero di anni uguale o inferiore alla durata legale del proprio Corso di studio e non appartiene a nessuna delle categorie che seguono;
- fuori corso: studente che, senza aver conseguito il titolo, si è iscritto a tutti gli anni di corso previsti e che, per i corsi a frequenza obbligatoria, ha ottenuto tutte le attestazioni di frequenza;
- ripetente: studente che si re-iscrive a un medesimo anno di corso. Dall'A.A. 2009/2010, con l'introduzione degli OFA, gli studenti che non assolvono l'eventuale obbligo formativo aggiuntivo assegnato nei termini previsti devono re-isciversi al 1° anno, in qualità di ripetenti.

#### **Studenti immatricolati**

Si intendono gli studenti che iniziano per la prima volta, e dal primo anno, una carriera nel sistema universitario italiano in un Corso di primo ciclo (laurea) oppure a ciclo unico (laurea magistrale a ciclo unico).

#### **Sviluppo sostenibile**

Secondo il Rapporto Bruntland, della World Commission for Economic Development del 1987, è considerato come lo sviluppo che soddisfa i bisogni delle generazioni presenti, senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri.

#### **Teleriscaldamento**

Trasferimento a distanza di calore attraverso un vettore energetico (acqua calda, acqua surriscaldata, vapore) proveniente da centrali termiche o di cogenerazione o da impianti di termovalorizzazione dei rifiuti.

#### **VQR**

Valutazione Qualità della Ricerca.

#### **VTR**

Valutazione Triennale della Ricerca.

## 3. TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI G3.0<sup>46</sup>

Codice	Descrizione	Collocazione
<b>1.</b>	<b>Strategia e analisi</b>	
1.1	Dichiarazione del vertice	3, 6, 16, 17, 154, 155
1.2	Principali impatti, rischi, opportunità	3, 6, 17
<b>2.</b>	<b>Profilo dell'organizzazione</b>	
2.1	Nome dell'organizzazione	Copertina
2.2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	5, 10, 11, 17, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 41, 43, 44, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 58, 59, 61, 64, 72, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 135, 136, 137, 138, 139, 147, 149
2.3	Struttura operativa	5, 9, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 46, 47, 56, 57, 75, 83, 84, 132, 133, 134, 135
2.4	Sede principale	5, 26, 27, 29, 30, 32, 33, 34
2.5	Paesi di operatività	5
2.6	Assetto proprietario e forma legale	6, 8
2.7	Mercati serviti	5, 10, 11, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 31, 32, 34, 61, 75
2.8	Dimensione dell'organizzazione	5, 24, 25, 27, 28, 29, 31, 32, 33, 34, 35, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 61, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 135, 136, 137, 138, 139, 141, 146, 147, 148, 149
2.9	Cambiamenti significativi	22, 24, 63, 64, 72, 84, 101
2.10	Riconoscimenti/premi ricevuti	58
<b>3.</b>	<b>Parametri del bilancio</b>	
	<b>Profilo</b>	
3.1	Periodo di rendicontazione	3, 16, 166, 168
3.2	Data di pubblicazione del precedente bilancio	16, 166 - Il Bilancio sociale 2012 è stato approvato sedute di novembre 2013 della Consulta dei Sostenitori, Consulta del Personale TA e Consiglio degli studenti, e nel Senato Accademico e CdA del mese di dicembre 2013. Il documento è stato pubblicato a gennaio 2014 sul Portale di Ateneo.
3.3	Periodicità di rendicontazione	3, 16, 166, 168
3.4	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	16, 165
	<b>Obiettivo e perimetro del bilancio</b>	
3.5	Processo per la definizione dei contenuti	56, 57, 166, 167
3.6	Perimetro del bilancio	56, 164

<sup>46</sup> Si riportano tutti gli indicatori core, mentre gli indicatori additional (ADD) sono indicati solo quando è presente la rendicontazione nel Bilancio Sociale. Sono riportate tutte le pagine in cui sono presenti le informazioni e gli indicatori, anche se coperti solo parzialmente. Il Conto consuntivo, lo Statuto ed il Codice Etico sono disponibili sul Portale di Ateneo (<http://www.unibo.it>).

Codice	Descrizione	Collocazione
3.7	Limitazioni su obiettivo o perimetro del bilancio	167, 168
3.8	Informazioni relative a società collegate che possono significativamente cambiare la comparabilità tra periodi e/o con altre organizzazioni	56, 57, Conto consuntivo
3.9	Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo	16, 62, 166, 167
3.10	Modifiche rispetto al precedente bilancio	La rendicontazione del "Sistema Museale di Ateneo" è stata spostata dalla Sezione 2 alla Sezione 1. Nella Sezione 2 non è stata rendicontata la suddivisione delle risorse per Campus, poiché a seguito del passaggio al regime di Bilancio unico si è modificata la responsabilità del pagamento di alcune spese dai Campus all'Amministrazione Generale e pertanto il relativo confronto dei dati con quelli dell'anno passato sarebbe risultato fuorviante.
3.11	Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	
	<b>Indice dei contenuti del GRI</b>	
3.12	Tabella di riferimento degli indicatori	167, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180
	<b>Accreditamento del bilancio</b>	
3.13	Attestazione esterna	167
<b>4.</b>	<b>Governance, impegni, coinvolgimento degli Stakeholder</b>	
	<b>Governance</b>	
4.1	Struttura di governo	9, 18, 19, 20
4.2	Indicare se il Presidente ricopre anche un ruolo esecutivo	19
4.3	Amministratori indipendenti e non esecutivi	18, 19, 20
4.4	Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni	8, 9, 21
4.5	Legame tra compensi di amministratori e alta direzione e performance	16 - Il documento sul "Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale" adottato dall'Ateneo illustra nel dettaglio il funzionamento del sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali, che prevedono una quota variabile della retribuzione legata ai risultati di performance raggiunti.
4.6	Conflitti di interessi	19
4.7	Composizione CdA, qualifiche degli amministratori	21, 22, 27
4.8	Mission, valori, codici di condotta e principi	6, 7, 143
4.9	Procedure per identificare e gestire le performance economiche ambientali e sociali	8, 9, 21, 143
4.10	Processo per valutare le performance del più alto organo di governo, in particolare in funzione delle performance economiche, ambientali, sociali	16
	<b>Impegno in iniziative esterne</b>	
4.11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	8



Codice	Descrizione	Collocazione
4.12	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	14, 17, 58
4.13	Partecipazioni ad associazioni di categoria	15, 99, 100
	<b>Coinvolgimento degli stakeholder</b>	
4.14	Elenco degli stakeholder coinvolti	6, 12, 13
4.15	Principi per identificare gli stakeholder da coinvolgere	23
4.16	Attività di coinvolgimento degli stakeholder	9, 22, 26, 72, 85, 86, 97, 98, 113, 128, 142, 143, 154, 166, 167 - questionario rivolto ai lettori del Bilancio Sociale pubblicato sul Portale di Ateneo
4.17	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni	17, 22, 23, 72, 85, 86, 97, 98, 113, 128, 142, 143, 154, 166, 167
	<b>Performance Economica</b>	
EC1 CORE	Valore economico direttamente generato e distribuito	61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 116
EC2 CORE	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità per le attività dell'organizzazione dovuti ai cambiamenti climatici	NA - L'attività svolta dall'Ateneo non è soggetta a impatti significativi dovuti ai cambiamenti climatici.
EC3 CORE	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	Tutti i dipendenti dell'Ateneo sono iscritti alla previdenza pubblica e i dipendenti contrattualizzati - tecnici amministrativi e CEL - possono iscriversi al fondo di previdenza complementare negoziale SIRIO. Entrambi i canali sono gestiti dall'INPS - Gestione Dipendenti Pubblici.
EC4 CORE	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	61, 64, 65, 66, 70
	<b>Presenza sul mercato</b>	
EC6 CORE	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	147
EC7 CORE	Procedure di assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività e percentuale dei senior manager assunti nella comunità locale	NA - La disciplina delle assunzioni del personale dell'Ateneo è definita per legge in base a procedure di valutazione comparativa e a bandi di concorso pubblici, nonché al rispetto della normativa sul diritto al lavoro delle persone disabili. Il 100% dei dirigenti risiede nella regione Emilia Romagna, in particolare l'80% nella provincia di Bologna, il 13% di Forlì-Cesena e il 7% di Piacenza.
	<b>Impatti economici indiretti</b>	
EC8 CORE	Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi di pubblica utilità	28, 68, 69, 70, 71, 72, 73
EC9 ADD	Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti considerando le esternalità generate	61, 66, 67, 70, 71, 72, 128
	<b>Performance ambientale</b>	
	<b>Materie prime</b>	
EN1 CORE	Materie prime utilizzate	156
EN2 CORE	Percentuale dei materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	NA - L'Ateneo svolge un'attività di servizio che non consente un significativo utilizzo di materiali di riciclo.

Codice	Descrizione	Collocazione
	<b>Energia</b>	
EN3 CORE	Consumo diretto di energia per fonte	141, 154, 157
EN4 CORE	Consumo indiretto di energia per fonte	156, 157
EN5 ADD	Risparmio energetico dovuto alla conservazione e ai miglioramenti interni d'efficienza	154, 155
EN6 ADD	Iniziative per fornire prodotti e servizi a efficienza energetica o basati sull'energia rinnovabile	141, 154, 156, 157
	<b>Acqua</b>	
EN8 CORE	Prelievo totale di acqua per fonte	156 - I prelievi idrici dell'Ateneo derivano dal sistema di acquedotto pubblico. I dati quantitativi sono rendicontati per singola struttura.
	<b>Biodiversità</b>	
EN12 CORE	Descrizione dei maggiori impatti di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità di aree protette o aree ad elevata biodiversità esterne alle aree protette	L'Ateneo svolge un'attività di servizio che non determina impatti diretti significativi sulla biodiversità. L'attività edilizia dell'Ateneo si svolge prevalentemente in ambiti urbanizzati.
	<b>Emissioni, scarichi, rifiuti</b>	
EN16 CORE	Emissioni totali dirette e indirette di gas ad effetto serra per peso	154, 157 - Dati rendicontabili, in qualità di stima, dall'area edilizia e logistica.
EN17 CORE	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra significative per peso	Dati rendicontabili, in qualità di stima, dall'area edilizia e logistica.
EN18 ADD	Iniziative per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e risultati raggiunti	154, 155, 156, 157
EN19 CORE	Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono	157
EN20 CORE	Altre emissioni in atmosfera	157
EN21 CORE	Acqua totale scaricata per qualità e destinazione	154 - Tutti gli scarichi dell'Ateneo avvengono nei sistemi di fognatura pubblica. Il dato quantitativo è rendicontato per singola struttura.
EN22 CORE	Produzione di rifiuti e metodi di smaltimento	154, 158
EN23 CORE	Numero totale e volume di sversamenti significativi	L'Ateneo non ha un sistema di monitoraggio degli sversamenti, ad ogni modo le procedure in vigore indicano di raccogliere eventuali prodotti di sversamento che si verificassero in laboratorio e inviarli a smaltimento come rifiuto speciale tramite ditta autorizzata.
EN24 ADD	Peso dei rifiuti classificati come pericolosi	158, 159
	<b>Prodotti e servizi</b>	
EN26 CORE	Iniziative per mitigare gli impatti di prodotti e servizi sull'ambiente	59, 154, 161
EN27 CORE	Percentuale dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato per categoria	NA - L'Ateneo svolge un'attività di servizio che non richiede un utilizzo significativo di materiali di imballaggio.

Codice	Descrizione	Collocazione
	<b>Conformità</b>	
EN28 CORE	Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale	Dato rendicontato per singola struttura.
	<b>Trasporti</b>	
EN29 ADD	Impatti ambientali dei trasporti	154, 155, 157
	<b>Generale</b>	
EN30 ADD	Spese e investimenti ambientali	35, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162
	<b>Performance Sociale</b>	
	<b>Occupazione</b>	
LA1 CORE	Ripartizione del personale per tipo, contratto e regione	21, 28, 29, 32, 34, 36, 38, 39, 40, 41, 141, 142, 144, 145
LA2 CORE	Tasso di turnover suddiviso per età, genere e regione	37, 38, 39, 40
LA3 ADD	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time e a termine	38
	<b>Relazioni industriali</b>	
LA4 CORE	Grado di copertura dei contratti collettivi	36, 37, 38, 39, 42, 43
LA5 CORE	Periodo minimo di preavviso per cambiamenti organizzativi	Per il personale docente l'immobilità e la libertà di insegnamento sono garantite costituzionalmente; l'Ateneo ha approvato nel 2013 un Regolamento per disciplinare la mobilità interna tra Dipartimenti e tra sedi dello stesso Dipartimento.
LA6 ADD	lavoratori rappresentati nel Comitato per la salute e la sicurezza	142, 143, 150, 152, 153
	<b>Salute e sicurezza sul lavoro</b>	
LA7 CORE	Infortuni sul lavoro e malattie	41, 151
LA8 CORE	Programmi formativi relativi alla prevenzione e al controllo dei rischi a supporto del personale in relazione a disturbi o a malattie gravi	44, 150
LA9 ADD	Accordi con i sindacati relativi alla salute e alla sicurezza	150
	<b>Formazione e istruzione</b>	
LA10 CORE	Formazione del personale per qualifica	45, 116, 141, 152
LA11 ADD	Programmi per la gestione delle competenze	152
LA12 ADD	Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera	42, 43
	<b>Diversità e pari opportunità</b>	
LA13 CORE	Ripartizione del personale per genere e altri indicatori di diversità (es. disabilità)	36, 141, 142, 143, 145
LA14 CORE	Rapporto tra gli stipendi base delle donne rispetto a quella degli uomini per categoria contrattuale	145

Codice	Descrizione	Collocazione
	<b>Diritti umani</b>	
	<b>Investimenti e approvvigionamenti</b>	
HR1 CORE	Percentuale e numero totale di accordi significativi di investimento che includono clausole sui diritti umani o che sono sottoposti ad una relativa valutazione (screening).	142 - Considerando che i principali acquisti e investimenti dell'Ateneo sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, che già tutelano questo aspetto, non sussiste un pericolo diretto di lesione dei diritti umani da parte dell'Ateneo. L'Ateneo è comunque impegnato per promuovere il rispetto dei diritti umani attraverso attività progettuali internazionali (pag. 102, 103, 105, 106). Inoltre, il tema dei diritti umani viene rendicontato in relazione agli approvvigionamenti (pag. 147) e alla didattica (148).
HR2 CORE	Percentuale dei principali fornitori e appaltatori che sono sottoposti a verifiche in materia di diritti umani e relative azioni intraprese	147
HR3 CORE	Formazione dei dipendenti sui diritti umani	Dato il tipo di attività svolta, l'Ateneo non entra direttamente in contatto con situazioni di possibile lesione dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione e in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto. L'Ateneo, comunque, svolge attività di formazione sul tema dei diritti umani rivolte a tutti i possibili interessati interni ed esterni all'Alma Mater (pag. 102, 148).
	<b>Non discriminazione</b>	
HR4 CORE	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese	Nel 2013 vi è stata una denuncia, risultata tuttavia non fondata, e pertanto non ha determinato alcun seguito.
	<b>Libertà di associazione e contrattazione collettiva</b>	
HR5 CORE	Rischi per il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva	Considerando che l'attività dell'Ateneo è principalmente erogata sul territorio nazionale, il rispetto della legislazione vigente già tutela il diritto dei lavoratori in termini di libertà di associazione e contrattazione collettiva.
	<b>Lavoro minorile</b>	
HR6 CORE	Ricorso al lavoro minorile	Aspetto coperto dal rispetto della normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.
	<b>Lavoro forzato</b>	
HR7 CORE	Ricorso al lavoro forzato	Aspetto coperto dal rispetto dalla normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.
HR8 ADD	Percentuale del personale addetto alla sicurezza che ha ricevuto una formazione sulle procedure e sulle politiche riguardanti i diritti umani rilevanti per le attività dell'organizzazione	142
	<b>Impatti nella società</b>	
	<b>Collettività</b>	
SO1 CORE	Gestione degli impatti nella comunità	15, 36, 37, 81, 82, 83, 84, 85, 88, 89, 90, 96, 101, 102, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 125, 128, 131, 135, 136, 137, 138, 139, 141, 148, 167

Codice	Descrizione	Collocazione
	<b>Corruzione</b>	
S02 CORE	Monitoraggio del rischio di corruzione	8
S03 CORE	Personale formato sulla prevenzione dei reati di corruzione	8
S04 CORE	Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione	8
	<b>Contributi politici</b>	
S05 CORE	Posizioni sulla politica pubblica e lobbying	8, 15, 131
	<b>Comportamenti anti-collusivi</b>	
S07	Numero totale di azioni legali riferite a concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche e relative sentenze	Nel corso del 2013, l'Università di Bologna non è stata coinvolta in azioni legali riferite a concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche.
	<b>Conformità</b>	
S08 CORE	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti.	Dato rendicontato per singola struttura.
	<b>Responsabilità di prodotto</b>	
	<b>Salute e sicurezza dei consumatori</b>	
PR1 CORE	Salute e sicurezza dei prodotti e servizi	150, 151
	<b>Etichettatura di prodotti e servizi</b>	
PR3 CORE	Informazioni su prodotti e servizi	I piani di studio delle diverse Scuole dell'Ateneo e le altre informazioni sui prodotti e servizi forniti sono visionabili sul Portale di Ateneo.
PR5 ADD	Pratiche relative alla customer satisfaction, inclusi i risultati delle indagini volte alla sua misurazione.	16, 26, 78

Codice	Descrizione	Collocazione
	<b>Marketing e comunicazione</b>	
PR6 CORE	Leggi, standard e codici volontari in tema di marketing e pubblicità	<p>L'Ateneo osserva quanto disposto dalla normativa nazionale vigente in tema di marketing e di pubblicità. In particolare, si attiene alla disciplina per il contenimento delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (D.L. 78/2010 art. 6, co. 8; D.L. 112/2008, art. 61, co. 5), nonché alle circolari della Ragioneria Generale dello Stato che riportano i criteri da adottare nella predisposizione del bilancio di previsione, ai fini del contenimento di dette spese (RGS 40/2010 e RGS 33/2011; RGS 36/2008 e RGS 2/2010) e rendiconta all'Autorità Garante delle Comunicazioni le spese pubblicitarie sostenute per l'acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione di massa (D.L. 177/2005 e Direttiva PCM del 28/09/2009). Inoltre, l'Università di Bologna nelle sue comunicazioni e messaggi pubblicitari osserva i principi stabiliti nel proprio Codice etico (pag. 7), che determinano l'immagine che l'Ateneo vuole comunicare di sé all'interno e all'esterno. Ha stabilito, altresì, specifici criteri, attraverso il proprio Regolamento della cessione degli spazi universitari a terzi, che vietano di fatto un utilizzo degli spazi universitari per fini pubblicitari dei terzi concessionari.</p> <p>Infine, opera presso l'Ateneo la "Commissione Marchio di Ateneo e Sponsorizzazioni" con funzione di monitoraggio dell'uso del Marchio di Ateneo e della gestione delle sponsorizzazioni, nel rispetto del Sistema di Identità di Ateneo e delle relative Linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione il 26.03.2013.</p>
	<b>Conformità</b>	
PR9 CORE	Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi.	Dato rendicontato per singola struttura.



L'Alma Mater dichiara la conformità del proprio Bilancio Sociale 2012 ai requisiti delle Linee guida GRI G3.0 (2006), nel livello d'applicazione B, secondo i criteri riportati nella tabella seguente:

Livello di applicazione del report		C	C+	B	B+	A	A+
Informativa standard	<b>Informativa profilo G3</b> OUTPUT	Informazioni riguardanti 1.1 2.1-2.10 3.1-3.8, 3.10-3.12 4.1-4.4, 4.14-4.15	Report verificato da terzi (assurance esterna)	Informazioni riguardanti tutti i criteri elencati nel livello C e anche 1.2 3.9, 3.13 4.5-4.13, 4.16-4.17	Report verificato da terzi (assurance esterna)	Stessi requisiti del livello B	
	<b>Informativa Modalità di Gestione G3</b> OUTPUT	Non obbligatoria		Informativa sulla Gestione manageriale per ciascuna categoria di Indicatori		Informativa sulla Gestione manageriale per ciascuna categoria di Indicatori	
	<b>Indicatori di Performance G3 e Indicatori di Performance Supplementi di Settore</b> OUTPUT	Informazioni su un minimo di 10 indicatori di performance, di cui almeno uno economico, uno sociale e uno ambientale	Report verificato da terzi (assurance esterna)	Informazioni su un minimo di 20 indicatori di performance, di cui almeno uno economico, uno ambientale, uno relativo ai Diritti Umani, uno sulle condizioni di lavoro, e uno sulla responsabilità di prodotto	Report verificato da terzi (assurance esterna)	Informazioni su ciascun indicatore di base G3 ed indicatore dei supplementi settoriali, nel rispetto del principio di materialità (rilevanza), fornendo informazioni o giustificando un'eventuale omissione	Report verificato da terzi (assurance esterna)

Fonte: GRI (2013), Application Level Check Methodology, <https://www.globalreporting.org/>



## 4. INDICI DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

### Tabelle

Tabella 1 – Composizione degli Organi Accademici per fasce d'età	21
Tabella 2 - I numeri chiave del Campus di Cesena	28
Tabella 3 - I numeri chiave del Campus di Forlì	29
Tabella 4 - I numeri chiave del Campus di Ravenna	32
Tabella 5 - I numeri chiave del Campus di Rimini	34
Tabella 6 - Personale Docente	38
Tabella 7 - Personale TA	39
Tabella 8 - Distribuzione del personale TA per inquadramento	39
Tabella 9 – Formazione	45
Tabella 10 – Servizi erogati dal CeSIA nel 2013	47
Tabella 11 – Strutture, servizi, patrimonio e dati di attività	50
Tabella 12 – Accessi al Sistema Portale d'Ateneo	52
Tabella 13 – Partecipazioni in Società di Capitali	57
Tabella 14 – Ranking internazionali	59
Tabella 15 - Accertamenti di Entrata Bilancio consolidato	64
Tabella 16 – Peso % sul totale della quota premiale nel triennio dei primi 15 Atenei	65
Tabella 17 – Rapporto contribuzioni studentesche/FFO	66
Tabella 18 – Impegni di Spesa Bilancio consolidato (in euro)	68
Tabella 19 – Attivo (in euro)	70
Tabella 20 – Passivo e Patrimonio Netto (in euro)	70
Tabella 21 – Distribuzione territoriale del patrimonio edilizio	73
Tabella 22 – Corsi attivati	76
Tabella 23 – Immatricolazioni	76
Tabella 24- Iscrizioni	77
Tabella 25 - Laureati	80
Tabella 26 - Condizione occupazionale dei laureati a un anno dalla Laurea	81
Tabella 27- Utilizzo delle competenze acquisite con la Laurea	82
Tabella 28 – FARB - Edizione 2012	87
Tabella 29 - Integrated Research Team (IRT)	87
Tabella 30- Spin-off attivi nel 2013	88
Tabella 31 - I Progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN)	90
Tabella 32 - I Progetti del fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base (FIRB)	90
Tabella 33 – Futuro in Ricerca (FIR)	91
Tabella 34 - Progetti UE finanziati	91
Tabella 35 – Prodotti della ricerca per tipologia	93
Tabella 36 – Prodotti della ricerca per Autore (anno 2013)	93
Tabella 37 – Prodotti della ricerca per Area CUN (anno 2013)	94
Tabella 38 – Accordi attivi	104
Tabella 39 – Mobilità studenti	104
Tabella 40 – Offerta formativa internazionale	111
Tabella 41 – Corsi di lingue straniere	111
Tabella 42 – Istituto di Studi Avanzati	112
Tabella 43 – Intervalli di valori ISEE (valori in euro)	114
Tabella 44 – Fasce reddituali e % di riduzione (A.A 2013/14)	115
Tabella 45 – Agevolazioni economiche	116
Tabella 46 – Servizi per il miglioramento delle condizioni di vita e di studio	119
Tabella 47 – Studenti partecipanti	119
Tabella 48 – Orientamento in entrata per la sede di Bologna e i Campus della Romagna	123
Tabella 49 – Orientamento in itinere e in uscita per la sede di Bologna e i Campus della Romagna	125

Tabella 50 – Risultati 2013	137
Tabella 51 - Eventi promossi	138
Tabella 52- Distribuzione del personale per genere	144
Tabella 53 – Rapporto dello stipendio per genere (donna/uomo)	145
Tabella 54 – Distribuzione del Personale per cittadinanza	145
Tabella 55 – Composizione per genere	146
Tabella 56 – Composizione degli iscritti per cittadinanza	146
Tabella 57 – Corsi di lingua italiana	147
Tabella 58 – Tipologia di infortunio Docenti	151
Tabella 59 – Infortuni personale TA (esclusi incidenti in itinere)	151
Tabella 60 – Progetto salute e sicurezza	152
Tabella 61 – Materie prime	156
Tabella 62 – Plesso universitario	157
Tabella 63 – Rifiuti speciali pericolosi smaltiti (in Kg)	159
Tabella 64 –Didattica e formazione su tematiche ambientali	161

---

## Figure

---

Figura 1 - Ingressi del Personale Docente	37
Figura 2 - Cessazioni del Personale Docente	38
Figura 3 - Ingressi e cessazioni del Personale TA	40
Figura 4- Distribuzione del Personale Docente per età	40
Figura 5- Distribuzione per età	41
Figura 6 – Assenze del personale TA, Docente e Ricercatore	41
Figura 7 – Presenza dei Docenti durante le lezioni	41
Figura 8 – Ore di formazione per area tematica	46
Figura 9 – Ammontare consolidato dell'Avanzo lordo di amministrazione (in euro)	63
Figura 10 – Incidenza del finanziamento per ricerca da enti esterni	67
Figura 11 - Distribuzione territoriale del patrimonio edilizio	73
Figura 12 – Titolo d'uso del patrimonio edilizio	73
Figura 13 - Immatricolazioni	77
Figura 14 - Iscritti ai corsi di studio per regione di residenza	77
Figura 15 - Iscritti ai corsi di studio per Classe di età (anni)	77
Figura 16- Andamento degli studenti Fuori corso	78
Figura 17 – Opinione degli studenti sulla Didattica	78
Figura 18 – Tempistiche di conseguimento della Laurea	80
Figura 19 – Composizione dei laureati per voto di laurea (punteggio)	80
Figura 20 – Assegni di ricerca	86
Figura 21 – Borse di studio per tesi all'estero	104
Figura 22 - Aziende convenzionate per lo svolgimento di tirocini nel 2013	129
Figura 23 – Borse di dottorato finanziate	132
Figura 24 – Fatture da fornitori italiani (valore)	147
Figura 25 – Tipologia di infortunio studenti	151



**NOTE**



A series of horizontal lines for writing, consisting of 20 evenly spaced lines that span the width of the page.





ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

[www.unibo.it](http://www.unibo.it)